LA TRADIZIONE CONTINUA
www.gruppoemmeciauto.eu
MESSINA
dal 1927
concessionaria
FIAT FIAT PROFESSIONAL
Gazzaniga (Bg)
Rovetta (Bg)

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
10 Luglio 2009
Anno XXIII - n. 13 (344) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

LA TRADIZIONE CONTINUA
www.gruppoemmeciauto.eu
CONTIAUTO
dal 1962
concessionaria
FIAT FIAT PROFESSIONAL
Curno (Bg)

LA STORIA E LE TROPPE STORIE

ARISTEA CANINI

G. ha la faccia sporca, un sacco sporca, ma la fame è ancora più sporca. Quella non si ripulisce più, una pesca rubata per strada da un carretto, da farla bastare per tanto, per troppo. Da morsicare piano e rimettere in tasca per farla durare, da appoggiarci sopra la lingua per illudersi di riempire la bocca. Da accarezzare e custodire. G. gira per le strade piene di polvere, niente asfalto, gira per le fabbriche, polverose e silenziose, senza lavoro da dare a nessuno. G. va avanti e non va avanti.

G decide che basta, infila un paio di pantaloni pesanti, di quelli da passarci dentro quat-

segue a pag. 50

AUTOPSIA DI UN CORPO SENZ'ANIMA

BAZAROV

"*Michael Jackson, effettuata l'autopsia*": lo scarno comunicato del televideo riesuma all'istante, nella mia mente, quella mattina di qualche anno fa. Ricordo che entrai al seguito del medico legale, a qualche metro di distanza. Faceva caldo e, dalla finestra semi aperta, giungeva dall'esterno il rumore, vivo, delle auto che scorrevano. Nella stanza stavano due uomini. Il medico legale si diresse verso il primo, un medico anch'egli, stretto in un camice verde, e prese a rivolgergli alcune domande. Li osservai discutere e gesticolare. Il secondo uomo, giovane e

segue a pag. 50

BACCANO DELL'OSTREGA E COLORI

METUA

Da alcune settimane a questa parte i centri e le vie di molti paesi, pullulano di giovani e ragazzi che, con cappellini e t-shorts vistosissimi fanno, a dire di molti "un baccano dell'ostrèga".

Sono i giovani e i ragazzi del C.R.E. (Centro Ricreativo Estivo) che per una trentina di giorni, seguiti da parroci e curati e da un nutrito numero di "mamme volontarie" svolgeranno attività ludiche e manuali, praticheranno diversi sport, effettueranno escursioni in montagna, svolgeranno attività sportive in piscina senza tralasciare le gite... il tutto ben lontani da ogni "qualità di

segue a pag. 50

Benedetta gente

(p.b.) I grandi della terra riuniti dove la terra trema. Sfoggio di impudenza e metafora di (im)potenza. Fanno patti di disarmo che non manterranno, non si fidano, come noi non ci fidiamo dei vicini di casa. Viene in mente Bertold Brecht, le sue poesie sarcastiche, fulminanti. "*Chi sta in alto dice: pace e guerra (...) La loro pace e la loro guerra son come vento e tempesta. La guerra cresce dalla loro pace come il figlio dalla madre (...) La loro guerra uccide quel che alla loro pace è sopravvissuto*". L'Aquila è già nome impegnativo, volare alto in discorsi già confezionati dalle furerie del potere? Basterebbe scambiarsi qualche e mail e salutarsi in videoconferenza. Ma il raduno è un messaggio di ammonimento al mondo e un bersaglio calcolato alle invettive e alla rabbia. Ne escono documenti senza senso, decisionismi annacquati, presa d'atto che il mondo è più complicato di quel che sembra. Ma si adeguano all'andazzo generale, l'immagine vale più della sostanza, il corpo dell'anima, l'avere dell'essere. Conta il messaggio, poi le parole possono essere rimangiate e reinterpretate.

segue a pag. 50

STORIA

Il *Griso* di Villongo partigiano "battezzato" da Giorgio Paglia

alle pagg. 46-47

PROVINCIA

Valerio Bettoni: "Non starò con le mani in... mano"

alle pagg. 6-7

L'ALTRA ESTATE DELLE PARROCCHIE

CRE GREST 2009

alle pagine delle zone

SCENARI

Il caldo autunno di Pdl e Lega

a pag. 7

CLUSONE

Nella pancia della città

INCHIESTA / 1

le Fiorine

alle pagg. 8-9

INTERVISTA: GEORGE COYNE, GESUITA, ASTRONOMO

"Noi siamo figli delle stelle e le stelle le ha accese Dio"

di GIORGIO FORNONI

alle pagg. 2-3

LOVERE

LE NOMINE E LE ANALISI

La calda estate dei risentimenti

alle pagg. 22-23

VAL CAVALLINA

SODALITAS

Azzerato il Cda sgarbo della Lega al Pdl

alle pagg. 36

VILLA D'OGNA

Due Consiglieri provinciali... una polemica

a pag. 12

VAL DI SCALVE

Il Card. Bertone in valle in ricordo dei Salesiani

a pag. 31

La Bottega del Re
di Annibale Carlessi
RISTRUTTURAZIONE AMBIENTI PUBBLICI E CIVILI
CON ARREDO COMPLETO DI MOBILI, QUADRI, TAPPETI E LAMPADARI
Via Borgo S. Caterina 61/c - 24124 Bergamo
cell. 347.0117250 - tel 035.224344 - www.labottegadelre.com

INDOVINA CHI INVITO A CENA

NAGUAL

"Pronto? Parlo con il giudice Tal dei Tali della Corte Costituzionale?". "Sono io, chi mi cerca? La avviso che non rilascio interviste, non frequento politici, non co-

segue a pag. 50

MERCANTE dell'ORO
...a pagina 5

Araberara prossima uscita venerdì 24 LUGLIO 2009

INCHIESTA

GEORGE COYNE, GESUITA, ASTRONOMO, PER 30 ANNI DIRETTORE DELLA SPECOLA VATICANA, L'OSSERVATORIO ASTRONOMICO DEL VATICANO

"Noi siamo figli delle stelle e le stelle le ha accese Dio"

La natura ha le sue leggi Il male esiste solo nell'uomo Siamo liberi di scegliere

Noi siamo nati dalle stelle tutta la chimica che costruisce l'essere umano deriva dalle stelle

GIORGIO FORNONI

Lei è Gesuita, lo studio dell'astronomia ha contribuito ad avvicinarla alla fede?

Direi di sì ma è un cammino assai tortuoso diciamo, cioè io l'astronomia l'ho studiata solo dopo essere entrato in seminario. Ho fatto i primi studi in noviziato, i primi studi classici, ho studiato la matematica e dopo di che i Superiori mi hanno mandato a fare un dottorato di astronomia e da quel momento ho studiato teologia, sono stato ordinato sacerdote e dico questa breve biografia per spiegare che sono andato avanti con le scienze, con gli studi filosofici e teologici e finalmente alla fine mi sono dedicato, tramite i superiori, a una vita da scienziato cioè a proseguire con la ricerca astronomica, l'insegnamento di astronomia nell'università, ho dedicato tutta la mia vita a quello.

Perché un Gesuita, un uomo della Chiesa cerca o ricerca Dio attraverso l'universo?

Direi che devo distinguere un po'. Prima di tutto non è che ho cercato Dio attraverso l'universo, senza dubbio dopo aver studiato l'universo, essendo un uomo di fede, mi chiedo sempre se l'universo che conosco io come scienziato è un mio credo che Dio ha creato questo universo, io sono portato a mettere insieme queste cose. Allora mi chiedo: il Dio creatore… che tipo di Dio è quel creatore, che ha creato un mondo tale come lo conosco io da scienziato e quel mondo, non solo ha 14 miliardi di anni, ma comprende 10 mila miliardi di miliardi di stelle: non è solo quello che mi sbalordisce un po', ma il fatto che questo mondo è fertile, è in espansione, si sta evolvendo, ha in sé un dinamismo, una creatività. Allora mi chiedo: questo mondo che conosco da scienziato che tipo di Dio lo ha creato? E' un Dio meraviglioso cioè è un Dio che non ha voluto creare una lavatrice, una macchina da scrivere, un computer, un'automobile, ha creato un universo che contiene in sé un certo indeterminismo, un certo dinamismo, se vogliamo una certa creatività tramite l'evoluzione cosmologica, fisica, chimica e finalmente biologica, è un Dio che ha lasciato andare anziché predeterminare tutto l'universo, è un Dio grande. Questo crea ovviamente altre domande.

Dio è onnipotente? Dio è onnisciente? Sì, ci credo, ma il significato di onnipotente, di onnisciente non è quello di una volta, cioè della filosofia classica diciamo, bisogna ripensare ai concetti teologici di fronte alle scienze moderne.

Il Signore ha detto nel vangelo "Beato chi crede senza vedere". Lei cosa risponde a questa domanda?

E' la più bella beatitudine questa, per me, cioè beati coloro che credono senza aver visto, perché per me è un concetto personale, per me la fede è un dono di Dio, io sto molto dalla parte di Sant'Agostino quando nelle Confessioni ha detto una cosa simile "Dio ti ho cercato per tutte le strade, per tutti i crocevia, giorno e notte ti ho cercato e ti ho trovato solo quando sono venuto a riconoscere che sei tu che mi hai trovato, cioè che la fede è un dono di Dio non un dono qualsiasi, è l'amore di Dio stesso, che lui ha voluto dare a me. Sapendo questo ovviamente quella beatitudine "Beato chi crede senza vedere" perché vedere non serve, solo dopo aver accettato quel dono di Dio, dell'amore di Dio stesso, cominciò a ragionare un po', a cercare un po' nel mondo qualche base ragionevole per accettare questo dono di Dio, ma questo modo di cercare è secondario per me, è importante perché non sono ingannato da Dio, la mia ragione quando ripenso a quel dono di Dio, quel mio ragionamento, mi rinforza nell'accogliere quel dono, ma nessun ragionamento né scientifico né filosofico… sicuramente seguo San Tommaso d'Aquino. Il ragionamento umano per le cinque vie di San Tommaso d'Aquino mi porta a un Dio "diciamo" dei filosofi, ma non è quello il Dio della fede che si è dato a me, è un Dio che arriva alla fine di un processo di ragionamento, di filosofia, è un Dio per dire filosofico, ovviamente è lo stesso Dio, ma non sono mai arrivato al Dio della fede tramite un processo ragionevole.

Magari sbaglio in qualcosa comunque la Bibbia identifica la data della creazione in poche migliaia di anni fa, ma è chiaramente provato da voi astronomi che l'inizio è assai lontano, si presume 14 miliardi di anni fa…

Confrontiamo le Sacre Scritture del genere con le nostre conoscenze scientifiche; in questo confronto bisogna rispettare sia la sacra scrittura sia la metodologia scientifica, le scienze, e sono diverse, la cultura umana è vasta: arte, musica, giochi, letteratura, scienza, religione cioè la cultura umana è vasta, bisogna rispettare in qualsiasi conversazione, in qualsiasi incontro, in questo caso bisogna rispettare cos'è la "Sacra Scrittura": sono libri sacri, composti da migliaia di autori di diverse culture da 5.000 anni avanti Cristo diciamo dal tempo dei patriarchi, sino a dopo Cristo, a 200 anni dopo Cristo, vangelo di Giovanni è l'ultima parte nella sacra scrittura. Su quell'arco di tempo i nostri antenati, realizzando di essere un popolo prescelto da Dio, hanno cominciato a pensare di scrivere su Dio, ma non hanno scritto nessuna frase scientifica perché,la scienza moderna non esisteva, la scienza moderna che pratico io venne nel secolo XVI-XVII. Quando confrontiamo prendiamo un caso specifico, "La Genesi". Parla di Dio che ha creato il mondo in sei giorni e si è riposato il settimo giorno. Dalla scienza moderna sappiamo che il mondo ha 14 miliardi di anni, c'è un conflitto qui? Ovviamente no, perché Genesi non presenta la scienza, presenta una bellissima storia e le storie insegnano, non solo la scienza insegna, anche le storie insegnano. Cosa insegna la Genesi? Per me la Genesi insegna, che questo popolo prescelto da Dio dopo essere stato liberato dall'Egitto e dalla schiavitù, e tornato al paese scelto per lui da Dio, ha cominciato con la vita tranquilla a pensare al fatto che quel Dio che lo aveva liberato dalla schiavitù e lo aveva scelto come il suo popolo prediletto, lo stesso Dio avrà creato il mondo, perché è un Dio grande, avrà creato tutto quello intorno a noi, ma noi siamo gente un po' particolare, siamo gente prescelta da Dio e allora quando Dio avrà creato il mondo facciamo questa storia, facciamo un teatrino, c'è il palcoscenico, allora il primo giorno Dio ha avuto bisogno di luce, allora il primo giorno crea la luce, dopo un po' di terra, un po' di acqua, un po' di piante, serpenti e un po' di animali e dopo aver fatto tutto questo bel palco appare la persona umana, Adamo e Eva. E' una bellissima storia che parla della centralità vista da quegli attori, la centralità dell'essere umano nella creazione, così come la vedevano loro. E' una bellissima storia e ci insegna tanto, ma se dovessimo prendere questa storia come scienza c'è un sacco di problemi, primo, la luce di quel primo giorno da dove veniva? Perché tutta la luce che conosciamo noi scienziati viene dalle stelle. Le stelle furono create da Dio: sole, luna e le stelle il quarto giorno, allora c'è subito un conflitto, come mai la luce subito il primo giorno, quando le sorgenti della luce furono create il quarto giorno? Cioè come ragionamento scientifico, non centrava niente nella mentalità di quegli autori. Loro volevano darci una bellissima storia, che parla della centralità della persona umana in tutta la creazione di Dio, ancora un Dio grandissimo per loro, è solo che lui li ha liberati dall'Egitto, li ha amati, li ha messi al centro di tutta la sua creazione.

Un bellissimo concetto, ma non un concetto scientifico.

Si è scoperta la data del Big Bang, ma prima cosa c'era? Mi viene anche questa domanda perché io conosco Ernesto Cardenal il quale nel suo libro "Il cantico cosmico" dice: nel principio non c'era niente, né spazio né tempo.

E' un concetto scientifico, parlando da scienziato, l'universo nel Big Bang aveva suo inizio. Da quel momento di inizio, diciamo tempo zero, furono creati, fu creata la struttura, la struttura ha spazio temporale, cioè lo spazio e il tempo sono relazionati fra loro. Ma è il fatto che non esisteva un prima, un dove, perché prima del Big Bang non ha senso, perché la nostra immaginazione è quella, cosa c'era prima, prima dell'inizio non c'era un prima, non c'era tempo. Allora la domanda non ha senso, perché il significato di tempo inizia con l'universo e l'universo si espande con una struttura spazio-temporale e in che cosa espandeva l'universo e in che spazio? Non c'è spazio al di là. Lo spazio, si crea man mano che l'universo si espande, se vogliamo è un modo di parlare.

Ancora Sant Agostino, lui sapeva questo, che il tempo iniziava con l'universo, ma quando gli hanno chiesto cosa faceva Dio prima di creare il mondo, (la risposta di Sant Agostino è una bella risposta), lui ha detto: Dio prima di creare il mondo stava creando l'inferno per coloro che fanno domande del genere. E' una bella battuta per dire che quella domanda è contraddittoria, non ha senso.

Lei ha detto che l'uomo rappresenta l'elemento in cui la materia prende coscienza. Mi può sviluppare questo pensiero?

Per andare un po' indietro, sappiamo bene, dagli studi moderni, dalla cosmologia e dallo sviluppo dell'universo, che la persona umana, la vita, l'origine della vita, richiedeva 12 miliardi di anni prima di poter iniziare perché ci volevano tre generazioni di stelle per creare gli elementi chimici per la vita, per aver le sostanze chimiche per la vita ci volevano tre generazioni di stelle, perché le stelle man mano che nascono e muoiono buttano nell'universo sostanze chimiche e man mano che passiamo da una generazione all'altra, gli elementi chimici passano da elementi leggeri a più pesanti, dall'idrogeno all'elio, al carbonio, all'azoto e finalmente al ferro. Noi siamo nati dalle stelle, con un senso molto significativo per me, perché tutta la chimica che costruisce l'essere umano è avvenuta tramite le stelle, siamo nati dalle stelle in quel senso. Per tornare alla domanda: come persone umane, in quel senso, da quello che sappiamo, da quello sviluppo, da quella evoluzione dell'universo, siamo venuti ad avere un cervello, tramite quella complessità chimica, cioè col passare degli anni elementi sempre più pesanti e combinazioni chimiche sempre più complesse finchè siamo arrivati al cervello umano. A quel punto è successa una cosa meravigliosa, la coscienza umana, cioè noi tramite la scienza moderna abbiamo la capacità di mettere l'universo nella nostra testa e di studiarlo, perché tramite le scienze, la legge della gravità che uso quando mi peso sulla bilancia nel bagno, è la stessa legge di gravità che uso quando misuro la massa di quella galassia che dista 10 miliardi di anni luce. Stessa legge: allora la coscienza umana è arrivata al punto che noi siamo coscienti di conoscere, io adesso sto riflettendo su quello che conosco come scienziato, ripensandolo, e sono cosciente di essere un ego, sono io, che riconosco altri ego altrove che comunicano con me. L'unica esitazione è questa: siamo gli unici esseri coscienti nell'universo? E quanto sappiamo? Siamo ignoranti? Ci sono esseri intelligenti, coscienti, altrove, nell'universo? Non sappiamo, non abbiamo nessuna traccia pro o contro la vita altrove, e non vita intelligente… per adesso abbiamo questo gran privilegio di essere persone coscienti, ed è una bellissima capacità.

Secondo lei l'uomo è o non è speciale nel creato? Sa perché dico questo? Qando ero piccolo come studente ci dicevano nel catechismo: i minerali, i vegetali, gli animali e l'uomo sono messi su una scala di privilegi, Questo è il concetto, questa la domanda: siamo privilegiati in questo mondo, siamo "SPECIALI" ?

Io sono un po' cauto sul fatto che siamo esseri "speciali", in un certo senso è proprio vero, a confronto su tutte le creature che conosciamo sulla superficie della terra sembra, a noi, di essere speciali, tramite la coscienza, la capacità di

segue a pag. 48

Darwin? Chi ha una teoria migliore, scientifica, non religiosa o filosofica, ma… scientifica, è pregato di darcela

La Genesi è solo una bella storia. Come poteva Dio creare la luce prima di creare le stelle?

L'INCONTRO A ROMA

Dal 21 al 10 LUGLIO si è tenuto a Roma un incontro internazionale della "Specola Vaticana" sull'astronomia presso l'Istituto del Carmelo. Sono intervenuti grandi studiosi di fama internazionale. **Giorgio Fornoni**, il reporter di Ardesio (di cui da poco è anche Sindaco), è stata invitato a tenere una relazione giovedì 25 giugno proponendo le immagini di guerra e i disastri ambientali nel mondo, che fanno parte delle numerose inchieste televisive che Fornoni ha prodotto per Report, la trasmissione di Rai Tre. Fornoni, nei suoi viaggi ha anche visitato il più grande Osservatorio mondiale, nel deserto di Atacama, in Cile. La sua relazione si è basata sulla sofferenza dell'uomo, ancora più assurda quando è procurata da altri uomini, tanto più se inquadrata nell'universo delle migliaia di galassie esistenti, dove noi siamo poco o niente. Giorgio Fornoni sta preparando un lavoro su monaci ed eremiti, in un certo senso la ricerca di Dio nel buio dell'universo. Ha incontrato a Roma **George Coyne**, gesuita, per 30 anni responsabile della "Specola Vaticana", l'osservatorio vaticano e l'intervista che segue è appunto centrata sul prete che scruta l'universo cercandone i segni di Dio, tenendo distinte scienza e religione, fides et ratio. Cosa che gli ha procurato qualche difficoltà.

L'universo ha 14 miliardi di anni. In un calendario del tempo Cristo sarebbe nato… 5 secondi fa

Siamo gli unici esseri coscienti? Ci sono esseri coscienti, altrove, nell'universo?

SCHEDA

George Coyne è nato a Baltimora il 19 gennaio del 1933, astronomo e gesuita statunitense.
È stato Direttore della Specola Vaticana dal 1978 al 2006. Il giornale *Daily Mail* ha avanzato l'ipotesi che la destituzione da direttore della Specola Vaticana fosse dovuta alla posizione del gesuita a favore del neodarwinismo. Il numero del 23/8/2006 titolava: "*Il Papa licenzia l'astronomo per colpa del dibattito sull'evoluzione*". In realtà, come rivelato dal suo collaboratore José Gabriel Funes all'Arizona Daily Star, e come confermato dallo stesso Coyne, si tratterebbe di una diceria senza fondamento. Inoltre si è saputo più tardi che Coyne è in trattamento per un cancro all'intestino. È tuttora a capo di un gruppo di ricercatori presso l'università dell'Arizona. Alle spalle un passato di ricerche e studi che hanno fatto il giro del mondo.

Coyne si è laureato in matematica e filosofia a New York nel 1958. Subito dopo ha cominciato a interessarsi di astronomia e si è laureato nel 1962. Da lì comincia la sua carriera di docente universitario e ricercatore in tutto il mondo. Membro della Compagnia di Gesù ha completato anche gli studi in teologia nel Maryland nel 1965. E' autore di testi di riferimento nel mondo dell'astronomia e della teologia. E' membro delle più importanti associazioni mondiali di astronomia, dall'International Astronomic Union all'American Physical Society.

Difficoltà nel gestire le informazioni?

Elenco Sì! Tutto a portata di mano.

Elenco Sì!
Numero Verde 800-500169
www.paginesi.it

Elenco Sì! è il nuovo elenco telefonico: abbonati, privati e affari, numeri fissi, cellulari, indirizzi e-mail, internet, elenco categorico e dettagliate informazioni territoriali **tutto all'interno dello stesso volume.**

Pagine Sì! S.p.A. ufficio commerciale per Bergamo e provincia:
BERGAMO - V. Bianzana, 68/D - Tel. 035.36.31.27 - Fax 035.36.31.47 - bergamo@paginesi.it

Elenco Sì!
Il tuo nuovo elenco telefonico
Gratuitamente nelle case e nelle aziende

Per fare centro risparmiando almeno il 50%

Lettera aperta a Formigoni: la Sanità dei ricchi e dei poveri

Questa lettera è stata inviata al Presidente della Regione Roberto Formigoni, al Direttore Generale dell'A.O. Bolognini di Seriate Amedeo Amadeo, al sindaco del Comune di Ardesio e per conoscenza al nostro giornale.

* * *

Sono Mario Mazzoleni, un pensionato ottantenne, residente ad Ardesio. Il 12 giugno scorso, avendo necessità di una visita oculistica, il CUP mi ha indirizzato agli ambulatori dell'Ospedale di Lovere. Il medico mi ha diagnosticato la cataratta su entrambi gli occhi, con necessità di immediato intervento laser da effettuarsi presso l'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate. Un'amara sorpresa mi ha colto quando, uscito dall'ambulatorio, mi sono nuovamente rivolto al CUP per prenotare l'intervento: nella mia ASL la prima data disponibile è il 3 aprile 2010. Ho pensato dapprima ad un errore, poi ad uno scherzo. Mi sono sentito umiliato e nello stesso tempo ero infuriato. La mia dignità mi ha impedito di accettare una simile risposta e non ho voluto fissare nessuna prenotazione.

Sono tornato dal medico di base il quale mi ha suggerito di chiedere se ci fossero altre strutture ospedaliere convenzionate, ma l'unico ospedale convenzionato che fornisce tale servizio è quello di Seriate. Allora ho chiesto all'impiegata quanto tempo avrei dovuto aspettare nel caso fossi andato a pagamento. La signora, esaminate le mie carte e fatta una veloce indagine al computer, mi ha risposto: *"Se vuole, si può fissare per domani mattina* (18 giugno 2009); *il costo in questo caso è di 70 euro per cataratta, cioè 140 euro in tutto".*

A questo punto mi chiedo dove sia la tanto sbandierata efficienza della Sanità, a proposito della quale si diceva che i tempi di attesa si erano ridotti al lumicino? E' mai possibile che, pur rivolgendosi alle strutture pubbliche, il Cittadino debba comunque sempre pagare?

Siamo in un periodo di grave crisi economica e le pensioni negli ultimi quindici anni hanno subito una svalutazione del 20-30%. La crisi economica viene pagata principalmente dai Lavoratori e dai Pensionati, tutte persone che hanno sempre pagato scrupolosamente le tasse fino all'ultimo centesimo.

Faccio presente che io godo di 500 euro di detrazione fiscale annua per la moglie a carico, essendo ella senza pensione perché nella sua vita ha allevato cinque figli e ha pure accudito alla sua mamma per più di vent'anni (dal 1958 al 1981) e alla mia per dieci anni (dal 1969 al 1979). Penso con questo che la mia famiglia abbia contribuito a contenere la spesa pubblica: se io e mia moglie avessimo mandato le nostre mamme alla casa di riposo, per la collettività sarebbe stato un aggravio di spesa, essendo esse nullatenenti (mia suocera aveva una pensione di guerra di 4ª categoria ammontante a Lire 9.000 mensili e mia mamma godeva della pensione minima pro-tempore).

Ora, dopo questo sfogo, mi dovrò rassegnare a farmi curare a pagamento, se non vorrò diventare cieco. Comunque sappia dottor Formigoni che continuerò a battermi contro queste ingiustizie, brutture e prese in giro dei poveri, pensando ai "miseri" emolumenti degli Onorevoli che ci governano, i quali percepiscono dai venti ai trentamila euro al mese oltre alle indennità di presenza nelle varie Commissioni, oltre ai trasporti gratuiti, oltre ai telefonini gratuiti etc. etc. e chi più ne ha più ne metta, tanto c'è solo pericolo di sbagliare per difetto. La mia pensione lorda annua è meno di un dodicesimo dello stipendio mensile dell'onorevole: allego a conferma una fotocopia del CUD 2009 per i redditi percepiti nell'anno 2008. Allego pure la fotocopia della richiesta di intervento firmata dall'Oculista.

Spero che questa mia segnalazione possa esserLe utile per una riflessione che aiuti tante altre persone come me. Le giungano i miei cordiali saluti.

Mario Mazzoleni
Ardesio

Albino, Rovetta, Songavazzo... Quelle "prove tecniche" del Pdl

Egr. Direttore Bonicelli,
scrivo con riguardo all'articolo apparso a pag. 11 del numero 12 (343) di araberara del 10 LUGLIO 2009 dal titolo "A Songavazzo e Rovetta - retroscena / 2. Fallite le prove tecniche di occupazione Pdl" e mi riferisco alle situazioni, ben note da mesi, da Lei segnalate, peraltro relative anche ad altri paesi della bergamasca (Albino, la bassa e via dicendo) e non solo, quindi, a Songavazzo e Rovetta. Scrivo perchè ho trovato incomprensibile la scelta del Pdl (di cui, a scanso d'equivoci, sono convinto ed attivo sostenitore) di imporre ai nostri paesi, prescindendo dai loro bisogni, tramite le segreterie, candidati come Fiorani e Biassoni (oltre che altri) che, senza loro nulla togliere, non sono espressione del territorio. Su determinate candidature pre-elettorali, la spaccatura all'interno del partito è stata lacerante. L'esempio da Lei rilevato, quel che è accaduto nel piccolissimo paese di Songavazzo, 700 soli abitanti, non ha precedenti e, di certo, verrà ricordato a lungo in valle seriana. Alcuni consiglieri regionali del Pdl si sono personalmente recati in questo piccolo paese per garantire al partito l'occupazione di una poltrona di per sè di nessun valore ma, potenzialmente (Unione dei Comuni e Comunità Montana come da Lei scritto), importante per la nostra "Politica". Il tutto senza contare il tipo di campagna elettorale svolta in questo paesino, dove, come si è appreso da vari passaggi televisivi, il partito ha rasentato il dileggio della popolazione. Quanto meno, a Rovetta, il candidato Fiorani, se anche ha condotto una battaglia pre-elettorale vivace, ha scelto di non sconfinare, con eccezione del simbolo di lista utilizzato, in situazioni anomale, così distanziandosi dal partito. Certo la diversa impostazione delle campagne elettorali di Albino, Rovetta e Songavazzo trova giustificazione nella differente storia di queste popolazioni. Di fronte ad una campagna elettorale come quella condotta dal Pdl a Songavazzo, i rovettesi e gli albinesi e non solo, avrebbero votato in massa per altre soluzioni, mentre a Songavazzo il partito, tra lo stupore degli amministratori locali (non solo del Pdl), ha rischiato di vincere. E' pur vero che le popolazioni vengono conquistate con la campagna elettorale che si meritano. Ma prima di tutto deve venire il loro rispetto. E' solo in questo modo che il Pdl, se ne sarà capace, non perderà ma recupererà la propria vera anima.

La ringrazio per l'attenzione che vorrà dedicarmi. Distinti saluti. Con stima,

Giovanni Carrara

Tv locali ferme agli anni 80

Egregio Direttore, desidero, se possibile, veder pubblicata questa mia. Parliamo una volta di emittenza locale e analizziamo le varie offerte che le Tv locali ci propongono: molte televendite, molta pubblicità, telegiornali noiosi che più che informare sembrano molte volte delle vetrine per il sindaco più bravo o l'assessore più telegenico.

Sono da sempre convinto che l'emittente locale dovrebbe, anzi deve: informare con precisione e senza dilungarsi in interviste faziose e logorroiche, parlare di più del territorio, seguire molto di più lo sport locale, le iniziative, anche quelle culturali e mi permetta anche la parte religiosa, ma con moderazione. Con l'anno prossimo andremo a regime con la Tv digitale terrestre e avremo 60-70 canali gratis (in chiaro) e 40-50 a pagamento. A questo punto con un'offerta così massiccia, onestamente chi guarderà ancora certe Tv? Mi piacerebbe una sua illuminata risposta. Poi non voglio generalizzare, una emittente a noi vicina (Valle Camonica) fa dirette-sport e quant'altro e anche un telegiornale non fazioso. Peccato che operando su Brescia parli molto poco della nostra zona.

In conclusione un appello all'emittenza televisiva locale: datevi una svegliata e ammodernatevi, siete fermi agli anni 80.

Cordiali saluti.

Giacomo Ferrari

* * *

(p.b.) *Per quel che ne so e ne capisco, lasciando a lei la conoscenza tecnologica, una Tv locale ha spazi considerevoli da sfruttare. Oggi possiamo sapere cosa succede perfino in un paese chiuso come l'Iran, ma fatichiamo nel capire che lavori si stanno facendo sulla piazza del nostro paese, quanto dureranno (per non parlare di quanto costeranno), a cosa serviranno, se ne avremo beneficio o meno.*

Se non arriva l'acqua nelle nostre case non sappiamo più chi chiamare (come successo a Clusone nei giorni scorsi, quando moltissimi sono venuti a sapere per la prima volta che il Comune non è più il responsabile del servizio). Non sanno con chi prendersela, a chi chiedere quando un servizio non funziona. Hanno bisogni inespressi che si traducono ogni cinque anni in generiche voglie di ribaltamento che lasciano sorprese le loro stesse vittime (i perdenti) che stanno lì inebetiti a chiedersi il perché.

Il mio giornale racconta i retroscena politico-amministrativi non per il solo gusto (c'è anche quello) di farlo, ma perché dietro ogni frattura, divisione, cambio di casacca, ci sono gli uomini che possono cambiare la qualità della nostra vita. Un giornalismo sano non è inginocchiato, non è compassato, è semmai impertinente anche se non necessariamente maleducato. Ma per farlo bisogna essere liberi (e qui conta l'editore: per me è facile visto che sono editore di me stesso) di testa prima ancora che di mano (scrittura) e di lingua (parola). E soprattutto non deve essere il commerciale (la pubblicità) a dettare la linea del giornale (o del telegiornale): a livello nazionale magari uno non si accorge se una notizia è taciuta o addomesticata, ma a livello locale tutti vedono le cose come stanno. I giornali e i telegiornali devono vivere di vita propria e attirare pubblicità in quanto diffusi e seguiti e non viceversa.

INTERVENTO – SIMONE PAGANONI CONSIGLIERE COMUNALE DELLA LISTA ROBERTO BRUNI

Dieci domande a Tentorio sulla sua Giunta

1) Perché dopo che per due settimane ha indicato **Pezzotta** come vice Sindaco, a 48 ore dal primo consiglio comunale ha cambiato improvvisamente idea? Ha forse dovuto fare una clamorosa e dolorosa retromarcia per scongiurare il concreto pericolo di un suo "siluramento" fin dalla prima seduta?

2) Perché dopo che per due settimane è stato da tutti indicato **Stefano Lorenzi** come assessore, a 48 ore dal primo consiglio comunale ha cambiato improvvisamente idea e ha nominato l'altro ciellino **Marcello Moro**? Ha forse ricevuto delle pressioni dalla segreteria del suo partito, da CL e dalla Provincia? O Lorenzi, improvvisamente, si è rivelato non più in grado di svolgere questo ruolo?

3) Perché ha affidato a **Tommaso D'Aloia** la delega all'Edilizia Privata, materia della quale non si è mai occupato nei suoi primi cinque anni di consiglio comunale (D'Aloia era membro della I° commissione bilancio e non della 3° commissione in cui si discutevano le pratiche relative all'edilizia) e non l'ha invece affidata a Marcello Moro che è stato Assessore all'Edilizia in provincia negli ultimi 5 anni ?

4) Perché ha invece affidato proprio a Marcello Moro la delega al "personale" visto che nell'ultimo mandato si è distinto per essere stato il consigliere comunale con la più bassa presenza alle votazioni in aula (meno del 40%) e il terzo per il numero di ritardi con cui si presentava ai consigli comunali (oltre il 38%)? Lo ha fatto per far arrabbiare il ministro Brunetta?

5) Perché ha affidato ben 9 dei 12 assessorati a persone che non si sono candidate (5) o che si sono candidate in vari luoghi ma che non sono state elette (ben 4)? Non c'erano persone in grado di coprire questi incarichi fra tutti i consiglieri che si sono candidati, hanno lavorato, le hanno portato consensi e sono anche stati eletti?

6) Perché ha affidato ad **Alessio Saltarelli** (ex Presidente di circoscrizione) che, tra l'altro, si è ricandidato ma non è stato rieletto, la delega ai lavori pubblici, anziché quella al decentramento? E dove è scomparsa la delega al decentramento?

7) Perché ha affidato proprio a **Claudia Sartirani** la delega alla promozione della cultura, ovvero a colei che non è riuscita neppure a promuovere se stessa visto che si è candidata ma non è stata eletta?

8) Perché avete candidato ben due sportivi "attira voti" di alto livello (**Luca Messi** e **Lara Magoni**) facendo credere ad entrambi che avrebbero potuto assumere la carica di Assessore allo sport (o così almeno raccontavano ai giornali e nei vari incontri elettorali con le società sportive) e poi invece ha optato per una terza persona che neppure si è candidata?

9) Perché avete fatto credere ai due consiglieri **Gianfranco Baraldi** e **Valerio Marabini** che la regola di non dare incarichi a chi li aveva avuti in precedenza con Veneziani valeva per tutti e invece è risultata essere quasi solo per loro? Come non notare, infatti, che moltissimi altri "ex" hanno un nuovo e più importante incarico rispetto a prima: Franco Tentorio da vice sindaco a Sindaco, **Gianfranco Ceci** da Presidente del consiglio a vicesindaco, **Roberto Magri** da capogruppo a Presidente del consiglio provinciale, Marcello Moro da Presidente di commissione ad Assessore, **Enrico Piccinelli** da Assessore in Comune ad Assessore Provinciale, ecc.

10) Anche se non è più una norma prevista dallo statuto volevamo chiedere a Tentorio perché ha nominato solo 2 donne su 12 (mentre prima era previsto che entrambi i sessi non superassero la quota di 2/3)? Possibile che si fa un gran parlare della mancanza di donne in politica e poi non siate riusciti a trovare almeno 4 donne (fra i vostri 35.142 elettori), in grado di svolgere questo ruolo? Nessuna altra donna era in grado di competere per capacità o esperienza con i 10 uomini che lei ha nominato ?

Simone Paganoni
Consigliere comunale
lista Roberto Bruni

- Berlusconi non è come tutti noi...
- E' vero, a 72 anni uno dovrebbe andare in pensione, non a puttane

Aforisma

Le donne sono come le automobili: prima si guarda la carrozzeria, poi si prova il motore e infine si chiede il prezzo

Matteo Romitelli

Cosa mi aspetto dal Partito Democratico:

Gentile Redazione, Le mando questo mio semplice scritto. Veda se ritiene utile pubblicarlo, grazie. Faccio alcune considerazioni e riflessioni, in occasione della fase congressuale del Partito Democratico.

Mi aspetto che sia un congresso che sappia costruire, un *progetto politico* di alta qualità e un *programma di governo* del paese concreto, idoneo a risolvere i problemi dell'Italia e di alternativa.

Un *progetto politico* dinamico, vero, aperto al contributo di personalità esterne, progetto aperto a 360 gradi, per favorire e allargare il consenso, la partecipazione e la crescita. Un progetto politico di allargamento del Partito Democratico e di alta civiltà, con tre obiettivi. 1) A livello nazionale diventare una grande forza politica di riferimento per i cittadini e di governo. 2) A livello europeo contribuire al governo dell'Europa e la costruzione di una costituzione europea, dove stabilisca i diritti e doveri dei cittadine europei. 3) A livello mondiale, battersi per combattere la fame, le malattie e per la pace in tutti i paesi del mondo. Sono certo che nella trasparenza e nella dialettica, verrà scelto un segretario e un gruppo dirigente capaci di dare una vera unità al partito, anche perchè sappiamo che le differenze, devono essere vissute come una ricchezza, poi sia fatta una sintesi dei contenuti e l'unità nelle decisioni, trovi quella forza necessaria per dare una spinta propulsiva al Partito Democratico in tutto il paese.

Deve essere un partito che sappia stare vicino ai cittadini, ai lavoratori, i pensionati, agli ammalati, ai loro bisogni, alle loro richieste, poi c'è la necessità di radicarsi sul territorio, di essere in mezzo alla gente e con la gente. La *questione morale*, deve essere messa al primo posto nel progetto politico e stabilire un codice etico di comportamento, nella vita pubblica e nella vita privata, da rispettare. Poi che sia un progetto pieno di valori veri, sincerità, onestà, trasparenza, solidarietà, rispetto dell'altro, grande umanità, devono essere la carta d'identità per il Partito Democratico.

Progetto programmatico, di governo del paese, ci devono essere dei pilastri portanti, fondamentali per la difesa e il miglioramento dello stato sociale. Sanità, il diritto alla salute che sia veramente garantito a tutti i cittadini, il Servizio Sanitario Nazionale, mantenga per tutti i suoi principi di uguaglianza di trattamento e universalistici su tutto il territorio nazionale. Scuola, il diritto allo studio, all'istruzione, alla formazione, sia garantito a tutti i cittadini in eguale misura, anche ai meno ambienti, siano fatti maggiori investimenti economici, nell'istruzione e nella ricerca, sia fatto tutto il possibile per elevare la cultura del nostro paese. Previdenza ed assistenza, bisogna garantire una pensione dignitosa a tutti i pensionati, non come avviene ora che tanti non c'è la fanno ad arrivare a fine mese.

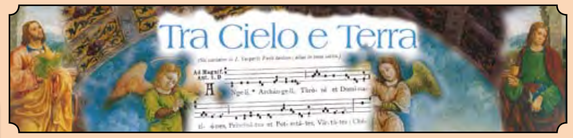
Il sistema socio assistenziale, deve essere finalmente resa efficiente una rete di servizi sul territorio, per anziani, diversamente abili, bambini. C'è urgentemente bisogno, di eliminare tanta burocrazia, in tutti i settori e tutti i servizi, i cittadini sono severamente messi in difficoltà, chiedono con forza una semplificazione, per facilitare lo svolgimento delle loro pratiche e a loro vita.

La questione fiscale, il novanta per cento delle entrate fiscale lo pagano i lavoratori dipendenti e i pensionati, è ora di mettere mano con forza a questo malcostume italiano, per combattere l'evasione e l'elusione fiscale, per poter pagare meno e pagare tutti. Poi una seria lotta alla corruzione, alla malavita organizzata, alle mafie, con la repressione, rafforzandole forze di controllo e quelle dell'ordine, dare anche più mezzi moderni a loro disposizione. Ma anche con un progetto culturale, educazione alla legalità, rispetto delle regole, coinvolgendo tutti i soggetti organizzati nella società, dalla scuola, alle associazioni di volontariato, alle organizzazioni sindacali, alle parrocchie. Vanno presi di petto i problemi del precariato e della sicurezza. Sul precariato incentivare il superamento, la sicurezza sui posti di lavoro, in casa e fuori, sulle strade, va elaborato un progetto di prevenzione, per poter evitare il più possibile gli infortuni e gli incidenti, per salvare tante vite umane. Il valore della vita va messo al primo posto nella scala dei valori.

Un progetto per favorire e garantire la pluralità, la libertà e l'obiettività d'informazione, il conflitto d'interesse, sia risolto. Lo sviluppo economico sia basato sulla piena occupazione salvaguardando l'ambiente.

Il programma di governo del paese, deve essere impostato nell'interesse del bene comune, ma soprattutto basato sui bisogni veri dei cittadini, con una maggiore attenzione ai più deboli, un programma capace di aiutare a far crescere la coscienza civile e sociale del nostro paese. Il Partito Democratico, deve avere l'obiettivo, di contribuire con la sua forza, alla costruzione di una società più equa. Più giusta, più solidale, migliore, di pace per tutti i cittadini, italiani, europei e del modo.

Francesco Lena



NEWMAN BEATO, UN PONTE TRA ROMA E LONDRA

Origene

Il Newman in questione non è naturalmente l'attore americano Paul, ma il meno conosciuto John Henry, pastore anglicano del XIX secolo che dopo la conversione al cattolicesimo ha ricevuto la berretta cardinalizia dalle mani di Papa Leone XIII. Benedetto XVI ha approvato il decreto di riconoscimento di un miracolo attribuito all'intercessione del cardinale Newman, spianando così la strada del processo di beatificazione.

Cos'ha di particolare questo beato rispetto ai numerosi uomini di Chiesa che già riempiono la schiera dei santi?

Una particolarità sta proprio nel fatto che Newman era un convertito, un sacerdote anglicano che al culmine della sua formazione cristiana ha capito che la vera Chiesa di Cristo non è quella inglese, creata dallo scorbutico re Enrico VIII, ma quella romana guidata dal successore di Pietro. Ratzinger è un estimatore del cardinale inglese ed elevandolo all'onore degli altari manda in fondo un segnale a quei numerosi anglicani in crisi d'identità.

La Chiesa d'Inghilterra è infatti in profonda crisi, devastata da lotte intestine tra la maggioranza liberal e la minoranza conservatrice, con quest'ultima che sembra avviata ad uno scisma a causa delle sbandate moderniste degli ultimi decenni, come l'ordinazione sacerdotale e ora anche episcopale di donne e di gay dichiarati o la benedizione in chiesa di unioni omosessuali. Troppo per il palato dell'ala tradizionalista dell'anglicanesimo.

Negli ultimi vent'anni vari pastori e fedeli anglicani conservatori si sono perciò convertiti al cattolicesimo e molti altri sono intenzionati a seguirli nei prossimi mesi. La Traditional Anglican Communion, l'ala tradizionalista che conta decine di vescovi e preti e 400 mila fedeli anglicani, è da mesi in contatto con il Vaticano per spianare la strada al loro rientro nella Chiesa di Roma. La Santa Sede è prudente, perché non vuole rovinare i buoni rapporti con la Chiesa Anglicana, ma è senza dubbio pronta ad accogliere chi bussa alla sua porta. Sembra che i vescovi anglo-cattolici, così sono chiamati gli anglicani tradizionalisti, vogliano approfittare della ormai prossima beatificazione del cardinale Newman per fare un grande atto di conversione,

giurando sul Catechismo della Chiesa Cattolica. La prudenza vaticana è anche dovuta alle divisioni all'interno della Curia romana. I progressisti sono preoccupati per i rapporti ecumenici con Canterbury (sede del primate anglicano) e sono poco propensi ad accettare i tradizionalisti anglicani, così come non vedono di buon occhio un rientro dei lefebvriani.

I conservatori curiali sono invece ben lieti di accogliere gli anglo-cattolici, proprio per il loro stretto legame con la tradizione. Se l'accordo si farà, potrebbe essere creata per questi anglicani una prelatura personale, cioè una sorta di diocesi extraterritoriale con a capo un prelato, indipendente dalle altre strutture ecclesiastiche e dalle altre diocesi, ma soggetta direttamente al Papa. L'unica prelatura personale attualmente esistente è quella dell'Opus Dei, ma si sta già pensando ad una soluzione simile anche per la Fraternità San Pio X, il gruppo dei seguaci di monsignor Lefebvre, se e quando torneranno alla piena comunione con Roma.

Nei prossimi giorni inizieranno i colloqui tra la delegazione lefebvriana e quella vaticana per appianare i contrasti. Si tratta in fondo di un ecumenismo della tradizione quello promosso da Benedetto XVI, che vede come principali interlocutori ortodossi, anglicani tradizionalisti e lefebvriani. E' però una strategia che non piace all'intellighenzia cattolica ecumenista e progressista.

Loro vorrebbero non il ritorno al cattolicesimo degli altri cristiani, ma una protestantizzazione della Chiesa Cattolica, tagliando ogni legame con la tradizione. Quella dell'anglicanesimo è una vera e propria crisi d'identità. La Chiesa inglese è nata per i capricci di un sovrano, Enrico VIII, tanto che il suo capo è ancora la regina d'Inghilterra. Gli anglicani si sono sempre posizionati a metà strada tra cattolici e protestanti, ma ultimamente si sono avvicinati più al protestantesimo. Abbiamo così una corrente che guarda al cattolicesimo e un'altra che vuole invece imitare le numerose comunità protestanti, presenti soprattutto nel mondo anglosassone.

La svolta liberal non ha però portato frutti. Le chiese e i seminari anglicani sono infatti vuoti e le comunità più fiorenti sono proprio quelle tradizionaliste. Di fronte a questa crisi d'identità, la beatificazione di Newman può essere vista come un segnale di Roma diretto a quegli anglicani legati alla tradizione che, sulle orme del cardinale inglese, vogliono tornare tra le braccia della Chiesa Cattolica, 500 anni dopo lo scisma di Enrico VIII.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia
Pubblicità
Diego Petenzi
Collaboratori
Matteo Alborghetti - Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Rosella Del Castello - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambattista Gherardi - Sergio Giudici - Giulia Lazzaroni - Don Leone Lussana - Andrea Marchesi - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Sara Pasquot - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti
vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Studio Alfa Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 7 LUGLIO 2009

bergamonews
il nuovo quotidiano on line di bergamo e provincia.

BERGAMO

LA GIUNTA DI PIROVANO

Delle vecchie Giunte storiche (targate Dc e poi Bettoni) sopravvive incredibilmente (in quota prima Socialista, poi Forzista adesso Pdl) **Giuliano Capetti**, un assessore per tutte le stagioni. La Valle Seriana ha come rappresentante **Roberto Anelli**, sindaco di Alzano. Ripescato come secondo dei non eletti il sindaco di Villa d'Ogna **Angelo Bosatelli**, ma solo come consigliere. In Giunta nessun rappresentante. Ci si poteva aspettare se non **Marco Masserini,** sindaco di Gazzaniga, almeno **Giorgio Valoti**, sindaco storico di Cene, ora vicesindaco.

Alberto Piccioli Cappelli, ex sindaco di Villongo, veniva dato tra i papabili. E' stato scelto **Giorgio Bonassoli** che a Sarnico è reduce dall'espulsione di **Corinne Ghezzi**, responsabile del movimento della zona fino a qualche mese fa.

Ecco il nuovo Governo della Provincia di Bergamo guidata dal Presidente **Ettore Pirovano.**

Silvia Lanzani: Grandi infrastrutture ed Expo.
Domenico Belloli: politiche sociali.
Fausto Carrara: protezione civile, attività giovanili e politiche montane.
Roberto Anelli: edilizia scolastica e innovazione tecnologica.
Giovanni Milesi: cultura e spettacoli, identità e tradizione.
Alessandro Cottini: caccia, pesca e sport.
Giorgio Bonassoli: attività produttive e turismo.
Giuliano Capetti: viabilità e trasporti.
Mario Gandolfi: bilancio e personale.
Enrico Zucchi: istruzione, formazione, lavoro e sicurezza sul lavoro.
Enrico Piccinelli: urbanistica e agricoltura.
Pietro Romanò: ambiente, tutela delle risorse naturali.

LA GIUNTA DI TENTORIO

Si consolida l'impressione che abbiamo avuto nelle vittorie dei politici che hanno "solo" esperienza amministrativa all'opposizione. Gli "uomini forti", sbandierati almeno come tali per attrarre il voto filo-decisionista, finiscono per essere irretiti dai giochi politici e partitici che fanno pesare il loro ruolo, rivendicando posti e incarichi che diluiscono l'impatto innovativo annunciato.

Così leggendo i nomi della Giunta Tentorio si fa fatica a riconoscere il personaggio che aveva raccolto la stima dei suoi stessi avversari. Il "recupero" dei trombati, sia pure imposto (immaginiamo) da faticosissime nottate di mediazione, fa perlomeno sospettare che anche in futuro le mediazioni e i condizionamenti saranno altrettanto pesanti.

Ecco la Giunta del nuovo sindaco di Bergamo **Franco Tentorio**. Una giunta con molti… ripescati. Claudia Sartirani, assessore alla cultura (non era stata eletta nella lista Tentorio), Marcello Moro (non eletto in Provincia viene dirottato in Comune).

Cristian Invernizzi fresco trombato alle elezioni di Arcene trova spazio come assessore alla sicurezza.

Gianfranco Ceci - Vice-sindaco, Mobilità e Infrastrutture
Andrea Pezzotta - Urbanistica e Expo 2015
Marcello Moro - Personale
Tommaso D'Aloia - Edilizia Privata
Danilo Minuti - Sport, Giovani e Servizi Educativi
Leonio Callioni - Servizi Sociali
Alessio Saltarelli - Lavori Pubblici
Enrico Facoetti - Bilancio
Cristian Invernizzi - Sicurezza
Massimo Bandera - Ambiente
Enrica Foppa Pedretti - Attività Produttive
Claudia Sartirani – Cultura

Via S. Lucio 35 - Tel e Fax. 034628161
Info 3478640231

INTERVISTA ALL'EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA VALERIO BETTONI

Il Valerio provinciale: "Sto in vacanza. Passati i cento giorni li peserò sul fare. Io certo non starò con le mani in mano"

ROSELLA DEL CASTELLO

Valerio Bettoni si concede una vacanza marina in quel di Ravenna. Dopo dieci anni di governo della Provincia di Bergamo e dopo una, forse all'inizio non programmata, campagna elettorale "pancia a terra" con la speranza di sfidare al ballottaggio il leghista **Ettore Pirovano** che alla fine ha vinto al primo turno, si è regalato un "meritato" riposo tra sole, mare e vecchie conoscenze.

Come si sente?

Bene, sia fisicamente che di umore.

Non sta rosicando amaro?

Guardi che era tutto previsto. Almeno era previsto che lasciassi la presidenza della Provincia. Non è certo stato un colpo

Però il colpo l'ha tentato…

Avevo letto alcune dichiarazioni che non mi piacevano proprio, che volevano ribaltare tutto il lavoro fatto e costruito con fatica in un decennio. Ho tentato di rendere la partita più difficile a chi voleva ribaltare tutto.

Ma non ce l'ha fatta. Si aspettava di più?

Forse qualcosa di più sì, me lo aspettavo. Sentendo il calore della gente bergamasca… Ma, come si sa, non correvo io direttamente: ho cercato di fare da traino, ma non ero io in prima persona il candidato. Con tutto che il candidato nostro è stato un'ottima scelta. E poi il nove per cento di voti a una lista personale e dei cittadini non mi sembra poi poco.

Non sarà poco ma non la porta da nessuna parte, neanche in Consiglio. Cosa farà adesso?

In Consiglio non ci sarò direttamente ma non pensate che non osservi e non guardi approfonditamente quel che succede.

Qualcosa è già successo, c'è una nuova giunta. Come la giudica?

Non giudico a priori niente. Diamo a Pirovano e ai suoi i classici cento giorni di rodaggio; per tre mesi non voglio criticare. Osservo.

Eppure qualcosa rispetto a quanto da lei realizzato è già stato modificato. Per esempio il tipo di assessorati: alcuni sono stati divisi, riorganizzati…

Cosa devo dire. Avrà le sue ragioni. Lo verificheremo alla prova dei fatti.

Non ha nulla da dire neanche sul fatto che il suo assessore al Lavoro, che pure è presente nella giunta Pirovano ora non si occuperà più di un tema così importante e delicato, proprio mentre la crisi economica scoppia?

Valerio Bettoni

Io non l'avevo scelto a caso Giuliano Capetti per quel ruolo. E' una persona che si è fatta apprezzare dalle associazioni sindacali e imprenditoriali per come si sa muovere e organizzare in un momento così critico.

Eppure Capetti ora sarà in tutt'altre faccende affaccendato.

Chieda a lui se è contento o meno. Io, ripeto ero soddisfatto del lavoro che faceva anche perché una serie di iniziative che vedevano lui e il suo assessorato al centro avevano la Provincia di Bergamo come traino importante.

Quali iniziative?

Ne dico una per farmi capire: il progetto Valseriana. Fiore all'occhiello e piano pilota. Da cosa nasce? Nasce dalla spinta a fare sistema: abbiamo creato noi il tavolo di lavoro con le varie istituzioni economiche e sociali. Il tutto poi si è concretizzato nel disegno dedicato al rilancio della valle Seriana.

E non teme che questa nuova impostazione, che peraltro vede spezzettati i compiti inerenti il tema del lavoro in più assessorati, rischi di creare problemi ai bergamaschi, alle aziende, ai lavoratori?

Non credo niente. Io aspetto. Parlerò semmai dopo.

Dopo, appunto. Cosa farà dopo?

Ci sto pensando. Intanto sono al Coni, mi occupo di sport, non sono sfaccendato. E poi vedremo. Certo quando uno ha la politica nel sangue…

Non riesce a farne a meno?

Un po' è vero.

Non era meglio se accettava le proposte che le sono arrivate dal centrodestra per invitarla a non scendere in campo?

Non era il momento. E poi mi è già successo di essere in auge e poi fermarmi per un po'. Non è una novità. Anche se ci resto male quando chi ti trattava in un certo modo quando eri presidente, adesso cambia atteggiamento. Ma è normale, non sono un pivello della politica.

A proposito di delusioni. I bergamaschi che hanno votato in massa la Lega, contro cui lei si è battuto strenuamente, non l'hanno delusa?

Ma no, li capisco. Quando continui a gridare al lupo, la gente si impaurisce e reagisce pensando che chi grida ha le risposte giuste. E' un periodo difficile, è fin troppo semplice aizzare i timori e trovare qualche capro espiatorio.

La paura poi è irrazionale e non importa sapere che chi grida in realtà potrebbe trovare le soluzioni ma non lo fa. Sono contento però di quello che ho letto in questi giorni: quattro deputati della Lega hanno chiesto maggiori forze di polizia sul territorio. Era ora. Io l'ho chiesto anni fa, quando uno studio ha mostrato che da noi c'è un poliziotto ogni 600 abitanti e la media italiana è di uno ogni 200.

Lei ha governato la Provincia di Bergamo senza prendere tessere di partito: era a capo di una coalizione di centrodestra (senza la Lega) ma non ha mai aderito a Forza Italia o al Pdl. D'altro canto sappiamo tutti che è un anticomunista convinto...

Anticomunista e antifascista prego, sono contro i totalitarismi e sono stato tesserato della Dc.

Ecco, ma a quale partito si sente vicino oggi?

Sono vicino a chi propugna alcuni valori cattolici e non solo. Ma sono soprattutto gli uomini a fare la differenza. E io amo ragionare sui problemi, non sulle ideologie.

E le piacciono i politici bergamaschi?

Mettiamola così: dove sono i parlamentari di Bergamo?

Chi li ha visti? Chi li sente sulle cose? Se si candidassero senza il traino del singolo partito quanti li voterebbero? Io sono una persona che ama fare, non giocare sulle sigle e sui partiti.

Intanto non ci ha ancora detto cosa intende fare.

Mi lasci ancora un po' di tempo. Intanto le dico che non starò con le mani in mano.

DIARIO DAL CONSIGLIO PROVINCIALE

C'è da spostare un consigliere

CINZIA BARONCHELLI*

Primo consiglio provinciale all'insegna del caos e dell'improvvisazione. Non è certo stato un momento di alta istituzionalità il mio primo consiglio in via Tasso. Nonostante le previsioni chiamassero acqua certa su Bergamo nel pomeriggio, il cortile del palazzo provinciale era pronto per accogliercì coperto da un cielo nero nero. Nessuna bandiera verde, niente folla di leghisti arrivati a plaudire i vincitori. Al loro posto invece composte famiglie (al completo) di assessori e consiglieri della maggioranza che hanno occupato le sedie davanti al palco presidenziale, i bambini armati di macchine fotografiche per suggellare l'entrata del parente.

E intanto il cielo brontolava brontolava e Pirovano, scuotendo la testa, scrutava tra le nubi alla ricerca del sole padano. Arrivano le 17,30 ora della convocazione e puntuale comincia lo scroscio. "*Ogni consigliere e assessore prenda la sua sedia e vada sotto il portico, dove vi mettete vi mettete*". Ubbidiente la maggioranza, recalcitrante la minoranza, ognuno ha preso la sua sedia bagnata e ci ha poggiato saldamente il sedere una volta arrivato al coperto. E qui tutti insieme confusi appassionatamente. Intorno le battute sulla "cara poltrona da non mollare" si sono sprecate.

Pirovano in punta di piedi, cercando di farsi vedere in mezzo alla folla di consiglieri assessori e parenti onorevoli, ha voluto precisare che non voleva salire nella sala preposta per i consigli in onore di tanta gente bergamasca giunta a seguire l'insediamento padano. Fatti due conti, una famiglia per consigliere (36) più una famiglia per assessore (12) la folla di bergamaschi era tutta lì, a parte qualche curioso che interrompendo la passeggiata sul sentierone ha guardato in cortile di via Tasso e ha visto solo una cinquantina di doppiopetti stipati sotto un portico a fare non si sa bene che cosa.

Va bene così, si comincia ma al primo verbo pronunciato dal Presidente un tuono fa tremare i muri. Niente paura, risate, commenti e l'inevitabile battuta nuovissima "*giunta bagnata, giunta fortunata*".

Dopo l'appello dove sinceramente non si sentiva la voce di nessuno, il Presidente ha presentato la squadra di governo specificando che era quasi inutile vista la presentazione sui giornali.(???) Così uno per uno, col vestito buono tutto raffazzonato dalla pioggia e la calca, sono arrivati al cospetto del presidente. Tra i tanti anche il moroso della figlia Desy, sindaco di Misano. Bello e giovane, venendo dalla bassa, era l'unico che poteva occuparsi di politiche montane, mica magari **Valoti** di Cene con così… poca esperienza. Ma la parentela attuale o futura è una garanzia nella Lega. A conferma, (fotografata dal fidanzato l'onorevole **Stucchi**) è stata presentata **Silvia Lanzani** assessore alle grandi infrastrutture, all'expo e Presidente della Provincia in caso di assenza di Pirovano e di Capetti (unico sopravvissuto della giunta Bettoni in quota a Forza Italia).

Ed ecco il discorso (no, il discorso no) del Presidente: "*Avanti cittadini questo è da oggi il vostro Palazzo, è casa vostra*" (come hanno intitolato tutti i giornali) ma ha aggiunto: "*ci attendono sfide importanti, la fine della crisi è imminente, aiuteremo i cittadini a non subire l'invasione…*" (non ha specificato quale)… "*controllateci, ricordateci chi siamo*". Bravo, giusto, belle parole. Peccato che chi dovrebbe davvero fare azione di controllo, cioè l'opposizione tutta, non sia stata nemmeno minimamente ascoltata durante il consiglio.

L'opposizione all'unanimità con la maggioranza ha votato Presidente del consiglio **Roberto Magri**, ex capogruppo di Forza Italia, poi ha chiesto una rappresentanza delle minoranze nella figura del vicepresidente quale garanzia di ascolto delle stesse. Nemmeno il Presidente si è degnato di rispondere. Eppure proprio Pirovano, cinque anni fa, durante il primo consiglio, si diede un gran da fare per convincere Bettoni a concedere la Vicepresidenza alla minoranza, magari a una donna! Si vede che col tempo ha cambiato idea. Durante gli interventi di **Cornolti** e **Cimadoro** non li ha mai guardati in faccia. Allora che vuol dire controllateci? Suonava bene si vede. Così come suonava bene il discorso sul saluto ai dipendenti della Provincia ai quali ha assicurato la sua vicinanza e il rispetto. Peccato che quelli presenti al primo consiglio siano stati trattati come servetti spostando sedie avanti e indietro, asciugando scranni, improvvisandosi "porta-urne movibili" per raccogliere i voti strusciandosi imbarazzati tra un consigliere e l'altro. La scena delle votazioni poteva essere ben inserita in un film di Fantozzi. Visto che l'urna non passava agevolmente, che il corpo a corpo sudato e bagnato stava creando disagi e rossori qualche volenteroso leghista si è offerto di raccogliere a mano le schede. Più che un consiglio provinciale sembrava un'uscita di un Cre estivo. Per mettere un po' di ordine allora Pirovano tuonò: "*Guardate che poi le schede le contiamo…*". Magari non si fida nemmeno dei suoi.

** Consigliere provinciale Lista Bettoni*

SCENARI – DIALOGO SUI MASSIMI SISTEMI DEL CENTRODESTRA

Regionali e comunali il 28-29 marzo 2010. IL CALDO AUTUNNO DI PDL E LEGA

(p.b.) L'estate la si lascia libera per godersi la vittoria. Ma si affilano i coltelli. La data delle elezioni è già fissata: si voterà la Domenica delle Palme del 2010, il 28 e 29 marzo. L'analisi ci arriva da un esponente di prestigio di Pdl: "*L'autunno può essere caldo o freddo a secondo di come si comporta il Pd*". Che c'entra il Partito Democratico? "*C'è il loro congresso e noi lo seguiamo passo passo. Se le cose dovessero andare in un certo modo, potrebbe aprirsi il fronte di una battaglia interna*".

Posso tradurre senza metterle in bocca parole spiacevoli? Sta dicendo che se vi accorgete che la leaderschip del Pd che esce dal Congresso, a vostro parere, è debole, si scatena una guerra all'interno della vostra coalizione, di cui si sono già viste le prime scintille, tra Lega e Pdl. Giusto? "*Non la chiamerei una guerra, ma è chiaro che ci portiamo dietro alcune incomprensioni che, dal livello locale, anche dalle vostre valli, sono arrivate fino qui a Milano. Bergamo in particolare ha fatto registrare molto scontento*".

In effetti Pdl è rimasto a bocca asciutta, tra l'altro sentendosi addossata anche la colpa di sconfitte locali come quella di Albino. "*Conosco la situazione. La candidatura, fatta dal nostro partito, è stata affrettata*". Ah. Questo è passato in sott'ordine rispetto alla spaccatura della Lega: "*Cominciano ad avere i loro guai. Ma prima si risolve il quadro nazionale. Vale a dire che se Berlusconi e Bossi, a novembre, vedono che il Pd ha possibilità di risalire la china, ovviamente fanno la "quadra" della situazione, rafforzano l'alleanza e non ce n'è più per nessuno, in ogni Regione si fa l'accordo e anche per le poche Comunali che ci sono, se sono Comuni di rilievo, l'alleanza divenuta obbligatoria*".

E' appunto questo obbligo nei Comuni di non grosse dimensioni che è comunque difficile. Sto pensando, per la nostra zona, a Clusone, dove non si capisce quante anime abbia il Pdl ma si capisce benissimo che la Lega ne ha sicuramente due. "*La Lega ha due anime grosse e qualche anima bella, mi consenta la battuta, in libera uscita. Ma se Bossi e Berlusconi fanno il patto, la Lega si allinea. Fine*". Mica tanto: abbiamo visto proprio in queste elezioni provinciali che i leghisti non sono più disponibili a subire decisioni che non condivdono, quando riguardano il loro territorio.

Basti pensare alla culla della Lega, la Valseriana, dove in alta valle, hanno praticamente bocciato i due candidati di collegio, per cui dal voto delle europee a quelle provinciali c'è stata un'emorragia di voti che un leghista doc ha sintetizzato in: "Il nostro elettorato è diventato politicamente adulto". "*Ma non credo che a livello regionale possano avere divergenze, quindi voteranno compatti*".

Torniamo alle due anime della Lega che già significa che Bossi non è più come una volta il deus ex machina, i suoi colonnelli si danno da fare. "*Fino a poco tempo fa era l'ala varesina che dominava, forte del suo apporto economico. Poi l'aspetto finanziario ha avuto qualche flop. E così quell'ala si trova oggi minoritaria rispetto all'anima calderoniana*". Definiamo le appartenenze. "*Non allarghiamoci troppo anche perché c'è una fascia difficile da collocare. Diciamo che ne fanno parte Giancarlo Giorgetti…*".

Vale a dire il Segretario della Lega Lombarda. Mica poco. "*Se è per questo si potrebbe aggiungere il Ministro degli Interni Roberto Maroni, poi l'assessore regionale Massimo Zanello. Per la vostra zona si potrebbe citare l'ex consigliere regionale Fabrizio Ferrari, che mi pare sia di Clusone…*".

Di Castione, frazione Dorga. Carlo Caffi, già braccio destro dell'ex assessore Cè… "*Fa parte di questa cordata. Ah, glielo dico, da notizie che ho, non sarà ricandidato sindaco a Clusone. Le posso dire anche il nome del candidato della Lega nel caso dovesse correre da sola: Luigi Mangili*".

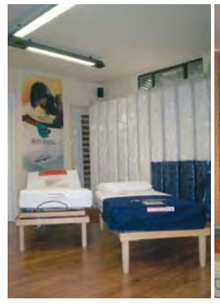
Che è l'attuale segretario della sezione di Clusone della Lega Nord. "*Tenga presente quanto le ho detto prima: se si fa l'accordo per le regionali tra Pdl e Lega, anche Clusone dovrà allinearsi e quindi anche la candidatura di Mangili verrebbe ovviamente posta sul tavolo dell'accordo e non è detto che tocchi a un leghista guidare la coalizione*". Recepito il messaggio. Ma se segretario della Lega Lombarda resta Giorgetti e a Bergamo Invernizzi, mi sembra che Caffi resti favorito. "*Fino a un anno fa certo. Adesso prevale nella Lega l'ala calderoniana, quella territoriale e Calderoli come mi hanno detto gli amici leghisti, non vuole Caffi candidato a Clusone*".

Se invece non trovassero la "quadra", Bossi e Berlusconi?

"*Allora sarebbe la guerra. Ma la dichiarano solo se sono sicuri che poi la vince uno dei due, non un terzo incomodo, cioè il centrosinistra. Come dicevo all'inizio, tutto dipende dal… Pd e dal suo Congresso di ottobre. Poi ci divertiamo*".

tessilcasa
correda/arreda

Nuovo reparto reti-materassi e guanciali



Biancheria per la casa
Nuova collezione
LIU·JO CASA

Via Dante, 18 - Clusone - Tel e Fax 0346/22928 - www.tessilcasa.it

CLUSONE

INTERVENTO SULL'EX BOSIO LINA

"Colpi di fortuna"? NO, colpi di pazzia

Incredibile ma vero! La maggioranza consiliare, per bocca del suo capogruppo, **Luciano Lambiase,** sta cercando di affossare una vantaggiosa convenzione, stipulata il 7 novembre 1997 dall'allora Sindaco **Carlo Caffi**, per la realizzazione di impianti sportivi e aree commerciali nell'area cosidetta "ex Bosio Lina".
Venne allora stipulata tra l'Amministrazione e il privato, con atto notarile in Clusone, la convenzione che prevedeva la concessione al proprietario dell'area la realizzazione di strutture commerciali, non alimentari, per circa 3000 mq, divisi in due strutture, e circa 100 mq a destinazione alimentare; in cambio di questa succulenta concessione il privato accettò, come risulta ben evidente dalla lettura della convenzione, di edificare tutta una serie di impianti sportivi che avrebbero di fatto dotato Clusone di impianti di altissimo livello.
Vi elenchiamo per chiarezza gli impianti che si dovrebbero edificare, anzi, CHE SI DEVONO EDIFICARE, pena la nullità della convenzione stessa.
1-PALESTRA ALL'APERTO DI ARRAMPICATA SPORTIVA di circa 20 mt con strutture prefabbricate idonee per l'esercizio dell'alpinismo, munita di impianto d'illuminazione artificiale.
2-Realizzazione, all'interno del silos della palestra di roccia, di una PALESTRA SPELEOLOGICA.
3-PALAZZETTO SPORTIVO POLIFUNZIONALE DI CIRCA MQ 1170 costituito da servizi generali e spazi di attività al piano terra; spogliatoi e servizi al piano seminterrato.
4-Due CAMPI DA TENNIS scoperti corredati di tribune per il pubblico, omologate dagli enti preposti e da utilizzare anche per manifestazioni di carattere nazionale e internazionale.
5- Tracciato di SKI-ROLL e SCI NORDICO dotato di illuminazione notturna ed impianto di innevamento artificiale.
6- Realizzazione di ALLOGGI DEGLI ATLETI, COMMISSARI E GIUDICI di gara, cinque casette in legno con servizi (isolate dai rumori delle zone di ristoro e dal traffico interno del centro sportivo).
7- MANUTENZIONE ORDINARIA E STRORDINARIA di tutti gli impianti sopra elencati e gestione degli stessi in capo alla proprietà con particolari tariffe scontate per determinate categorie di cittadini (studenti, anziani) per le associazioni sportive e per i residenti nel comune di Clusone.
Come si può dire, come dice il capogruppo di maggioranza, che: *"abbiamo avuto un colpo di fortuna... a Lombardini non interessa la parte sportiva... e quindi ci rinuncia volentieri"* ...col doppio vantaggio che si ritroverà con molto più terreno a disposizione (quello che non verrà usato per costruire gli impianti sportivi) per poter edificare altre strutture commerciali in aggiunta a quelle già concesse nella convenzione... ma dico siamo impazziti?
Ora è del tutto evidente che chiunque abbia rilevato la proprietà di quei terreni ne ha anche rilevato le relative servitù e convenzioni, se al nuovo proprietario non interessa più edificare gli impianti sportivi è del TUTTO OVVIO che le SUCCULENTE concessioni in fatto di edificabilità commerciale, che a suo tempo furono poste in essere, non avranno più ragione di esistere, come si evince dall'atto notarile sottoscritto; a questo punto l'area ritornerà alla sua destinazione originaria che NON E' CERTO "AREA COM MERCIALE".
Il voler continuare ad insistere sul fatto che per realizzare impianti sportivi sia necessario al contempo autorizzare aperture di nuove aree commerciali è fuori da ogni logica di equità impositiva, anzi fa pensare che certe grandi opere abbiano il solo scopo di fornire l'alibi per poter proseguire nella svendita del territorio alla lobby FINANZIARIO\IMMOBILIARE.
La convenzione in essere è vantaggiosa per la comunità Clusonese che vedrebbe sorgere lungo la pista ciclabile un polo sportivo di primaria importanza; il voler farci credere che la rinuncia a tutto questo sia un colpo di fortuna, con rischio (per stessa ammissione del Capogruppo) di esporre al "ricatto" l'Amministrazione che si troverebbe nella posizione di dover andare a supplicare il proprietario dei terreni, è inaccettabile e rasenta, anzi no, è secondo noi, uno SCONSIDERATO ATTO CHE VA CONTRO GLI INTERESSI DI TUTTA LA COMUNITA' CLUSONESE.

"LE BOTTEGHE DI CLUSONE"
la Presidente
Franca Canova

INCHIESTA/1 – PRIMA PUNTATA – LA FRAZIONE HA 1500 ABITANTI

Nella pancia di Clusone. LE FIORINE "Perché continuano a costruire le case e non lasciano l'erba, non lasciano l'erba..."

CINZIA BARONCHELLI

Un pascolo mi accoglie all'entrata delle Fiorine. Una trentina di capi pasciuti e ruminanti che compongono una cartolina d'altri tempi. Nella prima casa sulla sinistra due anziani nella grande aia se la raccontano all'imbrunire, seduti su di un tronco, interrotti da un raglio d'asino. Poche case a destra e poche a sinistra, prima dell'entrata che conduce nella verde antica pineta, polmone dell'alta valle. Sempre sulla sinistra, la chiesa dei morti nuovi, quelli defunti dopo la peste del 1700 che decimò Clusone. Qui vicino è nato e continua a vivere con la sua famiglia un fiorinese doc (di

origine controllata) **Palmo Fornoni** conosciuto anche per la sua più che decennale attività nel coro Idica: *"Sono del 40, e ho sempre vissuto qui da quando non c'erano che prati e contadini. Oggi è tutto cambiato. Ogni anno negli ultimi cinque, sei, arrivano giovani famiglie ad occupare le nuove case che sono spuntate un po' ovunque. Saremo stati un 300/400 persone quando ero un ragazzino. Ci si conosceva tutti. Le scuole non c'erano e si andava a piedi a Clusone. Negli anni '50 aprirono un'auletta in una stanza sopra la chiesa dei 'morti nuovi' ma io non ci sono mai andato perché ospitava una classe per volta. Mai la mia. La chiesa la costruirono solo nel '60. Credo che sia stato il momento determinante per lo sviluppo che ha avuto dopo la nostra comunità"*. Interviene la moglie la signora **Gianna Calzaferri** che è nata in Piazza S.Anna: *"Guardi, mi trovo meglio qui che in paese. Ormai ci vado solo il lunedì per il mercato, il resto della settimana non ci provo nemmeno, c'è troppo caos"*. Anche qui ora la gente non manca: *"Negli ultimi 10 anni c'è stato un vero boom di arrivi. Però c'è tanto posto ancora, si sta bene. Sono arrivati un po',da tutte le parti e si sono mischiati con quelli nati qui. Oddio c'è ancora un po'di rivalità con Clusone"*. Rivalità? *"Più che rivalità i clusonesi del centro hanno sempre avuto un po'di supponenza rispetto a questi delle Fiorine. Lo so perché io vengo dal centro! Su i cittadini, qui i contadini! Oggi però credo siano un pochino invidiosi di noi... qui c'è più unità fra la gente, guardi ad esempio per la Festa del Borgo ci si muove tutti. Oppure per il carnevale, non c'è una famiglia che non sia coinvolta in qualche preparativo. La parrocchia ci unisce tanto, io ad esempio faccio parte del gruppo missionario, che prima si chiamava il gruppo donne, si sta insieme, è bello, si va d'accordo, ecco"*.
"Quelli di Clusone non scendono mai nelle nostre strutture!" interviene Palmo: *"Ai prati mini, al centro sportivo più bello della valle, vedi quelli degli altri paesi ma non i clusonesi"*. La soddisfazione di vivere alle Fiorine è evidente, chiedo se ci siano tutti i servizi che desiderano: *"Oddio..."* sospira Gianna *"Ci vorrebbe qui il medico e la farmacia. Ormai superiamo i 1500 abitanti, siamo più grandi di paesi come Piario o altri. Gli anziani su questo si lamentano. Bisognerebbe chiederlo al Sindaco, ma si vede solo nei momenti solenni. Caffi ogni tanto lo trovavi seduto da qualche parte che chiacchierava con la gente. Si vede che aveva più tempo..."*.
"Il tram poi adesso non passa più nel centro di Clusone ed è scomodo per chi ha problemi a camminare, bisognerebbe ripristinarlo" sottolinea il marito. Qualche negozio ha chiuso, sono ancora sufficienti quelli rimasti? *"Purtroppo è difficile campare con i piccoli negozi. Ovunque, se è per quello! Qui ci sono ancora due alimentari, tre bar, la gastronomia, la pizzeria... direi che siamo ancora ben serviti"*.
Allora andiamoli a sentire questi negozi.
Sento fischiettare, buon segno. Entro nella pizzeria d'asporto *"da Pasquale"* è presto e il pizzaiolo più simpatico e gentile di Clusone (nota dell'autore che se ne assume tutta la responsabilità) mi accoglie con un sorriso napoletano che hai già voglia di pizza e mare...: *"Uhè signora in cosa posso servirla? ...Come ci sto alle Fiorine? Bene dai!"*. **Pasquale Battipaglia** non è

più un ragazzino, è venuto su con gli zii e i cugini da Salerno nel 1976. Io me lo ricordo giovanotto con l'accento ancora più marcato nella mitica pizzeria *"da Tonino"* in zona vecchio ospedale: *"Ne è passato di tempo da allora, Clusone è cambiata, ma veramente! Allora era il boom economico, pizzerie sempre piene, gente in piedi che aspettava un tavolo! Adesso il contrario. Però non mi lamento perché ringraziando Iddio il lavoro c'è ancora e qui mi vogliono tutti bene e io a loro"*. I clienti arrivano a prenotare le pizze, sembrano di famiglia, si scherza, si ride. Si gli vogliono bene: *"Qui alle Fiorine ci sono dal '94 e ci lavoro con mia moglie Fiorina"*. Fiorina alle

INCHIESTA SU BORGO, FRAZIONI E QUARTIERI

IL NOSTRO "PROMEMORIA" PER LE ELEZIONI DEL 2010

Comincia da questo numero una nostra inchiesta sulla città di Clusone. Una storia di uomini e donne, di attività, di parrocchie, di vizi e virtù, della località cuore, simbolo e capitale dell'alta Valle Seriana.
Comune di 8.784 abitanti che si fregia del titolo di città e che spesso guarda dall'alto in basso i borghi che lo circondano con quella sua aria da signorotta di buona famiglia con un po' di puzza sotto al naso quando passa accanto alle... contadine. Signora dotata di gioielli storici e urbanistici che nella primavera del 2010 andrà a nuove nozze. Già si preparano i pretendenti che affilano le armi per il duello finale alle urne.
Ma come sta questa nobile montanara? Di cosa ha bisogno davvero, quali sono le sue ambizioni, che progetti ha per il futuro? Come si vive davvero dentro le mura del suo castello?
Lo chiederemo in questi mesi ai suoi abitanti, attraversando passo passo il territorio clusonese partendo oggi dalle prime case della frazione *Fiorine*, fino ad arrivare alla prima casa rovettese della *Conca Verde*, passando per il centro storico. Sarà la nostra dote ai futuri amministratori. Uno spaccato aggiornato della Clusone che si apprestano a governare. Per gli intervistati di oggi e di domani l'opportunità di raccontare il bello e il brutto e il possibile della loro città.

Fiorine: "Adesso c'è molta più gente però. Si sta popolando, ormai è un paese a sé!". Già pare proprio di sì, ma la strada nuova, la tangenziale ha portato dei vantaggi o dei disagi qui? *"NO no, solo vantaggi... però aspettiamo ancora i parcheggi che ci hanno promesso. Adesso ci hanno detto per settembre. Sicuramente sarà così. No?"*. Pasquale non vuole posare per la foto, fatico a convincerlo. Allora cambieresti per andare in centro se ti offrissero un posto allo stesso prezzo?: *"No, sto bene qui. Se trovo uno spazio più grande son contento, ma dalle Fiorine non mi sposto. Mi tolgo il cappello davanti alla gente di qui. C'è un bel rapporto anche con i ragazzi della parrocchia. Bravi giovani"*. Arriva ancora gente ed esco.
Fuori mi imbatto in due giovani. Siete due tra i bravi giovani dell'oratorio? *"Boh, noi non ci andiamo tanto spesso all'oratorio"*, mi rispondono quasi all'unisono **Mirko Trussardi** e **Luana Guerinoni**, classe '93, entrambi frequentano la 2ª classe del turistico al Fantoni. I due ragazzi stanno scendendo a piedi da Clusone. Non usate i mezzi pubblici? *"Non è tanta strada e poi il pullman non passa così spesso. Siamo abituati ad andare a piedi, noi. Poi la mattina sono strapieni. Quando c'è la scuola soprattutto"*. Siete contenti che ci sono così tante nuove famiglie alle Fiorine, vi troverete tanti amici così: *"Per nulla. Io ero felicissima da piccola, c'erano tanti prati e si giocava tutto il giorno fuori. Adesso c'è una casa attaccata all'altra senza respiro. Non mi piace più"*. C'è il campo "prati mini" non mi sembra male, poi l'oratorio così pieno di giovani. Mi dicono: *"Per quanto riguarda il campo d'atletica non è che puoi entrare così, quando vuoi. C'è chi si allena sulla pista e non è uno spazio libero, giustamente. Non c'è paragone con un prato aperto. All'oratorio invece c'è più che altro gente che, come dire... ti tiene osservata, fa commenti su come ti vesti, con chi esci. Insomma c'è una mentalità ancora molto chiusa. Mia mamma è di Milano, io là si che ci andrei subito"*. Mirko è d'accordo: *"Ci sono molti pregiudizi ancora, nessuno si fa i fatti suoi"*. I giovani però saranno diversi dai signori e signore che trovate al centro parrocchiale: *"Dipende, si sa che i figli prendono dai genitori. La mentalità che si respira è quella in casa. Se non si aprono un po'..."*, spiega Luana e aggiunge: *"Qui ci vorrebbe una piscina o almeno una sala giochi. Se non vai all'oratorio non c'è nulla per noi!"*. Mirko annuisce. Se tu fossi il sindaco cosa faresti per le Fiorine?: *"Smetterei di dare il permesso di costruire tante case. Lascerei più spazi verdi e pubblici e mi occuperei un po' più dei giovani di cui non si occupa più nessuno"*. Ormai è quasi buio per stasera basta. Mi incammino verso la parrocchia per

prendere un appuntamento con **Don Ferri**. Con la coda dell'occhio vedo una tenda aprirsi al mio passaggio. Un volto sorridente mi guarda curioso mentre fotografo Mirko e Luana. *"Buonasera signora mi vuol raccontare un po' delle Fiorine della sua gioventù"*. E così **Natalina Scandella**, conosciu-

ta come **Lala**, comincio a raccontare... Alla prossima puntata, ancora dalle Fiorine... alte!

RETROSCENA - I GIOCHI SI FANNO A MILANO

E la Lega pensò a Mangili

Come riferiamo nel dettaglio nelle pagine di Bergamo, le due anime della Lega stanno arrivando alla resa dei conti. In ribasso le quotazioni dell'ala varesina (Maroni, Giorgetti, Zanello) sul territorio cominciano a sentirsi gli effetti del crescere dell'ala calderoniana (Calderoli, Belotti, Frosio). Sconfitti nella scelta dei candidati di collegio (furono scelti contro le loro indicazioni **Francesco Ferrari** a Clusone e **Angelo Bosatelli** per Vertova-Ardesio) **Yvan Caccia** e **Luigi Mangili** possono prendersi la loro rivincita. La candidatura di Yvan Caccia a Clusone, dopo la sconfitta di Ardesio, è però stata messa nel cassetto. E allora l'ala calderoniana pensa allo stesso segretario della Lega baradella, Luigi Mangili per la candidatura della Lega alle elezioni comunali clusonesi del 2010. Sempre che, come spieghiamo sempre nell'articolo nelle pagine di Bergamo, non ci sia l'accordo tra Pdl e Lega per le regionali. In tal caso i due partiti imporrebbero in tutti i Comuni di rilevanza politica, tra cui Clusone, che vanno al voto nel 2010, di rispettare la coalizione. A quel punto la Lega proporrebbe sì il suo candidato ma dovrà fare i conti con le richieste di Pdl. E **Carlo Caffi**? Facendo parte dell'ala "varesina" (l'assessore regionale Zanello, soprattutto) per la seconda volta le nostre informazioni lo danno, se non cambiano di nuovo gli equilibri nella Lega, come non ricandidato (dalla Lega, s'intende).

LETTERA

Pericolo al Dosso di Senda: aspettate un altro morto?

Questa lettera è stata inviata al Prefetto di Bergamo, al Presidente della Provincia. Al Sindaco di Clusone, agli assessorati e uffici tecnici degli enti, al Comando dei carabinieri e della Polizia Municipale.

* * *

Sono trascorsi ormai dieci anni dalle nostre lettere di lamentela per la strada Provinciale n.50 sita in Comune di Clusone nel tratto di Via S. Marco, Via Beato Alberto, e in particolar modo in località "Senda", inerenti all' alta velocità con cui sfrecciano i veicoli. Purtroppo ancora oggi non abbiamo notato nessun cambiamento e miglioramento per la nostra sicurezza in uscita ed in entrata dalle nostre proprietà.
Il traffico su questa strada è aumentato notevolmente negli ultimi anni, essendo di collegamento dal Capoluogo di Clusone all' intera vallata di Bondione (di cui ne fanno parte i Comuni di Villa d' Ogna, Piario, Ardesio, Oltressenda Alta, Gandellino, Gromo, Valcanale, Valbondione, ecc.) e non ultimo al *Nuovo Ospedale "Locatelli" di Piario*.
La strada Provinciale presenta un dosso molto accentuato e un'elevata pendenza in corrispondenza del *centro abitato*. Si ricorda che la S.P. n. 50 fu realizzata cinquanta anni fa e che da allora il tracciato non ha mai subito cambiamenti costruttivi.
Nell' ultimo decennio si sono verificati numerosi incidenti, tra cui qualcuno anche mortale (l'ultimo 2 anni fa) causati proprio dall'alta velocità; il tutto risulta essere molto pericoloso anche per i pedoni che giornalmente la percorrono, essendo sprovvista per di più di idonei marciapiedi e passaggi pedonali.
L'unica opera eseguita dal Comune di Clusone è stata di installare un semaforo in concomitanza di questo "dosso" cercando di rallentare la velocità dei veicoli che, si sa, *nei centri abitati non dovrebbe superare i 50 Km/h*.

Questa soluzione ha funzionato per qualche tempo, ma poi il tutto è tornato come se nulla esistesse: infatti gli stessi *sfrecciano a velocità elevate senza curarsi minimamente del segnale rosso che oltre tutto scatta quando si passa alla velocità di già 65 Km/h*.
Nelle ore di punta e per non parlare di quelle notturne, il tratto di questa strada si trasforma in una vera e propria *pista di Formula 1* con cui noi residenti siamo costretti a convivere, rischiando l'impatto ogni qualvolta dobbiamo entrare nelle nostre proprietà oppure immetterci in corsia.
La situazione appare molto grave per la *nostra SICUREZZA che sta peggiorando in maniera rapida perché sono veramente molti i veicoli che sfrecciano a velocità pazzesche senza avvedersi del minimo rispetto del Codice della Strada* , creando un inevitabile disagio e pericolo .*Ora, come tante altre volte, ci chiediamo perché nessun Ente, Provincia o Comune, intervenga cercando di progettare qualche opera per risolvere il problema che persiste ormai da anni*.
La Provincia di Bergamo ha risolto ultimamente molti problemi sulle proprie strade con opere: rotatorie, svincoli, marciapiedi, ecc.: *non capiamo e non comprendiamo questo abbandono totale nei nostri confronti e in quelli di una strada che resta un collegamento importante, visto l'enorme traffico che l'attraversa e che, se regolato con adeguate strutture, sarebbe sicuro e vivibile anche per noi cittadini, ILLUSI di abitare in un centro abitato*.
In attesa di una di una Vostra risposta, si gradirebbe un incontro in sito con i funzionari della Provincia di Bergamo, del Comune di Clusone e dei Carabinieri**,** *in modo tale da far conoscere meglio la realtà con cui noi abitanti purtroppo conviviamo da tempo*.
Grazie per l'attenzione.
SEGUONO UNA SETTANTINA DI FIRME

INAUGURATO DOMENICA 5 LUGLIO

Monumento ai caduti sul Lavoro

(s.g.) Domenica 5 luglio, grande partecipazione di pubblico per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti sul Lavoro, voluto e condotto a termine dall'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro, nucleo di Clusone capeggiato dell'intraprendente clusonese GIUSEPPE ROTOLI, sostenuto dai numerosi soci-amici-artigiani-mutilati, con il sostegno economico da parte dell'Amministrazione Comunale. Dopo aver dedicato l'ampio "piazzale-parcheggio" a nord-ovest del piazzale "sole" a favore dei Caduti sul Lavoro nell'anno 2004, la *"Delegazione Intercomunale Valle Seriana"* dell'A.N.M.I.L., alla presenza del presidente Nazionale **Franco Bettoni**, del presidente Provinciale **Luigi Feliciani**, di numerosi rappresentanti territoriali, ha voluto realizzare nell'area adiacente, gentilmente concessa dal Comune, un "cippo" che ricordasse ai posteri il sacrificio di tanti lavoratori che nell'adempimento quotidiano del loro lavoro, persero la vita. Come da programma, l'appuntamento al Parco Nastro Azzurro, ove Alpini e Coro Idica offrivano agli intervenuti un sostanzioso "aperitivo". Alle ore 10,00 nella Sala Legrenzi la tradizionale Assemblea, alla presenza degli Onorevoli **Sanga** e **Stucchi**, del Presidente della Provincia **Pirovano**, con l'Assessore alla Sicurezza **Zucchi**, il Sindaco di Clusone **Giudici**, oltre al Sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi **Palamini**.- Dopo gli interventi di rito e la consegna di vari "attestati", i partecipanti preceduti dalla Banda Cittadina Giovanni Legrenzi hanno sviluppato un lungo corteo seguito dalle varie Associazioni d'Arma, dai Gonfaloni dei Comuni di Casnigo, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Colere, Fino del Monte, Oltressenda Alta, Onore, Rovetta, Songavazzo**,** dai numerosi Sindaci e una moltitudine di Bandiere in rappresentanza di altrettante "sezioni ANMIL" della provincia. Alle ore 11**, don Nicola Morali**, accompagnato dal *Coro Voci dell'Altopiano* nella Chiesa del Paradiso stracolma di fedeli ha celebrato la Santa Messa. Al termine, un'ulteriore sfilata ha portato i partecipanti verso il Piazzale Sole per l'inaugurazione comprendente il "taglio del nastro", Onori alla bandiera, lo scoprimento del Monumento (seguito da scroscianti applausi) gli Onori ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro, e la Benedizione impartita sempre da don Nicola Morali.
I brevi interventi del Sindaco **Guido Giudici**, della Sindachessa del Consiglio Comunale dei Ragazzi **Giulia Palamini**, dei Presidenti dell'ANMIL **Franco Bettoni** (nazionale) e **Luigi Feliciani** (Provinciale) chiudevano la manifestazione.

Alta Valle Seriana

IL MINISTERO DEGLI INTERNI DA' RAGIONE AL SINDACO

Ardesio: *Lite pendente?* Lite già... *caduta*

Lo sgarbo fatto dal gruppo leghista nella prima riunione del Consiglio Comunale (si astenne al momento della ratifica dell'eleggibilità del Sindaco) è rimasto una scortesia e basta.

La richiesta di chiarimenti al Ministero degli Interni (presieduto dal leghista **Roberto Maroni**) sulla eleggibilità del Sindaco **Giorgio Fornoni**, che aveva rinunciato alla lite pendente che consisteva nel ricorso al Tar contro il Comune per aver costruito un ricovero attrezzi, poi regolarizzato dallo stesso Comune. Ma il Tar aveva nel frattempo proseguito (si fa per dire) dopo aver dato sospensiva all'ordinanza comunale di demolizione. Giorgio Fornoni aveva rinunciato al ricorso. Automaticamente la causa al Tar veniva annullata.

Giorgio Fornoni

Antonio Delbono

La precedente amministrazione ne prendeva atto. Ma sosteneva che doveva esserci formale accettazione da parte del Comune della remissione di causa. E nella delibera comunale firmata da **Antonio Delbono** di questa accettazione non c'era traccia, solo una presa d'atto che Giorgio Fornoni rinunciava alla lite pendente. Fornoni sosteneva che la rinuncia del ricorrente (al Tar) faceva decadere automaticamente la lite pendente e che la non accettazione del Comune di tale remissione era una pura schermaglia preelettorale, usata anche in un volantino alla vigilia delle elezioni.

Il gruppo leghista non demordeva e si asteneva al momento della ratifica dell'eleggibilità del sindaco. E presentava al Ministero degli Interni (tra l'altro non competente in materia, essendo il Tar stesso o in ultima analisi la Corte Costituzionale) un quesito. Il Ministero risponde precisando, citando sentenze appunto della Corte, che *"la rinuncia al ricorso, qualora valida e espressa nelle forme prescritte, determina il venir meno della causa di incompatibilità, senza che occorra un atto di accettazione da parte dell'Amministrazione comunale e salva la possibilità di opposizione ai sensi…"* ecc..

Opposizione alla rinuncia di un ricorso contro se stesso? Quand'anche fosse logico, a decidere adesso sarebbe lo stesso Giorgio Fornoni che dovrebbe opporsi alla sua decisione… di rinunciare al ricorso.

E saremmo all'assurdo. Il gruppo leghista ci ha fatto una figuraccia e basta.

AZZERATI GLI ORGANI ISTITUZIONALI DELLE COMUNITA' MONTANE

Vanzan presidente dell'UNIONE COMUNI

Pace all'anima loro. La Regione ha sancito mercoledì la fusione a freddo delle Comunità Montane bergamasche. Adesso si riparte con quelle "nuove". Praticamente commissariate in attesa che il nuovo Cda, composto dai Sindaci (38 ad oggi per la Comunità Montana che aggrega le due precedenti, alta e bassa valle). E in attesa dell'altro annunciatissimo provvedimento statale, la proposta di legge del ministro Calderoli che vuole eliminarle come ente nazionale. La Regione vorrebbe "istituirle" a quel punto come braccio operativo territoriale della stessa Regione. Autonomia decisionale praticamente azzerata: il Consiglio regionale decide quali settori finanziare in quel determinato anno solare, gli enti locali fanno progetti e domande, la Regione decide chi finanziare. Come per l'ex legge 10, ora legge 25: voi fate le domande, noi decidiamo quelle che riteniamo finanziabili e in che misura (50%, 80%, 100%...). E le domande su quel settore finanziato possono farle anche i privati. Nel frattempo martedì 7 luglio nel tardo pomeriggio fumata bianca per la successione a **Marco Oprandi** alla guida dell'Unione dei Comuni (Castione, Cerete, Fino, Onore, Rovetta, Songavazzo: sarà **Vittorio Vanzan** a guidare l'Unione dei Comuni, almeno per i prossimi due anni (perché nel 2011 Castione andrà alle elezioni).

CASTIONE – IL SINDACO RILANCIA SUL CENTRO STORICO

Il botto di Vanzan e Tiziano: cantieri chiusi in anticipo

Nello scorso numero vi abbiamo rendicontato sul veloce procedere dei contestati lavori che hanno interessato il rifacimento del manto stradale della strada provinciale che attraversa il centro storico di Castione della Presolana. Contestati a livello di tempistica e di esecuzione. La quasi totalità dei commercianti e artigiani che si affacciano su via Vittorio Emanuele, aveva firmato contro la scelta comunale di iniziare i lavori all'inizio della stagione estiva con una lettera condivisa, alla quale però l'amministrazione non ha dato risposta positiva. Il sindaco **Vittorio Vanzan** con l'assessore ai lavori pubblici **Tiziano Tomasoni** aveva, attraverso il nostro giornale, assicurato ai cittadini di interrompere i lavori a metà luglio per consentire di utilizzare la strada in tranquillità nel periodo "caldo" della stagione (ammesso ci sia ancora un periodo caldo n.d.r).

Vittorio Vanzan

A quanto pare questa interruzione non sarà più necessaria in quanto il cantiere leverà le tende entro pochi giorni dopo aver concluso decisamente in anticipo l'opera.

Abbiamo sentito i commercianti che più si erano schierati contro i lavori stradali. Tra loro la titolare di *"foto Marisa"* che ha il laboratorio a inizio paese: *"Devo fare subito i miei apprezzamenti alla ditta e soprattutto agli operai che hanno lavorato incessantemente per tutto il tempo. Da mattina fino a sera tarda, con il sole e con la pioggia, la domenica e persino il 2 giugno erano sul posto di lavoro. Hanno lavorato presto e bene*". Quindi le vostre erano paure infondate: "*No, anzi, visto che davvero si è trattato di così poco tempo ci chiediamo perché non sia stato possibile fare tutto dopo la prima quindicina di settembre terminando in autunno, come noi avevamo richiesto, senza creare i disagi che si sono avuti*" Un commerciante vicino aggiunge "*Le code ci sono state soprattutto quando era coinvolto anche il ponte (che collega Castione a Bratto e che è stato aperto a senso alternato da un semaforo e che ora è definitivamente aperto n.d.r) e durante i mercoledì del mercato quando pochi banchetti hanno obbligato*

all'installazione di un semaforo che poteva essere evitato spostando l'area di vendita".

Mentre percorro il paese raccolgo invece, da villeggianti e residenti, molte espressioni di gradimento per l'aspetto estetico della nuova strada, soprattutto rispetto ai marciapiedi e ai camminamenti: "*Decisamente meglio di quello che mi aspettavo, è tutto più chiaro luminoso e finalmente si cammina bene anche con i tacchi*" mi fa notare mostrandomi un tacco12 una distinta signora sui 60 residente in centro "*I marciapiedi così larghi sono più sicuri e finalmente non cade più nessuno sui bolognini*". "*Ci avevano detto però che si sarebbe messo l'asfalto porfidato, perciò mi sa che i lavori non sono finiti*" commenta un altro passante.

Se sono finiti veramente lo chiediamo al Sindaco **Vittorio Vanzan**:"*Come avevamo promesso la ditta ha rispettato, anzi decisamente anticipato i tempi per soddisfare le nostre richieste rivolte a garantire il minor fastidio possibile per il paese. Alla stessa e alla sua manovalanza va il mio ringraziamento per la professionalità e l'impegno davvero encomiabili. Con i miei concittadini invece ancora una volta mi scuso per i disagi che hanno subito ma sono sempre più convinto che è un'opera che andava fatta nei modi e nei tempi stabiliti dal mio gruppo amministrativo. È noto che maggio e i mesi a seguire sono più favorevoli dal punto di vista meteorologico rispetto all'autunno per fare questo tipo di lavori".* Sorride sornione*: "Certo non nego che il tempo ci è stato particolarmente favorevole*". Soddisfatto quindi nonostante le polemiche: "*Quelle le ho già dimenticate e credo anche la gente visti i complimenti che ricevo ogni giorno. Ora penso già, insieme alla mia giunta, ai progetti futuri. L'opera infatti va vista nel suo complesso, inserita in un più ampio progetto di rivalutazione del centro storico e non solo*". Ci spieghi meglio: "*Ci occuperemo del rifacimento della pavimentazione di piazza Roma e Venezia e le stradine di collegamento, in un secondo tempo si sistemeranno le scalette e i passaggi pedonali che collegano la via provinciale con via S. Marco e in prospettiva via Regalia. Importante poi migliorare lo svincolo di via Giardini e via S. Bernardo con via V. Emanuele. Insomma preferisco guardare avanti c'è molto da fare.*".

Tiziano Tomasoni

VALBONDIONE, GANDELLINO, OLTRESSENDA, PREMOLO, PARRE, VALGOGLIO, CLUSONE, GROMO, ONETA, GORNO, UNIONE COMUNI PRESOLANA

Progetti per 974 mila euro dalla Regione

Sono stati approvati con delibera regionale progetti per circa 30 milioni di euro, di cui quasi 6 milioni destinati alle montagne bergamasche. Che poi non è granché in percentuale di territorio. Ma sono progetti presentati dai Comuni e dalle Comunità Montane Vediamo quelli delle nostre zone: a quella del Monte Bronzone-Basso Sebino (4 progetti) 353 mila euro su di 454 mila. All'alto Sebino (un solo progetto per i Vigili del Fuoco) 361 mila euro su un totale di 780. Quattro progetti in Val Cavallina, 405 mila finanziati sul totale di 689 mila prevista di spesa. Sette progetti in Val di Scalve: finanziato 630 mila su 684 mila di spesa. Due soli progetti per la Comunità Montana di Albino: 586 mila finanziati su un totale di 1.005.000. Ben 14 i progetti finanziati in Alta Valle Seriana. Ecco il dettaglio:

1)Completamento percorso ciclabile Gandellino-Valbondione. Richiedente il Comune di Valbondione. Costo totale 500 mila euro, contributo 75 mila euro. Restano da finanziare 425 mila euro.

2)Riqualificazione e ampliamento parco giochi di via Mes. Richiedente il Comune di Valbondione. Costo 214 mila euro, contributo 42.500 euro. Da finanziare 171.500 euro.

3)Lavori di miglioramento sicurezza strada Ogna-Nasolino-Valzurio con reti paramassi. Richiedente Comune di Oltressenda Alta. Costo totale 162 mila euro. Contributo 32 mila euro. Da finanziare 130 mila euro.

4)Copertura fabbricato spogliatoi centro atletica leggera comprensoriale ai fini recupero energetico. Richiedente: Comunità Montana. Costo progetto: 236.896 euro. Contributo 185.788 euro. Restano da finanziare 53.106 euro.

5)Interventi a favore di soggetti fragili: minori, preadolescenti nei Comuni. Importo progetto 49 mila euro. Contributo: 34.900 euro. Da finanziare 14.100 euro.

6)Miglioramento della viabilità locale in Via Buscelleni in Comune di Gromo. Richiedente: Comune di Gromo. Importo totale 140 mila euro. Contributo: 26.600 euro. Da finanziare 113.400 euro.

7)Riqualificazione parcheggio e aree verdi in via Bocchetta in Comune di Gandellino. Richiedente: Comune di Gandellino. Totale progetto: 100 mila euro. Contributo 49.000 euro. Da finanziare 51 mila euro.

8)Miglioramento della viabilità locale dell'abitato di Valgoglio capoluogo e della frazione Novazza. Richiedente: Comune di Valgoglio. Importo totale 60 mila euro. Contributo 29 mila euro. Da finanziare 31 mila euro.

9) Opere di completamento lavori messa in sicurezza tratto stradale (ex statale tra Km 28.100 e Km 29.100)) tra i Comuni di Parre e Ponte Nossa. Richiedente: Comune di Parre. Importo totale 400 mila euro. Contributo 200 mila euro. Da finanziare per 200 mila euro.

10)Lavori di ripristino manto stradale in Comune di Oneta. Richiedente: Comune di Oneta. Importo totale 45 mila euro. Contributo 33 mila euro. Da finanziare 12 mila euro.

11)Messa in sicurezza strade comunali di collegamento tra le frazioni Villassio-Cavagnoli-Peroli in Comune di Gorno. Richiedente Comune di Gorno.

Importo totale 68 mila euro. Contributo 33.300. Da finanziare 34.700 euro.

12)Interventi di valorizzazione di percorsi naturalistico-ambientali per realizzazione itinerari ciclopedonali di collegamento tra i Comuni di Castione, Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo. Richiedente: Unione dei Comuni della Presolana. Importo totale 530 mila euro. Contributo 150 mila euro. Da finanziare 380 mila euro.

13)Predisposizione infrastrutture a servizio del parco sovraccomunale della pineta nei Comuni di Clusone e Piario. Richiedente Comune di Clusone. Importo totale 100 mila euro. Contributo 50 mila euro. Da finanziare 50 mila euro.

14)Interventi di recupero e riqualificazione tratti di mulattiere comunali in località Ranica e Lulini in Comune di Premolo. Richiedente: Comune di Premolo. Importo totale 40 mila euro. Contributo di 33.700 euro.

Da finanziare 6.300 euro.

VALGOGLIO 11 LUGLIO

La "Ranzada" di Don Primo

I giovani di Valgoglio, la Parrocchia col patrocinio del comune organizzano sabato 11 luglio la "Ranzada di Sant'Eustachio", per la festa del compatrono di Valgoglio, una gara di taglio dell'erba con la falce, a fasce d'età.

Il tutto con inizio dalle 17.00. Alle 18.00 cena presso il Centro parrocchiale San Rocchino e alle 21.00 concerto con il coro "Voci dell'Altopiano" di Clusone.

Domenica 12 luglio alle 10.30 Concelebrazione presieduto da **Padre Luca Zanchi**, col Coro Giovani della parrocchia. Alle 16.00 Vespri cantati, Preghiera del Voto e Benedizione Eucaristica con Processione al Cimitero. Alle 19.00 S. Messa Vespertina.

FRATELLI VISINI
ISOLAMENTI TERMICI E ACUSTICI
CONTROSOFFITTATURA / PROTEZIONE ANTINCENDIO
PARETI E CONTROPARETI IN CARTONGESSO
Via Campignano, 1
24020 PARRE (BG)
Fax 035.704774
Tel. 035.702141
info@fratellivisini.com
www.fratellivisini.com
rinnova
edifici certificati
ALTA EFFICIENZA ENERGETICA
RINNOVA Srl
Tel. 035.7176005
info@rinnovasrl.com
www.rinnovasrl.com

VILLA D'OGNA – IL SINDACO "RIPESCATO" POLEMICO SUL SUO EX ASSESSORE CINZIA BARONCHELLI ELETTA NELLO STESSO COLLEGIO

Bosatelli: "In Provincia c'è uno di maggioranza. Cinzia? Eletta in un collegio della... Lega Basta non faccia il saltimbanco come ha fatto"

(En.Ba.) All'inizio sembrava fatta, ma dopo quasi due settimane dalle elezioni **Angelo Bosatelli** apprende di un errore nel conteggio: lui, candidato in Provincia per la *Lega Nord* nel collegio di Vertova, è in realtà il secondo dei non eletti. La spunta invece **Cinzia Baronchelli**, sua compaesana nonché suo ex assessore, schierata in provincia al fianco di **Valerio Bettoni**. Il sindaco di Villa d'Ogna subentra comunque in consiglio provinciale al posto di un consigliere nominato poi assessore.

Cinzia Baronchelli

«Penso che la cosa più importante sia che la Lega Nord abbia vinto le elezioni specialmente sul territorio della nostra provincia, sia conquistando parecchi comuni che la provincia stessa. Personalmente mi dispiace del fatto che a distanza di ben 13 giorni dallo spoglio fosse arrivata questa smentita dal tribunale elettorale, che non riconosceva l'1% dei voti a me assegnati. Questo a mio avviso è dimostrazione di come queste istituzioni funzionino. Ma almeno un rappresentante della maggioranza su tutta l'Alta Valle Seriana e Valle di Scalve adesso c'è.

Dopo che il presidente **Pirovano** *ha nominato gli assessori e convalidato i consiglieri eletti nel primo consiglio provinciale, si deciderà come impostare il lavoro di eventuali commissioni. Sembra ci sia un buon rapporto anche con i compagni di viaggio del PdL, quindi ritengo si sia partiti col piede giusto. Prendo anche l'occasione per ringraziare la Lega Nord, tutti gli elettori del mio collegio e anche i cittadini di Villa d'Ogna, perché riconfermandomi alla carica di sindaco nel 2008 mi hanno permesso di presentarmi al partito con alle spalle un positivo risultato amministrativo. Nel mio collegio la Lega, alle provinciali del 2004 prese il 27,1% pari a 3380 voti, oggi siamo passati al 36,01% pari a 5016 voti, 1636 voti in più, è un grosso risultato e lo è soprattutto per il fatto che la Lega si è riconfermata il primo partito in tutti i nostri comuni».*

Nel suo Collegio è stata eletta **Cinzia Baronchelli**. Una sua valutazione: *«Semplice, perché ce l'hanno messa per coprire un collegio vincente per la Lega. Voi pensate che se Bettoni avesse saputo che, perlomeno in minoranza, lui stesso sarebbe entrato, l'avrebbe lasciato alla Baronchelli? A prescindere poi dal nome, che dice poco, in quanto quei voti non erano per lei, pur prendendo atto e rispettando la scelta degli elettori, per me sostenere Bettoni è stata un'assurdità. In questi anni il presidente uscente ha fatto qualcosa e porteremo avanti sicuramente le cose buone. Voi però immaginate se Bettoni avesse vinto?*

VILLA D'OGNA

Aspettando i Legnanesi tra lavori e... progetti

«Sono a buon punto i lavori del cimitero», a spiegarlo è il sindaco **Angelo Bosatelli**, *«i prefabbricati dei loculi e delle tombe sono arrivati e si sta provvedendo al posizionamento. Per i lavori di ampliamento delle scuole elementari e di sistemazione di alcuni tratti del fiume Serio e del torrente Ogna stiamo attendendo la firma dei contratti e dovrebbero partire il prima possibile. I tecnici incaricati del PGT si stanno incontrando con i tecnici comunali, per pianificare l'iter che prevede incontri pubblici e con tutte le parti interessate presenti sul nostro territorio»*. Intanto cresce l'attesa per lo spettacolo teatrale dei Legnanesi il 30 luglio al Forzenigo. I biglietti di ingresso sono andati a ruba e la situazione è di tutto esaurito.

Chi ha seguito la campagna elettorale scorsa, sa che Bettoni si è tirato contro sia il PdL che la Lega, che guarda caso è la coalizione che si trova al governo sia in Regione che a Roma. Cosa voglio dire con questo? Voglio far capire che, se mai la lista Bettoni avesse vinto le elezioni, sarebbe stato difficile per la nostra provincia portare a casa importanti risultati. Altro riferimento che vorrei sottolineare riguardo la Baronchelli è che, nonostante nei partiti di opposizione (PD, IdV, ecc.) ci siano ad esempio giovani che si stanno proponendo sul territorio con un certo impegno e con coerenza politica, si vada a votare una persona che negli ultimi due anni, prima faceva parte di una lista Lega (mai tesserata), poi l'anno scorso si è candidata in una lista PdL e ora lista Bettoni. Mi auguro che non faccia il saltimbanco anche in consiglio provinciale... Ma per me il capitolo Baronchelli è chiuso e spero che la sua sia una minoranza costruttiva per il bene della comunità, anche se ci credo poco. La aspetto al varco. È certo che comunque dovrà ringraziarmi sempre per la grande opportunità che le diedi nel 2003».

Angelo Bosatelli

Per quanto riguarda il comune, cosa risponde a chi parla di una riappacificazione tra la maggioranza e il gruppo di **Pecis Cavagna**? *«Si è sempre descritta la situazione dei rapporti tra maggioranza e minoranza in maniera non corretta. Non abbiamo nulla con loro né contro di loro. Vedo da parte della minoranza una discreta attenzione alle problematiche del paese, i rapporti li stiamo gestendo al meglio con entrambe le liste di opposizione, abbiamo dato una dimostrazione di collaborazione già a partire dal consiglio comunale improntato sul problema della disoccupazione. Non c'è nessun complotto all'interno della maggioranza con qualcuno della minoranza, anzi, se questo spirito di collaborazione prosegue, se la minoranza è costruttiva, c'è disponibilità a recepire da loro possibili iniziative, per il bene di Villa d'Ogna. Leggo che ci sono malumori all'interno di una delle due liste, ma il tono lo conosco già, e posso anche immaginare da dove viene. Non entro nel merito, ma certamente come al solito penso opportuno che i panni si lavino in famiglia».*

RETROSCENA VILLA D'OGNA – LA REPLICA

"Non è vero che non ci riuniamo da mesi. Votiamo sì o no stando al nostro programma"

L'ultimo "retroscena" del nostro giornale non è piaciuto ai due consiglieri di minoranza, **Gianluigi Pecis Cavagna** e **Paola Colzani**, consigliere che gli siede accanto in Consiglio, vuol rettificare: *"Non è vero quello che vi ha raccontato l'anonimo 'componente' del nostro gruppo. Non è vero che non ci riuniamo da 4 mesi. L'ultima nostra riunione è del 27 maggio scorso. Se poi quel 'componente' era assente sono fatti suoi, Inoltre noi in Consiglio siamo coerenti col nostro programma e con la nostra provenienza politica, io facevo parte del Direttivo di An e Pecis Cavagna è un simpatizzante di Forza Italia, adesso entrambi in Pdl. Se qualcuno ha cambiato idea e schieramento per scelte personali o per opportunità, è libero di farlo. Per la seconda insinuazione, che noi votiamo sempre favorevoli, la nostra idea di opposizione è che non si debba dire sempre No, ma Sì quando le scelte della maggioranza erano anche nel nostro programma. Sto pensando al centro storico, all'unanimità sul tema dell'occupazione, sull'Oratorio. Perché dovremmo dire No quando la pensiamo allo stesso modo. Quindi nessun inciucio con la maggioranza".*

Le "voci" (più che fondate) riguardavano la "strana alleanza" avuta nelle recenti elezioni del nuovo Consiglio e Presidente della Banca locale, dove i Bosatelli e la cordata Calzaferri (comprendente Pecis Cavagna) si erano unite. E anche il fatto che la lista di Cavagna si caratterizzi in Pdl e Bosatelli sia Lega, rafforza l'ipotesi di possibili convergenze (coalizione politica che potrebbe essere imposta in ogni Comune, in vista delle elezioni regionali, come raccontiamo nelle pagine di Clusone) che vanno al di là dei singoli argomenti. Comunque prendiamo atto della precisazione del consigliere Colzani (Pecis Cavagna è in vacanza).

LA RISPOSTA DI CINZIA BARONCHELLI

"Ma se era un Collegio della Lega, come poteva essere vincente per me?

Cinzia Baronchelli

È dura quando una persona non prende atto della realtà e cerca qualcuno con cui prendersela per giustificare le sue defaillances. A parte che poco si capisce delle sue argomentazioni e quel poco suona stonato. Quindi **Bettoni** mi avrebbe inserita nel collegio di Vertova-Ardesio perché zona vincente della Lega???? Qui il sindaco si commenta da solo. L'apice del discorso viene raggiunto quando Bosatelli sostiene che se il caro Bettoni avesse immaginato di andare in minoranza e di non entrare in consiglio, mai mi avrebbe lasciato il collegio vincente. Vincente? Ma se sulla carta era vincente la Lega (al secondo posto su 36 prima di scivolare al 16° grazie al nostro sindaco) cos'è davvero successo? Forse la Lega ha pagato lo scotto di non aver ascoltato la maggior parte delle sue sezioni che avevano indicato altri nomi usciti dalla base leghista imponendo invece Bosatelli e Ferrari? La differenza voti tra le europee e le provinciali è un grido di protesta chiare e forte verso una leadership leghista bergamasca sempre più lontana dalla gente e sempre più legata a logiche di partito e di poltrone. Quelle logiche contro le quali è nata e cresciuta così tanto.

Mi meraviglia però tanto livore verso una persona che mettendo in gioco faccia e credibilità, ha ottenuto la fiducia di così tanta gente proprio nel suo collegio. Livore che coinvolge gli elettori di **Luigi Pisoni** degni del massimo rispetto allo stesso modo degli elettori che hanno sostenuto **Ettore Pirovano.** Colgo oggi l'occasione per ringraziare tutti e per garantire loro il mio massimo impegno e una presenza costante nel ruolo che andrò a svolgere.

Su una cosa devo però dar ragione al collega consigliere ripescato: le migliaia di voti che ho avuto l'onore di ricevere sono dovuti soprattutto alla stima e alla considerazione che l'ex Presidente della Provincia **Valerio Bettoni** ha sempre go-

segue a pag. 48

VILLA D'OGNA - DOMENICA 12 LUGLIO

I Fanti compiono... 50 anni

Cinzia Baronchelli

Cinquantanni portati benissimo per l'Associazione Nazionale del Fante di Villa d'Ogna che festeggerà, domenica 12 luglio, il mezzo secolo di vita con i concittadini e i simpatizzanti provenienti da tutta la provincia, durante una speciale giornata commemorativa.

Una sezione storica quella di Villa, tra le più longeve di tutta la bergamasca, fondata nella primavera del lontano 1959 da un gruppo di giovani fanti e dai reduci delle due guerre mondiali.

Questi i nomi dei fondatori che hanno voluto che anche in alta Valle Seriana ci fosse chi continuasse a testimoniare l'attaccamento e il sacrificio dei fanti per la propria patria: ***Mario Zanchi, Ercole Frosio, Giuseppe Cattaneo, Giuseppe Fornoni, Pietro Moioli, Bortolo Petrogalli, Giovanni Magli, Gennaro Wielmi.***

Subito 60 gli iscritti a quella entusiasta sezione, che viveva insieme ai villadonesi i primi anni di libertà e respirava il sogno possibile di una rinascita dell'Italia dopo tanta miseria e tante vite perse a causa della guerra. Tra questi il giovane **Alfonso Pendezza** che ha vissuto tutti i 50 anni del suo gruppo, amico di chi c'era ed ora non c'è più, Presidente ormai storico dal 1971: *"Fui eletto subito dopo la scomparsa del Presidente* ***Mario Zanchi*** *di cui ero già il vice dalla fondazione. Non avrei mai creduto di essere qui ancora a guidare questa sezione montana che ha contato tra i suoi iscritti due personaggi di prestigio che tanto hanno dato a Villa d'Ogna e dovunque abbiano portato la loro opera.*

Il primo ***Don Pietro Forzenigo****, amato parroco del paese, che ha fondato anche il nostro teatro e che fu tenente decorato al valore militare, e poi* ***Don Luigi Pezzoli****, cappellano militare pluridecorato, eroe della battaglia di Montelungo ricordato dal nostro Presidente della Repubblica* ***Giorgio Napolitano****, proprio quest'ultimo 25 aprile a Mignano Montelungo dove c'è una piazza a lui dedicata".*

Oggi dopo 50 anni, quando ormai il trascorrere inesorabile del tempo si è portato via gli ultimi testimoni delle guerre, quando ormai la naja è solo un ricordo delle passate generazioni, quando le sezioni si svuotano di anime e di obbiettivi, l'Associazione del Fante di Villa d'Ogna conta ancora 60 iscritti. Una sezione conosciuta soprattutto per la sua famosissima Festa *stelle e strisce* che ogni anno porta centinaia di persone a villa d'Ogna. Il tempo si è fermato per voi,Presidente?: *"Siamo credo una delle sezioni più giovani d'Italia, la media dei nostri soci ha 45 anni. Negli ultimi anni 80, mi resi conto che stavamo rimanendo in pochi, forse 15, e demotivati, ogni hanno si seppelliva qualcuno. Così chiamai i congedati giovani dei fanti e questi aderirono volentieri e oggi costituiscono ancora la linfa del nostro gruppo insieme all'ultimo reduce rimasto, il nostro* ***Enrico Defendi*** *del 22".* Che ha significato fare tra gli ultimi la naja nei fanti ce lo spiega **Oscar Cortina** classe 1974: *"L'ho fatta a Magnago, Pordenone, nel 93. Certo niente a che vedere con la naja dei nostri soci anziani, io mi sono anche divertito ho trovato tanti amici, ho un bellissimo ricordo di quel periodo che mi ha fatto maturar ,lontano dal paese e dalla protezione della famiglia. Purtroppo oggi non è più obbligatoria ma non credo sia un bene per i giovani di oggi, io la ripristinerei, ti insegnava a stare al mondo, ti disciplinava".*

50 anni di impegno, di marce commemorative, di momenti istituzionali. Durante uno di questi il momento più commovente per il Presidente Pendezza: *"Ero a Chioggia , il 24 maggio del 2007, in occasione della sfilata nazionale. Da poco era successa la tragedia di Nassirya . Suonarono il silenzio in onore dei tanti fanti morti in quella missione di pace. A tutti i presenti credo quel momento si è impresso per sempre nel cuore".*

Anche ora sono migliaia i fanti insieme agli altri corpi militari, che operano con coraggio in tutto il mondo nelle terre ancora devastate dalla guerra. La guerra che per le nuove generazioni italiane è presente solo nelle pagine dei libri di storia, la guerra che per milioni di loro coetanei è l'aria mortifera che respirano giorno dopo giorno che uccide gli uomini e il futuro di tante nazioni.

IL PROGRAMMA DI DOMENICA 12 LUGLIO

8,30-raduno al parco di Ogna e rinfresco
9,30-partenza corteo e deposizioni floreali presso la via titolata a Don luigi Pezzoli e al monumento dei caduti. Onori alla bandiera e ai caduti.
10,30 ripresa del corteo verso la chiesa parrocchiale per la S.Messa seguita dalla consegna delle medaglie d'argento ai soci ultra ottantacinquenni.
12,30 pranzo sociale ad ardesio
Parteciperanno il corpo musicale Carlo Cremonesi e la Millenium Marchino Band

PARRE – IL SINDACO FRANCESCO FERRARI

La Regione finanzia le scuole

La Regione ha stanziato 400 mila euro a fondo perduto per le scuole elementari di Parre. Soddisfatto il sindaco **Francesco Ferrari:** *«Da tempo abbiamo pronto il progetto di ampliamento del nuovo edifico scolastico e di messa in sicurezza di quello vecchio, che necessita di interventi strutturali. Già all'inizio del 2004 lo avevamo inserito nella graduatoria per gli ampliamenti, ma stavamo cercando di finanziarlo di tasca nostra. Ma eravamo ancora in graduatoria. Tramite un funzionario della Regione ho chiesto che il progetto per l'edificio vecchio venisse spostato nella graduatoria della messa in sicurezza. Per partecipare bisognava aspettare la delibera della giunta regionale, che ha accolto il progetto. Il primo luglio, a distanza di due mesi da quando ho presentato il progetto esecutivo, eccoci al finanziamento. La Regione ci concede 400 mila euro a fondo perduto, di cui la metà statali e l'altra metà regionali. L'opera ha un costo di 700 mila euro, dobbiamo reperire le risorse rimanenti, ma è un'ottima base. Il risultato è frutto di una continua sollecitazione dei funzionari regionali dell'assessorato ai servizi scolastici, grazie alla Regione e anche all'amministrazione precedente».*

Francesco Ferrari

CERETE – L'EX SINDACO E IL CANDIDATO SINDACO SCONFITTO

I sassolini nelle scarpe di Gabrieli e Capovilla: "Basta polemiche, comincino a lavorare"

Gianfranco Gabrieli e **Giorgio Capovilla** non ci stanno, nel senso che va bene perdere ma l'inizio 'alto' della gestione Ranza non gli va giù: *"Per alto intendiamo le polemiche post elezioni* – spiega Gabrieli – *la campagna elettorale è finita ma qualcuno forse non se ne è accorto.*

Mi riferisco alle dichiarazioni di Adriana Ranza dove dice che la presunta rottura con Cerete Alto è stata gestita male da me, non l'accetto. Si può dare un giudizio sulle cose concrete ma non lezioni morali. Andiamo a vedere nella sostanza, il sottoscritto ha sempre valutato le cose tenendo conto della sovracomunalità del servizio per tutti i cittadini, io ho preso la posizione dell'apertura dei due sportelli bancari per tutelare tutti i cittadini, aldilà che abitassero a Cerete Basso o Alto, e infatti abbiamo ottenuto un successo con i due sportelli. La minoranza ha strumentalizzato il fatto dicendo che avremmo tolto servizi alla gente, permettendosi di giudicare personalmente i fatti, dicendo che io ho gestito male la vicenda. Io ho sempre posto come prioritari i servizi, ottenendo un grande successo con i minisportelli bancari, perché comunque vada la vicenda della tesoreria che è una cosa a parte, adesso stanno per essere aperti due sportelli sul territorio, uno a Cerete Basso e uno a Songavazzo che andrà a servire anche Cerete Alto".

Gianfranco Gabrieli

Giorgio Capovilla

Gianpietro Faccanoni

Gabrieli continua: *"Mantenere una coerenza con i bisogni reali del paese anche se a livello locale può essere impopolare non deve far paura all'amministratore che deve ragionare in un'ottica di ampio respiro, altrimenti non si guarda più al bene del paese ma alle singole realtà, io sono contento di quanto ho fatto".*

Gabrieli risponde anche sulla questione 'associazioni': *"Ho visto che Adriana Ranza continua a sottolineare il fatto di dover riallacciare i rapporti con le associazioni come se noi non avessimo fatto nulla. Ricordo che nel '91 quando feci il vicesindaco avevo ottenuto una programmazioni di manifestazioni condivise con un unico libretto, il 'grande ferragosto ceretese', un paese unico, è durata 4 anni, poi basta. A distanza di qualche anno quando sono diventato sindaco assieme a* **Giampietro Faccanoni**, *assessore, siamo riusciti a creare una sola rappresentativa di calcio chiamata Cerete, anche in questo caso non è stato facile riunire le due realtà, è durata tre anni e poi si è chiusa anche questa esperienza ma non è imputabile all'amministrazione. Per poter fare le cose devono esserci riscontri forti e motivazioni all'interno delle associazioni".*

E poi c'è la polemica dei due progetti messi nell'ultimo bilancio da parte della vecchia amministrazione: *"La Ranza si lamenta di non essere stata interpellata, l'amministrazione quando fa qualcosa si prende le responsabilità del caso, e la decisione del recupero dell'ex teatro era condivisa da tutti i Comuni dell'Unione. Lì è prevista una sala multimediale, polifunzionale, è prevista l'attività motoria e molto altro.*

Questo era stato deciso con gli altri sindaci e assieme abbiamo deciso di richiedere il finanziamento del Frisl, un'opportunità strategica per Cerete, ma quando si fa la domanda non si sa ancora se si verrà finanziati, le domande sono moltissime, se la domanda non verrà accettata può anche essere che il progetto non venga fatto ma intanto si prova. Volevo solo chiarire queste cose perché la Ranza ha vinto democraticamente e la gente ha scelto così, la campagna elettorale è finita, comincino a lavorare".

Giorgio Capovilla è un tipo pacato ma qualche sassolino dalle scarpe se lo toglie: *"Fortunatamente non siamo in Honduras, la democrazia qui c'è. I primi di giugno la nave è attraccata al porto e gli elettori hanno scelto il nuovo comandante che si è insediato, adesso la nave deve partire e la rotta la sceglie il comandante, può farlo tranquillamente perché siamo in un paese democratico. Noi siamo la minoranza, faremo un'opposizione vigile, attenta, determinata utilizzando gli strumenti che ci sono, interpellanze, mozioni e interrogazioni quindi non vedo perché continuino a fare polemiche. Rappresentiamo il 47% dei cittadini che ci hanno votato e per loro faremo minoranza ma la campagna elettorale è finita.*

Adesso cominciamo a lavorare. Noi riteniamo di aver fatto un ottimo lavoro, abbiamo lavorato molto su un programma di spessore con grandi obiettivi. La squadra poteva dare molto in termini di tempo e competenze ma la gente ha avuto voglia di cambiare ed è giusto così.

Un'ultima cosa, sulla tangenziale noi non abbiamo usato le maniere forti ma l'opera di convincimento con la Provincia e con la collaborazione di tutti i sindaci dell'Altopiano siamo riusciti a far passare il progetto con la priorità più alta".

IL NUOVO SINDACO

Piario: viabilità e parcheggi

Il nuovo sindaco **Pietro Visini** è ovviamente soddisfatto del risultato elettorale. *«Molto. la risposta degli elettori è stata chiara e inequivocabile. E li ringrazio ancora».* Era nelle sue previsioni? *«Era nostro auspicio che i piariesi valutassero il lavoro fatto negli ultimi 5 anni, approvassero il modo in cui il nostro gruppo si è ampliato e ci riconcedessero il mandato».* Cosa ha fatto propendere gli elettori per la sua lista?

«Credo che gli elettori abbiano visto che questa lista fosse composta e sostenuta da un gruppo solido, aperto e appassionato alle vicende del paese, e che nel paese vive e opera, attraverso le varie associazioni che animano Piario». La prima cosa di cui si è occupato? *«Formare la giunta e continuare a lavorare ai progetti in programma, primo in assoluto la centralina idroelettrica sull'acquedotto».* Si sta interessando dell'ospedale? Com'è la situazione? *«Sono in contatto con il dott.* **Amedeo Amadeo**, *direttore generale dell'Azienda Ospedaliera. Ci incontreremo a breve per una panoramica a tutto campo e stiamo già lavorando con il suo ufficio tecnico per la sicurezza e la viabilità all'ingresso del pronto soccorso».* Quali sono le prime cose da fare per il paese? *«Fra le priorità ci sono i servizi alla persona. Dal primo luglio abbiamo aperto lo sportello dei servizi di assistenza ai piariesi per tutte le pratiche burocratiche, curato da* **Renato Bastioni** *che ha la delega a collaborare con l'assessorato ai servizi sociali proprio per le pratiche burocratiche della cittadinanza. Altro argomento prioritario è la viabilità. A questo riguardo stiamo lavorando su due fronti, il primo esterno, con la Provincia, per l'allargamento del primo tratto Villa d'Ogna-Piario, già finanziato e in via di progetto. Sul fronte interno abbiamo firmato il contratto il 29 maggio con l'impresa Bertoli che provvederà a breve a iniziare i lavori del parcheggio di via Groppino. Successivamente, dopo che i progettisti avranno completato gli elaborati esecutivi, daremo il via alla riqualificazione di via Mons. Luigi Speranza».* Ha sentito o incontrato l'altro candidato sindaco, **Fulvio Pelizzari**, dopo le elezioni? *«È difficile incontrare in paese l'altro candidato sindaco, visto che non risiede qui da anni. Mi ha fatto tuttavia molto piacere che diversi componenti della sua lista subito dopo i risultati si siano congratulati con me e con il gruppo per l'ottimo lavoro fatto».*

Pietro Visini

LETTERA

Biassoni: le prove tecniche a Songavazzo

Caro direttore, leggere negli ultimi due numeri del Suo giornale articoli su presunti e fantasiosi retroscena politici dietro la mia candidatura a sindaco di Songavazzo, mi ha sinceramente divertito ma anche un poco infastidito. Ad esempio, essere accostato a **Paolo Fiorani,** candidato a Rovetta, l'ho trovato completamente fuori luogo. Non conosco Fiorani, sono amico e nutro profonda stima per il nuovo sindaco di Rovetta **Stefano Savoldelli.** La mia candidatura nulla c'entra, caro Bonicelli, con "*prove tecniche di occupazione PdL*" in Alta Val Seriana, come Lei ha scritto.

Ho accettato di candidarmi a sindaco di Songavazzo perché amo il Paese nel quale sono cresciuto da piccolo, nel quale ho casa e nel quale trascorro da sempre almeno tre-quattro mesi all'anno tra l'estate e i fine settimana. Sono stato ribattezzato dai miei avversari "*il milanese*", la mia è stata indicata da loro come una lista poco competitiva, colpevole di essere in continuità con una "*amministrazione uscente latitante e fantasma*", mentre la lista di Covelli era secondo loro una lista "*songavazzese doc*" e "*altamente qualificata*". Be', la nostra lista ha perso le elezioni per soli nove voti, oggi abbiamo la forza morale di poter guardare a testa alta chiunque per il modo e lo stile con cui abbiamo condotto la nostra campagna elettorale, i cittadini di Songavazzo sanno bene come sono andate le cose e quali logiche abbiano determinato il risultato finale. E sanno bene anche che la nostra presenza responsabile sui banchi di minoranza consentirà a Songavazzo di ottenere i finanziamenti regionali necessari (oltre un milione di euro in tutto), per realizzare interventi come la sistemazione dei boschi a Falecchio e la nuova passerella ciclopedonale sul Borlezza che il sindaco Covelli nega possano essere fatti.

Lei trova strano che "*figure politiche di peso siano venute a Songavazzo a sostenere Biassoni*". Ebbene, sì, posso contare sull'amicizia personale con **Carlo Saffioti** e **Pietro Macconi**, leader bergamaschi del Pdl, così come con **Daniele Belotti**, uno dei leader bergamaschi in Regione della Lega Nord: ma tutti e tre sono venuti a Songavazzo non in veste politica ma in quanto presidenti di Commissioni regionali

segue a pag. 48

GROMO-IL SINDACO LUIGI SANTUS RISPONDE ALLE ACCUSE DEL PRESIDENTE DELLA CROCE BLU BATTISTA SANTUS

CROCE BLU: Santus contro Santus. "Mi dispiace, sono stato *volontario* anch'io ma quella convenzione non si cambia"

Cinzia Baronchelli

Tornato dalle vacanze il sindaco di Gromo **Luigi Santus** si trova sul nostro giornale e sulle tv locali le esternazioni poco amichevoli (è un eufemismo) del Presidente della Croce Blu **Battista Santus.** Riassumendo: nell'ultimo consiglio comunale di giugno col sindaco assente, si è votata, astenutasi solo l'assessore **Ornella Pasini,** la convenzione definitiva con l'associazione di pubblica assistenza Croce Blu di Gromo, che prevede la cessione del suolo pubblico per la costruzione (a cura dell'associazione per un importo di circa 400.000 euro, più un parcheggio ad uso pubblico per un valore di altri 50.000) di un edificio adibito a magazzino e ai servizi per la protezione civile, con garanzia di usufrutto gratuito per 99 anni rinnovabili e con possibilità di riscatto dopo 30 anni. Clausola quest'ultima fortemente voluta dal presidente Battista Santus e dall'assemblea che lui rappresenta, presente nella prima convenzione firmata nella primavera del 2008 con l'amministrazione e, a detta dello stesso (araberara del 10 LUGLIO pag. 16 –n.d.r.) portata in votazione nel penultimo consiglio, sospesa per una settimana e poi bocciata definitivamente nell'ultimo nonostante le rassicurazioni personali del Sindaco. "*Ci sono molti punti da chiarire su questa faccenda*" dichiara amareggiato il Sindaco*: "Mi spiace si sia fatto apparire la nostra amministrazione contro la Croce Blu. Non è così, direi che abbiamo dimostrato in tanti anni l'esatto contrario. Proprio a febbraio abbiamo loro concesso l'uso gratuito per 30 anni di suolo pubblico per l'esecuzione di una cisterna interrata per servizi tecnologici. Abbiamo sempre detto sì ad ogni richiesta della nostra associazione di P.A. Un'associazione che voglio ribadire gode della stima e dell'ammirazione più sincera di tutta la mia amministrazione. Non lo dico così per adulazione di comodo, io stesso sono stato per ben 16 anni un volontario presente e orgoglioso della Croce Blu. Accanto a Battista, che reputo l'anima e il nerbo della stessa, ho passato anni indimenticabili in cui ho vissuto con lui momenti di gioia, lavoro, soddisfazione. Mi sento parte dell'associazione, ci ho vissuto la mia gioventù, mi sono dimesso solo quando sono stato eletto sindaco perché non avevo più tempo sufficiente da dedicare. Anche adesso la convenzione che spero tanto verrà firmata, è l'esempio di come il comune di Gromo intenda valorizzare il lavoro prezioso dell'associazione in tutto il nostro territorio e non solo. Credo in tutta onestà che 200 anni di usufrutto gratuito non siano poca cosa, poi il riscatto dopo i primi 30 anni sarà sempre possibile, saranno loro i primi a potersi fare avanti per il riscatto della proprietà, questo è certo".*

Luigi Santus

Allora perché non garantirlo da subito in convenzione, cosa ha fatto cambiare idea ai consiglieri? "*Non si è cambiato idea, ripeto che la prima era solo una bozza di convenzione e quindi andava attentamente vagliata nell'interesse di tutta la comunità, si parla di terreno pubblico, bisogna garantire tutti i cittadini di Gromo. Ammetto, che per un errore tecnico, una sorta di mancanza comunicativa, la convenzione espressa dal consiglio del maggio 2008 era stata modificata. L'articolo 4 prima della modifica recitava così: le parti concordano che trascorsi 30 anni dalla stipula del presente contratto e fino alla data di scadenza dello stesso l'associazione Croce Blu onlus potrà richiedere il riscatto delle aree oggetto del diritto di superficie con le modalità definite tra le parti al momento della richiesta del riscatto. Quella modificata invece: le parti concordano che trascorsi 30 anni dalla stipula del presente contratto e fino alla data di scadenza dello stesso l'associazione croce blu onlus potrà richiedere il riscatto delle aree oggetto del diritto di superficie e che l'amministrazione comunale valuterà , al momento della domanda pervenuta, l'opportunità di aderire o meno all'eventuale richiesta.. Come si può notare il comodato è garantito per 99 anni rinnovabili e dopo i primi trenta anche la possibilità di riscatto. Ci troviamo così nei mesi scorsi a dover ratificare in consiglio questo passaggio dopo averlo comunicato al Presidente".* **Battista Santus** sostiene però, nella nostra intervista, di aver avuto da lei personalmente garanzie che la clausola poteva ancora essere inserita e che lei ha tradito la parola data: "*Questa è la parte per me più dolorosa a livello personale. Ribadisco anche adesso la mia stima e la mia amicizia per lui ma non posso confermare le sue parole. È vero che ho voluto incontrarlo prima della mia partenza per trovare un possibile compromesso che potesse risolvere felicemente la questione per tutti. Così trovammo una modifica da inserire all'art 4 che, se votato, dava facoltà alla Croce Blu, dopo i primi 30 anni, di chiedere il riscatto e all'amministrazione di decidere la cifra. Insomma un obbligo non dichiarato ma implicito. Durante la nostra riunione di gruppo del 12 giugno tale modifica ha suscitato ancora delle perplessità, di questo ho avvisato Battista prima di partire. Non può quindi sostenere onestamente il contrario. Ricordo che è il consiglio comunale l'organo di governo di un paese, non il Sindaco. Credo che la riserva di questa amministrazione a voler lasciare libero giudizio ai cittadini che fra 30 anni si troveranno a decidere le sorti di Gromo sia stata leale e rispettosa nei confronti del nostro paese. Noi siamo amministratori pro-tempore è bene ricordarlo e purtroppo non abbiamo la sfera magica per sapere le esigenze che avrà Gromo, né quello che farà o diventerà la Croce Blu, fra 30 anni. Spero davvero che l'assemblea arrivi a dare libertà a Santus di firmare la convenzione*". C'è la possibilità di un vostro passo indietro? "*No su questo punto non credo proprio sia possibile. Il consiglio si è espresso*". Intanto i preparativi per il 30° anniversario della Croce Blu continuano speriamo di fotografare il brindisi tra i due Santus.

LA STORIA – GESTORE DEL NEGOZIO STORICO DI GROMO SAN MARINO

Agostino fa la storia (e la rima) con Gandellino: "*Crisi? Da noi non c'è, si lavora meglio di 50 anni fa perché adesso pagano tutti*"

Ar.Ca.

Ci sono negozi che stanno lì in mezzo a un paese e diventano un paese, il resto passa attorno, vite e morti, stagioni e anni, ma loro restano lì, quasi facessero parte delle anime delle persone.

Sono negozi quasi sempre di paesini che si tramandano da generazioni e che dentro tengono le storie belle o brutte di un intero paese, dove ci si conosce tutti, dove si vive assieme, dove si parte e si ritorna.

A Gandellino c'è uno di questi negozi che una volta erano botteghe, che suona anche meglio.

E' lì dal 1918, prima guerra mondiale, in mezzo è passato quasi un secolo con dentro di tutto, con dentro troppo, ma il negozio è sempre lì, gestito dalla stessa famiglia, di padre in figlio o meglio da nonni a nipoti che vanno avanti, che continuano a tenersi stretta la storia di Gandellino.

Agostino Fornoni, 77 anni, da Gromo San Marino, una vita in mezzo al suo paese e memoria storica di un paese intero visto passare davanti al bancone di un negozio, un negozio che a Gromo San Marino c'è da quasi cent'anni. "*Nel 1911 qui c'era il fabbricato della Cassa Rurale, in quel periodo il presidente era mio nonno Pietro Fornoni e il vicepresidente mio cugino Valento Fornoni*".

"In montagna le cose si calcolano bene, credo non ci sia crisi perché non ci sono negozi troppo vicini, ce n'è un altro ma è a un chilometro di distanza, insomma non ci si dà fastidio"

Agostino ricorda tutto, lui che allora non c'era ancora ma in famiglia la storia è rimasta nel cuore di tutti: "*Mio nonno ha comprato la casa nel 1918 e si è formato così il primo negozio a Gromo San Marino. Negozio di alimentari e privativa di tabacchi, è cominciata così*" e non si è più fermata: "*Poi abbiamo fatto il mulino, macinavamo il grano, facevamo la farina per la gente del paese. Siamo andati avanti così sino al 1936*".

Quando muore nonno Pietro: "*Mio padre Domenico lo ha sostituito ma da anni lavorava già con lui, ha rilevato la proprietà*".

Con papà Domenico c'era mamma Filomena Dordi: "*Noi siamo una famiglia numerosa* – racconta Agostino – *siamo in dieci fratelli. In negozio però ci lavoravano in quattro, mio padre, mia madre e le mie due sorelle, Ida e Savina*".

Che per mangiare in dodici ci vuole altro. Altri tempi, molti figli, pochi soldi per tutti: "*Anche in negozio si pagava una volta al mese o addirittura ogni tre o quattro mesi* – continua Agostino – *dipendeva quando gli uomini tornavano dalle campagne estere dove lavoravano e se non pagavano non si prendevano più i soldi. Erano persi, capitava molte volte ma non ci potevi far niente. Allora era così, si era poveri.*

Era il decennio tra il 1940 e il 1950". Agostino in negozio non c'era: "*Anche io sono stato emigrante ma per poco, sono stato in Francia, lavoravo in una latteria, facevo la gruviera, avevo 18 anni.*

Si lavorava tanto, il minimo erano 15-16 ore al giorno, iniziavo alle 5 del mattino quando andavo a prendere il latte e andavo avanti fino alle 13, poi una pausa fino alle 15 e si ricominciava sino alle 20. Sono durato un anno, poi ho preso un forte esaurimento e sono dovuto rientrare e dopo poco sono andato a lavorare per una ditta edile a Gromo San Marino, l'impresa Lubrini, nel 1951 abbiamo costruito il rifugio Brunone". Agostino ha tempo anche di

segue a pag.47

MEMORIA - CERETE

Giovan Maria Giudici

(s.g.) Se ne è andato così, in mezzo all'estate e in quella Grecia che gli aveva portato l'amore, quella moglie che aveva sposato un mucchio di anni fa. Lui che dell'amore per gli altri ne aveva sempre fatto una ragione di vita, uno dei punti di riferimento della vita sociale di Cerete. Nella giornata di venerdì 3 luglio, per un improvviso malore ha cessato di vivere Giovan Maria Giudici, nato a Cerete il 25 giugno 1946 di Luigi e di Assunta Gabrieli, mentre si trovava in vacanza in Grecia unitamente alla moglie. Aveva lasciato il paese natio alle prime ore di martedì 23 giugno alla volta di Ancona, per l'imbarco verso la Grecia, in compagnia con la moglie Panagopoulou Panagiota (per gli amici Iota), per raggiungere i famigliari della moglie e trascorrere un periodo di vacanze nella località di Makrisia nelle vicinanze di Patrasso. Purtroppo venerdì 3 luglio l'irreparabile, e nonostante il pronto intervento dei sanitari il cuore di Giovan Maria ha cessato di vivere. Aveva 63 anni, pensionato dall'Italsider (ex Iva), ad anni alterni si trasferiva in Grecia presso i famigliari della moglie. La triste notizia ha raggiunto l'abitato di Cerete Basso, ove abitava in via Giuseppe Verdi, 19, lasciando parenti e amici nel profondo dolore. Oltre alla moglie, che aveva sposato nel 1973, lascia anche le due figlie Mary e Sofia, con rispettivi mariti e i nipotini Serena di tre anni e Giorgio di un anno.

Speciale Rovetta

IL SINDACO STEFANO SAVOLDELLI

"Ho cambiato sedia e mi è cambiato il mondo. Un PGT di contenimento urbanistico. L'Unione dei Comuni va... ripensata e... rilanciata"

E' un sabato mattino, un sabato italiano. Il giovane nuovo Sindaco di Rovetta **Stefano Savoldelli** è tirato a lucido, *"alle 10.00 devo celebrare il primo matrimonio"*. Non è il suo, ovviamente, lui sarà il "celebrante", ha già fatto preparare tutto, ci dev'essere dignità anche nelle cerimonie civili, i due giovani sposi sono anche amici. Il battesimo del matrimonio, insomma.

Il battesimo del Consiglio comunale (23 giugno) è andato bene, *"clima disteso, c'è stata un'apertura alla collaborazione, accolta e ripresa dal capogruppo di minoranza"*.

Si parte bene, poi si vedrà strada facendo. Quando gli riferiamo dell'auspicio perché il sindaco attuale, tra cinque anni, sia alla guida della lista che ora sta in minoranza (vedi intervista a Paolo Fiorani su questo numero), Stefano Savoldelli ne sembra lusingato, anche se ovviamente adesso ha altro per la testa. *"Siamo partiti o meglio ripartiti il giorno dopo le elezioni. Ho avuto il vantaggio di conoscere già uffici e funzionari, questo è stato un grande vantaggio per riprendere in mano quello che si era lasciato un mese e mezzo prima delle elezioni. Poi la difficoltà è stata impostare la Giunta. Qualche malumore c'è stato tra chi si è visto non soddisfatte le legittime aspettative che aveva. La Giunta è allargata a 6 assessori, tutti interni al Consiglio comunale. Ma nei prossimi mesi darò delle deleghe a qualche consigliere, per esempio ci sono le commissioni, quella per la biblioteca o quella importante per la Polizia Locale. Abbiamo il comandante Marenzi disponibilissimo, non vogliamo sceriffi, ma vogliamo che la presenza sul territorio si noti"*.

A soli 30 anni guidare un Comune di notevoli dimensioni come Rovetta non è facile. Anche perché si è alla vigilia del PGT che potrebbe cambiare il modo di pensare il paese: *"Preso atto della complessità delle cose, credo che l'atteggiamento giusto sia quello dell'umiltà nel fare il Sindaco, che non vuol dire essere molle, vuol dire non sentirsi onnipotenti.*

Mi sono accorto in Consiglio, tra la mia sedia di assessore e quella di Sindaco c'erano solo 50 cm, ma cambiare la sedia mi è sembrato come cambiasse il mondo. Un esempio: la frana che ha interessato l'imbocco, appena restaurato, della galleria per Valzurio. Prima erano problemi che riguardavano il sindaco, io me ne rimanevo tranquillo, adesso ho visto cosa significa essere chiamato in causa per tutto. Tra l'altro c'è una curiosità: sull'ingresso di quella galleria, costruita nel 1932, c'era anche l'insegna del Fascio, nonostante fosse poi stata la 'galleria dei partigiani' per l'azione su Rovetta. E scolpito in pietra c'era l'anno, appunto il 1932. Adesso l'insegna del Fascio è finita nella valle…".

Sindaco a tempo parziale. *"Rovetta si meriterebbe un sindaco a tempo pieno. Ma avendo solo 30 anni, lasciando il mio lavoro, tra 5 anni mi ritroverei a spasso, mica posso andare in pen-*

segue a pag. 19

ALTER EGO
di Alessandra Tomasoni

- Depilazione
- Manicure
- Pedicure
- Pulizia viso
- Massaggi
- Doccia solare
- Trucco

Via Don Tomasoni, 25 - 24020 San Lorenzo di Rovetta (BG)
Tel. 0346.71216 - Cell. 347.4517451 - P. IVA 02 914 240 169

IB IMPIANTI IDRAULICI CIVILI E INDUSTRIALI

IDROBEN s.r.l

Ufficio: Via Vogno, 18
S. Lorenzo di Rovetta (Bg)
Tel. e Fax 0346/74453
idrobensrl@alice.it

Speciale Rovetta

I vent'anni della Banda di Rovetta

Ricorre quest'anno il ventesimo di fondazione del *Corpo bandistico rovettese*, diretto dal giovane maestro **Denis Benzoni**. L'attività fondamentale della banda è la Scuola Musica, in cui agli allievi vengono impartiti insegnamenti musicali e strumentali. Giovedì 2 luglio la banda ha partecipato alla festa della Madonna di Sommaprada a Rovetta e domenica 19 sarà presente alla Processione per la Madonna del Carmine a Songavazzo.

Denis Benzoni: maestro

Trussardi Alma, Poloni Sara: flauto; **Pacati Luigi, Savoldelli Antonella, Trussardi Clizia, Trussardi Lara, Visinoni Michele, Zamboni Elisa, Zanga Elisa, Ferri Paolo, Megar Sofia, Marinoni Stefano**: clarinetto; **Carrara Valentina, Franchina Stefano, Stabilini Paolo, Trussardi Livia**: sax contralto; **Beccarelli Paolo, Benzoni Giampietro**: sax tenore; **Benzoni Giampietro jr, Bianco Mauro, Savoldelli Ivan**: tromba; **Savoldelli Sonia**: trombone; **Bellini Pietro**: bombardino; **Bisighini Alessio**: basso; **Marinoni Andrea**: batteria; **Covelli Stefano**: percussioni; **Merelli Adelio**: cassa.

IL CANDIDATO A SINDACO SCONFITTO

Paolo Fiorani: "Il progetto 'politico' è valido non c'è stato il tempo di spiegarlo. Ecco le tre cause della sconfitta. E tra 5 anni Stefano potrebbe essere il nostro candidato"

(p.b.) Paolo Fiorani conserva l'aplomb dell'ex ufficiale della Marina (Capitano di Fregata, corrispondente al grado di Tenente Colonnello nell'Esercito) e dell'ex dirigente industriale. *"Sono almeno tre le cause per cui abbiamo perso: 1) Il ritardo con cui ci siamo presentati. Basti pensare che la prima uscita pubblica è stata il 16 aprile. 2) Il fatto che io sia stato considerato 'forestiero' nonostante gli ultimi 6 anni sia stato costantemente a Rovetta e i miei legami con la famiglia Fantoni. 3) La squadra: tutte ottime persone ma le squadre andrebbero scelte, non trovate. C'era la disponibilità di una ventina di persone e si sono ridotte in modo naturale a 16. La candidatura di* **Renata Nonis** *ad es. non siamo riusciti a spiegarla. A me sembrava che quella che considero la 'mamma' delle manifestazioni più interessanti, sulla patata, rientrasse nel nostro progetto di cambiamento del turismo come risorsa. Gli elettori non hanno capito perché uscisse dalla lista precedente e venisse nella nostra. Andava spiegato che non l'avevano ricandidata loro, non era lei che cambiava casacca".* Un'altra causa non è stata la scelta "politica" per cui vi siete presentati con il simbolo praticamente di Pdl? *"No, quello è un progetto che proponiamo invece per il territorio, vorremmo essere imitati".* Difficile proporre un modello perdente. *"Perdente perché non c'è stato il tempo di spiegarlo. Credo che le liste civiche, nate dal crollo dei partiti negli anni novanta, abbiano chiuso la loro esperienza. Pdl ha bisogno di trasferire sul territorio il modello vincente nazionale. Per questo deve radicarsi. Proponiamo di farlo già a Clusone, abbiamo un incontro in questi giorni".* (La curiosità sarà vedere come la prenderanno a Clusone le varie anime del Pdl). Il bello è che Fiorani non è mai stato iscritto a nessun partito, è un neofita che crede nel suo progetto di scardinare le liste civiche: *"Che hanno il pregio di mettere in primo piano la faccia delle persone, ma ci ho messo anch'io la mia, e avere maggiore scelta delle persone in diversi campi ma hanno il difetto di essere poco visibili fuori dal territorio comunale e quando si va a bussare agli enti superiori che sono politicizzati".*

Renata Noris

Fiorani racconta alcuni retroscena: *"A febbraio si è riunito un gruppo con riferimento a Forza Italia. C'erano anche Stefano Savoldelli e Giacomo Benzoni. In Obiettivo Comune c'erano state divergenze. Si sapeva, l'avevate scritto voi fin da ottobre, che Stefano era in odore di candidatura. La richiesta è stata: Stefano, quanto contiamo noi all'interno del gruppo? A questa domanda non c'è mai stata risposta e Stefano non è più venuto alle riunioni. Quindi si è deciso di correre da soli, anche per evitare che ci fosse ancora a Rovetta una monolista. La scelta è stata unanime, tranne per due:* **Giacomo Benzoni** *e* **Giorgio Sestagalli** *che si sono poi candidati con Savoldelli".* Va bene contarsi ma il centrodestra (Pdl+Lega) a Rovetta quanto conta? *"Il 67%".* Sulla carta avevate vinto, ma il simbolo della Lega non c'era: *"Per regolamento loro lo danno là dove ci sono militanti. La distinzione tra militanti e tesserati me l'ha spiegata* **Cristian Invernizzi**, *dicendomi, 'se mi chiede la tessera Bertinotti io gliela do, mi entrano in cassa i soldi, ma questo non fa di lui un leghista".* Ma avevate in lista i leghisti. *"Non è scattata la scelta politica per le cause che ho detto e perché il nostro progetto ha bisogno di tempi strategici più lunghi, il territorio dell'Altopiano è omogeneo e ha bisogno di scelte omogenee".* E voi avete criticato l'Unione dei Comuni: *"Non come ente, ma come è attualmente, non fa scelte politiche incisive per il territorio, pensi a Onore che fa un centro commerciale a metà strada tra Rovetta, Fino, Onore e Castione e gli altri Comuni hanno fatto la scelta di insediamenti commerciali piccoli. Allora a cosa serve l'Unione?".*

Carlo Saffioti

Valerio Bettoni

Mauro Marinoni

Marco Pagnoncelli

Fiorani torna a illustrare la "grande" politica, parla della crisi che come quando l'ondata si ritira *"lascerà dietro detriti e macerie"*, della crisi dell'edilizia e quindi delle seconde case, di un turismo strategico che vada oltre quello attuale, *"composto di gente che spende poco, mentre bisogna attirare giovani"*, quindi di strutture sportive importanti che vadano di là dei confini comunali, *"la piscina di Rovetta non è di Rovetta, è di tutto l'altopiano, così sarebbe ad esempio per un campo da golf, il collegamento delle piste da sci, il turismo straniero che adesso va in Franciacorta o sul lago dove sono attrezzati".* Ma la campagna elettorale è finita… *"Noi l'abbiamo detto in Consiglio, continueremo a proporre le nostre idee e le estenderemo al territorio".* (A Clusone, appunto). Ma torniamo al vostro progetto politico. Era stato sollecitato da Bergamo? *"Quando a febbraio l'abbiamo proposto a Pagnoncelli* (**Marco Pagnoncelli** allora segretario provinciale di Forza Italia – n.d.r.) *ci ha detto subito di no. Con Saffioti* (**Carlo Saffioti** diventato segretario di Pdl dopo Pagnoncelli – n.d.r.) *c'è stata un'apertura, ma Saffioti sapeva che anche Stefano Savoldelli era di Forza Italia e quindi di Pdl e all'inizio è stato equidistante. Poi quando* **Mauro Marinoni**, *il sindaco uscente, si è candidato con* **Valerio Bettoni** *per la Provincia allora Saffioti ha fatto la scelta di sostenerci. Ma il tutto è stato fatto in poche settimane e il simbolo è stato ufficialmente dato solo l'8 maggio, a un mese dalle elezioni. Non c'è stato il tempo per un ragionamento politico complessivo".*

Lei sapeva che il candidato di Songavazzo **Aurelio Biassoni** era già stato indicato come futuro presidente dell'Unione, con un accordo praticamente già fatto tra i Sindaci dell'Unione? *"Non ne ero al corrente, si vede che pensavano perdessi".* (ride).

Col sindaco come sono i rapporti? *"Tra cinque anni spero voglia candidarsi a sindaco con la nostra lista. Io sarò troppo vecchio, tra cinque anni avrò 68 anni e in prospettiva sarei sindaco fino a 73, troppi".* Ma come, il vostro leader fa il Presidente del Consiglio e ha quell'età. (ride). *"Comunque Stefano Savoldelli mi sembra bravo, l'ho incontrato solo due volte, mi piacerebbe solo che Rovetta avesse un Sindaco che si dedichi a tempo pieno al Comune e lui, giovane, con il lavoro che fa, non ha tutto questo tempo".* E lei resterà in Consiglio? *"Ho preso un impegno e lo mantengo".* E qui torna lo spirito dell'ex Ufficiale di Marina.

segue da pag. 17

IL SINDACO

"Ho cambiato sedia e mi è cambiato il mondo..."

sione a 35 anni.

Così per tre giorni la settimana sarò in Comune e poi tutte le mattine, dalle 8 alle 9, passerò per firmare o per le urgenze. Ma soprattutto mi affido alla mia squadra cui ho affidato deleghe e responsabilità. Da loro mi aspetto un forte impulso propositivo".

È da subito c'è da rimettere in corsa l'Unione dei Comuni. (Mentre parliamo non c'è stata ancora la riunione di martedì 7 luglio).

"Noi crediamo nell'Unione, non necessariamente così com'è. Se un Ente ha dei difetti non è che lo si elimina. Adesso c'è questa moda di dar contro agli enti sovraccomunali, Comunità Montane e Provincia. Ma tocca a noi farli funzionare".

L'esempio è quello del centro artigianale e commerciale dello Splus, dove Onore è andato per conto suo. *"In effetti molte occasioni positive sono state colte, altre no. Adesso c'è la possibilità del Distretto del Commercio che possiamo cogliere insieme, con un'unica strategia chiara e condivisa. Il PGT ad esempio: tra Rovetta e Fino abbiamo cominciato a parlarci, siccome entro il 15 settembre dobbiamo avviare l'iter, si può collaborare, per avere regole e scelte condivise".* La strategia urbanistica della vostra amministrazione.

"C'è al lavoro l'assessore **Ivan Ciaramellano**. *La nostra linea è quella di un PGT di contenimento dell'espansione urbanistica che risale alle scelte degli anni '80, soltanto aggiustata nel '99. E' chiaro che i diritti pregressi vanno salvaguardati, ma lo posso dire fin da adesso, non ci saranno nuove aree di urbanizzazione al di fuori di quelle inserite 20 anni fa. Con Fino vogliamo concordare anche un piano fognario, con un depuratore unico e poi un Piano di regole condivise in modo che non succeda che a Rovetta si può edificare in un modo e a pochi decine di metri in un altro modo, badando anche alla qualità dell'edificato, perché condivido quello che ho sentito una volta dal Sindaco di Colere, badare alla qualità dell'edificato è già favorire il turismo".*

BECCARELLI SERGIO
IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI
ANTIFURTI
24020 ROVETTA (BG) VIA LOCATELLI 14
TEL. 346.5537147 – FAX 0346.74766
sergio.beccarelli@alice.it

Cicli Bonadei
Assistenza qualificata e riparazioni - Rivenditore autorizzato:
CORSA: MERIDA, OLYMPIA, SCAPIN, SPECIALIZED, TREK, Telai TIME e accessori
MTB: GARY FISHER, MERIDA, NINER, OLYMPIA, SCAPIN, SPECIALIZED, TREK
Tutto per il ciclismo: POLAR, SANTINI, SIDI, AREO, SPECIALIZED, CASTELLI
Via Capitanio, 5 - San Lorenzo di Rovetta (BG)
Tel. 0346 71951 - ciclibonadei@tiscali.it
G.S. Bonadei Team

COS.MO.
COSTRUZIONI MECCANICHE MONTAGGI
s.n.c. di Maranta Renato e C.
Sede legale: via Fiorine, 57 - Clusone 24023 (BG) - Tel. 0346/22758
Officina: via Vogno - S. Lorenzo di Rovetta 24020 (BG)
Tel. 0346/74425 - Fax 0346/76605
info@officinacosmo.com - www.officinacosmo.com

Gelateria Palü
Songavazzo
Rovetta

APPARTAMENTI e VILLETTE
in costruzione
GIARDINI PRIVATI
INGRESSI PRIVATI
BOX COMUNICANTI
PANNELLI SOLARI
immobiliare LA PIANA costruzioni
soluzioni residenziali da 58 a 198 mq.
d'elevato standard qualitativo
per informazioni: Clusone p.zza Martiri della Libertà 13 - tel. 0346.21328

GRG GOMME
- Cambio e assistenza pneumatici auto, moto e trasporto pesante
- Bilanciatura elettronica
- Assetto ruote elettronico
- Aria condizionata
- Meccanica leggera (freno, dischi, etc.)
- Ritiro e consegna a domicilio
G.R.G. Gomme di Grandis Roberto
Via Vogno, 18
S. Lorenzo di Rovetta (BG)
Tel. 0346.76018 - Fax 0346.76018
Cell. 3493502770
E-mail: g.r.g.gomme@virgilio.it
www.tt-point.com

IL RISTORANTE
CHEF: GIOVANRUSCIO MASSIMO
LA PIZZA D'AUTORE
PIZZE TRADIZIONALI
COTTE CON FORNO A LEGNA
CHIUSO LUNEDÌ SERA E MARTEDÌ
www.ristorante.info
VIA LOCATELLI N. 8 - 24020 ROVETTA (BG)
TEL. 0346/74718

BLACK SUN
l'arte della bellezza
CENTRO ESTETICO E ABBRONZATURA
di Tagliaferri Ingrid
via Fantoni 27 Rovetta (bg)
tel 034673191
orari: dalle 9 alle 21 orario continuato
CHIUSO lunedì e domenica
ingrid_tagliaferri@libero.it

Speciale Rovetta

ROVETTA – SANDRO DELLAVALLE

84 anni in... poesia

Lo fa per sé e per gli amici, nessun libro da pubblicare o case editrici da inondare di manoscritti, solo passione, tanta e amore per la poesia. Lui, 84 anni arriva da Rovetta. Nato nel 1925 a Ziano Piacentino, vive a Rovetta dal 1978, **Sandro Dellavalle**, si definisce un pensionato nullafacente; una passeggiata in paese, un saluto ai conoscenti in Casa Magri, un saluto a chi passa nella Piazza Ferrari di Rovetta, e poi trascorre il suo tempo libero a comporre poesie. Sin da giovane studente ha apprezzato la scrittura e la poesia, racconta delle sue letture dei grandi Poeti italiani, ricordando versi a memoria di: Pascoli, Manzoni e Carducci. Non c'è un momento particolare della giornata per l'ispirazione, gli basta un colore, un suono, un ricordo, ed ecco comporre parole, pensieri. Il piacere di scrivere una frase, un verso, lo emoziona, parla d'amore, di quello vero, dell'amicizia, di spiritualità, poi legge e ricorda a memoria i suoi versi e li recita con sentimento. Le poesie, dopo essere trascritte con bella calligrafia e intitolate, le racchiude nel suo quaderno, le regala in occasioni speciali, non le firma, ma ci mette una dedica: "Cordiali saluti da un vecchietto di anni 84".

Inno alla vita
Se credi nell'amore,
interroga il tuo cuore.
Ama la tua donna,
amala dolcemente
con tutto il tuo cuore
e tutta la tua mente.
E se con il passar degli anni,
ti sentirai invecchiato, resisti,
resisti e fai come il buon soldato.
Racchiudi i tuori ricordi,
nel libro dell'oblio,
recita una preghiera
e affidala al buon Dio.

l'informatica a 360°

VIDA
TUTTO PER IL COMPUTER

VENDITA · ASSISTENZA · CONSULENZA

WWW.VIDASNC.IT
info@vidasnc.it

Rovetta, Piazza Ferrari 3/A - Tel. 0346.72465
Alex 339.1761724 - Roberto 347.5437213

autodelta GOMME
di Cantoni & C.

Via de Gasperi n.41 24020 Rovetta (BG)
Tel. e Fax 0346 72330

autodeltagomme@virgilio.it

HAIR REVOLUTION
PARRUCCHIERE UNISEX TRATTAMENTI CURATIVI CUTE E CAPELLO

realizza il tuo sogno

capelli...da accarezzare

Benefici del trattamento

Impermeabilizza il capello
Disciplina i capelli ribelli
Elimina l'effetto crespo
Memorizza la piega
Inspessisce il capello
Dona brillantezza e setosità
Cela l'iperidrosi
Capelli ispidi

Via V. Veneto, 3 - 24020 Rovetta (Bg)
Per appuntamenti: 346 6381210

ANDREA PLANET
RELAX - BENESSERE - IMMAGINE

HAIR & BODY
VIA DONIZETTI, 37 BRATTO
TEL: 0346 –36190

HAIR
VIA PAPA GIOVANNI 17, ROVETTA
TEL:0346 –71447

A LUGLIO
A BRATTO

SIAMO APERTI ANCHE

DOMENICA
8.30 - 12.00
solo uomo

LUNEDI
8.30 - 12.00
13.30 - 18.30
uomo donna ed estetica

AUTOFFICINA
SCHIAVI & BELLINI s.n.c.

Viale Papa Giovanni, 4
24020 ROVETTA (Bg)

Tel. e Fax 0346/74480

LOVERE

PER CONTATTARE GLI AMMINISTRATORI

Lo Sportello del cittadino chiamate e vi sarà aperto

E' aperto dal 2 di luglio, uno *'Sportello'* per tutti i cittadini dove incontrare sindaco e assessori. **Giovanni Guizzetti** aveva detto di voler provare a creare un filo diretto coi cittadini, detto fatto. *"L'Amministrazione Comunale di Lovere* – spiega Guizzetti - *considera la propria azione come un servizio incentrato sulle esigenze della Comunità e quindi sulla Persona.*

Per meglio recepire istanze, necessità, proposte e richieste dei nostri cittadini, viene istituito questo 'Sportello' nel quale confluiscono gli orari di ricevimento di tutti gli Amministratori (Sindaco ed Assessori), integrato con la disponibilità di Consiglieri Comunali e persone incaricate dall'Amministrazione".

Ecco gli orari di ricevimento di tutti gli Amministratori. Lunedì mattino - ore 11.00-12.00 (su appuntamento) **Trento Bianchi Ventura** - Assessore Lavori Pubblici

Lunedì pomeriggio - ore 17-18 (senza appuntamento) **Antonio Cadei** - consigliere comunale

Martedì mattino - ore 11-12 (su appuntamento) **Ferdinando Ruck** - Consigliere delegato al Volontariato

Martedì pomeriggio - ore 16-17 (su appuntamento) - **Nicoletta Castellani** - Assessore Servizi Sociali - **Marco Bani** - Assessore Servizi Manutentivi, Ambiente, Trasporto pubblico e Viabilità

Mercoledì mattino - ore 9-10 (su appuntamento) **Francesca Bertolini** - Assessore al Bilancio, Reperimento Risorse, Promozione economica ed al Personale

Mercoledì pomeriggio - ore 14-16 (su appuntamento) **Giovanni Guizzetti** - Sindaco

Giovedì mattina - ore 11-12 (su appuntamento) **Nicoletta Castellani** - Assessore Servizi Sociali

Giovedì pomeriggio - ore 15-16 (su appuntamento) **Roberto Zanella** - Assessore Urbanistica ed Edilizia privata

- ore 16-17 (senza appuntamento) **Ferdinando Ruck** - Consigliere delegato al Volontariato

- ore 17-18 (su appuntamento) **Alex Pennacchio** - Assessore all'Istruzione e Cultura

Venerdì mattina - ore 10-11.30 (senza appuntamento) - Incaricato dall'Amministrazione comunale - ore 11,30-12,30 (su appuntamento) **Giovanni Guizzetti** - Sindaco

Come utilizzare il Servizio:

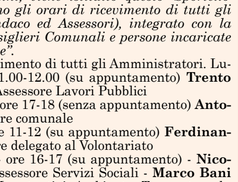
a) telefonare al n. telefonico 035 983623 - int. 2 presso Segreteria - URP , negli orari di ufficio per essere ricevuti su appuntamento;

b) presentarsi negli orari di libero accesso senza telefonare.

CONCERTO PER ANDREA

Calcio e musica per Andrea Taboni

Andrea a Lovere è rimasto, con il suo cuore, le sue idee, la sua anima. Che si sono trasformate in appuntamento che ogni anno ritorna, prepotente e sempre più forte quasi che a volerlo fosse davvero lui da lassù, che quando ci si metteva non mollava mai la presa. Calcio e musica per ricordare un amico scomparso e raccogliere fondi da destinare in beneficenza, questa l'idea concretizzatasi nella festa denominata *"Per fare grandi cose bastano piccole azioni"*, promossa dall'Oratorio di Lovere e dall'associazione *"Con Andrea per..."*. La manifestazione organizzata dagli amici di ***Andrea Taboni***, scomparso, solo fisicamente, in un incidente stradale, si svolgerà venerdì 17 e sabato 18 luglio 2009 presso l'oratorio di Lovere. *"La manifestazione si aprirà venerdì pomeriggio* – spiega **Matteo Taboni**, fratello di Andrea e presidente dell'associazione benefica – *con le fasi eliminatorie del torneo di calcio che quest'anno vedrà impegnate ben 10 squadre sul campo dell'oratorio di Lovere. Sabato poi ci sarà la festa finale con le fasi finali del torneo e con il concerto dedicato ad Andrea. Al concerto prenderanno parte 4 band del posto, i Getting Smile, i Music For Dummies, gli RCTE e i Suono Anziano. Durante il concerto verrà dedicata una canzone ad Andrea visto che la musica era la sua grande passione. Lui suonava il basso proprio con gli RTCE. Lo scopo della manifestazione è sempre quello di ricordare Andrea e di raccogliere fondi da destinare all'oratorio per varie iniziative. In questi primi 3 anni di vita dell'associazione abbiamo dato dei contributi al progetto Arcobaleno, spazio dove i ragazzi di Lovere si ritrovano nel doposcuola. Per il futuro vogliamo puntare sull'ambiente organizzando delle giornate di pulizie dei boschi della zona, magari nella zona di San Giovanni e organizzare degli incontri con gli studenti con esperti che spieghino loro come differenziare i rifiuti. Sicuramente la nostra sarà sempre un'iniziativa rivolta agli altri e Andrea sarebbe sicuramente contento di quanto fanno i suoi amici in suo nome, gli sarebbe sicuramente piaciuto partecipare, giocare al torneo di calcio a cinque e chiudere la festa sul palco con il suo gruppo suonando le canzoni che gli piacevano".*



IL LUNGO E FATICOSO LAVORO DELLE NOMINE E DELLE ANALISI

La calda estate dei risentimenti

Ar.Ca.

Il nervosismo cresce col caldo, succede sempre così, che alle persone nervose l'estate non fa mai bene. Comprensibile quindi che il dopo elezioni si mantenga caldo, troppo caldo per tutti, eletti e non. Si lavora su più fronti, ognuno impegnato a guardarsi in casa e cercare di sistemare le pezze su falle che ancora buttano fuori acqua sporca.

Le riunioni interne al PD per cercare di capire da dove ripartire sono cominciate subito. Analisi interne con diverse vedute di pensiero e qualche scontro che porterà a settembre a qualche cambio. Intanto si è deciso che i quattro eletti in minoranza verranno 'supportati' esternamente con un giornalino.

I leader, che nel PD loverese sono sempre stati più di uno, sono divisi e ognuno ha una sua corrente interna, ognuno ha una versione personale della sconfitta e ognuno fatica a capire quella dell'altro, la verità probabilmente e come sempre sta nel mezzo ma dopo una scoppola di questo genere ci vorranno mesi per farla digerire a tutti.

Sull'altro fronte **Giovanni Guizzetti** ha altre falle da tamponare, qualcuno che si rifà al centro destra, più destra che centro, spinge per ottenere gli ultimi posti rimasti e Guizzetti prova a fare il muro di gomma e a far rimbalzare al mittente ambizioni e speranze, la parola d'ordine adesso è sfumare i colori politici che finora sono piuttosto marcati.

Appurato che **Roberto Forcella** tornerà a fare il presidente della Tadini, rimane il nodo *L'Ora di Lovere*, che più che il porto turistico sembra diventato il porto delle nebbie dove vogliono attraccare le ambizioni politiche di chi sinora è rimasto fuori dai giochi che contano. E con le nomine negli assessorati sono cominciate anche le prime voci interne di fantapolitica (?): *"Gira voce* – racconta un esponente della Cisl - *che fra qualche mese ci sarà la surroga di un assessore, si tratta dei servizi sociali, assessorato assegnato per questioni politiche, PDL, a* **Nicoletta Castellani** *ma che poi verrà affidato a qualcun altro"*. Intanto qualcuno della minoranza butta lì ipotesi di incompatibilità 'etica' su alcune nomine: **"Max Barro** *e* **Simonetta Urgnani** – spiega un esponente del PD – *sono stati nominati in Lovere Iniziative che si occupa prevalentemente di turismo. Sia l'uno che l'altro hanno attività che fanno turismo, Max Barro una base nautica e Simonetta Urgnani un bed and breakfast, tutto regolare ma eticamente ci sarebbe da ridire"*.

Ma qui l'ostacolo è presto aggirato, Guizzetti aveva detto che avrebbe fatto le nomine in base alle competenze. Periodo caldo quindi a prescindere dai temporali estivi che provano a raffreddare gli animi (e i corpi).

Chi sta meglio è la sinistra, o meglio una parte della sinistra, quella che fa capo a **Gabriella Riva** che ha raccolto consensi dappertutto, tranne che nel PD.

In discesa invece *Italia dei Valori* che è andata sotto le aspettative con **Dario Domenighini** che ha raccolto solo 6 preferenze.

In crescita come numero di voti, ma come sempre, anche come spaccature, i socialisti, **Caty Belotti**, segretario rimasto fuori, **Paolo Pasquot** pluripreferenziato eletto con Guizzetti, **Simonetta Urgnani** in *Lovere Iniziative* e l'ex **Sergio Mai** dall'altra parte. Ennesima diaspora ma che non sarà neanche stavolta l'ultima. Estate di 'riassetto' quindi per tutti i partiti e poi da settembre si ripartirà probabilmente da molte figure nuove.

L'ANALISI — UNO DEI FONDATORI DI VIVA LOVERE /1

Ecco le cause del ribaltone loverese

Silvano Canu

Lovere è un paese che ha una lunga tradizione di governi di centrosinistra. Come mai questo ribaltamento verso il centrodestra?

Ci sono ragioni importanti che vengono dagli schieramenti della politica nazionale, cui Lovere è da sempre molto attenta. E anche molto simile nelle percentuali elettorali, diversamente dal resto della bergamasca. Ma credo che le ragioni decisive stiano nelle cose non fatte negli ultimi sei/sette anni dalle amministrazioni di *"Viva Lovere"*.

La coalizione di centrosinistra era partita molto bene 14 anni orsono, nel 1995, con i 2181 voti del primo mandato ad Annamaria Garattini.

I voti, si badi, furono più dei 2020, che sono tanti, ricevuti oggi dal dr. Guizzetti.

Le liste che si presentarono erano tre anche allora: c'era anche nel 1995 una lista autonoma di Rifondazione (prese addirittura 713 voti); poi *"Viva Lovere"* come lista di Centrosinistra e una sola lista per il Centrodestra, che prese 1112 voti.

La differenza la fecero la credibilità dei programmi e dei candidati. *"Viva Lovere"* aveva un programma di forte innovazione, un candidato sindaco di sinistra, una buona presenza di *"popolari"* ex DC, l'inserimento di un paio di consiglieri di area Lega.

La grande trasformazione della zona industriale del Porto di Cornasola fu il risultato di quel primo mandato. Era un cambiamento urbanistico molto positivo, tanto che la Garattini fu rieletta con un buon numero di voti per una seconda volta nel 1999.

Silvano Canu

Ma quello era solo l'inizio di una possibile inversione di tendenza di cui il paese ha bisogno e il punto è che la coalizione di centrosinistra non è più riuscita a prendere le altre decisioni sull'assetto urbano che sono assolutamente indispensabili per proseguire quella inversione di tendenza.

La crisi del centrosinistra risiede proprio nel fatto che i problemi strutturali permangono quasi tutti.

Lovere è un bel paese, però sta continuando a perdere popolazione e ad invecchiare. Da 6.500 abitanti degli anni settanta si è ridotto a 5.500. E' il luogo più ambito per risiedere, ma le case costano di più rispetto all'Alto Sebino.

Il tasso di attività della popolazione è calato drasticamente con la ristrutturazione della siderurgia e i pensionamenti anticipati. L'industria metalmeccanica è una fortuna che sia rimasta, ma non darà più occupati dei 1.000 di oggi (solo 100 risiedono a Lovere). Il centro storico non è stato recuperato, molti negozi sono stati chiusi e anche i servizi se ne stanno andando.

La conseguenza di tutto ciò è che l'abitazione e il lavoro per le nuove generazioni si trovano ormai soltanto fuori.

La soluzione possibile è una nuova economia del turismo a partire dal lungo lago. E il recupero del centro storico che può ridiventare un centro commerciale, mettendo insieme storia e modernità, abitazione, bad and breakfast, negozi molto specializzati e terziario avanzato.

Non occorre inventare chissà quali modelli.

Lo si può fare guardando alle esperienze di Iseo, Desenzano, Salò ecc., cioè di tutti quei paesi rivieraschi che hanno pedonalizzato in questi anni una parte del lungo lago e recuperato i centri storici, articolando in modo nuovo gli accessi al paese, ribaltandone in qualche misura il baricentro e l'asse. Ci vogliono coraggio, determinazione per smuovere inerzie e grande capacità progettuale per tenere insieme molte esigenze.

Negli ultimi 7/8 anni le amministrazioni di *"Viva Lovere"* ci hanno pensato e hanno discusso ben tre progetti diversi per l'area delle cave delle Reme che costituisce un nodo strategico per quel cambiamento perché consentirebbe di realizzare un nuovo accesso, parcheggi ecc.

Il guaio è che tutti e tre i progetti hanno lasciato variamente insoddisfatti i componenti della coalizione e anche in dura contrapposizione interna. Qualcuno forse non ci credeva.

Nei contrasti sono mancati la forza e anche la costanza di riprogettare ancora, di fare la sintesi, di decidere. E poi si è bloccato tutto con la malattia e la morte di Vasconi.

Tra il 2008 e il 2009 sono rimasti paradossalmente non spesi, neanche per le manutenzioni, 5 milioni di Euro ricavati dalle vendite di Villa Luisa e di Palazzo Marinoni che sono ora a disposizione della nuova maggioranza!

Da ultimo la Coalizione ha perso anche un pezzo, con la forzatura della decisione di mettere a pagamento molti dei parcheggi del lungolago, senza averne creato di nuovi e gratuiti.

Una decisione autolesionista, attuata poco prima delle elezioni, che non ha tenuto conto del fatto che la grande maggioranza dei loveresi abita fuori dal lungo lago e dal centro storico e scende perciò spesso con la macchina sul *"porto"* a fare acquisti, sbrigare pratiche o incontrare amici.

E s'imbufalisce perché i pochi parcheggi gratuiti sono tutti occupati dalla mattina presto da coloro che lavorano negli uffici e nei negozi.

E' un pezzo elettoralmente non trascurabile quello perso. Si tratta dell'area politica di centro rappresentata da Giuseppe Macario che si è trasferito con il suo bagaglio elettorale di 130 voti all'Ago di Lovere (dove è risultato, fra l'altro, il primo degli eletti), dopo essere stato per 10 anni assessore nelle Giunte di *"Viva Lovere"*.

Anche Alex Pennacchio, vicesindaco leghista dell'attuale maggioranza dell'Ago, era stato un consigliere comunale di *"Viva Lovere"* per 10 anni.

Certo, senza la politica nazionale che ha messo insieme, nel Pdl, Forza Italia e Alleanza Nazionale, forse Crisanti avrebbe presentato ancora la sua lista e diviso la destra indebolendola.

Gli stessi Guizzetti e Forcella, ideatori dell'Ago di Lovere già nella tornata elettorale del 2004, e allora sconfitti da Vasconi e *"Viva Lovere"*, non avrebbero avuto la legittimazione che hanno ricevuto oggi dal quadro politico nazionale per imbarcare per la prima volta Crisanti nella loro lista civica.

Ed è pure vero che senza la stretta alleanza Berlusconi/Bossi, la Lega avrebbe forse continuato a non dare nette indicazioni (come era accaduto con l'elezione di Vasconi), anziché aderire pesantemente all'Ago di Lovere (come ha fatto ora).

Questi partiti, Pdl e Lega, a Lovere rappresentano però tutti insieme, non più del 45% dell'elettorato. Non sono la maggioranza assoluta.

C'è voluta, in sostanza, la spaccatura interna di *"Viva Lovere"* per far confluire nell'*"Ago"*, oltre all'intera Lega, tutto l'elettorato dell'Unione di centro (il 6%) e un pezzo del centrosinistra e per indurne un altro pezzo consistente (centinaia di voti) all'astensione. Il candidato Caroli ha perso infatti 500 voti rispetto ai 1400 voti presi dal Sindaco Vasconi del 2004 e ben 1263 (quasi il 60% in meno) rispetto alla Garattini del 1995.

Gli ultimi anni di *"Viva Lovere"*, le cose non fatte, le divisioni, le delusioni e le forzature dei parcheggi a pagamento sono state, secondo me, le cause decisive di questo ribaltamento politico storico dal centrosinistra al centrodestra. In mezzo ai contrasti hanno declinato la candidatura a sindaco e a consigliere i personaggi che potevano avere maggiore credito e la risposta dell'elettorato è stata netta e impietosa.

Una perdita di consensi che è dunque il risultato di problemi rimandati e non risolti. Una volta si sarebbe detto: la conseguenza di problemi strutturali e della perdita di egemonia, cioè della capacità di fare opinione, indicare il percorso, aggregare intorno ad un progetto.

Cose che contano molto nelle elezioni locali, dove l'elettorato è molto più mobile nello spostarsi da uno schieramento all'altro perché è più in grado di valutare la credibilità delle persone e dei programmi.

Insomma, un paese profondamente insoddisfatto.

Altro discorso, tutto da vedere, è se la nuova coalizione di centrodestra saprà affrontare e risolvere questi nodi.

1 - continua

LIBRERIA MONDADORI LOVERE

Trentalance a Lovere

Letteratura sul lago, da far viaggiare le parole con l'onda di un vento che si mischia al sapore dei libri. L'iniziativa è del salotto letterario-libreria Mondadori in piazza Tredici Martiri a Lovere con la rassegna 'Happy hour con l'autore'. Un mix letterario di scrittori affermati che si mischia alla realtà di giovani emergenti. A coordinare il tutto **Nadia Schiavini** che gestisce la libreria.

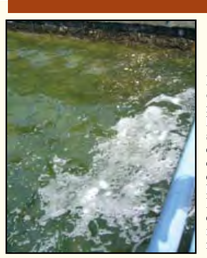
Franco Trentalance

Gli incontri sono cominciati con **Gabriele La Porta** e il suo 'Dizionario dell'inconscio e della magia', è stata poi la volta di **Bruno Contigiani** e il suo 'Chi va piano'. Sabato 11 spazio ai giovani lettori con **Geronimo Stilton** e **Ficcanaso Squitt** che si esibiranno nel musical *'Alla ricerca del formaggio perduto'*. Venerdì 17 tocca a **Davide Sapienza** con *'Parole in cammino'*. Venerdì 24 appuntamento… caldo per tutte le donne, arriva **Franco Trentalance** con il suo libro *'Trattare con cura"*.

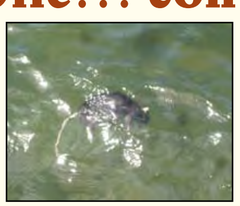
Sabato 25 **Silvia Ponzio** parlerà del suo 'Facebook'. Ma gli appuntamenti continuano sino all'autunno con un cartellone di primo piano che porterà nella suggestiva cornice di piazza Tredici Martiri la letteratura italiana.

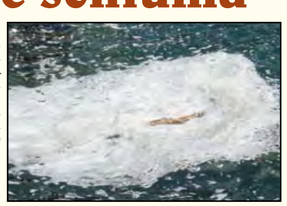
CASTRO

Lago balneabile… con topone e schiuma



Domenica 28 giugno, splendida giornata di sole. Forte il richiamo dell'acqua del lago. Andiamo a Castro, sembra uno scorcio della costa amalfitana! Si parcheggia in alto perché non c'è posto, tutto pieno per la "sagra del casoncello". La vista è impagabile ma c'è un odore strano, malsano. Pazienza, si costeggia il lago e si guardano i pescatori sulla piccola spiaggetta . Magari la prossima volta si porta la canna anche noi! Dai guardiamo se prendono qualcosa. Ma non è un pesce quello che galleggia… è un topone da fogna. Beh può capitare non c'è niente di strano. Non ci sarebbe niente di strano se non che intorno al topo galleggia di tutto, detriti e litri di schiuma densa e altro non ben identificato. Allontanandoci si nota chiaramente una scia bianca che costeggia il lungo lago. A soli 200 metri o poco più dalla zona della sagra. Peccato, il richiamo del lago adesso sembra una beffa. Speriamo si tratti di un episodio con una qualche spiegazione che lo renda temporaneo e irripetibile.





Cinzia Baronchelli

IL SINDACO: "SCELTE TECNICHE, NON POLITICHE"

Gli "Osservatori" e le... nomine

Cominciate le prime giunte a Lovere, luglio inoltrato ma di ferie non se ne parla, come in quasi tutti i Comuni che hanno cambiato amministrazione: *"E va bene così* – racconta Guizzetti – *in questi giorni stiamo affrontando molte tematiche che non vanno rinviate. A breve ci saranno grosse novità per tutti"*.

Intanto periodo di nomine con alcune novità: *"Stiamo creando due osservatori, uno per i lavori pubblici e uno per le manutenzioni. Un pool di tecnici e persone loveresi nominati sia dalla maggioranza che dalla minoranza che avranno la possibilità di sorvegliare sul campo quanto si sta facendo supportati dai vari assessorati. Insomma una garanzia per le opere pubbliche e perché i lavori si svolgano nel miglior modo possibile"*.

Giovanni Guizzetti

Tempi? *"Abbiamo già deliberato nel primo consiglio comunale e adesso il secondo passo è nominare le persone, questione di giorni"*. Guizzetti ci tiene a fare alcune precisazioni: *"Ho visto che avete pubblicato le nomine degli assessorati, vorrei sottolineare l'importanza di tre assessorati tecnici per lavori pubblici e urbanistici, vogliamo garantire la gente sotto questo punto di vista, scelte tecniche quindi e non politiche"*.

Guizzetti lancia un appello alle minoranze: *"Il consiglio comunale è l'espressione dei cittadini, dove ogni consigliere deve dare e fornire il meglio di se stesso. Ruoli diversi ma impegno comune, non per niente lo stemma di Lovere rappresenta sette spighe con la scritta 'Unitas' sotto"*.

Luglio è il mese dove verranno definite le nomine delle varie associazioni, anche se poi alcune verranno comunicate a settembre: *"Lovere Iniziative è già stato ufficializzato in consiglio comunale,* **Max Barro, Angelo Bianchi, Pierclara Spadacini** *e* **Simonetta Urgnani**, *in rigoroso ordine alfabetico"*.

La presidenza? *"Verrà decisa in base alla loro disponibilità e scelta fra loro di comune accordo"*. Lovere Iniziative che era stato creato da un'idea innovativa di **Lorenzo Taboni** tre anni fa, quando era vicesindaco di Vasconi e che per aggirare il patto di stabilità aveva pensato a un'associazione esterna che potesse così realizzare eventi e progetti senza intaccare il bilancio.

Associazione che era nata per occuparsi di istruzione, cultura, sport e turismo e che adesso 'sposterà' il proprio asse di bilanciamento sul turismo: *"Stiamo lavorando per rilanciare il turismo* – spiega Guizzetti – *Lovere Iniziative diciamo che si specializzerà sul turismo, eventi e società sportive per promuovere il paese. Nascerà al suo interno una consulta delle società sportive, si rafforzeranno i tavoli di confronto con le società sportive che operano sul territorio, l'altra consulta sarà quella del turismo anche qui con un tavolo consultivo, ci si siederà con le varie realtà, dall'Asarco all'Ascom. Tavoli di confronto operativi"*.

Guizzetti che fissa date e tempi: *"Il 13 in Trello ci sarà il collaudo parziale dei lavori fatti a valle, nella parte bassa, dobbiamo rimuovere i box in lamiera, al lavoro ci saranno 3 tecnici"*. Super Guizzo all'opera.

Torna la Virtus e riparte da Tre

Non solo canottaggio a Lovere che comincia a diventare punto di riferimento anche nel calcio. Così dopo la riconferma del Sebinia nel campionato Promozione ritorna la *Virtus Lovere*, storica compagine del calcio di zona. Si riparte dalla Terza Categoria, le partite si disputeranno sul campo del Sebinia, mentre gli allenamenti si faranno al campo dell'oratorio, obiettivo divertirsi, per ora, poi si vedrà.

Consegna in giornata marchi ministeriali per l'identificazione bovini e ovi-caprini

Tombini
ATTREZZI AGRICOLI
ZOOTECNICI
FERRAMENTA

MINI CASEIFICIO

Presente ai mercati di:
Clusone Lunedì - Merate Martedì - San Giovanni Bianco Giovedì - Ponte S. Pietro Venerdì - Bergamo (Celadina) Sabato
Via Maestri del lavoro 41 - 24060 - BRUSAPORTO (Bg)
Tel. e Fax 035/687619 Cell. 338/6464320

SOVERE

POLEMICA SUL PASSATO
LO SPI-CGIL LANCIA
UNA SOTTOSCRIZIONE

La Malga Lunga è di Sovere, gestita dall'Anpi: servono più di 200 mila euro per finire i lavori

Se ne sta lì a ridosso di un falsopiano che taglia la montagna quasi fosse una mela a metà, sotto la roccia, sopra altra roccia, una posizione strana, un pezzo di terra dove la storia ha trovato una culla naturale, da farci crescere storie e sudore, lacrime e gioie. Lì si è fatta una fetta di seconda guerra mondiale, quella dei partigiani della 53ª Brigata Garibaldi che in quel falsopiano hanno trovato rifugio, pregato, pianto, corso, nascosto, combattuto. Lì c'è la Malga Lunga il simbolo di quel pezzo di guerra. Il rifugio partigiano si trova ad oltre 1.200 metri, nel territorio del Comune di Sovere, che ne detiene la proprietà, mentre la gestione è affidata all'Anpi (Associazione Partigiani) di Bergamo. La Malga è in ristrutturazione da 15 mesi: da un anno e mezzo i volontari dello SPI e dell'Anpi danno una mano concreta e seguono i lavori. Ora, con la conclusione del primo lotto, a diventare necessari sono nuovi fondi, almeno 200mila euro.

Ormai messa in sicurezza e completamente a norma tutta la struttura, i nuovi fondi serviranno per i lavori di rafforzamento del primo piano, dove verrà allestito un "museo virtuale" e dove troverà posto l'area didattica. Ma i soldi mancano e per trovarli si prova con una lotteria. Cominciata in questi giorni (e andrà avanti fino all'autunno) la vendita dei biglietti della sottoscrizione "*Custodiamo la memoria, tuteliamo la libertà*", lanciata dal sindacato dei pensionati SPI-CGIL di Bergamo e della Val Camonica per contribuire alla ristrutturazione della Malga Lunga.

Il sindacato ha deciso di fare la sua parte anche economicamente, lanciando la sottoscrizione, durante una conferenza stampa che si è tenuta nell'auditorium comunale di Sovere. Erano presenti **Osvaldo Giorgi** della segreteria provinciale SPI-CGIL di Bergamo, **Mino Bonomelli**, segretario generale dello SPI comprensoriale della Val Camonica, **Giacinto Brighenti** e **Giorgio Pezzotti** del Comitato Malga Lunga, e **Arialdo Pezzetti**, sindaco di Sovere.

30.000 biglietti sono in vendita in tutte le sedi SPI-CGIL della provincia ed anche alla Malga: con un euro si contribuirà alla ristrutturazione di un luogo simbolo, che fu punto di riferimento per la Resistenza nell'Alto Sebino e, più in generale, di tutta la provincia. *"La CGIL è da sempre impegnata al sostegno della Malga*" dice **Gianni Peracchi**, segretario generale provinciale dello SPI-CGIL di Bergamo. *"Siamo sempre stati convinti che gli eventi accaduti in questo luogo rappresentassero davvero il momento più alto della Resistenza bergamasca al nazifascismo. Mantenere la Malga viva è una maniera per ricordare. Ma non si tratta solo di una celebrazione del passato: quello che ci preme è che la Malga diventi ancor di più un posto frequentato dalla gente, dai pensionati e dalle famiglie, che diano vita ad un luogo simbolo così ricco di storia".*

"Quella della sottoscrizione è un'iniziativa che si aggiunge all'impegno pratico dei volontari delle varie sezioni Anpi e SPI" ha detto **Osvaldo Giorgi** della segreteria provinciale SPI-CGIL, presente alla conferenza stampa. "*Fra l'altro, ogni anno proprio in questo luogo torniamo ad organizzare il nostro seminario di riflessione insieme alla Camera del Lavoro"*. L'estrazione dei premi della sottoscrizione avverrà l'8 ottobre al Palasettembre di Chiuduno, durante la Festa provinciale dello SPI.

La storia del Rifugio Partigiano della Malga Lunga è legata alla tragedia del 17 novembre del 1944, quando alcuni reparti fascisti della "Tagliamento" riuscirono a catturare parte della squadra di Giorgio Paglia, ufficiale della 53ª Brigata Garibaldi. A causa dell'agguato fascista, avvenuto verso mezzogiorno alla Malga Lunga, Paglia e compagni furono costretti alla resa. Due di loro vennero uccisi a pugnalate sul posto. Gli altri furono fucilati il 21 novembre 1944 al cimitero di Costa Volpino. Giorgio Paglia, che pure poteva aver salva la vita perché figlio di una medaglia d'oro al valor militare, rifiutò la grazia e morì coi compagni. Il rifugio-museo, grazie alla gestione dell'Anpi, è aperto tutto l'anno nei giorni di sabato e domenica.

INTERVISTA AL SINDACO ARIALDO PEZZETTI

Pezzetti prepara il botto per sanare il... bilancio

Aspettando il botto. Che potrebbe sanare i conti del Comune. Il Sindaco **Arialdo Pezzetti** è più pimpante del solito. Il che insospettirebbe chiunque. La prendiamo alla larga: Segretario Comunale. Dopo la morte di Imerio Simoncini i 4 Comuni in Consorzio sono alla ricerca di un sostituto. Gli altri tre Comuni (Castro, Bossico e Pianico) sembrano essersi stancati di aspettare Sovere: *"Credo che il Consorzio verrà sciolto perché è oggettivamente difficile, e lo sanno anche gli altri Sindaci, trovare un Segretario Comunale. Noi abbiamo come reggente la dott.ssa* **Maria Francolino**, *che però aspetta di sapere cosa farà... Boltiere. Non ci sono Segretari comunali disponibili. Certo che ne abbiamo risentito, come amministrazione, ma non possiamo farci nulla. La Segretaria attuale viene non a tempo pieno. Vedremo".* Alla gente magari del Segretario non importa nulla, anche se poi non sa che certe risposte non arrivano in tempo anche per questa mancanza.

Edilmora

Interessa certo di più sapere come butta nella vicenda Edilmora, vale a dire il nuovo "paese", come si commenta guardando il nuovo complesso che sta sorgendo nella zona dell'ex filatoio e nelle opere connesse.*"Tutto chiarito anche per i box di Borgo S. Gregorio che fanno parte degli 880 mila euro di standard di qualità che la società doveva al Comune in termini di opere. Realizzato l'ampliamento della strada per le scuole elementari, il parcheggio e il magazzino lì vicino, restavano i box di Borgo S. Gregorio e la messa a norma del municipio. Quando i box saranno finiti, credo avanzeranno circa 300 mila euro da destinare alla messa a norma del municipio. Che poi riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche, insomma l'ascensore per il quale c'è già il vano. Ma nel frattempo ci sono norme antisismiche e per quelle ci vorranno altri soldi. Del tutto abbandonata l'idea di un nuovo municipio, per il costo eccessivo. Il borgo deve essere finito in cinque anni, ne mancano ancora tre. Poi avremo parcheggi sufficienti per le scuole, liberando l'attuale piazzale per le attività ricreative e anche Via Cavour tornerà a doppio senso di circolazione (adesso è a senso unico)".*

Malga Lunga

"Basta polemiche, è tutto chiarito. E' di nostra proprietà ma la gestione è stata ceduta all'Anpi per 99 anni. Il Comune di Sovere è rappresentato nel Comitato con 1 consigliere che è il sottoscritto. Sono state fatte opere per circa 300 mila euro, adesso bisogna farne altre per un po' meno di 200 mila euro. Il sindacato si è mossa per raccogliere un po' di fondi. Va sottolineato che prima si chiamava Rifugio-Museo e adesso Museo-Rifugio. Sembra niente ma indica un cambio di mentalità nella gestione".

Bocciodromo

"E' più corretto chiamarlo centro polifunzionale. Siamo al progetto preliminare ma verrà cambiato. Ci sarà la sede della Protezione civile, la sede degli Alpini, dell'Avis, verrà ampliato il bar, ma c'è una richiesta della Pro Loco per utilizzare la struttura per le feste estive e questo ci farà cambiare il progetto. In bilancio ci sono 300 mila euro ma con questi cambiamenti la cifra salirà, a novembre dovremmo capire di quanto. Verrà realizzato un parcheggio e un passaggio pedonale verso Piazza Chiesa, che così potrà essere pavimentata e liberata dai parcheggi. Ma ad oggi non faccio previsioni per quando si potrà cominciare".

Scale strece

A proposito di tempi, il consigliere Danilo Carrara avanza dubbi sull'inizio lavori anche per scale strece. *"Lui può pensare quello che vuole, i lavori inizieranno il 20 luglio".*

Palazzo Bottaini

E' arrivata qualcuno disponibile a investire sulla ristrutturazione di Palazzo Bottaini? *"Nessuno, aspettiamo ancora la risposta della Sovrintendenza. Si tratta di più di 2 milioni di lavori. E' tutto fermo".*

Ufficio tecnico col botto

Le minoranze fanno dell'ironia su quello che avete previsto in entrata, più di 400 mila euro di oneri di urbanizzazione. Sembra che l'ufficio tecnico sia fermo e che le entrate siano ridicole. *"Aspettino a ridere, loro non sanno quello che sappiamo noi".* Cioè? *"Prima di tutto bisogna fare i conti con la crisi dell'edilizia, che però si sta sbloccando e qualcosa si è mosso negli ultimi tempi. E poi le entrate previste in bilancio non sono più di 400 mila, ma molte di più, 550 mila euro".* Peggio ancora. *"Peggio se non arriveremo a quella cifra".* Ma capisco dal risolino che contate di arrivarci. Come? C'è un Piano Integrato in arrivo? *"Non posso dir nulla finché non c'è certezza e la certezza non c'è, dipenderà dalla Regione e dai criteri restrittivi sulla Legge 12".* Traduzione: la Regione ha cercato di mettere a freno il ricorso dei Comuni ai Piani Integrati, obbligandoli ad avviare, se non l'hanno già fatto, l'iter del PGT (Piano di Governo del Territorio) entro il 15 settembre per concluderlo a fine marzo 2010. *"Ma noi abbiamo buone speranze che questo Piano Integrato venga accolto".* Si tratterebbe di una zona in Via Pascoli (zona dopo la Caserma dei Carabinieri). Ma anche delle ex acciaierie Michetti di proprietà dei Fratelli Foresti. *"Ho convocato per mercoledì 15 in seduta congiunta le Commissione urbanistica ed edilizia per il Piano Geologico che porterà in Consiglio comunale il 31 del mese. Il tutto è preliminare alla eventuale approvazione sia del PGT che del Piano Integrato".* Ma se non arrivano quei soldi il bilancio sballa. Riuscirete a rispettare il Patto di stabilità? *"Vedremo a fine anno. Nel 2008 l'abbiamo rispettato".*

La maggioranza è tranquilla o ci sono maldipancia? *"Stanno tutti benissimo".*

SOVERE CRE: 360 NASINSU

Trecentosessanta Nasinsù a Sovere. E' il numero di animatori, genitori e ragazzi che animano l'estate del Cre all'oratorio don Bosco. I bambini iscritti in questo cre 2009 sono 260 e 60 sono gli animatori adolescenti che affiancano i ragazzi e che aiutano i 40 genitori nella gestione di questo enorme gruppo. Naturalmente il Cre non coinvolge solo la parrocchia di San Martino di Sovere ma riguarda anche le parrocchie delle frazioni di Sellere e Piazza. Come sempre il programma è ricco di iniziative e tra queste non mancano le gite a Gardaland e a Caneva. C'è poi la gita alle piscine della zona, a Cevo e a Valbondione e non mancano neppure i gonfiabili con i quali giocare al calcio saponato anche la sera. Venerdì 10 luglio i ragazzi hanno dato vita alla raccolta viveri per il Mato Grosso mentre il 24 luglio il Cre si chiuderà con la festa finale al Santuario di Sovere

Alto Sebino

CASTRO – GRUPPI DI LAVORO E PROBLEMA SEGRETARIO

L'estate di fuoco di... Gualeni

Mario Gualeni

Prima giunta per **Mario Gualeni & c**, il 2 luglio tutti attorno a un tavolo per quella che è stata la prima seduta di giunta dell'"era" Gualeni a cui è seguito poi un incontro allargato a tutto il gruppo di maggioranza che siede in consiglio comunale. Prossimo consiglio il 23 luglio intanto tutti al lavoro: *"Stiamo ragionando attorno al nuovo statuto che andremo ad approvare e alle priorità che affronteremo* – spiega Gualeni – *luglio e agosto li useremo per prepararci una specie di programma interno e poi si parte con lavori e progetti"*. In scaletta subito il PGT: *"Prima di fine mese vogliamo creare un gruppo di lavoro che si occupi già della questione, per definire tempi e modi. I tempi sono strettissimi, il PGT va definito entro marzo 2010"*. Intanto si sta ragionando con tutti i Comuni per il nuovo segretario comunale: *"Stiamo valutando tutte le ipotesi, abbiamo parlato con Bossico e Pianico con cui avevamo il consorzio ma anche con Ranzanico e Solto e adesso ci vedremo con Lovere. Dobbiamo chiudere al più presto"*. Niente vacanze quindi per la nuova giunta: *"Ci sono tante cose da fare siamo tutti carichi e c'è entusiasmo, meglio approfittarne"*.

ROGNO – IL SINDACO COLOSSI E IL SUO PROGRAMMA IN DIECI PUNTI

Il Colossal dei dieci comandamenti

Una lettera aperta a tutti i cittadini per invitarli alla... 'prima', che poi è il consiglio comunale. **Dario Colossi** parte alla grande e la butta sulla partecipazione: *"Confermo la volontà mia e del mio gruppo* – spiega Colossi - *d'impegnarci a fondo per la gestione e la valorizzazione del bene comune, chiedendo a tutti i cittadini di collaborare con le istituzioni e con gli uffici per poter agevolare l'attività quotidiana e l'erogazione dei servizi, contribuendo con il proprio tempo nelle commissioni di lavoro comunali o nelle numerose associazioni presenti nel comune, al fine di migliorare la qualità della vita nel paese"*. E la collaborazione comincia negli assessorati: *"L'organizzazione* – continua Colossi - *delle attività prevede inoltre il coinvolgimento dei consiglieri, che coadiuveranno gli assessori creando staff operativi suddivisi per area, al fine di snellire le attività di programmazione e gestione dell'amministrazione"*.

Dieci i punti cardine del programma di governo targato Dario Colossi (servizi sociali - lavori pubblici/edilizia - tutela dell'ambiente, industria, artigianato, commercio, agricoltura e allevamento - sport, tempo libero e turismo - cultura, eventi e musica - sinergie tra le realtà del territorio e la cittadinanza - sicurezza dei cittadini e legalità - circolazione delle informazioni e comunicazione con il cittadino - il patto con i cittadini), che rappresenteranno *"la bussola per gli amministratori nel loro operato quotidiano e che porteranno all'implementazione dei progetti e delle iniziative nel territorio e a favore dei cittadini"*. Tre le direttive per i servizi al cittadino: una migliore e più razionale distribuzione degli uffici, l'introduzione di nuovi servizi e di nuovi orari di apertura, per soddisfare le nuove esigenze dei cittadini. *"Vogliamo coinvolgere le realtà locali per ottimizzare i servizi e rispondere in modo adeguato alle esigenze delle persone e delle imprese* – ha dichiarato Colossi - *grande attenzione verrà posta nei rapporti con le istituzioni sovraccomunali e i consorzi di gestione dei servizi, per individuare economie di scala e servizi qualificati"*. Anche perché l'istituzione sovraccomunale per eccellenza (locale), la Comunità Montana ha come presidente Ferruccio Ducoli, almeno per ora.

SOLTO COLLINA

"Torniamo 'amigos' per favore" Ma sul centro Diurno...

Tino Consoli

Fabrizio Minelli

'Distensione', parola d'ordine per **Ivan Gatti** che prova a spegnere le polemiche preelettorali che hanno scaldato tutti troppo. Il discorso di Gatti nel primo consiglio comunale ha raccolto il consenso di tutti, soprattutto delle due minoranze: *"Siamo soddisfatti di quanto ha detto* – spiega **Fabio Zanni** – *speriamo che tutto proceda come ha dichiarato, da parte nostra siamo disponibilissimi a collaborare"*. Anche **Andrea Rizza** la butta sul vecchio clima da 'amigos' che si era instaurato prima che la campagna elettorale entrasse nel vivo: *"Speriamo che tutto torni come prima, la campagna elettorale è finita. Conosco Ivan Gatti da tanti anni, in campagna elettorale c'è stata qualche scaramuccia ma non credo proprio voluta da lui, in politica e in amministrazione c'è sempre qualcuno che cerca di strumentalizzare, mi auguro e credo che lui ragioni con la sua testa"*. Intanto i riflettori si spostano sul Centro Diurno dove il testimone passa da **Fabrizio Minelli** a **Tino Consoli** e dove il clima si mantiene invece sempre caldo.

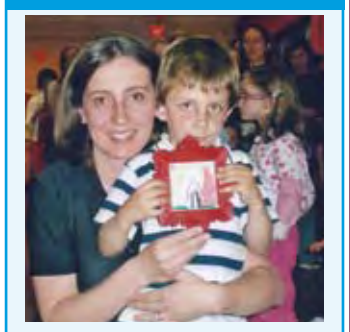
ROGNO – SI DIMETTE, LE SUBENTRA MANFRINI

Agnese: "Mi faccio da parte"

Agnese Delvecchio

Agnese Delvecchio nella vita amministrativa ci ha sempre creduto, magari con idee non sempre condivise da tutti, magari impuntandosi testarda e cocciuta su alcune decisioni ma è sempre andata avanti. Vicesindaco, assessore in Comune, assessore in Comunità Montana, poi dimissioni da vicesindaco, lei che se ne va da sola, lei che non ci sta, picchia i pugni e la testa con un suo nuovo gruppo che fonda in fretta e furia, lei che si candida alle scorse elezioni e perde di poco contro **Guerino Surini**, contro gran parte del suo ex gruppo. Lei che non cede, lei che fa minoranza per cinque anni, senza alzare i toni ma i contenuti, lei che si porta a casa le carte da sfogliare e guardare la sera. Lei che ci crede. Lei che cinque anni dopo si ripresenta ancora, con gran parte dello stesso gruppo, con lo stesso simbolo, lei che per certi versi sembra favorita, che su cinque liste se mantiene lo stesso numero di voti della volta scorsa, potrebbe vincere le elezioni. Lei che invece un po' a sorpresa arriva quinta su cinque. Lei che questa volta dice basta, si scende, se la gente vuole così che così sia. Lei che con il suo carattere sanguigno ci rimane male, come deve essere e che questa volta decide di accomodarsi fuori: *"Ci ho messo sempre dentro passione e tempo* – spiega Agnese Delvecchio – *ma adesso ci sono rimasta male, meglio farsi da parte e lasciare spazio a chi ha più energia. Mi dimetto, lo farò fra pochi giorni, lascio il posto a* **Giovanni Manfrini**, *che in caso di mia elezione avrebbe fatto il vicesindaco, un tecnico esperto. Io? Meglio farmi da parte"*.

Doppio compleanno



Laura e **Andrea**, mamma e figlio, un compleanno unico per un amore unico. Il 13 luglio Laura compie 36 anni lo stesso giorno il piccolo Andrea ne compie 5. A racchiuderli in un abbraccio di auguri, anche questo unico, ci pensa papà **Marco Schena.**

BOSSICO

Cresimati in... 13

Sono stati 13 gli adolescenti che quest'anno nella chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo hanno ricevuto il sacramento della confermazione: ad amministrarlo è stato l'arcivescovo emerito di Brescia **Mons. Bruno Foresti**, tavernolese, che ha ricordato di essere venuto a piedi a Bossico diverse volte con i seminaristi quando era direttore del seminario minore di Clusone. I cresimandi sono stati presentati al vescovo dal parroco **Don Attilio Mutti.**

LA GUARDIA DI FINANZA SCOPRE UNA PIANTAGIONE

Rogno: oppio sulle rive del fiume

Oppio. Non quello dei popoli come qualcuno chiamava la religione ma oppio che sta per droga, quella droga che solitamente per il 75% arriva dall'Afghanistan e invece l'hanno trovata a Ro-

segue a pag. 49

DALLA REGIONE PER LA COMUNITA' MONTANA

Finanziato anche il 2° lotto della sede Vigili del Fuoco

Sono stati approvati con delibera regionale progetti per circa 30 milioni di euro, di cui quasi 6 milioni destinati alle montagne bergamasche. Che poi non è granché in percentuale di territorio.

Ma sono progetti presentati dai Comuni e dalle Comunità Montane Vediamo quelli delle nostre zone: a quella del Monte Bronzone-Basso Sebino (4 progetti) 353 mila euro su di 454 mila. All'Alto Sebino (un solo progetto per i Vigili del Fuoco: "Centro polifunzionale di gestione delle emergenze, realizzazione sede distaccamento Vigili del Fuoco volontari – 2° lotto, in Comune di Lovere) 361 mila euro su un totale di 780. Detto così sembrerebbe che restino in gobba alla Comunità Montana ben 419 mila euro per completare l'opera (il 1° lotto era già finanziato con fondi del 2008 per circa 300 mila euro). In realtà la Regione ha finanziato con altri 400 mila euro, arrivati dall'assessorato protezione Civile e la Provincia, con uno stanziamento di 25 mila euro ha completato il piano economico della nuova Caserma che a questo punto è finanziata completamente.

Per le altre (si fa per dire, visto che Val Cavallina e Monte Bronzone sono insieme ad Alto Sebino), quattro progetti approvati in Val Cavallina, 405 mila finanziati sul totale di 689 mila previsti di spesa. Ben 14 progetti in Alta Valle Seriana, totale finanziato 974 mila su 2.646.000 richiesti. Sette progetti in Val di Scalve: finanziato 630 mila su 684 mila di spesa. Due soli progetti per la Comunità Montana di Albino: 586 mila finanziati su un totale di 1.005.000.

ALTO SEBINO

COSTA VOLPINO - GIAMPIERO BONALDI CAPOGRUPPO MINORANZA

Bonaldi: "Il Sindaco? Tira a campare... Pdl e Lega sono all'opposizione. E c'è chi nel centrodestra ha votato Bettoni"

AR.CA.

Giampiero Bonaldi aveva annunciato qualche mese fa la nascita del gruppo PDL che 'migrava' da maggioranza a minoranza, con i nuovi 'acquisti' **Maurizio Maluta** e **Pietro Pezzuti**. Annunciata anche battaglia sul centro commerciale e messo in dubbio la 'durata' dell'attuale minoranza. A distanza di mesi però la situazione è ancora in stallo. **Laura Cavalieri** descritta da molti come 'debole e fragile' non cede di un millimetro su nessuna decisione. Da anni si sente dire che la maggioranza è in bilico ma nell'ultimo rimpasto ha guadagnato un consigliere. Cosa succede?

"Facciamo un po' di chiarezza – spiega Giampiero Bonaldi - *non è questione di avere una maggioranza in bilico quanto di averla in perenne stato di tensione. E' questa la vera 'virtù' politica della Cavalieri, non avere un leadership e, quindi, appoggiarsi a chi le garantisce sostegno. Ma, chiedo io, a quale prezzo? Che poi la maggioranza uscita dal voto del 2006 non esista più, non è certo una mia invenzione. E non è che se ne siano andati consiglieri qualunque, ma partiti interi, Forza Italia e A.N, oggi PDL e la Lega. Oggi ha riguadagnato un consigliere, è vero, ma precedentemente ne aveva persi due e due assessori. Non mi pare possa dirsi un Sindaco in piena salute ma un Sindaco che tira a campare".*

Ma la minoranza si era appena assestata con PDL e Lega compatti quando i due punti di riferimento della Lega, Maluta e Pezzutti hanno scelto la candidatura in altri Comuni. Tutto da rifare? Perché non siete andati avanti assieme?

"PDL e Lega sono compatti all'opposizione. Questo è il dato politico. I numeri in Consiglio non erano decisivi prima, non lo sono ora. Il Sindaco in Consiglio ha la sua maggioranza, risicata, ma ce l'ha. Non mi sono mai illuso potesse cadere prima del 2011, anche se sono convinto sia necessaria una ventata d'aria nuova in Comune. Superare quell'atteggiamento perennemente irritato, stanco e supponente che il Sindaco ha eletto a regola del suo modo di far politica con una nuova azione amministrativa positiva e di rilancio credo sia una necessità per tutta Costa Volpino".

Politicamente l'ultimo rimpasto cambia i vostri disegni o si va avanti? *"Nessun ripensamento e nessun riposizionamento.*

PDL, Lega e una buona parte della cosìddetta società civile sono uniti nel fare un'opposizione costruttiva, come sempre, ma che non può essere confusa con un'opposizione che tace e acconsente a tutto. Nessuna battaglia contro nessuno. Ma la voglia di esserci e di dire la nostra, anche con forza quando serve. Lavoriamo confrontandoci anche con Amighetti, a riprova che su molti temi il buon senso supera le barriere di appartenenza partitica".

Però PDL a Costa Volpino non è riuscita a far eleggere il proprio candidato in Provincia, Giancarlo Medici. Perché? *"Colgo l'occasione per portare un doveroso ringraziamento a Giancarlo Medici per aver condotto lealmente e con grande impegno e generosità la campagna elettorale contribuendo a tenere alti i consensi del nostro partito. Questo collegio per il PDL non era tra i più fortunati della provincia. Sono, poi, certo che taluni esponenti di centrodestra, o ex esponenti sarebbe meglio dire, abbiano sostenuto la lista Bettoni, con il chiaro intendimento di penalizzare il PDL e noi che ne siamo, sempre più convintamente, i rappresentanti sul territorio".*

Centro commerciale.

Avevate annunciato anche azioni legali nel caso si fosse andati avanti, il PGT è passato, adesso che succede? *"Per quel che ci riguarda, quel che avevamo detto, siamo pronti ad assumere, dove necessario, tutte le iniziative, anche giudiziarie. Così avevamo detto e così faremo".*

INTERVENTO - LA MINORANZA

Costa Volpino e il suo sindaco sempre più soli

Gianantonio Amighetti

Cosa deciderà di fare la Provincia di Bergamo dopo la decisione del Sindaco di Costa Volpino e della Sua maggioranza di approvare il P.G.T senza tener conto delle prescrizioni dettate con la delibera della Giunta provinciale? Lo vedremo, di certo oggi anche a Bergamo è nota l'arroganza dell'amministrazione di Costa Volpino. A noi come minoranze, ma soprattutto ai cittadini di Costa Volpino, questi modi di fare sono assai noti; ne è un esempio il referendum sulle scuole, quando il Sindaco, oltre a disattendere l'esito del voto si permise di dire che il parere dei suoi cittadini per Lei contava poco e che avrebbe continuato sulla sua strada (oggi dopo 8 anni i risultati sono sotto gli occhi di tutti).

La nostra preoccupazione era ed è che anche per il Centro Commerciale della Santa Martina tutto finisca in una bolla di sapone come per gli altri grandi progetti di questa amministrazione, vedasi la Cittadella della scuola, la Società di Trasformazione Urbana (STU) e il Piano Integrato d'Intervento che dovevano coinvolgere la maggior parte della frazione Piano. Alla fine si saranno spesi ancora tanti soldi dei cittadini ed il paese si ritroverà con un pugno di mosche e sempre più isolato.

In merito alla discussione delle 154 osservazioni,quando la minoranza ha abbandonato il Consiglio comunale, la nostra presenza sarebbe stata solo un paravento. Dal 23 marzo al 19 giugno u.s. nessuno si è preoccupato di interpellarci nell'interesse di tutti i cittadini.

In questi tre mesi non si è sentita la necessità di convocare una commissione (tra l'altro prevista dallo statuto), mentre Sindaco, Giunta e Consiglieri di maggioranza hanno avuto tutto il tempo di scegliere e decidere quali osservazioni tenere in considerazione e quali respingere, magari con giustificazioni che sfidiamo chiunque a prendere per buone.

Non si capisce per esempio come per due richieste relative a terreni confinanti, per una si sia deciso di accoglierla e per l'altra si sia rinviata la decisione dopo lo studio di settore delle zone agricole. Un motivo c'è ma non si può dire: qualche amministratore potrebbe offendersi magari perché è direttamente interessato. Se il Sindaco ha pensato di poter coinvolgere tutte le minoranze in questo gioco perverso, di certo ha fatto male i conti, e non crediamo che i cittadini di Costa Volpino sarebbero stati soddisfatti di questa complicità.

Il capogruppo di *Uniti per Costa Volpino*
Gianantonio Amighetti

COSTA VOLPINO – RADUNO DAL 25 AL 28 GIUGNO

Gli Alpini dell'Alto Sebino e i loro cori

Quest'anno è toccato a Costa Volpino. L'ottavo raduno intergruppo degli Alpini dell'Alto Sebino si è svolto lì. Il 25, 26, 27 e 28 giugno l'appuntamento è stato di quelli da tutto esaurito.

I gruppi di Lovere, Pianico, Rogno, Bossico, Sovere e Collina Alto Sebino si sono ritrovati lì. Si è cominciato giovedì 25 con la Rassegna Corale presso la Chiesa parrocchiale di Corti S. Antonio, erano presenti il *Coro La Pineta, Coro Montealto, Coro Sovere*. Da venerdì 26 a domenica 28 serate con cena e orchestra presso lo stand al PalCbl con tombolata finale. Sabato 27 c'è stata la gara non competitiva categoria Moto d'Epoca terza edizione, *Gara dei Scalì de Ulpì*. Una manifestazione che sta diventando un punto di riferimento per appassionati e non, un'occasione di divertimento che richiama ogni anno persone da tutta la zona. Domenica 28 il grande raduno della zona 21 Alto Sebino. Ritrovo presso il piazzale del PalaCbl e alle 9 inizio sfilata per Via Nazionale, Via Zocchi, Via Jan Palack, Via Aldo Moro, Via Nazionale; al Comune Alzabandiera al Monumento e deposizione corona d'alloro. Discorsi delle autorità presenti che hanno sottolineato l'importanza e l'affetto che la gente ha nei confronti del corpo degli alpini che tanto hanno dato a tutti quanti e hanno avuto bisogno di una mano. Poi sfilata per la chiesa parrocchiale di Corti S. Antonio. Alle 10,30 santa Messa in onore dei Caduti e Alpini deceduti. Alle 12,30 pranzo presso lo stand al PalaCbl. Il ricavato delle tombolate è stato devoluto in favore dei terremotati della Regione Abruzzo. Alla manifestazione ha partecipato il Corpo Musicale di Costa Volpino e la Fanfara Alpina di Rogno. A coordinare il tutto il capogruppo **Pietro Martinelli** e l'occasione è stata anche la prima uscita ufficiale di molti nuovi sindaci appena eletti.

BASSO SEBINO

TAVERNOLA – PRIMO CONSIGLIO COMUNALE CON FAIR PLAY

La prima del Sindaco *optimo et Massimo*

(**p.b.**) Quando si apre il sipario, c'è il pienone delle prime, per la prima di **Massimo Zanni**. Il palco ha una scenografia nuova, i pochi aficionados non si ritrovano nei punti cardinali, il mondo cambia e a volte sembra ribaltarsi. Dopo 15 anni a Tavernola è ribaltato. Ma il paese si è acquietato, non c'è spirito di rivalsa e nemmeno dall'altra parte spirito di rivincita, cinque anni sono lunghi da passare, tanto vale mettersi comodi anche se la poltrona non è più quella presidenziale, ma quella un po' più duretta della minoranza. La minoranza non sta più a sinistra del sindaco, come prima, che già doveva essere una sorta di penitenza, quando ci si sente dentro di centrodestra. Ma poi uno si consola, per il pubblico sei a destra del padre-padrone, quale è il sindaco. Adesso la minoranza sta a destra del sindaco, a sinistra per chi guarda. Segni, dettagli.

Convalida degli eletti; alla minoranza hanno fatto sapere, con i dovuti modi, che non sarà il caso di fare come ad Ardesio, dove hanno rimediato una figuraccia per aver messo in forse la convalida del Sindaco eletto per una presunta lite pendente. Nella mattinata del 25 giugno il sindaco ha comunicato la sua rinuncia ad incarichi professionali che lo vedevano avvocato di parte contro l'amministrazione comunale.

Quindi tutti eleggibili, tutti eletti. E vai! la fascia tricolore è sempre un'emozione, per chi non c'è abituato sembra la vestizione, o un'investitura, quale è. Un tempo il Sindaco veniva chiamato in Prefettura e giurava davanti al Prefetto. Da qualche anno si giura in Consiglio Comunale. Applausi.

Il sindaco, **Massimo Zanni**, comunica la composizione della giunta comunale (vedi Araberara del 10 LUGLIO pag. 26 – n.d.r.). Gli abbinamenti sorprendono un po', l'assessore **Angelo Fenaroli** per l'ambiente e lo sviluppo territoriale sarà affiancato dal consigliere **Daniele Fenaroli** per lo... sviluppo territoriale; l'assessore **Vanny Fenaroli** sarà invece affiancato dal consigliere capogruppo **Rodolfo Franini** per le politiche giovanili, mentre per il turismo dai non eletti arrivano **Gabriele Balducchi** e **Angelica Frattini;** così l'assessore esterno **Sergio Rinaldi** per la Protezione civile sarà coadiuvato dal consigliere **Alberto Consoli** e dal non eletto **Mario Bolandrina**. Il Sindaco ha voluto dare incarichi a tutto il suo gruppo, in modo da tenerlo unito e impegnato, come facevano gli antichi maestri, "tenere le mani occupate tiene occupata anche la mente": una politica saggia per scongiurare quello che succede in molti Comuni, quando uno gira per il paese e gli chiedono conto di cose che non sa e alla fine pensa e ripensa... fa la fronda.

Il sindaco Massimo Zanni (al centro) alla festa della Madonna di Cortinica

Eccoci alle linee programmatiche. Il pubblico non si aspetta granché, non ha voglia di lunghi discorsi, magari li ha letti davvero quei noiosi programmi distribuiti per il paese, più probabile non li abbia letti e abbia votato le persone. Comunque il sindaco-avvocato fa la sua arringa più facile, sapendo che la... giuria gli darà ragione perché ha già votato: NO all'uso dei combustibili alternativi nei forni del cementificio, collaborazione con le associazioni che si occupano di promozione turistica e una serie di opere tra cui ci sono anche le continuazioni dalla pagina precedenti, vale a dire dalla precedente amministrazione, tipo l'allargamento della strada provinciale, la pavimentazione del lungolago, la nuova scuola materna... Nulla si crea e nulla (giustamente) si distrugge.

Il secondo atto dà la parola ai nobili consiglieri. Sentiamo il senatore (nel senso che è da una vita in Consiglio) **Gabriele Foresti** (che non si sa più come definire, ex sindaco, ex vicesindaco, già candidato sindaco per il gruppo *Impegno Civico Tavernolese).* Fiato sospeso. Capace che butti fuori il fiele della sconfitta, il clima si infiammi ecc. Boh, sta ringraziando tutti gli elettori che hanno votato ed in particolare, ovviamente, quelli che hanno votato per... lui e la sua lista. (Si fa così, adesso attacca). Sottolinea il fatto che ci siano convergenze "condivisibili" nel programma della maggioranza di *Progetto Tavernola* ed augura alla nuova giunta comunale *"in modo davvero sincero"* di lavorare proficuamente per il bene dei tavernolesi (sì, va beh, adesso attacca). Ha finito. Ohibò, qui ci scappa la lacrima del "volemose bene". Si alza (metaforicamente) adesso il nobile giovane consigliere **Sergio Cancelli**, capogruppo (e delfino) di *Impegno Civico Tavernolese*: parla di problematiche sociali e occupazionali e chiede (gentilmente) al sindaco se ha pensato a qualche azione specifica. (Oh, lasciatelo respirare, è appena stato eletto). Il sindaco Zanni risponde che ha già ricordato in premessa al suo programma queste problematiche e che, pur nei limiti delle competenze comunali, *"per settembre/ ottobre sarà pronto un piano occupazione"*. (Vedi, ci ha già pensato). La luna di miele è appena cominciata, figurarsi se la scalfiscono due domande.

Ed ecco il nobile **Rudy Franini**, capogruppo di maggioranza: si vede che era pronto a ribattere ma adesso non ha niente da ridire, anzi ringrazia Gabriele Foresti ed auspica una collaborazione per il bene del paese. (Oh, che tragedia è se non scorre nemmeno un filo di sangue?).

Tocca al nobile consigliere **Joris Pezzotti**, unico rappresentante della sinistra di *Tavernola Democratica*: tira fuori un foglio, la gente sbircia per vedere quanto è lungo. Legge un comunicato nel quale, dopo aver ricordato che prima delle elezioni il suo gruppo ha cercato di comporre alleanze da una parte e dall'altra, annuncia un'opposizione costruttiva non preconcetta. (C'era bisogno di tenerla lunga per fare un proposito così prevedibile?).

Si vota: scontati (in quanto già contati) i voti favorevoli della maggioranza. La minoranza si astiene (l'astinenza, come il digiuno, va allenata).

Sabrina Piccin, **Angelo Fenaroli**, con il Sindaco, faranno parte della commissione per i giudici popolari; mentre componenti per la commissione elettorale saranno **Alberto Consoli, Daniele Fenaroli** e **Giulio Foresti** di *Impegno Civico Tavernolese*; supplenti **Angelo Fenaroli, Vanny Fenaroli** e **Joris Pezzotti.**

Viene infine ratificata all'unanimità una delibera della giunta precedente che riguarda alcune modifiche di bilancio connesse a bandi per interventi promossi dalla Comunità montana.

Applausi. La prima è andata (bene).

DUE DELLA COMUNITA' MONTANA, POI PREDORE E PARZANICA

Quattro progetti finanziati: 353 mila euro dalla Regione

Sono stati approvati con delibera regionale progetti per circa 30 milioni di euro, di cui quasi 6 milioni destinati alle montagne bergamasche. Che poi non è granché in percentuale di territorio.

Ma sono progetti presentati dai Comuni e dalle Comunità Montane Vediamo quelli delle nostre zone. All'alto Sebino (un solo progetto per i Vigili del Fuoco) 361 mila euro su un totale di 780. Quattro progetti in Val Cavallina, 405 mila finanziati sul totale di 689 mila prevista di spesa. Ben 14 progetti in Alta Valle Seriana, totale finanziato 974 mila su 2.646.000 richiesti. Due soli progetti per la Comunità Montana di Albino: 586 mila finanziati su un totale di 1.005.000.

Alla Comunità Montana del Monte Bronzone-Basso Sebino sono stati assegnati 353 mila euro sul costo totale di 454 mila euro dei 4 progetti presentati. Eccoli:

1) Progetto di riqualificazione ambientale e miglioramento viabilità sulla strada provinciale 79 con formazione marciapiede per abbattimento barriere architettoniche. Richiedente Comunità Montana. Costo progetto totale 150 mila euro, contributo regionale 73.500 euro.

Il resto, 76.500 euro a carico della Comunità Montana.

2) Sviluppo turistico della sponda bergamasca del lago d'Iseo: prolungamento percorso pista ciclabile dal Corno di Predore verso Sarnico con raccordo e perfezionamento del tratto esistente. Richiedente: Comunità Montana. Importo totale progetto: 239.900 euro. Contributo 239.900 euro.

3) Intervento di miglioramento sistema di viabilità locale e sviluppo del turismo con nuovo impianto di illuminazione pubblica lungo la strada provinciale in Via Sarnico. Richiedente Comune di Predore. Costo progetto totale 36 mila euro. Contributo 17.500 euro. La somma restante. 16.500 è a carico del Comune di Predore.

4) Allargamento strada comunale in Comune di Parzanica. Richiedente: Comune di Parzanica. Costo totale del progetto: 28.400 euro. Contributo 22.700 euro. La somma rimanente di 5.700 euro è a carico del Comune di Parzanica.

SARNICO – IL CANDIDATO DI "VOLONTA' E SERVIZIO"

Bonetti: "Il patto Dometti-Bettera ci ha sconfitto. Ma nel 2014... E Corinne potrebbe sostituirmi"

Digerito il terzo posto alle elezioni amministrative di Sarnico **Marcello Bonetti** non tira i remi in barca, anzi, alza le vele e punta già dritto alla rivincita del 2014. Il gruppo *'Volontà e Servizio'* infatti dopo la sconfitta di giugno, sta già pensando al futuro e alle prossime elezioni amministrative quando i giochi potrebbero riaprirsi visto che **Franco Dometti** dovrà lasciare la poltrona di sindaco essendo alla scadenza del secondo mandato. Una sconfitta quella di Marcello Bonetti inaspettata in quelle misure con alcuni voti che sono mancati al gruppo. *"E' stata una sconfitta sicuramente inaspettata* – spiega lo stesso Marcello Bonetti – *ci aspettavamo qualche voto in più, un centinaio di voti pronosticati e mancati per vari motivi. Il gruppo si attendeva almeno il secondo posto e invece siamo stati superati anche dal gruppo Padani per Sarnico. Peggio di così non poteva andare. Probabilmente il fatto che AN e Forza Italia si siano spostati verso Dometti ci ha fatto mancare un bel po' di voti. Del resto questa era una cosa prevedibile anche se mesi prima in pochi avrebbero pensato ad un accordo tra la maggioranza uscente e il partito del Popolo della Libertà. Tutti alla fine vogliono occupare un posto importante e bisognava anche contare sul fatto che a* **Giuseppe Bettera** *servivano i voti di Dometti per andare in provincia. Così è stato trovato un accordo che ha soddisfatto tutti ma ha penalizzato noi".*

Marcello Bonetti

Franco Dometti

Marcello Bonetti però non molla ma rilancia la sua lotta in consiglio comunale. *"Io proseguirò il mio impegno ricoprendo il posto in consiglio comunale, non escludo poi di poter alternarmi nel tempo con altre persone del mio gruppo. La mia sarà un'opposizione attenta e aperta alla collaborazione quando riterremo che le cose proposte siano positive e siano fatte per il bene del paese. Saremo poi particolarmente attenti al sociale. Siamo poi disposti anche a lavorare d'intesa con il gruppo Padani per Sarnico qual'ora vi siano degli spiragli per farlo".*

Infine **Corinne Ghezzi** e la possibilità di dare spazio all'ex referente della Lega Nord di Sarnico nel consiglio comunale. *"Mi spiace per Corinne Ghezzi che è stata esclusa dal consiglio comunale, lei ha lavorato molto ed ha raccolto moltissimi voti. Per questo non escludo che sia proprio lei a prendere in futuro il mio posto in consiglio comunale per portare avanti i temi del gruppo".* In consiglio comunale si potrebbe così prospettare uno scontro tra ex referente del carroccio e nuovo portavoce della Lega a Sarnico. Infine il 2014 e il progetto di riproporre il gruppo di 'Volontà e Servizio' agli elettori. *"Io sto già valutando la possibilità di poter ricandidare il gruppo alle elezioni del 2014. Se le persone della lista continueranno a voler lavorare nel tempo e a manifestare la voglia di voler restare nella lista, noi intavoleremo sin da subito un progetto per il futuro. Il mio intento è quello di continuare a trovarci sempre almeno una volta al mese, poi vedremo. Se vedrò invece che questa volontà viene meno io lascerò perdere tutto".*

VILLONGO – "MANDEREMO IN STRADA GENTE PREPARATA"

L'assessore Alberto Bonzi: "Pronti a varare le Ronde"

Via libera alle ronde con il nuovo pacchetto sicurezza varato dal governo e Villongo si mette già al lavoro per arrivare ad istituire dei gruppi di cittadini che vadano a sorvegliare il paese. Del resto le richieste per istituire dei gruppi di 'vigilantes' erano già arrivate all'amministrazione comunale retta dalla sindachessa **Lorena Boni** che a sua volta, si era già premunita di spry al peperoncino. La legge varata dal ministro leghista **Roberto Maroni** riconosce le associazioni *«di volontari per la sicurezza»* con i membri delle ronde che saranno disarmati. Le ronde potranno circolare nelle strade ma senza divise o simboli di partiti politici. Le ronde segnaleranno le illegalità alle forze dell'ordine, ma senza intervenire. *"Già nei mesi scorsi ci erano giunte richieste di istituire le ronde* – spiega **Alberto Bonzi**, assessore alla Sicurezza – *se le richieste continueranno ad essere corpose noi non faremo altro che appoggiare questa volontà che arriva dalla gente di Villongo. L'amministrazione comunale non farà altro che impostare una via per arrivare alle ronde con una specie di conferenza di servizi tra i volontari e le forze dell'ordine in modo da impostare dei corsi per le future ronde in modo da mandare per strada gente preparata.*

Alberto Bonzi

I volontari dovranno così seguire delle lezioni appositamente organizzate con l'ausilio della polizia locale e dei carabinieri ed infine potremo anche aprire a gruppi di vigilanti che gireranno per il paese". Villongo si prepara così ad essere uno dei primi comuni a varare non solo in provincia di Bergamo le ronde che vigileranno tra le vie. Intanto il comune prosegue con i lavori.

Presentati i progetti della messa in sicurezza di via Pizzigoni, ora l'amministrazione comunale leghista darà il via ai lavori di riqualificazione di via Grumelli mentre a breve dovrebbero arrivare anche i progetti per la sistemazione di piazza Vittorio Veneto.

Danilo Bellini: *"Le ronde? Meglio le forze dell'ordine"*

"Le ronde a Villongo? Una questione delicata e un compito che lascio volentieri alle forze dell'ordine". **Danilo Bellini** non sembra essere molto propenso alle ronde che sembrano profilarsi all'orizzonte di Villongo. Per il capogruppo di minoranza della lista civica Villongo, i gruppi di cittadini in giro per le strade di sera non servono e rischiano di fare più danni che benefici, anche se Danilo Bellini non è contrario a priori. *"Non credo che le persone siano pronte ad affrontare queste problematiche e delle ronde in giro per il paese rischiano di creare dei fattori di pericolo. Il mio è un parere del tutto personale anche se non sono contrario a priori alle ronde. Ne discuteremo comunque con il gruppo e assieme vedremo che posizione prendere a riguardo. Sicuramente non so quanto possano servire dei corsi per creare le ronde e credo che queste persone in giro per il paese di sera e di notte non servano neanche per il nostro paese. Credo che per garantire la sicurezza bastino le persone per strada o nei centri storici, bisognerebbe animare magari di più il paese".*

Danilo Bellini

CREDARO – RAMMARICO PER IL SIMBOLO MANCATO

Claudio Bertarelli: "Pronti ad un'opposizione attenta"

Tempo di bilanci per i vincitori ma anche per gli sconfitti che a Credaro ora sono pronti a rimboccarsi le maniche per fare un'opposizione attenta ai bisogni del paese e magari per gettare le basi per il futuro, **Claudio Bertarelli** rilancia la sfida ad **Heidi Andreina** in consiglio comunale e riflette su come sono andate le elezioni amministrative con qualche rammarico.

"Il nostro è stato un buon risultato perché raccogliere 714 voti non è da tutti. Penso che il voto alla Lega non sia stato un voto attento da parte dei cittadini di Credaro.

La Lega Nord di Credaro credo che abbia beneficiato dell'ondata della Lega Nord a livello provinciale ed abbia raccolto la vittoria del secondo mandato grazie a questo fattore.

Claudio Bertarelli

Un'analisi più attenta di quanto fatto nei primi 5 anni avrebbe portato ad un voto diverso.

Ora però noi proseguiremo la nostra attività e dopo la sconfitta il nostro gruppo si è addirittura consolidato. Ora rimarremo in consiglio comunale, pronti e vigili per fare un'opposizione attenta e competente visto che le competenze non ci mancano".

Infine un pensiero al simbolo del partito del Popolo della Libertà che non è stato concesso. *"Forse quello ci avrebbe dato una spinta in più, anche se non è detto che avremmo comunque vinto visto che non è possibile fare ora questi ragionamenti, sicuramente però ci avrebbe aiutato".*

TAVERNOLA – LA FESTA DEL SANTUARIO DI CORTINICA: tutto il paese *a la Madóna*

(Ma.Al.) Come accade spesso nei nostri paesi, nelle feste paesane il santo patrono deve lasciare spazio alla Madonna. Capita a Sovere, dove San Martino abdica in favore della Madonna della Torre, a Colere dove S. Bartolomeo cede il posto alla Madonnina, a Rovetta dove Ognissanti cede a Sommaprada e capita così anche a Tavernola Bergamasca dove il 2 luglio la festa è tutta per la Madonna di Cortinica.

A lei è riservata la festa per eccellenza del paese, il festone che trae origine nei secoli passati e che viene rispettato anche oggi da tutti i fedeli che quel giorno si ritrovano al santuario.

La tradizione della Madonna del Santuario di Cortinica trae origini dalla peste del '600.

"Allora il paese fece un voto alla Madonna ritratta in un affresco di una abitazione posta proprio dove oggi c'è il Santuario – spiega **Rosanna Bonomelli**, da 23 anni custode del santuario – *per chiedere a Maria di salvare il paese dalla peste. La peste passò e per ringraziare la Madonna dall'affresco venne ricavata una cappella e poi venne edificata nel 1630 una chiesetta che divenne il santuario di Cortinica. Da allora nasce la venerazione dei tavernolesi verso questo santuario, proprio per ricordare il voto per lo sconsigliato contagio pestilenziale. L'edificio religioso fu ampliato nel 1836, tanto da divenire una vera e propria chiesa; altre ristrutturazioni furono eseguite nel 1922, nel 1937 e negli anni '50. In questi 23 anni ho potuto notare che la venerazione dei tavernolesi verso la Madonna non è cambiata, l'unica cosa che cambia forse è solo il modo di arrivare al santuario, una volta si saliva tutti a piedi, oggi si arriva tranquillamente in automobile, per il resto vedo sempre la solita passione di un tempo. Tutti a Tavernola ci tengono a salire il 2 luglio. La data è stata fissata al 2 luglio perché un tempo la Visitazione si festeggiava in questa data, poi Paolo VI la spostò a fine maggio".*

Finita la Messa tutti a mangiare alla sede degli alpini dove i volontari non mancano mai e neppure gli ospiti. Quest'anno la festa della Madonna di Cortinica ha ospitato anche **don Federico Andreoletti**, curato a Tavernola dal 1969 al 1973 che festeggiava quest'anno i 40 anni di Messa. *"Mi sono trovato molto bene a Tavernola* – spiega Don Andreoletti – *e anche se non avevo un oratorio organizzato per quei tempi, sono riuscito comunque a creare forti legami con i giovani del tempo, legami che conservo anche oggi e che ritrovo ogni volta che arrivo qui a Tavernola. Per questo sono contento di tornare qui ogni volta che posso e la festa della Madonna di Cortinica è sicuramente un appuntamento imperdibile. Questa festa era molto sentita allora ed è molto sentita anche oggi".*

Assieme a Don Federico hanno festeggiato **Padre Ottavio Soggetti** per il 60° della messa e **Don Luigi Morini** per il 30° anniversario della prima messa. Pronti a dare il loro contributo alla festa anche i volontari della sede degli alpini. *"Anche quest'anno sono molti i volontari che sono saliti qui alla Madonna a dare una mano* – spiega **Francesco Morzenti**, capogruppo degli alpini – *molti i volontari ma molti anche gli ospiti illustri tra cui* **Mons. Gaetano Bonicelli** *e i preti che sono passati a Tavernola negli anni passati. Questa è sicuramente la festa principale per il paese, una festa ancora molto sentita".* Sono pochi invece quelli che conservano oggi la tradizione del picnic a fine messa. Un tempo i prati che circondano il santuario venivano occupati dalle famiglie che rimanevano al santuario a mangiare. Oggi gli unici a conservare questa tradizione sono del 'casato' **Zatti-Balducchi'** che tengono viva questa tradizione, perfettamente organizzati con gazebo e tavolini. *"Per noi è un appuntamento immancabile* – spiegano i Zatti-Balducchi – *ogni anno ci ritroviamo tutti qui nel prato per tenere viva questa tradizione. Quest'anno siamo gli unici a fermarci qui nel prato e ad ammirare il panorama del lago. Un tempo qui fuori erano in moltissimi. Le automobili e il fatto che molte donne oggi lavorano, non permette più alle famiglie di fermarsi nei prati a mangiare".*

Val di Scalve

COMUNITA' MONTANA

Tre mesi per il Presidente

Sono convocati per lunedì 20 luglio i quattro Sindaci della valle per decidere la presidenza della Comunità Montana. La convocazione è stata concordata dai Sindaci stessi (assente quello di Schilpario per indisposizione). In base all'ultimo decreto della Regione dal 1 luglio si hanno 90 giorni per sostituire gli organi istituzionali dell'ente. Quindi tre mesi di tempo per decidere sulla Presidenza. Ne basteranno (forse) anche meno se dal primo conclave del 20 luglio si uscirà con una proposta condivisa dai Sindaci.

OPERE NEI QUATTRO COMUNI

Sette progetti finanziati: arrivano 640 mila euro

L'eredità di Belingheri (Franco) e del Sindaco di Azzone Edoardo Bettoni. Un bel gruzzolo. Sono stati infatti approvati con delibera regionale progetti per circa 30 milioni di euro, di cui quasi 6 milioni destinati alle montagne bergamasche. Che poi non è granché in percentuale di territorio. Ma sono progetti presentati dai Comuni e dalle Comunità Montane Vediamo quelli delle nostre zone: a quella (ormai ex) del Monte Bronzone-Basso Sebino (4 progetti) 353 mila euro su di 454 mila. All'alto Sebino (un solo progetto per i Vigili del Fuoco) 361 mila euro su un totale di 780. Quattro progetti in Val Cavallina, 405 mila finanziati sul totale di 689 mila prevista di spesa. Ben 14 progetti in Alta Valle Seriana, totale finanziato 974 mila su 2.646.000 richiesti. Due soli progetti per la Comunità Montana di Albino: 586 mila finanziati su un totale di 1.005.000.

Sette progetti in Val di Scalve: finanziatI 639.735 euro su 684 mila previsti di spesa.

1) Opere per approvvigionamento idrico ed elettrico per la segheria Furfì in Comune di Azzone. Richiedente Comunità Montana di Scalve. Importo totale progetto: 30 mila euro. Contributo erogato 10 mila euro (20 mila euro a carico Comunità Montana).

2) Sistemazioni urbane a Vilmaggiore in prossimità della Latteria Sociale e Chiesa San Giorgio. Richiedente: Comune di Vilminore di Scalve. Importo progetto 140 mila euro. Contributo regionale 140 mila euro.

3) Promozione e commercializzazione del turismo in Val di Scalve. Richiedente Comunità Montana. Importo 55.500 euro. Contributo 43.735 euro. I restanti 11.765 a carico della Comunità Montana di Scalve.

4) Sistemazione della viabilità locale con opere di qualificazione, potenziamento e interro reti tecnologiche e successiva pavimentazione in Via Falegnami e Via Torre – 2° lotto. Richiedente Comune di Azzone. Importo progetto 112,795 euro. Contributo 100 mila. Il resto a carico del Comune di Azzone.

5) Realizzazione nuovo parcheggio "San Michele" in località Valle Sponda in Comune di Colere. Richiedente Comunità Montana. Importo progetto 146 mila euro. Contributo 146 mila.

6) Opere di conservazione ambientale della strada denominata "Strinade" in Comune di Colere. Richiedente: Comunità Montana. Importo progetto 100 mila euro. Contributo: 100 mila euro.

7) Opere di conservazione ambientale della strada Vernoccolino in Comune di Schilpario. Richiedente: Comunità Montana. Importo progetto 100 mila euro. Contributo concesso: 100 mila euro.

SABATO 18 E DOMENICA 19 LUGLIO

Cori ai Campelli

Prologo sabato 18 luglio, clou domenica 19 luglio, in quel di Schilpario, tutti alla Madonnina dei Capelli per la manifestazione "Dove senti cantare fermati". Il ritrovo al Rifugio Cimon della Bagozza.

Da lì si parte verso la Madonnina dei Capelli dove viene celebrata una S. Messa elle 10.30 accompagnata dai Cori presenti, che dopo la Messa si esibiranno in un concerto prima del "pranzo alpino". La giornata sarà dedicata alla memoria di Angelo Visini, minatore, e dell'alpinista Livio Ferraris.

Sabato 18 alle 21.00 ad Azzone, nella Chiesa, esibizione dei cori: *Coro Ana di Sovere* diretto da Sergio Vigani, *Coro Ana Val di Scalve* diretto da Marco Magri e *Coro Voci del lago* diretto da Enrico Ruffini. La stessa sera e alla stessa ora nella Chiesa di Schilpario si esibiscono il *Coro La Presolana* di Castione diretto da Vanna Bonadei, *Coro Voci dalla Rocca* di Breno diretto da Piercarlo Gatti e il *Coro Voci Orobiche* di Casnigo diretto da Raffaele Bellini.

DOMENICA 12 LUGLIO – E' IL SEGRETARIO DI STATO DEL VATICANO

Il Card. Bertone in Val di Scalve

Hanno fatto tutto gli ex Allievi Salesiani della Valle di Scalve che ogni anno si riuniscono per ricordare la loro esperienza nei vari centri salesiani in cui sono stati allievi. E così il Card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, domenica 12 luglio sarà a Vilminore. Alle 10.00 verrà ricevuto ufficialmente all'ingresso del paese (ex Villa Viganò. Da lì partirà il corteo, con la Banda musicale del paese, che lo accompagnerà al Palazzo Pretorio, dove incontrerà le autorità e gli ex allievi salesiani della valle. C'è addirittura uno di loro, **Luigi Panfilo** che fu suo compagno di noviziato come coadiutore salesiano (i fratelli laici), ma lasciò al termine dei voti temporanei, dopo sei anni. Altri sono stati allievi del Cardinale. Alle 11.00 celebrazione della Messa solenne in onore di S. Giovanni Bosco (con la Corale della valle). Alle 13.00 pranzo comunitario presso il Convento delle Suore. Nel pomeriggio, alle 16.00 ci si trasferisce a Schilpario, in località Epolo, dove il Cardinale incontrerà la popolazione. Sarà presente anche **Mons. Francesco Panfilo,** vescovo salesiano di Alotau in Papua Nuova Guinea, vilminorese, che dopo aver partecipato nei giorni scorsi al Comitato Centrale della Conferenza Episcopale, visitato due delle tante isole della sua Diocesi, torna in Italia proprio per l'incontro con il cardinale. I salesiani a Vilminore alloggiavano presso l'Oratorio. Sono stati presenti dal 1951 (si trattava dei liceali ("chierici di filosofia") di Nave. A Vilminore passavano un mese di vacanza. A quei tempi per il paese scalvino era un avvenimento e un'attrazione per ragazzi e giovani. Quando partivano i chierici di nave arrivavano gli "aspiranti" di Chiari. L'ultimo anno della loro presenza è stato il 1962 (le notizie ce le ha fornite lo stesso Mons. Francesco Panfilo che ringraziamo).

AZZONE – RINUNCIA AL CONTRIBUTO PER IL TERZO LOTTO AZZONE-SEGHERIE

La minoranza attacca, il sindaco risponde "La strada la sistemiamo il… 18 luglio"

Nella minoranza via alle surroghe. Già fatta quella del dimissionario **Pierantonio Aquini**. Lo sostituisce **Tullio Morelli**. Sono state invece consegnate lunedì 6 luglio anche le dimissioni del Consigliere **Achille Lenzi**. Gli subentrerà di diritto **Davide Tontini** che verrà però surrogato nel prossimo Consiglio. Capogruppo di minoranza è stato nominato **Ornella Pizio.**

In proposito la minoranza ha da subito contestato una delle prime decisione del nuovo Sindaco **Pierantonio Piccini**.

L'ex sindaco **Edoardo Bettoni** attacca: *"La nuova Amministrazione non realizzerà il terzo lotto strada Azzone–Segherie consistente nella manutenzione straordinaria e allargamento del sedime stradale in quanto ha ritenuto che il contributo dell'80% a fondo perduto (escluso IVA 10%) non fosse sufficiente e quindi ha preferito rinunciare al contributo stesso.*

Purtroppo, ha ironizzato la minoranza, la Regione non ha ancora previsto contributi al 100% e magari con l'aggiunta di un viaggio premio. Un po' maliziosamente si potrebbe pensare che siano andate in riscossione, a favore di alcuni cittadini, le prime promesse elettorali. I muri a monte (vedi foto) dovranno comunque essere messi in sicurezza perché stanno crollando e le spese saranno a carico del Comune in quanto il terreno, in seguito ad opportuni accertamenti catastali, risulta di proprietà comunale. La Madonnina che da tempo abita nella Santella e che avrebbe dovuto traslocare due metri a monte, ringrazia".

Il Sindaco risponde: *"Complessivamente, a fronte di 80 mila euro di contributo, Azzone doveva metterci non 20 ma 48 mila euro. Non trattandosi di intervento urgente, il 18 luglio prossimo noi sistemiamo la strada con la giornata ecologica e i volontari. Che è già metà dell'opera. Per i muri provvederemo in altro modo".*

LETTERA - SCHILPARIO

Cronache dalla soffitta con vista sul… deposito

Martedì 23/06 si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio Comunale di Schilpario. Il Sig. Sindaco apre la seduta giurando sulla costituzione; ringraziando chi gli ha dato fiducia dice che vuole rappresentare l'intero paese per essere veramente il sindaco di tutti.

Sostiene che nella passata amministrazione qualcosa di buono è stato fatto, ma per i miracoli ci si deve ancora attrezzare. Dopo la nomina degli assessori, di cui già conoscete i nomi, viene eletta la commissione elettorale che risulta così composta: Sindaco, Rizzi Bartolomea, Bonaldi Tiziana, Carmelo Camello commissari effettivi; Morandi Giovanmaria, Morandi Giovanni e Grassi Maurilio commissari supplenti.

Il Commendator Maffeis prende la parola per ringraziare chi ha votato la sua lista e facendo alcune considerazioni dichiara di essere sceso in campo (come… S.B.), per il bene del paese; vuole portare il suo contributo, sempre che la maggioranza sia d'accordo, con un forte impegno personale. Anche lui non fa miracoli, è felice e contento, non ha interessi propri e saprà utilizzare le amicizie che ha.

Grassi Maurilio dice che darà il suo contributo, sempre che la maggioranza sia d'accordo, e quello del suo gruppo per dare una mano all'amministrazione nei modi e nella forma che insieme si potranno concordare. Afferma che il paese deve crescere con l'aiuto di tutti quelli che sentono passione e vogliono impegnarsi in prima persona per la propria terra. Dopo questo intervento il Sindaco dichiara chiuso il Consiglio Comunale.

Adesso dopo le parole bisogna passare ai fatti: un problema che una famiglia di Schilpario, abitante in via Vicolo Vecchio non riesce a risolvere, un fatto di ordinaria amministrazione, come è possibile che a 5 metri dalla finestra della cucina ci sia la situazione che potete vedere nella foto, che il proprietario nonostante le ripetute richieste non vuole risolvere. Sig. Sindaco tocca a lei.

Grassi Giov. Maria, Via Nazionale, 17 Schilpario

P.S.: tra le 40 persone presenti al consiglio comunale si è visto anche l'ex ministro de cespuglio. Tutto gongolante si è tolto gli occhiali neri, che porta solitamente, per metterne un paio tridimensionali così d'ammirare meglio il "Baffone Comunista".

INTERVENTO

Oltre la Comunità Montana

Alberico Albrici

Alla vigilia della soppressione delle Comunità Montane, le nostre amministrazioni gongolano nell'attesa di una manzoniana divina provvidenza. Propongo una riflessione e una bozza di progetto nella speranza che ciò stimoli un dibattito tra gli addetti e che possa sfociare nella comune volontà di costruire l'amministrazione futura della Valle di Scalve. Tante le proposte che già alcuni territori stanno prospettando; dall'Unione dei Comuni al Comune Unico. La bozza di progetto che propongo parte dal presupposto che il Comune Unico richieda tempistiche e preparazione culturale troppo lunghe per i tempi molto stretti che ci rimangono e per la radicale cultura del campanile che ancora è prevalente tra la nostra gente. L'Unione dei comuni, alla luce delle mie conoscenze rischia di essere una sovrastruttura con costi insostenibili vista la congiuntura negativa e il contesto di crisi che impone razionalizzazioni molto mirate e corpose. Certo il Comune Unico consentirebbe una maggiore rappresentatività con 4.500 abitanti, ma ripeto la nostra gente non è ancora pronta a questo passo proprio perché la classe politica in questi ultimi anni ha pensato all'ordinaria amministrazione senza avere e perseguire idee e senza avere una *Mission* e una *Vision*. Ma questo è, e da qui purtroppo nolenti o volenti bisogna partire. Molto ho apprezzato l'iniziativa del Dottor Botti che sul sito Scalve.it ha suscitato un dibattito sul tema, anche se debbo rammaricarmi per la pochezza dei contenuti delle risposte; molti gli interventi che si limitavano a dire si o no al comune unico senza aggiungere una riflessione o una motivazione. Comunque è un inizio e tanto di cappello a chi ha ideato e a chi ha partecipato al dibattito. Questa iniziativa se non altro ha dimostrato la distanza che si frappone tra chi amministra, con poche idee, e i cittadini. Veniamo all'idea che è stata abbozzata da una riflessione del presidente dell'Unione dei Comuni della Presolana Professor Marco Oprandi. Questo progetto consente di percorrere una fase transitoria in attesa della maturazione culturale per un unico Comune.

- Quattro amministrazioni elette dai propri cittadini.
- Tutti i servizi verranno accentrati in unica sede anche se ogni comune potrà avere uno sportello sempre aperto per consentire alla cittadinanza di evitare spostamenti troppo frequenti. La sede unica accorperà tutti i servizi: ufficio tecnico, servizi sociali, raccolta rifiuti, polizia, oneri vari e comunque tutte le attività esclusa l'anagrafe.
- Quattro sportelli, uno per comune, con un impiegato per sportello che faccia anagrafe e altri certificati o richieste attraverso la connessione in rete dei quattro municipi.
- Ogni amministrazione continuerà ad avere i suoi sindaci e consiglieri le sue idee sul piano di governo del territorio (almeno temporaneamente).
- Suddivisione dei costi dei servizi, di gestione amministrativa ripartita sul numero degli abitanti.

Questa unificazione di servizi consente di ridurre le spese per segretari, funzionari, polizia, impiegati, operatori ecologici ecc. E' solo una bozza che naturalmente se presa in considerazione deve essere declinata e calata nei dettagli che sicuramente evidenzieranno problematicità, soprattutto per ricollocare gli impiegati tutt'ora in servizio. Spero di dare vita ad un dibattito costruttivo che porti a percorrere una strada comune.

Speciale Laghi

LA SAGRA DEL PESCE FA IL TUTTO ESAURITO

Il pienone alla Sagra di Riva

Ore di attesa in piedi pur di trovare un posto da sedere ad un tavolo, compresi assessori o ex assessori che arrivano dai comuni vicini e si guardano attorno speranzosi di trovare un posto da sedere. Anche quest'anno la sagra del pesce di Riva di Solto ha fatto il pieno con centinaia di persone che si sono riversate sulle rive del lago d'Iseo per partecipare a quella che ormai è diventata una delle sagre più attese in bergamasca. Questa quattordicesima edizione ha avuto anche il vantaggio di poter chiudere la strada del centro storico alle automobili grazie all'apertura della nuova variante che porta il traffico della strada provinciale 469 fuori dal centro abitato. Alla sagra del pesce è stato quindi affiancato anche un mercatino che ha portato a Riva di Solto ancora più gente. Come sempre il protagonista delle tre serate di festa rimane il pesce cucinato dai volontari impegnati nel tendone della festa. Una sagra del pesce nata con l'intenzione di valorizzare i prodotti tipici di Riva di Solto, il pesce e l'olio di Oliva che nell'Alto Sebino raggiunge un livello qualitativo altissimo. *"Anche quest'anno abbiamo organizzato questa sagra del pesce che negli anni ha riscosso successo* – spiega **Giuseppe Zenti**, presidente della Sagra del Pesce – *una sagra nata proprio per valorizzare i prodotti tipici di Riva di Solto e dell'Alto Sebino. I volontari impegnati sono sempre molti e si alternano tra la cucina e i tavoli. Non bisogna poi dimenticare gli uomini della protezione civile che ci danno una grande mano nell'organizzazione logistica della festa gestendo il traffico locale. La gente arriva sempre in massa ed è sempre difficile trovare un posto da sedere, questo ci gratifica perché significa che la festa ha fatto centro anche quest'anno ed è ormai entrata nel cuore delle persone non solo di Riva di Solto".* Come sempre il ricavato della manifestazione verrà devoluto dai volontari in beneficenza, un ricavato che anche quest'anno si preannuncia ricco anche grazie al tempo favorevole che ha accompagnato le tre serate di festa.

PIÙ DI 50 VOGATORI IN GARA A COLPI DI REMI. PROSSIMO APPUNTAMENTO A CLUSANE IL 19 LUGLIO

Torna il Campionato dei Naècc

Sulle acque sebine ritorna il "*Campionato Naècc del Lago d'Iseo",* l'entusiasmante gara delle imbarcazioni tipiche dei pescatori che vede giovani leve e vecchi maestri dei paesi rivieraschi sfidarsi a colpi di remo. Alla manifestazione partecipano 27 equipaggi in rappresentanza di Tavernola, Clusane, Predore, Paratico e Iseo: i vogatori più esperti della categoria Germani e le giovanissime promesse del remo dei gruppi "Marzaiole" under 17 e "Avannotti" dai 10 ai 14 anni, la grande novità di questa edizione 2009.
In palio ci sono lo storico "Naèt d'or", quest'anno alla 20a edizione, riservato agli equipaggi veterani; la "Bandiera del Lago", assegnata ai migliori vogatori under 17; e il "Remo d'oro" 2009, il nuovo trofeo dedicato ai 'pulcini' del remo sotto i 14 anni.
Il Campionato conta 6 gare. Dopo il debutto a Clusane il 14 giugno scorso con la presentazione degli equipaggi juniores e il "Memorial Tengattini" di Paratico svoltosi il 28 giugno a Paratiico, i naècc saranno a Clusane il 19 luglio per il "Memorial Amato Francesco" che si svolgerà nell'ambito della manifestazione culinaria "La settimana della tinca". Quindi si sposteranno a Iseo il 2 agosto, a Predore il 23 agosto per il "Trofeo dell'Assunta" e infine a Tavernola il 30 agosto per la regata conclusiva che deciderà i vincitori di questa edizione 2009. La kermesse remiera è organizzata dalle associazioni Gruppo Vogatori amici del Naét di Tavernola, Gente del lago Amici del Naét di Predore e G.S. Clusanina, in collaborazione con la Pro Loco di Tavernola e con il patrocinio del Comune di Paratico.
Per ogni gara sono previste tre prove distinte, una per ciascuna categoria, a partire dalle 17 sulle acque antistanti il lungolago. Vince, naturalmente, chi taglia per primo il traguardo. Un risultato che si ottiene con la giusta spinta e la perfetta sincronia

segue a pag. 34

Il Cre di Solto Collina

Speciale Laghi

Più di 120 ragazzi tra Solto e Riva al Cre di Fonteno

segue da pag. 32

Torna il Campionato dei Naècc

di remata tra i due vogatori.
In lizza per l'ambito **"**Naèt d'or 2009" ci sono 12 equipaggi con alcuni nomi noti del remo come il sessantaseienne decano dei vogatori sebini Tonino Soardi del «Clusane», vincitore di dieci "Naèt d'or", e Paolo Bianchi e Luca Bettoni del «Paratico», conquistatori del Trofeo 2008. Al momento la guida della classifica è tenuta dal «Tavernola» di Fabio Rinaldi e Nicola Foresti per i "Germani"; dal naèt «Tengattini» di Raffaele Barbieri e Federico Belotti su per le "Marzaiole" e dall' «Iseo» di Denis Bracchi e Michele Marini per gli "Avannotti".
«Siamo molto soddisfatti – dice Ivan Zoppi del Gruppo Vogatori Amici del Naèt di Tavernola,

co-organizzatore del Campionato -. *Siamo riusciti a coinvolgere in questo sport anche i bambini ed era un obiettivo a cui tenevamo molto». «Per il prossimo anno* – anticipa Zoppi – *abbiamo in progetto di coinvolgere anche gli altri paesi rivieraschi, in particolare Sarnico dove non c'è un'associazione dei naècc. L'idea è di portare una manifestazione al Lido Nettuno».*
La manifestazione è un appuntamento importante che richiama moltissimo pubblico.
Le caratteristiche imbarcazioni fanno parte di una tradizione storica rilevante, ma sono anche un esempio di tecnica remiera: non basta la forza, ci vogliono tecnica, esperienza e bravura.
Appuntamento quindi sul lungolago di Clusane domenica 19 luglio alle 17!

Pranzo gratuito con Araberara

Ritagliando e consegnando in redazione 3 di questi tagliandi riceverete un buono per un pranzo gratuito di 10 euro al Ristorante Vhanilla di Lovere (vicino alle piscine). La disponibilità dei biglietti non è illimitata. I buoni verranno consegnati fino ad esaurimento delle scorte.

araberara

BERGAMO PARQUET S.R.L.

Pavimenti in Legno

Lamett® Passion for floors!

WLF WOOD LINE FLOORS

ANTICA FALEGNAMERIA Annoni e Perego

Sede: Lovere (Bg) Vicolo Porto,11
Uff./Magazz. Clusone (Bg)- Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346/25200 - Fax 0346/25252
info@bergamoparquet.it

www.bergamoparquet.it

SESTO INTERGRUPPO ALPINI DELL'ASTA DEL SERIO

Gli 80 anni degli Alpini di Gromo

La sesta volta del Raduno Intergruppo degli Alpini dell'Asta del Serio con la celebrazione degli 80 anni del Gruppo di Gromo, fondato nel 1929. E così domenica 5 luglio, la grande sfilata, alzabandiera, discorsi, di nuovo in corteo verso la parrocchiale e il rancio alpino. (Foto Alfa – Clusone)

420 RAGAZZI, 120 ANIMATORI, 80 MAMME

Rovetta: i "nasi in su del Cre"

(En.Ba.) Lo incontriamo durante un ordinario pomeriggio del CRE presso le scuole di Rovetta, **Don Mauro Bassanelli** in maglietta e pantaloncini corre da una parte all'altra, è il responsabile del CRE interparrocchiale di Rovetta, Fino del Monte, San Lorenzo e Onore. La pausa per fare due chiacchiere con noi gli serve anche per tirare un momento il fiato. *«Quest'anno seguiamo il tema delle diocesi lombarde, "Nasinsu – conta le stelle se riesci". Il bello del nostro CRE è che da 13 anni è interparrocchiale e oltre alle parrocchie coinvolge i comuni»*.

Le cifre sono grandi: 420 ragazzi, 120 animatori, 80 mamme. *«La giornata tipo comincia alle 13 con il grande cerchio, il momento di accoglienza, la preghiera, il lancio della giornata e qualche scenetta. Dalle 14 alle 16 i ragazzi lavorano, nei gruppi di appartenenza o con le mamme, scegliendo un atelier: cucina, polvere di stelle, mongolfiere, teatro, danza, etc. Alle 16 la merenda, due volte alla settimana la frutta. Dalle 16.20 alle 18 i giochi del Torneo CRE 2009 "Un due tre... stella". Alle 18 il grande cerchio conclusivo con il bilancio della giornata e la preghiera»*. Prosegue Don Mauro: *«All'interno del CRE dedichiamo un po' di attenzione ai più poveri. In collaborazione con l'Unione dei Comuni e l'assistente sociale c'è l'angolo della solidarietà, chiamato "Una stella per i poveri", dove raccogliamo generi alimentari e prodotti per l'igiene personale e la casa, destinati alle famiglie in difficoltà. Poi per esempio la terza media va ad animare una tombola alla casa di riposo Sant'Andrea»*. Capitolo gite: *«A differenza di altri CRE facciamo un'unica gita in piscina, perché attorno a noi abbiamo zone stupende per fare camminate, vale la pena di faticare, è una metafora della vita e in più si risparmia economicamente. Si va a San Lucio, alla Madonna della Torre a Sovere, etc.»*. Il valore del CRE: *«Ha valenza educativa, umana e cristiana, perché durante queste settimane, passando molto tempo con i ragazzi, abbiamo la possibilità di conoscerli meglio ed entrare in sintonia con loro. Il lunedì mattina a Fino c'è la Santa Messa con gli animatori, la colazione e la verifica e programmazione dell'attività. Il mercoledì sera alle 20.30 un'ora di adorazione pensata per gli animatori. Il CRE li unisce molto, li fa sentire responsabili, ed essendo immersi in un'esperienza educativa approfondiscono il discorso spirituale. Abbiamo più di 40 educatori di prima superiore. Per loro il CRE diventa il trampolino di lancio per interessarsi alle attività autunnali dell'oratorio»*.

Quanti ragazzi frequentano il CRE? *«Circa il 90%. E abbiamo anche la classe dei cuccioli, quelli dell'ultimo anno della scuola materna, sono 27»*. Appuntamenti particolari? *«No, noi vogliamo che diventi straordinario ciò che è ordinario, non ci sono eventi particolari. Non pensiamo solo alla festa finale, il CRE non è lo spettacolo»*. Spazio dedicato alle famiglie: *«Facciamo due cene al parco di Rovetta per aggregare le famiglie del CRE, si balla, e il giovedì della quarta settimana i ragazzi di terza media faranno un piccolo spettacolo. Ogni settimana i genitori fanno una biciclettata e un'anguriata, la cena e la corrida del CRE con la gara delle torte»*.

La conclusione venerdì 24 alle 20.30 con la festa in piazza a Rovetta.

(foto - Manuel Schiavi).

Nasinsu: il CRE di Premolo e il GREST di Parre

Il CRE di Premolo, che dura quattro settimane, conta una sessantina di ragazzi e una quindicina di animatori.
Oltre ai laboratori e ai giochi sono previste gite a piedi a San Lucio, in Val Dossana, a Valbondione etc. e in bicicletta (solo per i più grandi) lungo la pista ciclabile. Il GREST di Parre dura una settimana in più ed è frequentato da 150 ragazzi e 83 animatori.

TRESCORE
VAL CAVALLINA

COMUNITA' MONTANA VAL CAVALLINA E BORGO DI TERZO

Quattro progetti finanziati: dalla Regione 406 mila euro

Sono stati approvati con delibera regionale progetti per circa 30 milioni di euro, di cui quasi 6 milioni destinati alle montagne bergamasche. Che poi non è granché in percentuale di territorio. Ma sono progetti presentati dai Comuni e dalle Comunità Montane Vediamo quelli delle nostre zone: a quella del Monte Bronzone-Basso Sebino (4 progetti) 353 mila euro su di 454 mila. All'alto Sebino (un solo progetto per i Vigili del Fuoco) 361 mila euro su un totale di 780, ma già finanziata anche la restante cifra). Sette progetti in Val di Scalve: finanziato 630 mila su 684 mila di spesa. Due soli progetti per la Comunità Montana di Albino: 586 mila finanziati su un totale di 1.005.000. Ben 14 i progetti per l'Alta Valle Seriana per un totale di 2.646.896 euro e un contributo di 974.788 euro,

Quattro i progetti in Val Cavallina, 405 mila finanziati sul totale di 689 mila previsti in spesa. Ecco il dettaglio:

1) Progetto Ascolto, attivazione di un servizio integrato di consulenza e supporto psicopedagogico". Richiedente Comunità Montana Val Cavallina. Importo totale progetto 81.344 euro. Contributo: 50 mila euro. Da finanziare 31.344 euro.

2) Progetto Abitare la quotidianità per un servizio di segretariato sociale. Richiedente: Comunità Montana. Importo totale 99.850 euro. Contributo 79.069 euro. Da finanziare 20.781 euro.

3) Riqualificazione pista ciclabile Valle Cavallina. Richiedente Comunità Montana. Importo totale 351.351 euro. Contributo 200 mila euro. Da finanziare 151.351 euro.

4) Sistemazione idraulica del torrente Clonale, stralcio intervento, adeguamento argini sotto lo scolmatore. Richiedente Comune di Borgo di Terzo. Importo progetto: 157 mila euro. Contributo 76.930 euro. Da finanziare 80.070 euro.

SI DIMETTE L'ASSESSORE DI TRESCORE VAGHI E DECADE IL PRESIDENTE ZIBONI

Sodalitas: azzerato il CdA. Sgarbo della Lega a Pdl

Le elezioni amministrative del 6 e 7 giugno iniziano ad avere i primi risvolti anche sugli assetti degli enti sovra comunali della valle Cavallina e soprattutto sulle due società pubbliche della comunità montana, *Sodalitas* e *Valcavallina Servizi*. La rivoluzione post elettorale parte proprio da *Sodalitas*, società che gestisce i servizi socio assistenziali e la casa di riposo di Trescore, con la società che ha visto nei giorni scorsi il Cda di fatto decadere. In base allo statuto della società, bastano le dimissioni di uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione per far decadere tutto il CdA e le dimissioni sono arrivate.

Loredana Vaghi, neo assessore del comune di Trescore, ha rassegnato le dimissioni dal suo ruolo di consigliere nel CdA di *Sodalitas* facendo di fatto decadere tutto il consiglio, compreso il presidente **Corrado Ziboni**. Ora l'attuale CdA proseguirà a gestire *Sodalitas* fino alla costituzione prima del nuovo consorzio della valle Cavallina che a sua volta nominerà il nuovo CdA. Molto probabilmente con la costituzione del consorzio arriverà anche la nomina del nuovo CdA della *Valcavallina Servizi* che andrà a ridisegnare anche all'interno di questa società pubblica i nuovi equilibri politici della valle Cavallina 'allargata' anche ai comuni di Gorlago, Carobbio degli Angeli, Cenate Sotto e San Paolo d'Argon, comuni che rientrano nell'ambito territoriale del consorzio. Corrado Ziboni si appresta così a lasciare l'ex colonia Dalmine visto che sarà difficile (molto improbabile) che il compito di nuovo presidente di Sodalitas venga nuovamente assegnato all'ex vicesindaco di Endine Gaiano. Così dopo la sconfitta subita ad opera della Lega Nord di Endine guidata da **Angelo Pezzetti**, ora la Lega Nord, stavolta di Trescore, fa l'ultimo sgarbo ad uno dei principali referenti del Partito del Popolo delle Libertà in valle Cavallina.

RETROSCENA

Trescore (e la Lega) mettono le mani sul Consorzio servizi

Obiettivo principale, far entrare anche Trescore Balneario nel nuovo consorzio che dovrà sostituire di fatto le funzioni fino ad oggi ricoperte dalla Comunità Montana della Valle Cavallina e soprattutto dovrà gestire le due società pubbliche *Sodalitas* e *Valcavallina servizi*. Nei giorni scorsi il presidente **Mario Barboni** ha chiamato a rapporto a Casazza tutti i sindaci della valle per definire un gruppo ristretto di lavoro che andrà a ridisegnare alcune regole del futuro consorzio. Proprio questi cambiamenti dovranno andare a favore del sindaco **Alberto Finazzi**, cambiamenti che dovrebbero così far rientrare la scissione del comune più importante della valle Cavallina. Per ora il gruppo di lavoro che si è costituito è formato da **Mario Barboni, Sergio Buelli, Simone Scaburri, Maurizio Trussardi, Matteo Bertoletti** e **Alberto Finazzi**. Per prima cosa bisognerà rispondere alla richiesta fatta da Trescore di dare più rilevanza all'interno della futura assemblea del consorzio al comune più grande, Trescore. Questo dovrebbe portare alla nomina di più rappresentanti da parte di Trescore e della nomina di un solo rappresentante per gli altri comuni della valle, rispecchiando così quello che era l'assetto della Comunità Montana di un tempo, quando Trescore poteva nominare 5 e non 3 rappresentanti nell'assemblea. In questo modo si andrebbe a rispondere alle richieste avanzate da Alberto Finazzi che così "rientrerebbe" nel consorzio. Intanto il lavoro è stato avviato. Basta poi fare due conti per capire che stavolta il potere politico del centro sinistra in valle è ridotto al lumicino mentre il centro destra, e la Lega Nord in particolare, giocheranno un ruolo determinante per il futuro assetto del consorzio della valle Cavallina.

I REFERENTI DEL CIRCOLO 'RIPESCATI' IN GIUNTA

Circolo Igea "deluso": poche preferenze

Contenti della vittoria della lista ma delusi per il consenso che i singoli candidati hanno raccolto alle elezioni amministrative.

Il Circolo Culturale Igea esprime così, per voce del suo presidente Pierangelo Rossi lo stato d'animo che regna nel gruppo nelle settimane del dopo elezioni. Se **Alberto Finazzi** ha fatto il botto, non altrettanto bene sono andati i candidati del gruppo Igea, **Lucia Zanga**, lo stesso **Pierangelo Rossi** e **Francesca Biava**, quest'ultima ripescata in giunta come assessore esterno proprio per rispettare quegli equilibri che si erano costituiti prima delle elezioni, durante la formazione della lista civica.

"Noi siamo contenti del risultato ottenuto dalla lista e della vittoria – spiega Pierangelo Rossi – *non siamo invece molto contenti delle preferenze raccolte che sono state molto basse.*

La gente ha preferito votare solo il candidato sindaco e non dare preferenze ai singoli consiglieri comunali. Abbiamo incontrato poco tempo fa i genitori degli alunni delle scuole che ci hanno detto di essere felici della vittoria, noi abbiamo risposto che potevano anche dare delle preferenze singole ai nostri candidati. Questo ha comportato delle correzioni all'interno della maggioranza con il ripescaggio di Francesca Biava come assessore alla Cultura. Francamente ci aspettavamo un successo maggiore da parte dei nostri candidati, la gente di Trescore non ha voluto evidentemente dare preferenze".

Intanto Pierangelo Rossi 'perdona i tre membri del circolo culturale che si erano candidati con la lista di Paolo Moretti, rompendo così di fatto il gruppo.

"*Nel circolo culturale sono rientrati* **Mara Rizzi**, **Pierluigi Terzi** *e* **Tommaso Ghilardi**. *Sapevamo che Ghilardi aveva la tessera di Alleanza Nazionale e che quindi era facile ritrovarlo nella lista di Moretti ma per gli altri due è stata un po' una sorpresa che ci ha anche spiazzato.*

Loro però hanno deciso di tornare nel nostro gruppo, sono stati loro a decidere di tornare, si sono scusati e hanno lasciato il gruppo di Moretti delusi dalle promesse non mantenute.

Noi intanto proseguiamo a lavorare per il paese di Trescore e per organizzare avvenimenti culturali e ricreativi per tutti".

IL SOAP BOX PER LA FESTA DI SAN PIETRO

I Verdi hanno vinto le elezioni? E i Bianchi vincono il Palio

Il circolo culturale Igea dà vita alla festa di San Pietro con mercatini e manifestazioni che hanno animato i giorni di festa del santo patrono di Trescore Balneario.

Domenica 28 giugno si è svolto il mercatino degli hobbisti che hanno esposto i loro manufatti: pizzi, lavori a maglia, decoupage, alberelli con perline; la classica bigiotteria ma con materiali preziosi quali argento e vetro di murano, dagli stili più classici ai più stravaganti. Lunedì 29 il Circolo Igea ha proposto il terzo Palio di san Pietro con la ormai tradizionale gara di soap box (cassette di sapone) su un percorso a cronometro, con gincane, dossi, ostacoli con sacchi volanti e palloncini d'acqua, tiro a bersaglio (alla sagoma del sindaco Finazzi) e fosse d'acqua.

La gara è stata vinta dalla squadra dei Bianchi che si sono aggiudicati il palio: uno stendardo con un dipinto a olio raffigurante san Pietro in un'espressione moderna realizzato dal pittore **Brunone** di Cenate Sopra. Hanno partecipato alla gara i ragazzi del C.r.e. dalla 5ª elementare alla 3ª media con il supporto dei loro animatori. Giudice di gara **Tita Pellegrinelli** della protezione civile alpina e benedizione di **don Franco Zamboni**. In contemporanea in oratorio i bambini dalla 1ª alla 4ª elementare si sono cimentati in un percorso di agilità vinto dalla squadra dei gialli.

SODALITAS HA APERTO LA SUA STRUTTURA DI TRESCORE

Sodaly day secondo round

Da un'idea del Consiglio di Amministrazione e della Direzione si è svolto per il secondo anno il SODALY' DAY organizzato dalla società Sodalitas, da un lato per far conoscere la società ed i suoi servizi e dall'altro per integrare in due giorni di festa dipendenti, volontari, utenti. Nonostante qualche capriccio meteorologico l'iniziativa ha riscosso un'eccezionale successo considerata la partecipazione di molte persone con prevalenza di famiglie e tantissimi bambini e ragazzi. I due giorni di apertura della struttura hanno visto la presenza,nel parco della residenza per anziani, di un luna park, di una parete di arrampicata gestita dal gruppo Cai di Trescore B., gonfiabili e jumping, animazione per bambini. Presenti anche stand speciali: musicoterapia, massaggi shiatsu e massaggi riabilitativi e lo stand di telemedicina con la prova gratuita di elettrocardiogramma, del colesterolo, della glicemia e della pressione. Erano inoltre presenti i mercatini con prodotti tipici locali della Val Cavallina confezionati e "Altro Consumo" per la promozione del commercio equo solidale ed il volontariato con la Conferenza S. Vincenzo de Paoli.

Non poteva mancare la musica con il gruppo "*Lavori in corso*" di Luzzana, la ruota della fortuna con fantastiche sorprese ed il punto di ristoro con torte, gelati, bibite, etc. Tanti i volontari presenti compresi i ragazzi dell'oratorio di Luzzana e di Trescore Balneario. Con l'occasione la società in una situazione di festa ha unito bambini e anziani in una giornata diversa dal solito ed ha aperto le porte della propria struttura.

LAGO D'ENDINE
VAL CAVALLINA

RANZANICO
ERA STATO SCONFITTO
DAL "SUO" SINDACO BUELLI

Francesco Atzeni molla il consiglio comunale

Francesco Atzeni lascia, il candidato sindaco che ha conteso a **Sergio Buelli** la poltrona di sindaco ha rassegnato le dimissioni anche dal suo ruolo di consigliere comunale a Ranzanico. Francesco Atzeni segue la strada già percorsa da **Paolo Moretti** a Trescore e da **Ezio Meni** a Spinone al Lago che hanno deciso di abbandonare il consiglio comunale dopo la sconfitta, che a Ranzanico deve essere stata particolarmente cocente. L'ex assessore di **Aristide Zambetti** prima e di Sergio Buelli poi, lascia così dopo *"'29 anni di vita amministrativa"* come lui stesso tiene a precisare. *"Avevamo deciso con il gruppo di puntare sui giovani e così abbiamo fatto anche in caso di sconfitta. Io ho così rassegnato le dimissioni e ho fatto spazio ai giovani della lista che sono entrati al mio posto in consiglio comunale. Dopo 29 anni di amministrazione dico così basta. La gente di Ranzanico ha deciso in questo modo e noi prendiamo atto di questo voto. le cause della sconfitta? Possono essere centomila ma è inutile andare a rivangare sulle cause della sconfitta"*. Per il gruppo *'Insieme per Ranzanico'* siederanno in consiglio comunale **Luca Valetti**, **Aristide Zambetti** e **Renato Freri,** quest'ultimo subentrato proprio a Francesco Atzeni.

Francesco Atzeni

L'unico giovane entrato di diritto in consiglio comunale sembra essere Luca Valetti, classe 1980, gli altri due, Renato Freri classe 1958 e Aristide Zambetti classe 1944, non ci sembrano proprio il fiore della giovinezza di Ranzanico.

ENDINE – SERGIO BONETTI CAPOGRUPPO

Pezzetti distribuisce le deleghe

Angelo Pezzetti non perde tempo… premi per tutti, o quasi. Così dopo aver assegnato gli assessorati adesso è tempo di incarichi per consiglieri: "**Sergio Bonetti** – spiega il sindaco – *che è capogruppo di maggioranza, lo stesso ruolo ricoperto nell'ultimo triennio della passata amministrazione, avrà un ruolo ancora più importante, fungerà da regista e coordinatore delle azioni che la maggioranza intraprenderà in questo nuovo impegno amministrativo riportando direttamente al sottoscritto. Bonetti che ha sempre dimostrato impegno e professionalità, una figura di riferimento per tutto il gruppo"*. Ma ce n'è per tutti: "*Sono state poi attribuite funzioni per quanto attiene tre fondamentali settori: al consigliere* **Alberto Ghitti** *ho attribuito la funzione della Promozione Culturale e Biblioteca per continuare nelle varie attività consolidando il buon lavoro svolto in passato e cercando di implementarlo e migliorarlo ulteriormente; al consigliere* **Angelo D'Alessandro** *ho attribuito la funzione del Turismo e Spettacolo per rivitalizzare e portare nuovo impulso alle attività di tipo turistico per far conoscere al meglio il nostro territorio. Al consigliere* **Marco Vitali** *ho attribuito la funzione delle Attività Produttive per poter avere una gestione più attenta delle problematiche legate al mondo dell'imprenditoria commerciale ed artigianale. Tutti e tre i consiglieri riporteranno ovviamente le proposte e le azioni al sottoscritto in adempimento alle linee guida individuate nel programma elettorale"*. Si riparte così cercando di coinvolgere tutto il gruppo e di creare un amalgama che permetta di arrivare in fondo ai cinque anni senza problemi interni. Sul fronte minoranze ci si sta riorganizzando e l'asse si sposta, non più centro sinistra ma minoranze differenti per impostazioni e idee.

Angelo Pezzetti

Sergio Bonetti

IN CONSIGLIO COMUNALE

Ranzanico: lite Buelli/Zambetti

Lite in consiglio comunale. A scagliarsi contro il sindaco **Sergio Buelli** è il suo (ex) mentore **Aristide Zambetti**, colui che lo scelse come vicesindaco, colui che lo scelse poi come suo successore, colui che se ne è andato pochi mesi fa per fare una lista con **Atzeni**. Lo scontro è stato riassunto in consiglio comunale dal consigliere di Cavellas **Giovanna Sangalli** che davanti a tutti ha dichiarato: *"E' come se il bue dà del cornuto all'asino"*. Scornati.

PARCO CON SPINONE, RANZANICO E MONASTEROLO

Bianzano vuole entrare nel Plis

Bianzano pronto ad entrare nel Plis del Lago di Endine, parco locale di interesse sovracomunale che oggi accorpa i comuni che si affacciano sul lago, Endine Gaiano, Spinone al Lago, Ranzanico e Monasterolo del Castello. Il parco aprirebbe così al quinto comune andando di fatto ad inglobare anche il comune del castello crociato. Una scelta già presa in considerazione dall'ex sindaco **Giovanni Bosio** ed ora in fase di concretizzazione grazie al nuovo sindaco **Marilena Vitali**. "*Bianzano ha fatto i primi passi per aderire al Plis del Lago di Endine* – spiega il vice sindaco **Matteo Bertoletti** – *prendendo contatti con i referenti del Plis. La scelta è stata fatta per sottolineare la nuova sensibilità nel campo ecologico della nuova amministrazione comunale. L'entrata nel Plis è vista anche come opportunità per un nuovo contesto di relazione con i paesi vicini. L'entrata nel Plis era già stata decisa in campagna elettorale ed era già stata anche affrontata dalla vecchia amministrazione. Noi abbiamo mosso*

segue a pag. 49

GRONE – INTITOLATA ALLA MAESTRA LUCIA ZAMBELLI ZAPPELLA

Aperta la nuova Biblioteca

E' aperta al pubblico da alcune settimane la nuova Biblioteca Comunale, progettata gratuitamente dall'Arch. **Marco Zappella** di Vigano S. Martino, quale segno di riconoscenza per l'intitolazione di detto edificio

segue a pag. 50

LETTERA - ENDINE

Grazie a Corrado garbato e concreto

Corrado Ziboni

Ad elezioni ormai archiviate, arriva il tempo di bilanci e decisioni: che fare?
I vincitori si mettono in cammino per strutturare un lavoro lungo ed impegnativo; i cittadini ben presto dimenticano e tornano alle occupazioni quotidiane; i perdenti cercano nuovi percorsi…
Tralasciando considerazioni di merito su persone, idee, schieramenti, desideriamo rispondere pubblicamente ad alcune affermazioni discutibili, espresse in modo anonimo, su Corrado Ziboni e la lista da lui costituita.
Questo perché come candidati intendiamo affermare che ci siamo sentiti ben rappresentati da una persona che da anni conosciamo come intelligente, impegnata e seria.
Ci ha fatto piacere in questi mesi metterci in gioco per una comunità che ci appartiene e, farlo insieme, ci è servito per capire che le persone attive e partecipi sono più numerose di quanto possa sembrare.
Come è comprensibile, in questo momento, la voglia di fare richiede una riorganizzazione di idee, modalità e contenuti ma una cosa è chiara: al di là del risultato elettorale, Endine Gaiano ha bisogno del contributo di tutti per crescere.
Cinque persone andranno a costituire l'opposizione, ma l'invito ad impegnarsi attivamente è rivolto a tutti, cittadini e non eletti, soprattutto ai più giovani, per garantire al paese una pluralità di prospettive, segno inequivocabile di ricchezza.
Per il nostro gruppo: "*in comune con noi*" la chiamata di Corrado è stata occasione di incontro e di ciò gli siamo grati. Quello che oggi ci aspettiamo è che, nonostante tutto, il nostro capo gruppo rinnovi la carica di entusiasmo che gli ha consentito di fare tanto in questi anni per il nostro paese e che ci rappresenti con il garbo e la concretezza che lo contraddistinguono.
Al nuovo consiglio comunale l'augurio di buon lavoro, a tutti i cittadini l'invito a riscoprire il gusto di esserci e partecipare.

In comune con noi

VIGANO S. MARTINO, BORGO DI TERZO, LUZZANA, BERZO, GRONE

"Comunisti che sparano m… sul centrodestra?" Nicoli si scusa e accusa ("Armati ha copiato il programma dal Pd di Cervia"), Cortesi accetta le scuse: "Non si inventa nulla, si copia il meglio"

'L'associazione dei genitori dell'Istituto Comprensivo di Borgo di Terzo? Un gruppo di *'comunisti che sparano merda sul centrodestra'*. Non era andato molto per il sottile **Alfredo Nicoli** prima delle elezioni amministrative sul gruppo di genitori guidato da **Massimo Cortesi**, parere tra l'altro espresso anche in forma anonima sul blog dell'istituto. Dopo questo commento dell'ex assessore all'istruzione si era aperto un vero e proprio putiferio nei cinque comuni dell'Istituto comprensivo, Borgo di Terzo, Luzzana, Berzo San Fermo, Grone e soprattutto a Vigano San Martino, paese di Massimo Cortesi e di Alfredo Nicoli. Alla fine inevitabilmente questa polemica che ha avuto un lungo strascico sul sito dell'Istituto ha avuto un risvolto anche sulla campagna elettorale e probabilmente anche sul risultato risicato con il quale il sindaco **Massimo Armati** ha strappato la vittoria finale. Questo era stato il commento anonimo, ma successivamente rintracciato di Alfredo Nicoli: *"Lodevole l'iniziativa, speriamo che il piedibus non sia ancora motivo per una certa sinistra di sparare merda sull'operato del governo!!!! Complimenti a questa associazione comunista!!!"*. Da qui erano partite le condanne dei genitori per il linguaggio e i giudizi espressi nel commento: *"Abbiamo deciso di pubblicare il volgare e assurdo commento dell'anonimo signore per dimostrare la nostra massima apertura alle opinioni altrui e per ricordare che l'Associazione Genitori è una associazione che non ha, e non vuole avere, connotazioni politiche o religiose. E' una associazione appunto apolitica e laica che ha come obiettivo quello di contribuire alla crescita culturale dei propri figli migliorando il raccordo con la scuola e le istituzioni. Ovviamente questa è una eccezione e da oggi saranno pubblicati i commenti delle persone che hanno l'onestà di dichiararsi almeno con una email vera"*. Seguivano altri commenti: "*Il signore in questione non può averle piene perché non le ha"* - di **Giuseppe Belingheri** dirigente scolastico o, *"probabilmente il signore piene le palle, le ha talmente esaurite che non ne ha più, nemmeno per firmarsi e spiegare i motivi di tanto rancore verso un'associazione che è di tutti i genitori e che al contrario di questo individuo promuove iniziative atte a condividere e migliorare la vita scolastica dei nostri figli"*. Poi l'indagine sull'IP e l'identificazione di Alfredo Nicoli che giustifica quanto fatto. *"Io ho espresso quel parere dopo la riunione tenuta dall'associazione per spiegare il decreto Gelmini, riunione che si è trasformata in un'occasione per sparare merda sul centrodestra e non per spiegare effettivamente in che cosa consisteva il decreto. L'unico scopo di quella riunione, nella quale erano stati invitati esponenti del governo che poi guarda caso non erano arrivati, era stato quello di criticare la Gelmini. Del resto quella è un'associazione retta da Massimo Cortesi che ha una chiara linea politica.*

Massimo Cortesi

Alfredo Nicoli

Allora, dopo questa riunione, avevo deciso di realizzare a nome del gruppo Lega Nord, dei volantini sul decreto Gelmini da distribuire sulle automobili durante la riunione sul piedi bus del 3 maggio. Anche li mi hanno condannato dicendo che non mi firmavo e che non avevo il coraggio di manifestare le mie idee quando invece il volantino portava la firma della Lega Nord. Per questo volantino mi hanno denigrato sul blog. Credo però che tutto questo non abbia avuto risvolti contro la mia lista ma contro quella del sindaco uscente. Per noi era la prima esperienza ed è stato un debut-

segue a pag. 48

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Dopo il mare, la nuova giunta

Primo consiglio comunale con presentazione della nuova giunta a Monasterolo del Castello dove il sindaco **Maurizio Trussardi** ha presentato la squadra che guiderà il paese del lago. La spalla del sindaco rimane **Gilberto Giudici** che a regola si candida così alla successione nel 2014. Intanto il paese si appresta a dare vita all'estate in festa, manifestazioni che partiranno sabato 11 luglio con la consueta gara di corsa su strada. Il trofeo Monasterolo del Castello porterà anche quest'anno per le vie del paese della valle Cavallina il meglio dell'atletica nazionale con molti atleti italiani e stranieri che si sono alternati in questi anni in questa gara nazionale.

LA GIUNTA DI TRUSSARDI

Sindaco **Maurizio Trussardi**

Giudici Gilberto – Vicesindaco delega lavori Pubblici Urbanistica e Biblioteca
Paolo Meli Assessore Servizi Sociali e Istruzione
Alfio Rebuffini Assessore Tributi, Organizzazione Uffici Comunali Nuove tecnologie
Pettini Denis Assessore Ecologia ed Ambiente

CASAZZA – IL CANDIDATO SINDACO CHE HA PERSO LE ELEZIONI

Barboni: "Non abbiamo perso voti. Abbiamo perso solo il... Comune"

Mario Barboni ha avuto il tempo per togliersi l'aria, per lui nuova, del perdente. Casazza è stata la "sorpresa" delle elezioni in Val Cavallina. Lui, presidente uscente della Comunità Montana (adesso fa parte dei "commissari" in un certo senso liquidatori dell'ente, che risorgerà a settembre inglobandone tre, la Val Cavallina, l'Alto e il Basso Sebino. Ma Barboni è anche Presidente (per quanto non si sa) del *"Consorzio Servizi Val Cavallina"* creato apposta all'annuncio che le Comunità Montane venivano accorpate. Il che ha provocato la reazione stizzita delle altre due. Perché nella pancia di questo Consorzio restano *Sodalitas* e *Valcavallina Servizi*, i due gioielli di famiglia: il Consorzio comprende i 16 Comuni della Valle, una sorta di Unione o di Comunità Montana con altro nome. In dote alla Comunità Montana dei laghi andrà la sontuosa sede di Casazza. Cosa se ne farà è tutto da vedere.

Mario Barboni

Sì, va beh, ci sarebbe da dire che a settembre dicono che il Ministro Calderoli darà alla luce il Decreto che elimina le Cm e la Regione a quel punto le potrebbe ridisegnare. Mah.

Sì, va beh, ma hai perso a Casazza. *"Abbiamo fatto il possibile. Ha pesato il simbolo"*. La vostra era una lista civica, la vincente era Pdl-Lega. Vuol dire che le liste civiche hanno fatto il loro tempo? *"Aspettiamo a dirlo. Quando si politicizza troppo le spaccature sono inevitabili. E poi basta vedere gli esempi in positivo delle liste civiche di Albino, Scanzorosciate, Almenno S. Salvatore, Ranica, Ardesio, Arcene…"*. Stai pensando anche, dall'altra parte, a Trescore ed Endine dove l'alleanza di centrodestra non ha tenuto e la Lega ha vinto da sola. *"Appunto. Per quanto ci riguarda ci si può consolare col fatto che abbiamo aumentato i voti, passando da circa 940 a 1071, e la percentuale dal 46% con cui avevamo vinto 5 anni fa al 49,45% di adesso, nonostante siano andati in meno a votare. Che la coalizione che ha vinto, rispetto a cinque anni fa, quando si era presentata divisa, ha perso voti e percentuale (dal 53,8% di cinque anni fa al 50,55% di adesso). Va beh, diciamo che non abbiamo perso voti ma abbiamo perso il Comune"*.

Praticamente stai dicendo che voi non solo avete tenuto ma avete aumentato i voti e i vincitori, mettendosi insieme, hanno vinto perdendo. Un bel modo di consolarsi. *"Infatti stiamo anche valutando cosa ci è mancato. A parte i 24 voti di differenza, 1095 a 1071, che potevano starci da una parte o dall'altra, riconosciamo di non essere riusciti a incidere a sufficienza e che l'effetto trascinamento delle Europee ha inciso, anche se il centrodestra è passato dal 74% delle europee al 50,45% delle comunali"*. Va bene, vi hanno votato anche quelli del centrodestra, ma resta il fatto che avete perso… *"L'ho già ammesso, diciamo che il simbolo vale più di un programma, perché noi il programma l'abbiamo presentato, ma nonostante alle assemblee nostre ci fosse più gente di cinque anni fa, non è bastato. Per poco"*. Insomma non è cambiato il tessuto sociale. *"Non direi visto che abbiamo aumentato i consensi"*. Magari non cambiando il sindaco… *"E' stato lui e il gruppo a volere me"*. E adesso? *"Adesso si riprende il lavoro di territorializzazione, di coinvolgimento delle persone"*. E il tuo futuro politico? *"A parte il lavoro, ho più tempo per il Partito Democratico"*. Elezioni Regionali? *"Beh, ci sono tanti di quei potenziali candidati…"*.

VAL CAVALLINA – IL PRESIDENTE DELL'ARCI BERGAMO E CANDIDATO IN PROVINCIA PARLA DI CASAZZA, TRESCORE E VIGANO

Massimo Cortesi: "La debacle del PD? Hanno pensato solo a Bergamo. Sbagliato non scommettere sui giovani"

La sconfitta di **Mario Barboni** a Casazza è solo la punta dell'iceberg del PD affondato nelle ultime elezioni amministrative di giugno. Il centrosinistra ha dovuto registrare una sconfitta cocente in tutta la bergamasca e soprattutto in valle Cavallina dove ormai non si conta più una giunta che sia limpidamente di centro sinistra. Tutto è andato male e se magari in qualche comune c'erano degli spiragli di una possibile vittoria, ci hanno pensato come sempre gli stessi rappresentanti del PD ad auto flagellarsi, vedasi Trescore. Forse l'unica ad avere uno sparuto orientamento verso il PD è la giunta di **Massimo Armati**, che però non vuole che si dica in giro che la sua è una lista di orientamento politico.

Massimo Cortesi

A trarre un bilancio della Waterloo del PD è uno dei suoi massimi rappresentanti a livello provinciale, **Massimo Cortesi**, candidato alla Provincia per il Partito Democratico e presidente dell'ARCI di Bergamo. Per Cortesi le cause della sconfitta sono molte, in primis non aver voluto scommettere sui giovani. *"A Casazza c'è un bel gruppo di ragazzi che lavora da un po' di tempo ma in valle Cavallina non abbiamo preparato bene queste elezioni amministrative e soprattutto non abbiamo avuto il coraggio di rinnovarci e di scommettere sulle nuove generazioni. A Casazza ad esempio si è rivelato inutile scommettere tutto su un pezzo da novanta come Mario Barboni. Quando la situazione si è prospettata critica con un centrodestra unito dall'altra parte, hanno provato ad accantonare* **Giacomo Del Bello**, *il sindaco uscente, e hanno scommesso su Barboni. Questa però è stata una scelta poco preparata e soprattutto nella lista non c'è stato il dovuto ricambio generazionale. C'è poi il caso di Trescore Balneario dove non c'è stato un coordinamento dall'alto e dove tutto è stato rovinato dagli stessi esponenti del PD locale che si sono alla fine divisi in due liste. Una situazione paradossale che nessuno è riuscito a far rientrare, né* **Giovanni Sanga** *né il coordinatore locale* **Eugenio Crotti**. *Noi a Vigano San Martino siamo riusciti a reggere anche perché abbiamo fatto una vera campagna elettorale contattando la gente. Tutto insomma è stato preparato male, per 5 anni il PD ha pensato solo al comune di Bergamo ed ha abbandonato totalmente la provincia lasciando così 900.000 persone al centrodestra. Il PD deve ora ripartire proprio da qui, dal territorio e dai giovani, deve puntare a dare spazi di ritrovo, deve appoggiare i vari circoli sparsi nei comuni e deve farli crescere. Bisogna poi iniziare a pensare fin da ora alle elezioni del 2014 per arrivare preparati e pronti alla sfida e bisogna iniziare a contattare la gente già adesso. Dobbiamo tornare a farci vedere per le strade e a parlare con le persone. Il PD insomma deve smettere di fare una politica solo da salotto e deve iniziare a dialogare veramente con tutta la gente e tornare ad essere un partito della gente e non di una elite. In valle Cavallina poi dobbiamo smettere di basare tutto solo sui nomi forti, Giovanni Sanga, Mario Barboni ed Eugenio Crotti, dobbiamo puntare sui giovani e farli crescere. Il centrodestra e la Lega Nord in particolare ha fatto questo, la Lega è un partito legato al territorio e per questo hanno vinto presentando non dei nomi altisonanti ma una squadra forte con molti giovani. A Vigano è successo questo, hanno costruito una lista con molti giovani ed hanno fatto parlare di sé, si sono fatti vedere in giro, hanno riempito di volantini il paese ed hanno messo la loro faccia. Di* **Alfredo Nicoli** *si parlava nei bar e dalla parrucchiera, così partendo da zero hanno quasi vinto. La Lega Nord in questi anni ha scommesso molto sui giovani e grazie a questa politica ha vinto. Dove invece il carroccio ha puntato sui nomi soliti ha perso, vedasi ad esempio l'alta valle Seriana. Infine da parte della segreteria della Lega Nord sono stati dettati dei punti cardine sui quali impostare il programma elettorale in ciascun comune mentre dalla nostra segreteria non è arrivato nulla. Loro sono stati molto più organizzati rispetto a noi anche nel seguire le liste nei vari comuni"*.

Insomma tutti a lezione dalla Lega Nord per le amministrative del 2014, nel frattempo l'importante per il centro sinistra sarà quello di seguire la strada tracciata a livello locale dal carroccio, tornare a puntare sui giovani e magari non fermarsi solo ai big.

CASAZZA: PARLA L'ASSESSORE ALLA SICUREZZA

Fiorenzo Cortesi: "Le ronde? Stiamo valutando la possibilità"

Il nuovo pacchetto sulla sicurezza è passato e tra i nuovi provvedimenti c'è anche quello di poter costituire delle ronde nei vari paesi, gruppi di cittadini che vigileranno il territorio in ausilio alle forze dell'ordine. A Casazza l'idea di istituire le ronde era già stata lanciata qualche anno fa da **Flavio Longa**, ora è l'assessore alla sicurezza **Fiorenzo Cortesi** a prendere in considerazione questa possibilità. *"Questa domanda mi è stata fatta in consiglio comunale dalla minoranza. Io ho risposto che per ora siamo contenti dell'operato della polizia locale e siamo fortunati ad avere sul territorio comunale la caserma dei carabinieri.*

Fiorenzo Cortesi

Non escludiamo però la possibilità di poter istituire delle ronde sul territorio di Casazza. Naturalmente parlo delle ronde previste nel decreto varato dal governo, gruppi di cittadini muniti solo di cellulare che andrebbero a pattugliare il territorio solo in ausilio delle forze dell'ordine. Ora vedremo se ci sono cittadini disposti a prestarsi a costituire questi gruppi".

Fiorenzo Cortesi però non si limita solo alle ronde per dare maggiore sicurezza ai cittadini. *"Daremo poi impulso al sistema di videosorveglianza ampliandolo con nuove telecamere, oggi camminare la sera per Casazza non è molto bello, la gente chiede maggiore sicurezza"*.

CASAZZA – L'ASSESSORE GOTTINI: "ORMAI LA SCELTA E' FATTA"

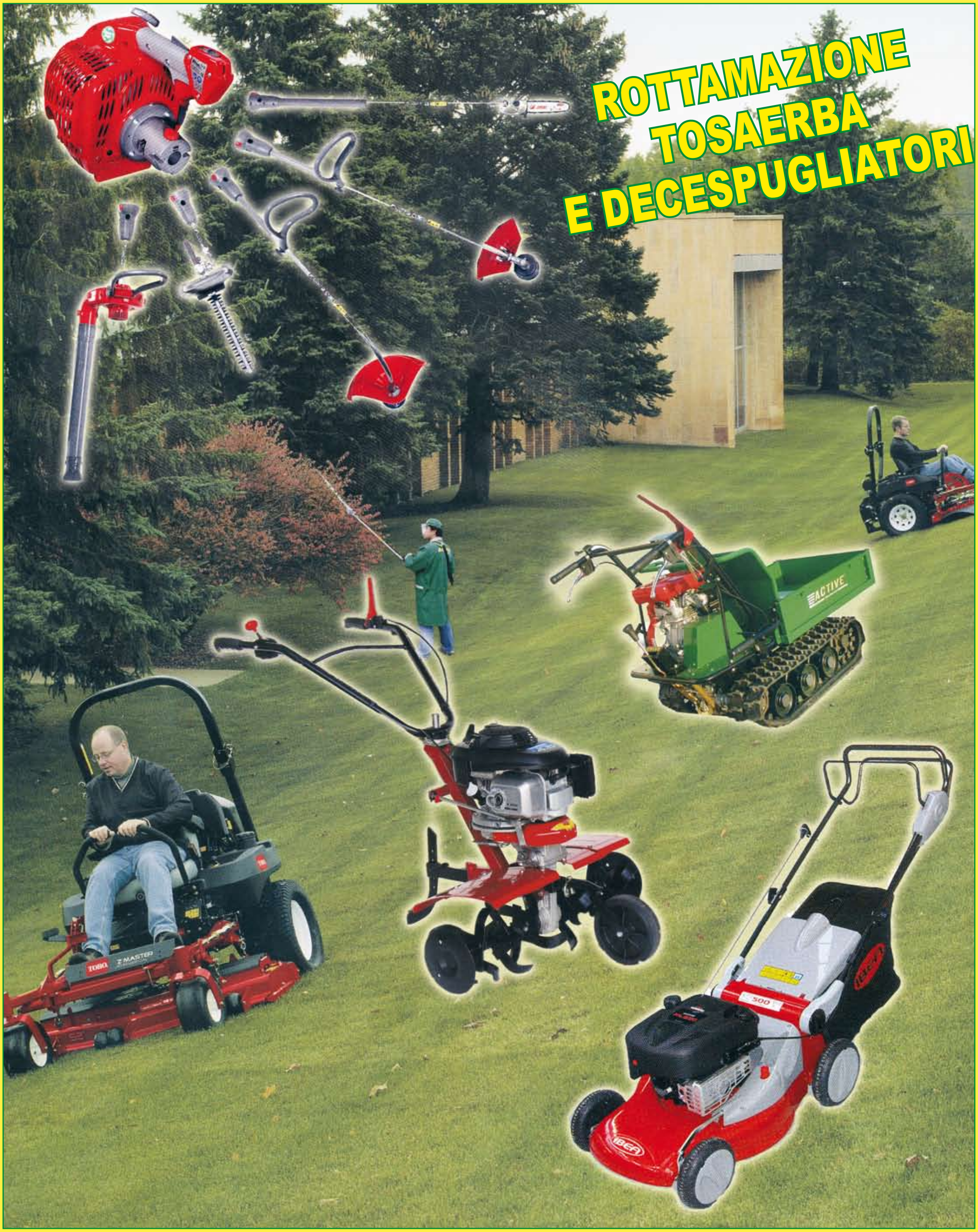
Il... lascito di Del Bello? La Casa di Riposo

In uno degli ultimi consigli comunali, l'amministrazione del Sindaco uscente **Giacomo Del Bello**, ha voluto terminare in bellezza il suo quinquennio amministrativo. L'ex maggioranza ha infatti approvato un progetto di rilevanza sovracomunale, come quello di una nuova Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani (RSA).

L'obiettivo principale che l'amministrazione ha raggiunto è stato quello, in collaborazione con l'Opera Diocesana S. Narno, attuatrice del progetto, di localizzare in un unico comparto, quale quello di via Prato Pieve, un polo di servizi socio assistenziali alla persona, pertanto non solo RSA ma anche un Centro Diurno per anziani, locali per ospitare la guardia medica ed il 118 così come i pediatri. Per dare alcuni parametri, la nuova casa di riposo avrà una capacità di 80 posti letto, la struttura complessivamente occuperà una superficie coperta di circa 2500 mq su un'area territoriale di circa 12.000 mq.

La superficie lorda di pavimento complessiva sarà di circa 5.300 mq sviluppata interamente su tre piani fuori terra, i posti letto complessivi saranno 80 comprensivi di 4 posti sollievo. L'edificio sarà alimentato con fonti di energia rinnovabili quali la geotermia ed il fotovoltaico, nel rispetto delle ultime normative sui risparmi energetici. Ci sarà poi spazio per 40 posti auto e per un'area verde attrezzata. Certo le polemiche non sono mancate da parte dei gruppi dell'allora opposizione che oggi siede in gran parte nei tavoli della maggioranza, che hanno votato tutti contro all'iniziativa, chi perché non riteneva la struttura adeguata alle attuali norme, chi perché non riteneva l'ambito adatto ma al contrario malsano e poco ospitale ed infine chi voleva costruire al posto dell'R.S.A. dei capannoni industriali. *"Noi non avevamo avuto il tempo per valutare attentamente l'opera* – spiega il nuovo assessore ai Lavori Pubblici **Claudio Gottini** – *e quindi non avevamo potuto esprimere un parere preciso su questa struttura. Avevamo solo delle perplessità sul posto in cui verrà realizzata, vicino alla zona industriale. Non so se ci fossero delle alternative, non abbiamo avuto modo di poterle analizzare, sicuramente ora noi non potremo più mettere mano a questa decisione"*.

Intanto il neo assessore porterà avanti i lavori lasciati dall'ex maggioranza. *"Proseguono i lavori di riqualificazione della località Molini e stiamo anche affrontando la questione di via Enrico Fermi. Qui secondo il nostro avviso c"è stata una sottovalutazione della fognatura, non prevista nel progetto precedente. Ora abbiamo bloccato tutto ed abbiamo chiesto all'ingegner Taccolini un progetto ampio per poter avere un quadro completo. Prima di realizzare opere e marciapiedi vogliamo essere sicuri che la fognatura vada bene. Intanto è arrivato il progetto definitivo dell'illuminazione pubblica"*.



BOCASSINI di Fulvio Sertori

MACCHINE AGRICOLE E ATTREZZATURE PER GIARDINAGGIO

Via Donizetti, 22 - Cerete (BG) - tel. 0346 63207

MEDIA VALLE SERIANA

IL VICESINDACO... SINDACO DI FATTO

Peia e le... cinque terre

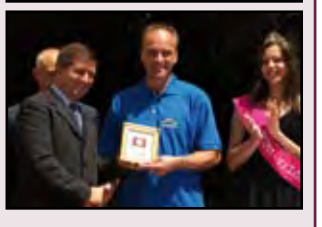
Santo Marinoni

Tocca sempre a lui, che ufficialmente è il vicesindaco, ma solo sulla carta, nell'ufficio del sindaco siede lui, le decisioni che contano passano da lui. **Santo Marinoni** non passa la mano, o meglio la passa solo burocraticamente. *"Beh, certo che sono sempre in prima fila* – spiega Marinoni – *la legge non permetteva il terzo mandato ma è chiaro a tutti che votando Bosio hanno votato me. Cosa sto facendo? Quello che facevo prima. Continuità. Stiamo ultimando i lavori al cimitero, 40 nuovi loculi, si può tornare a morire adesso"*, Marinoni sorride: *"L'avevate detto voi no?". "Stiamo allargando Via don Francesco Brignoli, ultimata con il marciapiede, stiamo portando avanti la sala polifunzionale".* E poi c'è il grande progetto delle 'Cinque Terre' che non sono quelle della Liguria ma il nome del progetto della Valgandino: *"Abbiamo ottenuto come Comuni della Valgandino un contributo dalla Regione per i commercianti e per i comuni, 100.000 euro all'anno per tre anni per propagandare e rilanciare la Valgandino. E 500.000 euro andranno ai comuni e ai commercianti della Valgandino per abbellire e sistemare le loro attività commerciali".* Quanto ha preso il Comune di Peia? *"30.000 euro che verranno utilizzati per il marciapiede del centro del paese, un lavoro che va a inserirsi dove è stata fatta la piazzetta verso la Chiesa, un complesso da 600.000 euro che è piaciuto molto alla Regione".* Intanto l'idea dei cinque Comuni è quella di istituire la figura di un manager per gestire il rilancio delle cosiddette Cinque Terre: *"Un manager che gestisca le manifestazioni, si occupi concretamente del rilancio, della pubblicità, di tutto quello che gravita attorno, dei tabelloni, insomma di tutto, perché saranno manifestazioni di alto livello che richiedono un grosso lavoro. Ci sarà anche una commissione ad hoc per studiare e portare avanti queste manifestazioni".* Con la minoranza basta screzi? *"Io ho chiesto in consiglio comunale la loro collaborazione, se hanno delle idee ce le comunichino che le prendiamo in considerazione, ma deve essere un'opposizione costruttiva, se è solo per distruggere allora tagliamo i ponti".* Insomma Santo sì, ma non subito.

BENEMERENZE IL 5 LUGLIO

Gandino: tre preti, due premi e un logo

La comunità di Gandino ha festeggiato, in coincidenza con la festa patronale del 5 luglio, tre sacerdoti che hanno raggiunto particolari anniversari di ordinazione presbiterale. A presiedere la solenne celebrazione in Basilica accompagnata dalla Corale Luigi Canali è stato infatti chiamato **Mons. Marino Bertocchi**, nativo di Gandino e prevosto di Sotto il Monte dal 1984.
Al suo fianco anche **don Ettore Persico**, prete da 40 anni, curato a Gandino dal 1972 al 1979 e **don Davide Pelucchi**, all'Oratorio di Gandino dal 1979 al 1985.



I tre preti, accompagnati dal prevosto **Mons. Emilio Zanoli**, hanno poi raggiunto la piazza del Municipio dove il Sindaco **Gustavo Maccari** ha consegnato ai festeggiati una pergamena ufficiale.
Nella medesima circostanza la Pro Loco Gandino ha assegnato anche il premio "Benemerito Gandinese 2009", andato al Camper Club Valseriana, attivo dal 2003. Il gruppo presieduto da **Roberto Savoldelli** conta sull'adesione di circa 70 equipaggi, ha realizzato in paese un'area attrezzata di sosta, una nuova sede a Palazzo Giovanelli e soprattutto attivato un'intensa opera promozionale. Nel fine settimana erano presenti a Gandino più di 40 camper provenienti dall'Alta Italia, grazie al "Raduno del Copertino", che ha proposto loro una serie di visite guidate, degustazioni e spettacoli con base al campo di Barzizza.
Un secondo premio è stato assegnato a **Giambattista Gherardi**, responsabile delle relazioni esterne del Comune e della Pro Gandino.
E' stato infine presentato il nuovo logo de "Le Cinque Terre della Valgandino", il brand turistico del Distretto diffuso del Commercio, che coinvolge oltre a Gandino anche Leffe, Casnigo, Cazzano S.Andrea e Peia.

LEFFE – ALBINOLEFFE: UN GRUPPO DI TIFOSI CONTESTA IL PRESIDENTE ANDREOLETTI

Notte biancazzurra con... polemica

Aristea Canini

Gli iscritti al gruppo su facebook sinora sono una cinquantina ma vista la media spettatori allo stadio a vedere l'Albinoleffe degli ultimi anni, sono un buon numero e poi il gruppo è attivo solo da pochi giorni.

Gianfranco Andreoletti

Il bersaglio è l'imprenditore **Gianfranco Andreoletti** da Colzate, meglio conosciuto come il presidente di quello che per molto tempo è stato o è ancora il miracolo sportivo seriano che di nome fa Albinoleffe.
Il gruppo si chiama semplicemente '*Andreoletti vattene!*'.
Il presidente secondo alcuni tifosi non vorrebbe andare in serie A, costi troppo alti per la massima divisione e starebbe vendendo il 'patrimonio' calcistico. La descrizione del gruppo che compare sul forum non va per il sottile e riguarda proprio la vendita di uno dei beniamini della squadra: *"Dopo l'ennesima cazzata di regalare Pippo Carobbio al Bari!! si devono iscrivere a questo gruppo tutti quelli che vogliono che il taccagno se ne vada".* Ai tifosi non è piaciuta molto nemmeno l'idea della tessera del tifoso. Molti i commenti che vanno giù pesanti, uno su tutti: *"Si chiama tessera del tifoso per portare i tifosi allo stadio non per non farli venire!!!! anche i bambini degli oratori invitati dalla società dovranno farla?? già gli stadi di B sono vuoti e le società non navigano nel denaro.... no alla repressione!!!! no a tornelli e tessere".* **Giuseppe Carrara,** il sindaco di Leffe, è stato uno dei fondatori degli ultras di quella che allora era il Leffe, lui che segue la squadra anche in trasferta, lui che però al gruppo di facebook non si è iscritto: *"Sono sindaco* – spiega Carrara - *meglio non fomentare polemiche. Capisco però l'atteggiamento dei tifosi che vorrebbero una società che non vende i migliori giocatori ma l'Albinoleffe sta proprio in piedi perché riesce a venderli, non conosco i bilanci dell'Albinoleffe ma è chiaro che si vive proprio di quello".* Carrara che la squadra la segue dappertutto: *"E anche l'ultimo campionato è stato positivo, oltre le aspettative, c'è stato un momento che sembrava andare tutto male poi la vittoria col Piacenza ha ribaltato tutto e siamo ripartiti. Certo, un campionato come quello di due anni fa difficilmente è ripetibile ma essere dove siamo è già una grossissima soddisfazione".* Qualcuno però vorrebbe provare a tentare la serie A: *"Io non la penso così invece, noi già stiamo in piedi miracolosamente, il rischio è che se si va in A e poi si torna indietro si sparisce, perché si rompe il giocattolo. Io la penso come il presidente in questo caso, la A non è per tutti".* Alcuni poi contestano la decisione di rinnovare il contratto a Madonna mentre Gustinetti venne cacciato quando era ai primi posti della classifica: *"Ma dimenticano che Gustinetti se ne era andato per un attrito personale con la società, non erano in discussione le sue capacità. Madonna è un tipo diverso, taciturno ma comunque molto concreto, era già lì, stava facendo bene con la Primavera ed è stato promosso in prima squadra, una promozione logica come la riconferma visto il buon campionato disputato".* C'è ancora fermento a Leffe attorno alla squadra o si è raffreddata? *"Beh, rispetto a due campionati fa quando allo stadio abbiamo toccato punte di 8000 spettatori si è un po' raffreddato, ma comunque anche quest'anno a scendere allo stadio da Leffe eravamo 2 o 300 persone".* Intanto sabato notte, 11 luglio, a Leffe si festeggia la notte biancazzurra, perché comunque i sogni di notte sono sempre più belli.

Giuseppe Carrara

LIBRO DEL C.A.I. DI GAZZANIGA

35 anni nell'album del Cai

Si chiama *'35 anni di storia attraverso le immagini'*, è il libro del CAI di Gazzaniga presentato nei giorni scorsi presso l'Auditorium della Casa San Giuseppe di Gazzaniga.
Alla presentazione del libro, oltre al pubblico che gremiva la sala, erano presenti il Sindaco e gli Assessori del comune di Gazzaniga, il Sindaco e Assessori del comune di Vertova, Assessori e Consiglieri dei comuni vicini, il presidente del C.A.I. di Gazzaniga **Francesco Baitelli** con il Consiglio della Sottosezione, il presidente della Sezione C.A.I. di Bergamo **Paolo Valoti**, presidenti e consiglieri delle Sottosezioni del C.A.I. della Valle Seriana, oltre ad autorità, atleti, amici e simpatizzanti del C.A.I. di Gazzaniga. Numerosissimi i soci presenti della Sottosezione che conta quasi 500 iscritti e si pone oramai come una realtà tra le più numerose e attive della provincia.
La serata è stata aperta da **Angelo Ghisetti**, consigliere della Sottosezione e Redattore del libro assieme a **Ritanna Guerini** e **Francesco Baitelli**, che ha illustrato brevemente lo scopo della realizzazione del libro e ha descritto sinteticamente le finalità dell'iniziativa che chiude un trittico di pubblicazione di tre libri elaborati in nove anni partendo dal "libro del venticinquesimo" al libro sul "Marmo nero di Gazzaniga" a questo per i "trentacinque anni". Libri tutti diversi tra di loro, ma con una storia comune, amore per la montagna, sensibilità per la cultura e attenzione per la sua divulgazione. Il libro con copertina cartonata, 160 pagine e 400 fotografie che esprimono e illustrano il corso storico della Sottosezione dagli albori ad oggi. Si inizia con brevi introduzioni da parte della Redazione, del Presidente della Sottosezione e della Sezione di Bergamo, del Sindaco e dei responsabili delle varie Commissioni in cui si articola il C.A.I. di Gazzaniga. Il volume viene ora distribuito gratuitamente a tutti i soci ordinari della Sottosezione C.A.I. di Gazzaniga e posto in vendita, per chi vorrà acquistarlo, a euro 15 a copia.
Le manifestazioni per il 35° di fondazione proseguiranno durante tutto l'anno 2009 con altri eventi: una mostra fotografica nel mese di giugno presso il salone dell'Oratorio, la stessa che è stata anche presentata al Palamenti; la messa a disposizione di una palestra di bouldering durante la festa dell'Oratorio sempre nel mese di giugno; la salita al Monte Bianco; l'apertura di un nuovo sentiero in val de Gru e il coinvolgimento, come detto, delle varie Commissioni che per l'occasione hanno elaborato tutte un particolare significativo e prestigioso programma.

GANDINO: Anniversari di matrimonio

E' stata celebrata nella Basilica di Gandino la tradizionale Festa degli anniversari di matrimonio. Dopo la S. Messa celebrata da **Mons. Emilio Zanoli** un momento di festa presso il Centro Pastorale e il successivo pranzo in oratorio hanno coronato una giornata di gioia.
(FOTO ROTTIGNI)

ASSENTE TESTA, SE NE VANNO ANCHE DUE DI MAGGIORANZA
POLEMICA SULLA MODIFICA STATUTO CASA DI RIPOSO

Vertova: si dimettono a... raffica
Anesa: cinque minuti all'opposizione

Chi si aspettava un inizio di mandato tranquillo rimane deluso. A Vertova è successo di tutto, in questi giorni. Dimissioni in ogni lista, polemiche per lo statuto della Casa di Riposo cambiato dal sindaco per far posto a assessore e consiglieri, assenze nel primo consiglio comunale da parte di nomi di punta. Insomma si comincia da dove la campagna elettorale era finita, con toni di fuoco. Cominciamo da assenze e dimissioni. Nel giorno del primo consiglio comunale non si presenta **Gianpietro Testa**, candidato sindaco per *'Lista Testa'* e nemmeno **Sergio Anesa**, candidato per *'Rinnova Vertova'*. Si aspetta un po', ci si guarda in giro e si comincia. Due assenze pesanti come macigni, qualcuno sorride, molti parlottano, certo che le proporzioni della vittoria di **Riccardo Cagnoni** hanno lasciato strascichi. Dei quattro candidati a sindaco ce ne sono solo due, la metà, e siamo solo al primo consiglio. Ma i colpi di scena sono solo all'inizio. Sergio Anesa oltre a non essere presente ha anche rassegnato le dimissioni, cinque anni di minoranza possono bastare e due sconfitte di fila sono un macigno grosso da portare. Per lui entra **Giuseppe Bernini**. Ma le dimissioni a Vertova sembrano essere all'ordine del giorno, se ne va anche il consigliere di maggioranza **Mario Bordogni**, al suo posto entra **Enrico Gualdi**, e un altro consigliere di maggioranza, **Stefano Testa**, sostituito da **Fabrizio Merelli**. Surroghe pesanti al primo consiglio. Carte che si mescolano fin da subito a equilibri che non corrispondono al risultato delle urne. Ma lo scontro è dietro l'angolo. Il sindaco Cagnoni modifica lo statuto della Casa di Riposo, un solo punto naturalmente, un punto pesante, quello che riguarda l'incompatibilità della carica di componente del Consiglio di amministrazione dell'istituto per sindaco, assessori, consiglieri comunali e loro coniugi, parenti e affini entro il secondo grado. Non una modifica qualsiasi, macché, una modifica che va a sanare un'incompatibilità pesante in cui si trovavano un membro del Consiglio di amministrazione e un consigliere e assessore comunale, marito e moglie. Minoranze scatenate che hanno provato ad opporsi senza risultato parlando di modifica ad personam. Cagnoni non ha mollato di un millimetro e la modifica è passata, nessuna grinza formale ma eticamente molti dubbi.

Riccardo Cagnoni

Gianpietro Testa

Sergio Anesa

Giuseppe Bernini

Mario Bordogni

Enrico Gualdi

Stefano Testa

Fabrizio Merelli

Riccardo Cagnoni che rischia di trasformare quelli che potevano essere cinque anni di gestione amministrativa senza polemiche, dopo l'uscita di Testa, in scelte discutibili che rischiano di creare malcontento in paese.
Ma tant'è, in tempi di crisi le uniche aziende 'sane' che fanno ancora il pieno purtroppo rischiano di essere le Case di Riposo, a livello gestionale sempre più appetibili e i sindaci, non tutti, si adeguano.

Gandino, folla da mille e una Notte (Bianca)

Un fine settimana... storico per Gandino, che fra il 3 e il 5 luglio ha vissuto appuntamenti con migliaia di presenze (sino a 12.000 quelle complessive).

Ad aprire la variegata carrellata di eventi è stata venerdì 3 luglio la Corsa delle Uova, l'originale sfida che ha infiammato Piazza Vittorio Veneto grazie alla regia dell'Atalanta Club Valgandino.

Ha vinto l'esordiente **Battista Maccari** di Cirano, 23 anni, che si è cimentato nel percorso di andata e ritorno da Fiorano. A soccombere è stato invece **Mattia Lanfranchi**, già vincitore due volte della gara nelle passate edizioni, che ha lasciato sui mucchietti di segatura solo 4 uova. Un rush finale che ha appassionato il pubblico e dato la stura alla successiva Notte Bianca, nel corso della quale una ventina di punti di attrazione coordinati dall'associazione "I Negozi per Gandino" hanno offerto occasioni di divertimento fino a notte fonda.

A far da trait d'union in centro storico sono stati i due convogli del Gandino Express, il treno turistico che ha avuto non poche difficoltà a farsi largo fra una folla, stimabile complessivamente in circa 8000 presenze. In più punti aree ristoro e degustazione hanno dato a molti la sensazione di essere in Riviera, grazie anche ad alcune proposte artistiche di grande rilievo, quali per esempio l'esibizione di Eileen Rose da Nashville (U.S.A.) o il concerto davanti alla Basilica della Street Gang Band di Rosemary Seganfreddo.

Un tocco di originalità è arrivato grazie alle sfide con i videogames e all'animazione incalzante dello spinning, dove in tanti hanno pedalato a ritmo di musica. Coinvolte in questa Notte Magica anche le frazioni di Cirano e Barzizza, dove BarAonda e Pizzeria Capriccio hanno proposto rispettivamente dolci e pizza in gran quantità. In Piazza Vittorio Veneto è stata presentata anche l'US Gandinese calcio che disputerà il campionato di Eccellenza.

Affluenza record nel Parco Comunale, dove lo staff di Pasquina Coiffeur e Action Hair hanno organizzato la sfilata per l'elezione di Miss Valgandino. La gara, che pure prevedeva la formula open (cioè non strettamente riservata alle residenti), ha visto l'affermazione di **Verdiana Bertocchi**, ventiduenne di Peia, impiegata in una ditta meccanica del paese. La nuova Reginetta ha partecipato quale ospite d'onore anche alla rievocazione storica "In Secula", andata in scena, come avviene solo negli anni dispari, sul sagrato della Basilica nella serata di domenica, dopo la pioggia di sabato che aveva costretto al rinvio. Oltre tremila persone hanno applaudito gli oltre duecento figuranti, che hanno impersonato dame, nobili e notabili con costumi di grande effetto, facendo rivivere l'investitura a Barone di Gian Andrea Giovanelli e del nipote Gian Carlo del 1659.

L'efficace scenografia allestita su progetto di **Antonio Rottigni** e la coreografia preparata da **Pietro Gelmi** e **Silvio Tomasini** ha rivaleggiato con l'imponente facciata della Basilica, mentre le musiche eseguite da un complesso d'ottoni, pure in costume, e lo scintillio di decine di fuochi d'artificio hanno immerso i presenti nelle atmosfere della corte degli Asburgo.

PER LA PRIMA CASA SCOPRI...
I NUOVI QUADRILOCALI
RESIDENZA VICOLO APERTO
a... Songavazzo

pianta arredata
Soluzione A

pianta arredata
Soluzione B

pianta arredata
Soluzione C

SONGAVAZZO
EdilPad srl - costruzioni e vendita immobili
Via S. Bartolomeo, 42 - Tel. e Fax 0346/72036
EDILP.A.D.
COSTRUZIONE E VENDITA IMMOBILI

COLZATE – ADRIANA DENTELLA

Riapre l'ambulatorio

Adriana Dentella

Adriana Dentella, eletta un mese fa, seconda donna di Colzate a ricoprire la carica di primo cittadino, sta studiando la situazione del comune: *«Abbiamo nominato la giunta, i consiglieri, quasi tutte le commissioni, predisponendo le pratiche, valutando e cercando di risolvere le piccole cose. A fine luglio dovrebbe venire riaperto l'ambulatorio medico. È chiuso dal settembre dello scorso anno a causa dello spostamento del locale farmacia. Colzate è rimasta senza medici, per farsi visitare bisogna spostarsi nei paesi vicini, ci sono state parecchie lamentele soprattutto da parte delle persone anziane. I medici sono ben felici di ripristinare il servizio di ambulatorio comunale, che tornerà a disposizione della cittadinanza anche con dei medici nuovi».*

CENE – IL SINDACO CESARE MAFFEIS

Cesare il jazzista ospita le Bande

Cesare Maffeis

Quarantuno anni, medico geriatra, direttore sanitario della casa di riposo di Gandino, omeopata e con un passato da musicista jazz, **Cesare Maffeis** prende le redini del primo comune d'Italia conquistato dalla Lega, succedendo a **Giorgio Valoti** (attuale vicesindaco). Si aspettava di essere eletto? *«Sicuramente. Non perché sono presuntuoso ma perché sarei stato il primo candidato leghista di Cene a non essere eletto. L'attesa era positiva e il risultato lo è stato ancor di più».* Il fattore determinante che vi ha fatto vincere? *«Il simbolo nei paesi ha una valenza parziale, ma le amministrazioni leghiste si sono susseguite con continuità e con un buon operato, questo in concomitanza con altri buoni fattori come l'opinione positiva della Lega al nord».* La prima cosa a cui sta lavorando? *«Devo capire dove sono arrivato e prendere visione dell'apparato amministrativo, capire i punti di debolezza e di forza e varare un piano organizzativo. Comunque ho trovato una situazione favorevole. Ma ho una mentalità diversa dal mio predecessore e darò un'impostazione differente. Per esempio, essendo medico, ritengo prioritaria l'attenzione al sociale. Questo naturalmente non significa che io non apprezzi l'operato di Valoti».* Cosa c'è in programma in paese in questo periodo? *«Parlerei dello scambio interculturale delle bande di Cene, Vertova, Fiorano, Colzate e Gazzaniga. Ospiteremo a turno le bande dei cinque paesi in varie località di Cene, nei mesi di luglio e agosto. È un interessante modo per mettere in comunicazione i vari paesi».*

SI CONCLUDE IL 19 LUGLIO

Oratorio di Casnigo: dieci giorni di festa

Presso il campo sportivo comunale, con serate gastronomiche-musicali, la Festa dell'Oratorio di Casnigo è cominciata giovedì 9 e si concluderà domenica 19 luglio. Per i più piccoli animazione con il gruppo Peter Pan, il Baby Bike Park a cura di Sport Escursion e i giochi gonfiabili. Domenica 12 il 1° Raduno Bikers Casnigo, con esposizione moto d'epoca, il ritrovo alle ore 10 al campo sportivo, alle 11 la partenza per il giro in moto nei paesi della Valgandino, alle 12 il pranzo e dalle 14 alle 17 il concerto rock "Dr. Faust-And/Body".

BILANCI COMUNALI DEI 10 COMUNI IN MEDIAVALLE

Peia, Colzate e Casnigo i più indebitati del reame Gazzaniga, Fiorano, Leffe e Cene i più virtuosi

E' un quadro pieno di numeri e numerini sotto sigle difficili da interpretare. I mutui ancora aperti e da pagare, la capacità conseguente di ulteriore indebitamento (cioè di fare altri mutui per realizzare le opere), la quota che va in bilancio per restituire capitale e interesse, Ici e Irpef e il debito pro capite per abitante (ultima colonna). Quest'ultima cifra è la più semplice e in ordine inverso indica i Comuni più virtuosi, che stanno meglio: ogni abitante di Peia (1831 abitanti) si trova con 1.843 euro di debito. Segue Colzate (1673 abitanti) con un debito per ogni abitante di 1.821 euro. Poi è la volta di Casnigo (3.327 abitanti) con un debito pro capite di 1.573 per abitante. Al quarto posto Gandino (5720 abitanti) con un debito per abitante di 1.336 euro. Al quinto posto (ma più si sale più si è virtuosi) ecco Cazzano S. Andrea (1551 abitanti) con 1.159 euro di debito per ogni residente. Al sesto posto Vertova (4809 abitanti) con 907 euro di debito per abitante. Al settimo Cene (4169 abitanti) con 760 euro di debito per abitante. All'ottavo Leffe (4732 abitanti) con 702 euro di debito per abitante. Al nono posto Fiorano al Serio (3095 abitanti) con 662 euro di debito per abitante e al decimo (ma primo posto nel merito) Gazzaniga (5109 abitanti) con solo 400 euro di debito per abitante. Nel calcolo sono già compresi i mutui 2009 previsti in bilancio. La tabella evidenzia anche altri aspetti, il "peso" dell'Ici (ora abolita per la prima casa) e dell'addizionale Irpef che a Colzate è del 6,50, del 6.00 a Gandino, del 4.00 a Fiorano, del 3.00 a Gazzaniga e Vertova, del 2.00 a Peia e però non si paga a Casnigo, Cazzano, Cene e Leffe.
La prima casella, quella della quota di capitale e della quota di interessi da restituire ogni anno per i mutui contratti indica anche come questi pesino sul bilancio annuale del Comune (meno si deve restituire e più si liberano risorse per altri interventi).
In termini di numeri assoluti chi ha da restituire di più è Gandino (8 milioni, 292 mila, seguito da Casnigo con 4 milioni e 612 mila, da Peia con 3 milioni e 555 mila, da Cene con 3 milioni e 454 mila, da Leffe con 3 milioni e 306 mila, da Vertova con 2 milioni e 923 mila, da Colzate con 2 milioni e 739 mila, da Gazzaniga con 2 milioni e 202 mila e da Cazzano con 1 milione e 76 mila (sembra una contraddizione che poi Cazzano sia solo al 5° posto nell'indebitamento pro capite, ma è ovvio che meno abitanti si hanno e più pesa il debito.
L'ultima considerazione va fatta sulle opere: un Comune può anche essere con l'acqua alla gola in bilancio ma se ha tutti i servizi a posto, ha realizzato grandi opere utili ai cittadini, questi possono godere di maggior qualità della vita. Ma sta ai cittadini di quel Comune valutarlo.

COMUNE	RIMBORSI MUTUI 2009		MUTUI 2009 DA CONTRARRE	GETTITO ICI X1000	GETTITO ADD.IRPEF X1000	POPOLAZ. 31/12/08	DEBITO PROC. 31/12/09 ((B-F+H)/L)
	Q. cap	Q. inter	Q. Capitale				
Casnigo	225.890	223.695	@ 849.098	5,50	0,00	3.327	1.573\1.684
Cazzano	45.018	50.062	766.000	5,00	0,00	1.551	1.159
Cene	285.275	180.087	0	6,50	0,00	4.169	760
Colzate	130.581	136.159	438.000	6,50	6,50	1.673	1.821
Fiorano	95.405	95.237	133.051	6,75	4,00	3.095	662
Gandino	650.126	427.016	0	7,00	6,00	5.720	1.336
Gazzaniga	159.413	83.470	0	6,75	3,00	5.109	400
Leffe	374.000	142.790	392.000	5,50	0,00	4.732	702
Peia	180.387	160.750	0	6,50	2,00	1.831	1.843
Vertova	323.022	137.051	1.761.000	5,50	3,00	4.809	907

38 ALLIEVI IN... COLLEGE

City Camp a Leffe

Si è concluso con il tradizionale spettacolo finale, l'English City Camp di Leffe, che per una quindicina di giorni ha ricreato in Val Seriana l'atmosfera di un college inglese.

"Quest'anno – conferma la coordinatrice **Emanuela Maccari** – *hanno aderito 38 allievi, dalla scuola materna alla seconda media, assistiti da 4 tutors: Mitchell da Montreal, Katelynn dal Massachussets, Alison da Rhode Island (USA), ed Emma che vive a Londra. Lo staff italiano era completato da* **Barbara Mosconi, Francesca Giacometti** *e* **Anna Bertocchi**. *Abbiamo imparato giochi e canzoni, giocato a kickball (versione del baseball in cui si usano i piedi), costruito burattini con materiali vari. Una rappresentazione e alcuni giochi sono stati legati al personaggio di Robin Hood.".*

I copioni dello show finale sono stati scritti dai bambini con l'aiuto dei tutors e le storie e le canzoni rispecchiano i loro interessi.

"Ogni anno – sottolinea Maccari - *l'esperienza è sempre più positiva. I bambini sono molto soddisfatti e continuiamo a contare sul Ristorante Emanuel che ci ospita per il pranzo e sul Comune di Leffe che ci offre il patrocinio e l'uso dei locali della scuola".* A tutti... bye bye!

www.3vit.it
3vit srl
ti offre la tua casella di posta elettronica certificata
Posta Certificata
La tua casella di Posta Certificata
a partire da € 5.00 +IVA annui per casella
Standard PRO PRO + SMS
A partire da 5 euro per un anno e la tua Firma Digitale
Realizziamo servizi su misura per la clientela dei commercialisti e per gli enti pubblici.
Contattaci liberamente allo 0346.21671
o su pec@3vit.it.

MEMORIA

Addio a Franco Carrara, una vita per il calcio

Lo sport gandinese ammaina una bandiera. E' morto domenica 14 giugno, all'età di 69 anni a Gandino, Francesco Carrara, storico dirigente del calcio locale. I postumi di un recente incidente avevano aggravato la sua salute nelle ultime settimane. Franco Carrara era nato a Gandino e aveva legato la propria vita a doppio filo ai colori rossoneri dell'U.S. Gandinese. Ne era dirigente sin dai primi anni del dopoguerra, quando ancora giovanissimo seguiva gli incontri al campo sportivo di via Agro, a pochi passi dalla casa di vicolo Pasini. Amava ricordare quei tempi, quando non c'erano spogliatoi e i giocatori lasciavano gli abiti da lavoro appesi ai "murù", le piante di gelso che contornavano il campo, finendo per darsi una lavata alla fontana esterna della Macelleria Forzenigo, di proprietà di "Pesce", massaggiatore della squadra che insieme a Carrara ha cavalcato decenni di vita sportiva gandinese.

"Carrara era il nostro presidente onorario, il segno di una tradizione che continua – ricorda l'attuale presidente della società, Tonino Bosio – *impersonava il radicamento della Gandinese in paese. I suoi consigli erano preziosi, in poche battute sapeva condensare la vera filosofia dello sport, inteso come scuola di vita . Spesso in consiglio e durante le trasferte finiva al centro delle nostre chiacchierate, con la sua miniera di ricordi, legati a partite memorabili ed episodi di calciomercato che raccontava con toni leggendari".* Erano gli anni in cui l'abbonamento allo stadio serviva anche per salire sulla Seggiovia del Farno, in una Gandino dallo sviluppo tumultuoso che riversava nel calcio il proprio orgoglio e la propria voglia di emergere. Carrara, impegnato nel lavoro bancario a Bergamo, metteva in campo conoscenze e amicizie per portare a Gandino giocatori e allenatori di grido. Per lui, prima di tutto, veniva l'aspetto umano e ancor oggi amava seguire attraverso le cronache i successi di molti calciatori che, lasciata la Gandinese in giovane età, calcano ancor oggi i campi della provincia. Franco Carrara lascia la moglie Eugenia, i figli Cristian e Anna e il fratello Alberto. In occasione dei funerali la bandiera rossonera che da decenni saluta in piazza le vittorie della Us Gandinese, è stata ammainata e listata a lutto.

ALBINO

CONSIGLIO COMUNALE AFFOLLATISSIMO ALL'APERTO

La casa di Luca? Un Consiglio in piazza

E' partito il progetto per costruire con gli Albinesi un futuro nuovo e propositivo: questa, in sintesi, la proposta che il nuovo sindaco di Albino, **Luca Carrara**, nato alla luce delle operazioni di ballottaggio del 21 e 22 giugno, intende portare avanti, con la collegialità tutta della sua squadra, nel quinquennio del suo mandato al governo della città.

Il Consiglio Comunale di insediamento, tenutosi venerdì 3 luglio all'aperto, nella piazza antistante il palazzo municipale, è stato caratterizzato da due circostanze beneauguranti: in primo luogo la straordinaria partecipazione di cittadini attenti ed interessati (si può parlare di oltre 500 persone, cosa mai vista nella nostra città) e, in seconda istanza, va segnalata, al di là di un contestato intervento dell'ex sindaco leghista **Mario Cugini**, peraltro sottolineato a più riprese dai fischi del pubblico, la presa di posizione di tutti i gruppi di minoranza che, seppur con motivazioni diversificate, hanno espresso, con la loro astensione, un'opposizione costruttiva in ordine alle problematiche che verranno via via affrontate.

Il sindaco, dopo il giuramento di rito che ha ufficializzato la sua nomina, ha presentato tutti i suoi assessori con le rispettive competenze ed ha, in linea di massima, esposto gli indirizzi del proprio programma progettuale che partono da un coinvolgimento partecipativo in ordine alla cittadinanza, alla cultura ed istruzione, agli anziani, allo sport e tempo libero, al territorio, all'economia ed alle esigenze ed ai bisogni della Valle del Lujo, con particolare riferimento all'acqua ed alla sua potabilità, che deve essere disponibile e garantita durante tutto l'anno.

"E' chiaro - ha affermato il nuovo sindaco - *che per me e la mia giunta si prospetta un periodo di analisi e decisioni da assumere di particolare impegno riguardo, in primis, ai programmi integrati di intervento (vedasi Centro Honegger, stazione TEB, e Corti di Sant'Anna), problemi da affrontarsi e portare subito a soluzione"*.

I gruppi di maggioranza e minoranza hanno quindi segnalato i rispettivi capigruppo consiliari, così individuati: **Laura Papetti**, in rappresentanza di *"Albino Progetto Civico"* e *"La Valle del Lujo"*; **Mario Cugini**, capogruppo *"Lega Nord"* e **Luigia Bertocchi**, vice capogruppo; **Davide Zanga**, capogruppo per *"Il Popolo della Libertà"*; **Piergiacomo Rizzi**, capogruppo di *"Rizzi Sindaco degli Albinesi"*.

Gli interventi sulle linee programmatiche del nuovo governo si sono aperti con **Luigia Bertocchi** che, riferendosi alla recente campagna elettorale, ha sottolineato come alcune persone abbiano diffamato lei e la sua famiglia (marito e figli) con gravi accuse, rimarcando viceversa la loro lealtà ed onestà senza interessi personali di alcun genere:

"Sono orgogliosa di essere una militante del movimento delle Lega Nord - ha chiuso il suo intervento la Bertocchi - *e di aver portato avanti il programma prefissato nell'esclusivo interesse dei cittadini, rispettandoli tutti senza distinzione"*.

Più articolato e provocatorio l'intervento del rientrante **Mario Cugini** che, dopo aver espresso al sindaco ed alla sua squadra l'augurio di un buon lavoro, non ha mancato di lanciare alcuni colpi di stiletto non solo alla maggioranza, ma anche ad una certa maggioranza "antileghista" sviluppatasi nella maggioranza leghista. Per Cugini, il gruppo della Lega Nord non farà la classica opposizione ma un'azione nuova di stimolo e controllo, per cui si desidera essere chiamati "minoranza" e non opposizione.

"Pur contenendo una enunciazione di nobili principi - ha terminato Cugini - *il programma proposto dalla maggioranza è poco credibile, con parecchie preoccupanti omissioni"*.

Anche il capogruppo del "Popolo della Libertà", **Davide Zanga**, ha precisato di voler fare un'opposizione dura e ferma ma, nel contempo, su punti condivisi, è pronto ad una collaborazione propositiva ed efficace per il bene comune di Albino.

Fabio Terzi, assente il capogruppo Piergiacomo Rizzi, ha tenuto a precisare che il gruppo *"Rizzi Sindaco degli Albinesi"* non farà opposizione preconcetta e pregiudiziale ma costruttiva e propositiva, proprio nell'ottica che a contare di più devono essere le persone, enunciazione intesa a controbattere la provocazione di Mario Cugini con una prospettiva che apre, sin d'ora, scenari indecifrabili.

Scontato il voto favorevole di *"Albino Progetto Civico"* e *"La Valle del Lujo"* che, tramite il capogruppo Laura Papetti, esprime l'auspicio che in questi cinque anni di mandato amministrativo ci possa essere una collaborazione proficua tra maggioranza e minoranze per l'attuazione del programma proposto, nell'interesse esclusivo della cittadinanza.

Queste le nomine elettive deliberate dal Consiglio Comunale:

Marcello Remigi, presidente del Consiglio Comunale, **Giampietro Nodari**, vice presidente Consiglio Comunale.

Membri delle commissioni consiliari permanenti: Commissione per le istituzioni: **Gianmaria Luiselli, Giampietro Nodari** e **Laura Papetti** (maggioranza), **Nunzio Carrara, Brunetta Guarnieri** e **Piergiacomo Rizzi** (minoranze);

Commissione per l'economia: **Marco Campana, Cristina Nodari** e **Giuseppe Usubelli** (maggioranza), **Luigia Bertocchi, Davide Carrara** e **Fabio Terzi** (minoranze);

Commissione al territorio: **Dario Cortinovis, Laura Milanese** e **Giampietro Nodari** (maggioranza), **Mario Cugini, Davide Zanga** e **Piergiacomo Rizzi** (minoranze);

Commissione alla persona: **Giovanna Benedetti, Paolo Cappello** e **Pier Paolo Catini** (maggioranza), **Luigia Bertocchi, Brunetta Guarnieri** e **Fabio Terzi** (minoranze).

In apertura di seduta si è proceduto alla surroga dei tre consiglieri di maggioranza che sono stati nominati assessori nella giunta del nuovo sindaco (**Gerolamo Gualini, Roberto Benintendi** e **Silvano Armellini**); al loro posto sono subentrati **Giovanna Benedetti, Laura Milanese** e **Pier Paolo Catini,** come già scritto sull'ultimo numero del nostro giornale.

Arnaldo Minelli

Il servizio fotografico del Consiglio comunale è di ***Foto Breda – Albino,*** che ringraziamo.

CINEMA ALL'APERTO - DAL 2 LUGLIO AL 15 AGOSTO

Torna IMMAGINI DI NOTTE ad Albino

Nel quadro delle iniziative di *R'estate ad Albino 2009*, giovedì 2 luglio ha preso il via la dodicesima edizione della rassegna di cinema all'aperto IMMAGINI di NOTTE. Un classico dell'estate albinese che anche quest'anno avrà come prestigioso palcoscenico il chiostro dell'ex monastero di S. Anna

segue a pag. 44

INTERVENTO

Aiutiamo i Danielitos del Perù

Ci presentiamo: siamo le famiglie associate all'organizzazione di volontariato GRUPPO NOIALTRI, che da anni opera in Valle Seriana nell'ambito della disabilità. Siamo per la gran parte genitori di ragazzi disabili e ci occupiamo in modo particolare del loro tempo libero per rispondere al forte bisogno di socialità che essi esprimono e per offrire possibilità di sollievo alle loro famiglie. Il nostro impegno di solidarietà è rafforzato dal supporto di molti volontari, giovani e meno giovani, che ci aiutano a tradurre in pratica i nostri obiettivi.

Due nostri volontari, **Chicco** e **Marta Zucchelli** di Vertova fanno parte anche del movimento *Operazione Mato Grosso* e nei mesi scorsi hanno vissuto il loro impegno di volontariato nella Casa di accoglienza per bambini disabili *"San Danielito"*, a San Luis, un piccolo paese sulle Ande peruviane.

Per sei mesi essi hanno affiancato gli educatori locali nei compiti di assistenza, educazione e riabilitazione dei piccoli ospiti della Casa, *i danielitos.* Abbiamo colto la straordinaria valenza del loro lavoro nei sorrisi di questi bambini, cui è stata restituita una speranza di vita dignitosa, circondata da cure e affetti.

Al loro rientro in Italia, Chicco e Marta ci hanno raccontato la loro toccante esperienza e ci hanno chiesto una mano. Come possiamo non accogliere il loro appello, noi che ogni giorno ci misuriamo con i problemi della disabilità?

La Casa *San Danielito* attualmente ospita una ventina di bambini in situazione di handicap e le risorse sembrano non bastare mai. A noi famiglie viene chiesto di attivarci per recuperare ausili ed attrezzature riabilitative: servono carrozzine a spinta, anche usate, deambulatori, stabilizzatori, attrezzi per la riabilitazione (tappeti, palle, cubotti, cilindri, minicicli…), giochi psicomotori e sensoriali e qualsiasi altro mezzo che possa aiutare questi bambini a recuperare abilità e a sviluppare potenzialità. **L'obiettivo più ambizioso sarebbe riuscire a fornire anche una carrozzina elettrica…** Non mancheremo di percorrere tutte le strade possibili per dare il nostro aiuto, rivolgendoci alle ASL territoriali, alle UONPIA, ai negozi di ortopedia, ai Centri di riabilitazione.

Per cominciare stiamo contattando tutte le famiglie associate alla nostra organizzazione, ma ci sembra opportuno allargare la nostra ricerca anche ad altre persone, che pur non vivendo direttamente la realtà dell'handicap sono sensibili alle problematiche che essa pone. Noi ringraziamo fin da ora quanti vorranno rispondere a questo *tam tam*, invitando a mettersi in contatto direttamente con Chicco e Marta Zucchelli **(tel. 035/710080 – cell. 347/9557138)** per offrire disponibilità o anche solo per suggerire consigli o chiedere maggiori informazioni.

Un grazie alla redazione del periodico *Araberara* per aver dato spazio a questo nostro appello. Siamo certi che non mancheranno risposte generose, perché la solidarietà non ha confini.

Le famiglie ed i volontari del

SCHEDA

Il Gruppo Noialtri riunisce famiglie alle prese con la realtà dell'handicap. Si tratta per la gran parte di genitori di ragazzi disabili, provenienti da diverse realtà territoriali della Val Seriana.
Il Gruppo opera a livello di volontariato per promuovere una **nuova cultura dell'handicap**, tesa a valorizzare le potenzialità delle persone disabili e a rimuovere le barriere che ne ostacolano i processi di integrazione.
Nato nel 1996 da una forte esigenza di condivisione e di reciproco aiuto, col tempo, il Gruppo ha dimostrato il proprio impegno sociale con iniziative concrete.
Sono aggregati all'Associazione gruppi di giovani volontari, che seguono i ragazzi disabili nel tempo libero, in attività socio - ricreative.
Nell'ottobre 2000, il Gruppo Noialtri si è costituito in ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) e dal marzo 2002 risulta iscritto al Registro Provinciale del Volontariato

VENERDI' 10 LUGLIO

Grigliata del Marinelli

La sezione Atletica del G.S. Marinelli organizza una grigliata aperta a tutti a Comenduno di Albino, presso il parco Enzo Martinelli, per Venerdì 10 Luglio (inizio h 18.45, in caso di maltempo recuperata sabato 11 Luglio). A fare gli onori di casa Giorgio Vedovati e la sezione Atletica del G.S. Marinelli.

BOTTEGHE DI ALBINO
SABATO 11 E DOMENICA 12 LUGLIO

Festival degli artisti di strada

Albino si vestirà di luci, colori e suoni, ospitando - nell'ambito di *Albino Shopping Festival* - l'affascinante mondo degli artisti di strada. Musicisti, giocolieri, attori, clown, fantasisti, pittori e altri artisti di ogni genere, invaderanno il centro storico di Albino (Bergamo**)** sabato 11 e domenica 12 luglio dalle ore 16 alle 24.

Sedici artisti presenteranno oltre 30 spettacoli giornalieri animando così le vie Mazzini, Roma e Vittorio Veneto e le piazze San Giuliano e Libertà. Tanto per dare un tocco internazionale al festival, si segnala la presenza di due artisti cileni e di un gruppo africano.

Agli spettatori che assisteranno al festival è rivolto l'invito a scoprire gli artisti di strada premiando i preferiti. Come? Cercando i buoni del valore di 1 euro nei negozi di Albino per offrirli agli artisti più graditi e/o offrendo qualcosa personalmente. Il busker più votato risulterà vincitore del *Festival degli artisti di strada* di Albino e riceverà il *1° trofeo "Pavé"*. La premiazione si terrà domenica 12 luglio presso il chiostro dell'ex monastero di Sant'Anna dopo la proiezione del film della rassegna di cinema all'aperto. L'iniziativa è promossa dall'associazione "Le botteghe di Albino" in collaborazione con l'associazione culturale "Lo Scoiattolo" e con il patrocinio del Comune di Albino.

Bassa Valle Seriana

NEMBRO – LA RICHIESTA ERA PER 21 DIPENDENTI

Accordo per 8 "esuberi" alla... Persico

Accordo raggiunto alla *Persico S.p.a.* di Nembro sugli esuberi annunciati all'inizio del mese scorso: la firma di FIOM-CGIL, FIM-CISL e dell'azienda metalmeccanica è arrivata martedì 30 giugno, dopo un incontro in Confindustria. La procedura di mobilità era stata aperta l'8 giugno per 21 lavoratori sui 208 in organico. *"La forte crisi che sta colpendo il mondo del lavoro non risparmia nemmeno la Persico stampi di Nembro, azienda che produce stampi prevalentemente nel settore dell'automotive e nautica, entrambi mercati in forte calo"* commenta **Severino Masserini** della FIOM-CGIL di Bergamo. *"L'accordo sottoscritto prevede l'accompagnamento alla pensione tramite la mobilità per otto persone. L'azienda integrerà l'assegno erogato dall'INPS fino ad un importo pari al 75% del Cud dell'anno 2008. Per i restanti esuberi, l'intesa prevede che siano volontari con un incentivo all'esodo che varia tra i 10.000 e i 40.000 euro in base all'età anagrafica ed all'anzianità di fabbrica".*

PRADALUNGA

Notte da favola con papà

L'associazione culturale Eureka presenta "Eurestate": itinerari, attività ed eventi per l'estate, organizzati con il patrocinio del comune di Pradalunga, della parrocchia Santa Lucia di Cornale, della parrocchia San Cristoforo di Pradalunga e dell'oratorio Don Bosco. Fino a domenica 5 luglio è stato possibile visitare la mostra fotografica "Le cose belle di casa nostra", tratta dal censimento dei Beni Culturali della parrocchia San Cristoforo, alla scoperta di arredi e opere minori non sempre fruibili al pubblico.
Sempre domenica 5 luglio si è svolta l'escursione "Sulle orme dei Picaprede" nei siti di escavazione della pietra di cemento per poi giungere al Santuario della Forcella. Domenica 12 luglio "Una notte da favola con papà", appuntamento riservato ai bambini della scuola materna e ai papà, che campeggeranno in tenda al parco della Pratolina partecipando alla cena dei nani e alla colazione dei folletti.
Domenica 19 luglio il Tour dei Coderocc, un affascinante itinerario guidato nelle secolari vene di estrazione della pietra cote e in conclusione il pranzo al parco della Pratolina.

ORARIO ESTIVO E CHIUSURE

La Biblioteca di Nembro

Si avvisa la cittadinanza che da lunedì 6 luglio e fino alla fine di agosto la *Biblioteca Centro Cultura* adotterà l'orario estivo
LUGLIO (dal 6)
Lunedì chiuso. Martedì 9.00-12.30/ 14.00-18.30. Mercoledì 9.00-12.30/ 14.00-18.30. Giovedì 9.00-12.30/ 14.00-18.30/ 20.00-22.30. Venerdì* 9.00-12.30/ 14.00-18.30/ 20.00-22.30. Sabato** 9.00 -12.30
*aperto solo nelle serate di giovedì 9 e 16 luglio
** aperto solo nelle serate di venerdì 3, 17, 24 e 31 luglio
AGOSTO (chiuso da sabato 8 a sabato 15)
Lunedì chiuso. Martedì 9.00-12.30/ 14.00-18.30. Mercoledì 9.00-12.30/ 14.00-18.30/ 20.00-22.30. Giovedì* 9.00-12.30/ 14.00-18.30. Venerdì 9.00-12.30/ 14.00-18.30. Sabato 9.00-12.30.
Aperto solo nelle serate di mercoledì 5, 19 e 26 agosto
Recapiti: 035 471 370 **e-mail:** biblioteca@nembro.net

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2000
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

NEMBRO – E IL MODERNISSIMO SARA' PRONTO ALL'INIZIO DEL 2010

Pronta a settembre piazza della Libertà

Piazza della Libertà terminata entro settembre, e Modernissimo pronto entro l'inizio del 2010, questo il crono programma previsto dall'amministrazione comunale di Nembro. Le opere stanno proseguendo nei tempi previsti, di seguito l'aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori. Per quanto riguarda l'auditorium, si stanno ultimando le finiture, i rivestimenti delle pareti e l'installazione dei pannelli fonoassorbenti.
Nell'auditorium sarà inoltre presente un bar che rimarrà aperto e accessibile al pubblico non solo durante gli eventi. Il Comune di Nembro pubblicherà nei prossimi mesi un bando di gara per la gestione del bar. Intanto è ormai terminata la pavimentazione della nuova piazza Libertà, la nuova piazza posta tra il municipio e il Modernissimo. I mesi estivi vedranno inoltre la posa degli arredi (panchine, fioriere, alberature, ecc.). Terminati i lavori sulla piazza verranno rifatte le pavimentazioni di via Moscheni, per poi completare l'intervento con i collegamenti con via Orti e via Roma. La piazza sarà un'area pedonale e ospiterà ogni giovedì le bancarelle del mercato, liberando così la via Roma dai problemi di viabilità in occasione del mercato settimanale.
Sono 3 i livelli del parcheggio multipiano realizzato sotto piazza della Libertà per un totale di 114 posti auto. Due livelli saranno destinati ai privati mentre un livello ospiterà un parcheggio pubblico. Con questo nuovo intervento i parcheggi pubblici in prossimità del centro storico del paese diventano 200, in modo da rispondere alle esigenze dei residenti e alle richieste dei commercianti del centro storico.
Il parcheggio sarà accessibile a piedi dal giardino Moscheni e tramite un passaggio pubblico si giungerà in prossimità di piazza Matteotti. Anche nel parcheggio si è nella fase delle finiture e del montaggio degli impianti.

NEMBRO
GIANCARLO CARRARA

Via Mazzini, parla la Delesco

L'unica certezza sembra essere per ora solo una, è il tipo di materiale usato che si è rivelato sbagliato. Altre certezze in via Mazzini non ci sono, si sa solo che ci saranno nuovi lavori sulla via. *"A noi hanno detto che è stato il materiale usato ad essere sbagliato* – spiega **Giancarlo Carrara**, presidente della Delesco di Nembro – *hanno usato un tipo di ghiaia detta Puntina che si è rivelata non adatta. La ghiaia è stata messa tra il pavé e lo strato di calcestruzzo ma la ghiaia non ha retto. Per il resto sappiamo solo che ci saranno altri disagi per i negozi perché si prospetta il rifacimento del pavé di tutta la via. Vedremo poi cosa ci diranno dal comune, vedremo se i lavori li faranno a fasi, nel ferragosto o nei fine settimana, noi sappiamo solo che i commercianti di Nembro sono già stati danneggiati dai lavori nella via".*

NEMBRO – "INDICHERO' CON NOME E COGNOME CHI NON PAGA"

"C'è chi non paga il suolo pubblico"

"Non tutti a Nembro pagano il suolo pubblico occupato per portare avanti la propria attività", secondo **Giovanni Morlotti**, capogruppo di opposizione a Nembro qualcuno fa il 'furbetto' e lo occupa abusivamente. Così, mentre molti pagano al comune l'occupazione di spazi pubblici, pochi riescono a farla franca. *"Ho chiesto al comune di darmi la lista di chi paga la tassa di occupazione del suolo pubblico e ho chiesto di indicarmi gli spazi occupati. Nel prossimo consiglio comunale poi indicherò chi non paga e sul prossimo numero di Araberara potremo anche dire chi non versa i soldi e a quanto ammonta il danno per il comune".*

PRADALUNGA – IL NUOVO SINDACO: "LE SCELTE A SETTEMBRE"

Parsani: un'estate di "studio"

Pradalunga ha scelto il cambiamento, eleggendo a sindaco **Matteo Parsani**, giovane candidato (e militante) della *Lega Nord*. La nuova amministrazione comincia l'attività con lo studio della situazione del comune. *«Procediamo. Sfruttiamo il periodo estivo per fare questo studio e a settembre partiremo»*, dice Parsani. Quali sono i primi lavori da fare? *«A settembre tracceremo le priorità di tutti i lavori/interventi che abbiamo analizzato nei due mesi»*.
Quando il prossimo consiglio comunale? *«Settembre. Ci sarà il piano delle opere pubbliche e da lì di sicuro si vedranno le nostre intenzioni politiche»*.

RANICA - RICONOSCIMENTO

Premio "Città per il verde" al Comune una Peugeot

Ranica "città per il verde", merito del parco di via Conciliazione. A decretarlo è stata, all'unanimità, la giuria della decima edizione del premio *"La città per il verde"*, riunitasi il 18 giugno presso la sede de Il Verde Editoriale di Milano. È un riconoscimento che valorizza impegno e investimenti a favore del verde pubblico. Viene assegnato a comuni e province che si sono particolarmente distinti per realizzazioni o metodi di gestione innovativi, finalizzati all'incremento del patrimonio verde pubblico. La premiazione si terrà l'11 settembre alla Fiera di Padova, nell'ambito del Salone Internazionale del Florovivaismo Flormart/ Miflor. Quel giorno saranno rese pubbliche le motivazioni della commissione e l'amministrazione comunale potrà ritirare una Peugeot 308, che resterà in comodato d'uso gratuito per un anno.

NEMBRO – LA FESTA IL 25 E 26 LUGLIO

"Commercianti in piazza' ma solo per fare festa

Commercianti in piazza a Nembro dal 25 al 26 luglio, torna la manifestazione che coinvolge tutti i negozi del centro del paese. *"Ci sarà tanto divertimento e tanta musica* – spiega Giancarlo Carrara, presidente della Delesco di Nembro – *la manifestazione si terrà in entrambi i giorni, dalle 16 fino a mezzanotte. Ci saranno poi giochi gonfiabili gratuiti per i bambini e 9 appuntamenti musicali lungo le vie del centro".*

ALZANO - VENERDI 10 LUGLIO – MA E' UNA GIUNTA PROVVISORIA?

Il Signore degli Anelli e la sua corte: Assessori con "mandato a termine". Ad interim i... Lavori Pubblici

(**c.c.**) Venerdì 10 LUGLIO si è tenuta la prima riunione del Consiglio Comunale di Alzano eletto nelle elezioni amministrative del 6 e 7 giugno scorso. A presiedere l'assemblea **Roberto Anelli**, al suo secondo mandato, che guida la maggioranza costituita da Lega e PDL, che ha vinto le elezioni con il 50,8% di voti, e dispone di 13 consiglieri su un totale di 20. La minoranza guidata da **Eugenio Ferraris** della lista civica *"Gente in Comune"*, ha ottenuto il 43,2% di voti, e dispone di 7 consiglieri.

I lavori del Consiglio Comunale si sono aperti con l'esame degli eletti alla carica di sindaco e di consigliere comunale e delle condizioni di eleggibilità e di incompatibilità per ciascuno di essi: tutti hanno ottenuto dall'assemblea la convalida all'unanimità. E' seguita la breve formula di giuramento sulla Carta Costituzionale da parte del sindaco, che ha preso poi la parola per la presentazione della Giunta Comunale e l'illustrazione del programma con l'elencazione delle azioni e dei progetti che intende realizzare nel corso del mandato.

In merito alla Giunta Comunale si è trattato in buona misura di conferme di assessori che hanno operato nella scorsa legislatura, e questo lo si era capito fin dall'inizio dell'assemblea con il loro "schieramento" sulle relative poltrone a fianco del sindaco (sette le sedie allineate, una rimasta per il momento libera): **Camillo Bertocchi**, 33 anni, geometra tecnico comunale a Gazzaniga, confermato nell'assessorato di "Governo del Territorio", urbanistica, edilizia privata, ambiente, paesaggio, PLIS e viabilità; **Claudio Gandelli**, 63 anni, ragioniere in pensione, confermato alle "Attività finanziarie e attività economiche e amministrative" e in particolare al bilancio e tributi, commercio, industria, artigianato e agricoltura; **Giorgio Pellicioli**, 53 anni, perito industriale, confermato alle "Attività Culturali", scuole, biblioteca e cultura; **Roberto Mazzoleni**, 45 anni, laureato, confermato alle "Attività sportive e comunicazione"; **Giuseppe Gregis**, 65 anni, capo gruppo degli alpini di Alzano, nuovo incarico, alle "Attività Sociali", e in particolare sostegno alla famiglia, ai giovani e anziani, integrazione socio/culturale, assistenza alle persone e servizi socio/sanitari.

Il sindaco Roberto Anelli assume come proprie le materie relative alla "Sicurezza, Polizia locale e personale comunale", e ad interim l'assessorato alle "Infrastrutture" (lavori pubblici, manutenzione patrimonio, demanio, ecologia, gestione rifiuti), per un tempo da lui stesso definito "breve". Vice sindaco è stato confermato **Doriano Bendotti**, 46 anni, diplomato, che seguirà gli "Affari generali e la promozione turistica".

Prima di concludere l'argomento "Giunta Comunale", il sindaco ha affermato che gli incarichi oggi attribuiti sono suscettibili, nel prossimo futuro, di cambiamenti, per inserire nei relativi posti di responsabilità amministrativa nuove persone.

Mandato a termine

La presentazione della nuova/vecchia Giunta, doverosa nei tempi per non interrompere l'azione amministrativa, il rinvio di attribuzione dell'importante assessorato dei "Lavori Pubblici", e il "mandato a termine" per gli altri assessorati, prefigura qualche problema di "equilibrio" all'interno della maggioranza Lega/PDL, che solo nei prossimi mesi potrà trovare soluzione.

D'altra parte il programma di legislatura esposto dal sindaco nel proseguo dei lavori mette sul fuoco tali e tanti problemi da risolvere (sia per quantità di risorse – con grande attenzione da dove arriveranno i finanziamenti - che per qualità nelle opere da realizzare), che richiedono risorse umane di altissimo livello, per evitare che Alzano diventi un grande luna park, territorio di conquista per studi di progettazione, imprese edili, società finanziarie e di investimento, speculatori, ecc., e un grande dormitorio ai confini di Bergamo. L'impressione finale è che tanto di quello che verrà fatto sul territorio alzanese nei prossimi anni, verrà deciso lontano da Alzano Lombardo, per i vasti interessi che si sono mossi attorno alla riqualificazione di grandi aree industriali, già dismesse (OMAR, ZERO-WATT), o in via di accelerata dismissione (PIGNA, posta come condizione per mantenere sul territorio le attività in essere, Cartotecnica e Rilecart, dopo la chiusura delle linee di fabbricazione della carta). Al di là di singole scelte che l'amministrazione intende fare per rispondere a esigenze dirette della popolazione (centro sociale per anziani, centri polifunzionali di Alzano Sopra e Monte di Nese, ristrutturazione della biblioteca comunale, nuove aree per parchi pubblici), la carta più significativa e di maggiore prospettiva per il futuro che la nuova amministrazione intende giocare, è quella del "Turismo", sulla scia degli entusiasmi e delle opportunità che ha suscitato l'entrata in funzione della tranvia Bergamo/Albino (e del preannunciato collegamento Bergamo /aeroporto di Orio), con la valutazione che tutto ciò possa favorire il richiamo sul territorio alzanese di una parte importante dei molti turisti che scelgono la bergamasca per una vacanza, anche breve.

Sul piatto dell'offerta turistica c'è il centro storico di Alzano Maggiore e il borgo di Olera, il traino dell'attività finora promossa dal Museo e dalla Basilica di S. Martino, lo spazio museale Radici nell'edificio "Moresco" di Alzano Sopra (inaugurato il 27 giugno scorso), le attrezzature di ricezione e svago (piscina, stadio Carillo Pesenti e il futuro palazzetto dello sport), il tutto condito da un territorio collinare e montano di un certo pregio. Con l'associazione "Pro Loco Alzano Lombardo", costituitasi nel novembre 2006 per l'interessamento di un gruppo di privati cittadini, futura protagonista, almeno sulla carta. Il tema, nel suo insieme, è troppo importante e non può essere liquidato in poche battute e richiede di essere approfondito valutando con serietà e competenza le condizione di ricezione dei visitatori attuali, e quelle che si potranno (e si vorranno) creare in futuro, correlate al tipo di mentalità che le deve sostenere (e che oggi appaiono presenti solo in parte, e in genere senza un coordinamento reale).

La minoranza

Al programma del sindaco, ha fatto seguito l'intervento di **Maurizio Panseri** per la lista civica "*Gente in comune*", che ha annunciato il ruolo della minoranza: critico nei contenuti, fermo nella difesa degli interessi della comunità, responsabile nelle proposte, "costruttivo" in particolare sui temi dell'uso del territorio (inteso come spazio di vita, prima che una opportunità di edificazione), della famiglia (sostegno al bisogno, promozione della cultura, massimo sforzo per l'integrazione sociale e la convivenza civile, sviluppo significativo delle iniziative di solidarietà sociale), ricerca di ampliamento delle attività produttive insediate nel comune, ascolto e dialogo continuo con i cittadini. Ha chiuso gli interventi il consigliere **Gianfranco Ceruti**, che ha sottolineato con soddisfazione il risultato elettorale favorevole alla sua parte, la disponibilità al confronto costruttivo dei consiglieri della lista Civica, e il ruolo positivo che potrà avere il sindaco **Roberto Anelli,** chiamato alla carica di assessore alla viabilità nella Giunta Provinciale di Bergamo, per il territorio alzanese. Ultimo atto l'elezione della nuova Commissione Elettorale. Sono risultati eletti **Marzia Gritti** e **Aimone Andrea Lorenzi** per la maggioranza e **Gianni Gritti** per la minoranza.

La Giunta di... Anelli

Sindaco **Roberto Anelli** che mantiene la delega ai Lavori Pubblici oltre a "Sicurezza, Polizia locale e personale comunale"

Vicesindaco **Doriano Bendotti** con delega ad Affari generali e promozione turistica

Assessore **Camillo Bertocchi:** "Governo del Territorio", urbanistica, edilizia privata, ambiente, paesaggio, PLIS e viabilità.

Assessore **Claudio Gandelli**: Attività finanziarie e attività economiche e amministrative" e in particolare bilancio e tributi, commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Assessore **Giorgio Pellicioli:** Attività Culturali", scuole, biblioteca e cultura.

Assessore **Roberto Mazzoleni**: "Attività sportive e comunicazione".

Assessore **Giuseppe Gregis**: Attività Sociali", e in particolare sostegno alla famiglia, ai giovani e anziani, integrazione socio/culturale, assistenza alle persone e servizi socio/sanitari.

IL SINDACO – "NEI PROSSIMI ANNI GLI ASSESSORI CAMBIERANNO"

"Troppi impegni? Mi metto in aspettativa"

Il Sindaco **Roberto Anelli**: *"Mandato a termine per gli assessori in quanto non nei prossimi mesi, ma nei prossimi anni, sicuramente prima della scadenza del mio mandato, cambieranno, per dar modo a chi seguirà di fare esperienza amministrativa".* Ma intanto si è tenuto… in pectore la delega ai lavori pubblici, un settore cruciale: *"Ho mantenuto la delega in quanto ci vuole una continuità che il precedente assessore,* **Luca Gritti**, *non poteva garantirmi in quanto si è ritirato per motivi di lavoro e la delega quindi non potevo affidarla a uno nuovo che non avesse conoscenza pregressa di quanto già si è fatto, anche perché ci sono delle scelte importanti da prendere a breve".* Come fa a conciliare il suo impegno in un Comune così importante e anche quello assunto in Provincia come assessore? *"Con il mio socio ho concordato una sorta di… aspettativa, per quanto riguarda la mia attività privata".* Anche con la famiglia? *"Con la mia famiglia sono in… aspettativa da 14 anni. Porterà pazienza anche per i prossimi cinque anni".*

araberara Cultura

Valgoglio: futuri organisti

Un saggio di pianoforte si è tenuto venerdì 12 giugno presso il Centro Parrocchiale di Valgoglio.

La maestra **Patrizia Legrenzi** ha seguito i ragazzi per il secondo anno consecutivo. Eccoli da sinistra nella foto con il parroco **Don Primo Moioli**: **Angelo Chioda, Giulia Negroni,** la maestra **Patrizia Legrenzi, Silvia Magli;** e in basso: **Denise Negroni** e **Elena Morstabilini.**

L'iniziativa è nata l'anno scorso da un'idea della parrocchia (che ha fornito gli spazi e lo strumento) e completamente sostenuta dai genitori dei ragazzi, con il fine di avere sempre nuovi organisti per poter animare le liturgie parrocchiali; Angelo e Giulia già animano le messe festive, insieme agli altri tre organisti ufficiali.

BUIO IN SALA

UN'ESTATE AI CARAIBI

Regia: Enrico e Carlo VANZINA
Int.:Gigi PROIETTI, Maurizio MATTIOLI, Alena SEREDOVA
Prod.: ITA, 2009

Toresal

Mi sembra giusto che, alle soglie di un'estate che si annuncia torrida e avara di soldi, si consolino le masse proponendo la visione sul grande schermo di chi le vacanze se le potrà permettere, addirittura ai Caraibi, più o meno come un secolo fa, quando i poarèc portavano i figli alla domenica sul Sentierone, a guardare i signori che mangiavano il gelato.
Partiamo tutti a gustarci le vacanze del solito gruppo-vacanze, sciamato via dalla penisola con le più svariate motivazioni, unificate dal comun denominatore di voler cambiare vita, fosse pure per soli quindici giorni.
Si passa dal bancario ipocondriaco, cui è stato diagnosticato un male incurabile e che non vuole perdere l'ultimo treno per godersi gli inutili risparmi di una vita, al faccendiere romanaccio, reduce da altisonanti speculazioni in Russia, e lanciato a godersi il villone ai Caraibi (ed il contorno di selvaggina locale...) e, perché no, a progettarvici un futuro stabile.

Vi è poi l'autista di quest'ultimo, che trova nei dispettucci quotidiani l'unica possibile vendetta nei confronti del palazzinaro che gli ammolla denaro (poco) ed umiliazioni (parecchie). Costui non è peraltro assuefatto al fascino femminile che vede protagonista l'amante di un dentista napoletano, che una moglie gelosissima tenta inutilmente di blindare con un cordone sanitario di infermiere scorfane. Non ultimo, il solito DJ livornese, dalla lingua tagliente e dal cuore spezzato dalla morosa, la quale, mettendogli le corna, ha motivato il nostro a cercare consolazione in mezzo al calypso.
Tutti ai Caraibi, dunque, come in un interminabile ascensore dove chiunque è costretto a comunicare con il prossimo suo. E ad accogliere i compatrioti, un ecumenico imbroglione, già fuggito anni fa da Roma inseguito dai debiti, e che attualmente non se la passa meglio...
Rispetto agli ultimi prodotti interpretati dalla coppia Boldi-De Sica, l'insalatona caraibica rappresenta uno stadio più avanzato, rispetto comunque ad una scala evolutiva minimale. Si ride, ma si sbadiglia anche, sostenuti soprattutto dal sicuro mestiere del protagonista Gigi PROIETTI, ma anche di qualche attore relegato a ruoli da comprimario, come Enrico BERTOLINO.
Come bellona di turno si fa preferire di gran lunga la SEREDOVA, incapace di recitare come Martina STELLA, ma almeno dotata di mimica congrua e sufficiente, come si scrive nelle cartelle psichiatriche.
Alla fine della storia, tutti i conti quadrano.
Anche al botteghino.
La prossima volta magari, in biglietteria, ci regalano anche una fetta di anguria.

TESTIMONIANZA INEDITA – IL RACCONTO DI PIETRO BELOTTI

Parla il "Griso" di Villongo, partigiano reclutato e "battezzato" da Giorgio Paglia

Matteo Alborghetti

In una delle foto più celebri della 53ª Brigata Partigiana, quella nella quale un gruppetto di partigiani è ritratto davanti alla Malga Lunga, è il terzo partigiano da sinistra, posto esattamente nel mezzo della foto. A sinistra c'è il comandante Giovanni Brasi 'Montagna', segue in base alla didascalia riportata nella foto Angelo Trovesi 'Pirata'. In mezzo c'è lui, **Pietro Belotti** 'Griso' da Villongo, confuso per anni con Alessandro Marello 'Wolf', seguono alla sua destra Carlo Fasola 'Nibbio' e Giovanni Berta 'Leo'. Nessuno però ha mai intervistato Pietro Belotti, nessuno ha provato a rintracciarlo a Sesto San Giovanni, città che lo ha ospitato sin da quando aveva sette anni, città nella quale è tornato nel dopoguerra, pur conservando forti legami con il suo territorio d'origine, il basso Sebino.

Oggi Pietro Belotti è un signore ottantenne arzillo e dalla memoria di ferro che riesce ancora a ricordare, a tanti anni di distanza, ogni emozione, ogni episodio con grande lucidità. La sua è stata una vita passata a lottare sempre per i più deboli, per le persone in difficoltà, prima nelle bande partigiane e poi all'interno del sindacato, battaglie affrontate sempre con grande decisione. Figlio di Emilio e Giuditta Cadei, Pietro Belotti nacque il 15 maggio 1927 in località Sella a Villongo, quarto di dieci fratelli e sin da giovane dimostrò di avere un carattere battagliero.

"Mio padre faceva il contadino nella zona posta tra Villongo e Foresto Sparso, conduceva poi dei terreni a San Giovanni delle Formiche. Una vita dura che venne stravolta da una grandinata che distrusse tutto il raccolto. Mi ricordo che mio padre era disperato e all'improvviso partì dopo quella grandinata, era il 1934. Tornò a casa improvvisamente solo dopo 15 giorni e ci scrisse di aspettarlo alla fermata dell'autobus. Mi ricordo che scese dalla corriera tutto elegante con un vestito gessato e con dei fiori per mia madre. In quei quindici giorni aveva trovato un lavoro all'OSVA a Sesto San Giovanni, un lavoro grazie al quale prendeva 10 lire al giorno, una fortuna per quei tempi. Prima di andare a Sesto San Giovanni aveva ordinato al mugnaio di farci avere la farina necessaria per mangiare promettendo che poi avrebbe pagato lui. Noi però della farina non avevamo visto nemmeno l'ombra così quando incontrò il mugnaio chiese conto del fatto che lui non aveva portato niente e decise di non pagargli nulla nemmeno dei conti arretrati che aveva. Dopo pochi giorni la mia famiglia si trasferì a Sesto San Giovanni. Andammo ad abitare in via Policelli Guerra, e lì a Sesto San Giovanni vidi per la prima volta la Mortadella, per noi era una visione. Ci accasammo in uno stanzone che aveva il gabinetto sul ballatoio, ricordo che d'estate quella casa si riempiva di cimici e la mamma ci metteva il cotone imbevuto di petrolio nelle orecchie".

Il maestro "Cicun"

A Sesto San Giovanni Pietro Belotti inizia a frequentare la scuola. *"Io ero un ragazzo che già allora non sopportava le ingiustizie, mi ricordo che avevo un maestro che soprannominavamo 'il cicun' perché fumava e masticava il toscano che poi sputava in terra.*

Mi ricordo che una volta un mio compagno di banco aveva iniziato a strappare i fogli e a buttarli in terra. All'improvviso chiamò il maestro dicendo che io gli strappavo i fogli. Il maestro arrivò e mi diede uno sberlone, allora io presi la cartella, diedi un pugno al compagno e una testata in pancia al maestro e scappai. Per quindici giorni poi decisi di non tornare a scuola per la paura di avere delle punizioni dal maestro e nel frattempo mi facevo passare i compiti dai compagni di classe. I miei genitori non sapevano naturalmente nulla. Un giorno il maestro arrivò però a casa nostra, io vedendolo arrivare mi chiusi in una cassapanca che tenevamo all'ingresso.

Da lì sentii il colloquio tra il maestro e mia madre con il maestro che disse, 'dica a suo figlio di tornare tranquillamente a scuola che non gli darò nessuna punizione, anzi dica pure che è lui che mi deve perdonare perché ho sbagliato nei suoi confronti. Da allora il maestro mi aiutò sempre, io ero sempre quello che veniva scelto per ogni gioco e ogni iniziativa, e alla fine della scuola il maestro si offrì addirittura di pagarmi gli studi ma mio padre, che aveva molti figli da mantenere, mi dovette mandare a lavorare. Dopo aver fatto il garzone per un fornaio, a 13 anni e mezzo vado a lavorare alla Falk Concordia, reparto bulloneria, facevo i bulloni per le traverse dei treni. I giovani garzoni erano affiancati agli operai e nel mio reparto eravamo 70 operai e 70 garzoni, io ero affiancato ad un certo Casati di Cinisello Balsamo. Gli operai erano pagati all'80% a cottimo mentre i garzoni erano pagati 'ad economia' vale a dire a 1,45 lire all'ora. Io capii subito che questo non era giusto visto che i garzoni alla fine facevano lo stesso lavoro degli operai, anche se con funzioni diverse.

Iniziai a far passare la voce per organizzare una protesta, questo in tempo di regime, e su 70 ragazzi, 40 mi diedero il loro appoggio. Decisi allora di organizzare questa forma di protesta, uscire nel cortile per protestare. I ragazzi uscirono ma poco dopo uscirono anche gli operai e scoppiò una lite furibonda con i ragazzi che venivano pestati. Nel cortile arrivò anche l'operaio al quale ero affiancato, il Casati che mi prese per un orecchio, se non mi attacco alla sua mano quasi riesce a staccarmelo, l'orecchio. Mi riportò in fabbrica e mi diede un calcio nel culo che mi fece volare per terra. Allora io nel rialzarmi presi un pezzo di ferro e glielo arrivai sulla schiena facendolo cadere a terra. Il Casati rimase per terra come morto, io dalla paura scappai dalla fabbrica, attraversai un ruscello che era denominato la 'fontana bergamasca' e iniziai a correre per le campagne. Non sapendo più cosa fare decisi di andare a Foresto Sparso dai miei nonni e di non tornare dai miei genitori per paura che qualcuno potesse andare alla mia residenza per prendermi. Arrivai così ad una stazione di treni merci e vidi su uno di questi la scritta Palazzolo sull'Oglio. Salii e arrivai all'Oglio, li scesi e mi avviai a piedi verso Foresto. Una volta arrivato a Foresto, mia nonna scrisse una cartolina da 70 centesimi ai miei genitori dicendogli che io ero lì da loro. Dopo qualche giorno arrivò mio padre che mi disse di rimanere lì per un po' di tempo, dopo 6 mesi mio padre mi trovò un posto di lavoro alla Breda. In questa nuova fabbrica venni affiancato a degli antifascisti e grazie a loro iniziai a leggere libri russi proibiti in Italia. In quel reparto montavamo i radiatori dei Macchi 202, i caccia dell'aviazione italiana, uno degli aerei più belli di tutta la seconda guerra mondiale. In quel reparto poi mi avevano insegnato anche a sabotare gli apparecchi. Nel montare i radiatori eravamo a contatto con i tiranti oleodinamici delle ruote, bastava tagliare i tiranti in modo da fare rientrare in partenza le ruote ma una volta decollato l'aereo, i tiranti si spezzavano e in fase di atterraggio le ruote non uscivano più distruggendo così la carlinga nell'atterraggio senza ruote. Gli ingegneri non riuscivano a capire il difetto. Nel 1943 la Breda viene bombardata con 21 reparti che vengono annientati. Mi ricordo che in quel periodo alloggiavo in un albergo di via Milanese e nel '43 iniziarono anche i primi rastrellamenti in fabbrica per cercare i sabotatori. Un giorno qualcuno fece il mio nome ai fascisti che mi vennero così a cercare all'albergo. Loro però o capirono male o ebbero un nome diverso, in piena notte arrivarono a svegliarmi per cercare un Belletti, vedendo che i miei documenti riportavano Belotti come cognome mi lasciarono perdere. In quel periodo non c'era tanto da scherzare, 70 operai della Breda vennero deportati in Germania e non tornarono più a casa. Io decisi allora che era giunto il momento di andare via e scappare sui monti, tornai così dai nonni a Foresto Sparso".

Giorgio Paglia

Qui inizia l'avventura partigiana di Pietro Belotti. *"Qui entro in contatto con Leone Mutti 'Fanfulla' ed entro ufficialmente nella resistenza con il nome di battaglia di 'Tigre'. Qui feci poche azioni anche perché la brigata era disorganizzata. Mi ricordo che un giorno andai a Viadanica per fare un sequestro di alcuni muli, nel tornare in formazione incontrai degli sbandati che giravano nelle stalle con dei timbri delle brigate partigiane, mangiavano e requisivano merce e lasciavano il timbro della formazione. Tra questi c'era anche uno che conoscevo, un Dino Carminati. Se li trovavano i capi partigiani, questi avrebbero fatto una brutta fine, io li misi in guardia e li aiutai. Il Fanfulla poi adottava metodi che non condividevo, andava a requisire denaro alle persone facoltose e ricche, cosa che secondo me avrebbe leso alla resistenza nel dopoguerra. Nella primavera del 1944 arrivò nel basso Sebino Giorgio Paglia per portarmi nella 53ª Brigata Garibaldi e fu lui a ribattezzarmi 'Griso'. Poco dopo ricordo il primo lancio alleato che arrivò in formazione grazie alla parola segreta portata in formazione dal tripolino Italo. I partigiani fecero tre fuochi, e gli alleati sganciarono i paracadute, uno di questi, il paracadute con i soldi, lo perdemmo e non si trovò più".*

La battaglia di Fonteno

Pietro Belotti partecipò poi il 31 agosto alla battaglia di Fonteno. *"Ricordo che una formazione di 40 uomini era scesa quella mattina a Vigolo per cercare rifornimenti, nello stesso momento, attorno alle 9,30-10,30 i fascisti iniziarono a salire da Monasterolo del Castello. Appostati al colletto c'erano dei partigiani delle Fiamme Verdi che videro avanzare i fascisti ed iniziarono subito a sparare, perdendo così la possibilità di uccidere un maggior numero di fascisti. Molti di questi partigiani poi lasciarono la posizione fuggendo via.*

Intanto un gruppo di partigiani guidati da Giovanni Brasi scese in paese e liberò i civili dalle poche pattuglie tedesche lasciate in paese, in questo caso i tedeschi sbagliarono la tattica. Intanto la mitragliatrice cecoslovacca che noi chiamavamo la 'Resega' che sparava colpi secchi veloci e continui era stata posta in località Fopele.

Il giorno dopo ci trasferimmo a Bossico passando per Sovere all'allevamento delle Volpi argentate, ricordo che a Bossico ci fu la lite con la divisione della brigata. Un gruppo consistente seguì il capitano 'Coren' che se ne andò con le Fiamme Verdi della valle Camonica portando con se 70 partigiani, la frattura avvenne alla casa del 'Turco'".

La battaglia di Sarnico

Successivamente Pietro Belotti tornò ancora in valle Calepio dove le formazioni avevano bisogno di partigiani per crescere e il 25 aprile partecipa alla battaglia di Sarnico. *"Lì in pochi minuti morirono molti partigiani, questo per la mancanza di organizzazione e nella fretta del momento. Tutti volevano fare qualcosa in quei momenti ed io mi salvai saltando giù dal ponte di Seriate nel fiume nel momento in cui il cecchino posto sul campanile aveva iniziato a sparare, per fortuna nel Serio c'era l'acqua".*

La Resistenza però per Pietro Belotti non si conclude il 25 aprile del 1945 ma prosegue anche nel mese di maggio. Io ero di stanza nel basso Sebino, a Villongo e nei paesi vicini. *"A maggio vado un giorno a Villongo e incontro la 'Colombini' che mi dice che la situazione è peggiorata rispetto a prima e che i prezzi erano cresciuti. Qualche negoziante, approfittandosi della situazione precaria nella quale eravamo tutti e della scarsità di merce, aveva alzato i prezzi.*

Io ero allora a Castelli Calepio e decido di andare a Villongo con una squadra di 30 russi. Arrivo e faccio un rastrellamento nei vari negozi e la merce che non è in regola con prezzi troppo alti viene sequestrata e portata in comune. Minacciai poi i negozianti non in regola di ritornare se non avessero abbassato i prezzi. Di questo la gente poi mi ringraziò vedendolo come segno che la giustizia era finalmente imposta.

Dopo quell'azione venne issata sul campanile di San Filastro la bandiera rossa e per due giorni le campane suonarono la canzone 'Bandiera Rossa'. Naturalmente mi aspettavo la reazione inglese che arrivò presto dopo una segnalazione della contessa Monti, contessa americana che abitava a Villongo. Noi aspettammo gli inglesi nella piazza di San Filastro che allora era tutta in terra battuta ed aveva attorno dei grossi alberi. Io feci porre dietro ogni albero dei partigiani.

Gli inglesi arrivarono con 3 jeep che sollevarono un gran polverone, quando loro scesero dalle jeep e la polvere si diradò, gli inglesi si trovarono tutti circondati. Il capitano allora disse subito che loro erano venuti solo per parlare e io risposi che anche io volevo solo parlare e poi dissi al capitano: 'Vede in Italia ci sono tribunali che giudicheranno cosa succede oggi qui, dunque lasci fare a noi e permetta a noi di risolvere ciò che non va bene in Italia'. Allora si avvicinò don Abele Agostinelli dicendomi: 'Ma Belotti cosa stai facendo' e io risposi: 'Nemmeno lei può stare qui, vede lei ha una veste che ha un'autorità e che può avere lo stesso effetto che ha una prostituta che arriva in una cantina di ubriachi, vada a casa e stia tranquillo'. Lui se ne andò e gli inglesi finirono per pagarci due damigiane all'osteria".

Il 7 giugno Pietro Belotti riconsegna le armi ma i fatti legati ai quei giorni continuano. *"Ricordo che il 7 giugno riconsegnammo le armi ma io continuai ad essere minacciato di morte perché davo fastidio ma ero rispettato. Un giorno stavo andando a piedi verso Foresto Sparso quando qualcuno mi sparò contro una raffica di mitra che mi sfiorò, io mi girai con la pistola ma quello che aveva sparato era già fuggito. Girava voce poi che un ufficiale degli alpini, Ferruccio Alari, mi voleva uccidere, voleva farmela pagare. Una sera arrivo in piazza a Villongo e un gruppo di persone mi circondano con fare minaccioso. Arrivò poi l'Alari ed io presi la mia pistola e gliela diedi in mano dicendogli 'adesso mi spari pure' e poi gli sputai in faccia e dissi subito: 'non pulirti altrimenti ti sparo io perché ricordati che per ammazzare un uomo bisogna essere un uomo' e me ne andai".*

SPAZIO MUSICA

Su Araberara una vetrina dei giovani gruppi bergamaschi

Son tempi duri non è una novità. Duri specie per chi si occupa di arte, cultura, musica, sponsor azzerati, locali che non possono pagare, locali che non vogliono ospitare musica che non sia pop. Eppure sono innumerevoli i gruppi che ogni anno nascono nella bergamasca, animati da giovani e giovanissimi che con al braccio una chitarra tentano di comunicare e qualche volta gridare la loro esistenza. Perché in Italia e soprattutto da noi gli spazi per loro anziché aprirsi si chiudono. Alla faccia di tutti i discorsi preelettorali sui giovani. Nuove generazioni che costituiranno il futuro delle nostre valli. Vale la pena di dare loro voce e lo faremo dai prossimi numeri partendo con un gruppo metal estremo gli *"Hungry like Rakovitz"* che nell'ultimo concerto al Resqublik di Fino del Monte, hanno portato un gran numero di fans che hanno sfidato il temporale per ascoltarli. Sentiremo la loro storia intrisa di musica di emozioni e di considerazioni sulla nostra società. Un'opportunità per capire e per avvicinarci a un mondo che si agita per essere finalmente scoperto.

segue da pag. 14

LA STORIA – GESTORE DEL NEGOZIO STORICO DI GROMO SAN MARINO

Agostino fa la storia (e la rima) con Gandellino: "Crisi? Da noi non c'è..."

sistemare la storia: *"Ho visto alcune foto appese in un bar dove c'è scritto che il rifugio è stato fatto nel 1945, sbagliato, io c'ero, era il 1951".*

Papà Domenico nel 1953 muore: *"Aveva solo 50 anni. A quel punto ha preso in mano le redini mia madre continuando con le mie due sorelle".*

Poi tocca ad Agostino: *"Loro hanno continuato sino al 1961 quando ho preso in mano io il negozio e ho continuato con mia madre che nel 1966 è andata in pensione. Con me c'era mia moglie Lucia, le mie sorelle nel frattempo si erano sposate, in negozio a fare la commessa è venuta la sorella di mia moglie, Irene e abbiamo continuato così sino al 1997".*

Anno in cui Agostino va in pensione, ma la tradizione di famiglia continua: *"In negozio è subentrato mio figlio Riccardo e mio genero Giancarlo, marito di mia figlia Elena e da allora continua così, ci sono due commesse, una al mattino e una al pomeriggio".*

Il negozio con gli anni è cambiato: *"Nel 1980 l'ho ristrutturato ed è diventato un minimarket, un self service, si è raddoppiato".*

Crisi? *"Da noi non c'è, si lavora sempre e bene, anzi, meglio di cinquant'anni fa perché adesso pagano tutti. In montagna le cose si calcolano bene, credo non ci sia crisi perché non ci sono negozi troppo vicini, ce n'è un altro ma è a un chilometro di distanza, insomma non ci si dà fastidio".*

Ma le usanze di montagna mica si perdono: *"C'è ancora l'abitudine di pagare a fine mese e va bene così, perché cambiare?*

Anzi, è comodo per la gente, magari mandano i bambini con la lista, gli diamo la spesa, la gente ha una scheda dove gli segniamo quello che hanno preso, anche noi abbiamo una scheda simile e a fine mese la confrontiamo e andiamo a posto. Nessun problema".

Quanta gente fa le schede? *"Beh, ne abbiamo almeno una settantina".*

E lei cosa fa? *"Io sono in pensione ma faccio il jolly, diciamo che sto dietro le quinte, il regista, va bene dire così?".*

Va bene dire così.

VALCANALANDANDO

Una giornata in Val del Las

Sabato 30 maggio, a conclusione del lavoro svolto durante l'anno scolastico nei diversi laboratori, gli alunni delle Scuole Primarie di Ardesio e Valcanale hanno trascorso una piacevolissima giornata "ambientale" in Valcanale. Gli alunni di 1°, 2° e 3° si sono recati in località "Rasga del Tonòla dove, con il supporto della Squadra Antincendio di Rovetta e del signor Adriano Pasini, hanno piantato un centinaio di nuovi alberi in una zona disboscata a causa del bostrico. Inoltre, hanno avuto la possibilità di apprendere, grazie alla presenza del proprietario, come veniva usata in passato la segheria. Gli alunni di 4° e di 5°, invece si sono recati in Val del Las per ammirare il ghiacciaio. Durante il tragitto sono stati accompagnati da rappresentanti del CAI di Ardesio e del Gruppo micologico Bresadola di Villa d'Ogna. Il signor Pierino Bigoni del gruppo naturalistico, durante la camminata, ha illustrato in modo chiaro e completo ai ragazzi la flora presente nei dintorni. I volontari del CAI, oltre ad aiutare chi era in difficoltà e salvaguardare la sicurezza dei gitanti, hanno spiegato le regole di un corretto comportamento per chi affronta escursioni in montagna. Arrivati sul ghiacciaio i bambini hanno avuto la sorpresa, preparata dal CAI, di vedere all'opera un cane da soccorso che è riuscito a "salvare" una persona rimasta sommersa sotto la neve. A mezzogiorno tutti si sono ritrovati presso il laghetto di Valcanale dove hanno consumato il pranzo al sacco immersi in uno scenario meraviglioso.

Dopo un momento di gioco libero, i ragazzi hanno assistito ad una dimostrazione di intervento della Squadra Antincendio di Rovetta che ha spento un incendio provocato da un barbecue, dopo aver spiegato come fare un pic–nic all'aperto senza creare pericoli. Al termine delle attività sono tornati a casa felici e soddisfatti per la bella giornata trascorsa insieme. Le docenti ringraziano sentitamente l'Amministrazione Comunale di Ardesio per il patrocinio; il signor Adriano Pasini, il signor Mariano Trussardi e la Squadra Antincendio di Rovetta, il signor Pierino Bigoni e il gruppo micologico Bresadola di Villa d'Ogna, la signora Erpili Gigliola e la sottosezione del CAI di Ardesio per aver messo a loro disposizione disponibilità e competenza; le mamme di Valcanale per aver allietato il pranzo con focacce e torte squisite.

La responsabile del progetto
Ins. Carmen Colombo

Se vieni alla Gamma Darfo e consegni la tua lista di libri di Scuola Media o Superiore entro il 20 Luglio avrai diritto ad un sconto da spendere come vuoi in prodotti di cancelleria

Si prenotano Libri di testo anche con pagamento "Dote Scuola"

Via Montegrappa, 35
24060 Rogno (Bg)
Tel.: 0354340054
www.gammadarfo.it

CONTINUAZIONI

segue da pag. 37

VIGANO S. MARTINO, BORGO DI TERZO, LUZZANA. BERZO, GRONE

"Comunisti che sparano m... sul centrodestra?"...

to più che positivo. Credo che la questione dell'istituto scolastico abbia nuociuto al sindaco Armati che ha vinto per pochi voti. Noi ora faremo comunque un'opposizione attenta e mirata e continueremo a lavorare per il paese". Alfredo Nicoli non risparmia critiche neppure al programma della maggioranza. *"Il nostro era un programma serio e ben dettagliato, il loro era un programma realizzato in poche ore copiando dal sito del PD di Cervia dove il punto sulla cultura è praticamente identico".* A rispondere ad **Alfredo Nicoli** ci pensa **Massimo Cortesi**, presidente dell'associazione genitori e consigliere comunale nella lista di Massimo Armati: *"Noi avevamo organizzato la serata sulla Gelmini con un vero contraddittorio tra i vari esponenti pro e contro la riforma. Avevamo contattato la segreteria di Forza Italia per avere una persona che poteva parlare in maniera tecnica a favore della Gelmini ma alla fine non ha partecipato alla serata. Io avevo avvertito della mancata presenza del contraddittorio.*

Alla fine ne uscì una serata molto partecipata con circa 150 persone ma anche un confronto tranquillo. Alla riunione c'era anche Nicoli che però non disse nulla. Nella riunione sul Piedibus arrivò il volantinaggio ed infine arrivò la polemica sul blog. Noi però abbiamo sempre evitato di usare la questione in campagna elettorale e non usarla contro il Nicoli, alla fine comunque tutto si è risolto con le scuse di Nicoli". Per quanto riguarda la questione del programma elettorale, Massimo Cortesi conferma invece di aver preso spunto dal sito del PD di Cervia. *"Si, è vero, abbiamo preso spunto dal programma del PD di Cervia ma del resto si apprende 'per furto' e tutti fanno così. Non ci si deve meravigliare se si apprendono cose e si utilizzano poi a proprio vantaggio. Con il PD di Cervia abbiamo un rapporto pluriennale con vari esponenti e ci sono piaciuti alcuni punti che noi poi abbiamo adottato ed adattato al nostro programma. Credo comunque che anche il loro programma era fatto bene, pur rimanendo divisi da alcuni pensieri politici. Io stesso l'ho detto durante la loro presentazione ufficiale nell'assemblea pubblica. Loro invece nella nostra assemblea hanno cercato di attaccarci in tutti i modi. Credo comunque che la presenza della loro lista sia positiva per il paese, perché è servita a smuovere dal punto di vista sociale il paese e anche perché coinvolge molti giovani".*

segue da pag. 12

LA RISPOSTA DI CINZIA BARONCHELLI

"Ma se era un Collegio della Lega, come poteva essere vincente per me?

duto in alta valle per il suo impegno e per la presenza costante per ciò che ha fatto e che purtroppo non potrà più fare per la montagna e non solo *"pensate cosa sarebbe successo se Bettoni avesse vinto..."* sarebbe probabilmente successo che le nostre valli avrebbero continuato ad occupare un posto di priorità nell'interesse provinciale, cosa che il Presidente **Pirovano** nella sua campagna elettorale ha già escluso nella maggior parte dei suoi comizi e nelle dichiarazioni firmate ai giornali, ricordando come Bettoni fosse andato troppo in "salita" nel suo mandato amministrativo. Questo uno dei fattori che lo hanno fatto stravincere nella bassa dove ha promesso i suoi futuri investimenti. Io spero di cuore che Bosatelli, unico in alta valle a rappresentare la maggioranza, operi davvero per far cambiare idea al suo Presidente. Poi se Bosatelli mi vuol aspettare al varco mi attenda pure. Tutti e due invece siamo stati chiamati a lavorare seriamente per aiutare i nostri paesi in un momento particolare di crisi. Nessuno credo beneficerebbe di una lotta tra due esponenti della stessa zona piuttosto da una auspicabile cooperazione. Buon lavoro a tutte e due, sindaco.

segue da pag. 13

LETTERA

Biassoni: le prove tecniche a Songavazzo

e rappresentanti istituzionali, al fine di garantire, anche per l'amicizia e il rapporto personale che mi lega a loro, i contributi e il sostegno della Regione Lombardia al nostro Comune. La nostra era del resto una lista chiaramente civica, che contava su figure del PDL e della Lega Nord, ma anche su candidati di chiara area PD. Non nego a tal proposito di nutrire stima e amicizia per l'ex sindaco di Fino del Monte e presidente dell'Unione **Marco Oprandi**, anch'egli di area PD.

Caro Bonicelli, lasciamo perdere allora fantasiose guerre politiche inesistenti di cui non solo non ve ne è bisogno, ma che nemmeno esistono. L'Altopiano ha invece oggi bisogno di una cosa soprattutto: superare i campanilismi e sviluppare sinergie sempre più strette tra i nostri Comuni, Clusone e i sei oggi facenti già parte dell'Unione della Presolana. E nel fare questo non serve un partito piuttosto che un altro: serve solo gente che, nel rispetto delle proprie identità e appartenenze politiche, abbia la capacità di lavorare insieme per costruire un progetto di crescita comune del nostro territorio. I rapporti personali con le istituzioni sovraccomunali, la Provincia, la Regione, e via dicendo, sono utili e funzionali non per una guerra tra partiti, ma per sostenere lo sviluppo dell'Altopiano. Un concetto di cui siamo consapevoli in molti e sul quale già stiamo cominciando a lavorare insieme a livello sovraccomunale, indipendentemente dai partiti di appartenenza. Se Lei ritiene che io voglia sfruttare e utilizzare certi miei legami e rapporti con la Regione Lombardia, le devo francamente dar ragione: non però per fare "prove tecniche di occupazione politica", ma per contribuire nel mio piccolo con gli altri amministratori al rilancio del nostro Altopiano.

Mi consenta, Bonicelli: utilizzi il suo giornale per essere da stimolo e coscienza critica in questo processo di crescita e di sinergia tra Comuni e enti locali del nostro territorio, e lasci da parte inutili pettegolezzi e dicerie senza fondamento. Magari venderà qualche copia in meno, ma un domani non potremo che esserLe sinceramente grati per il lavoro e l'importante contributo che anche il suo giornale avrà saputo darci in tale direzione. Cordiali saluti,

Aurelio Biassoni

* * *

(p.b.) *Caro Biassoni. Le ipotesi 'fantasiose' vengono direttamente da un consigliere provinciale di PDL, quindi della sua area. Che Rovetta fosse il nucleo di "occupazione tecnica" viene spiegato dallo stesso Fiorani nell'intervista nelle pagine più avanti. Songavazzo era stato "aggregato" di risulta al disegno complessivo, che lei ne fosse consapevole o meno. Araberara vende proprio per il contrario: perché quello che riporta risulta poi sempre vero.*

segue da pag. 3

GEORGE COYNE, GESUITA, ASTRONOMO

"Noi siamo figli delle stelle..."

comunicare, di organizzarci in diversi tipi di società ecc. La tecnologia avanzata tramite la capacità della persona umana... Senz'altro parlando così siamo speciali, ma io un po' di cautela di fronte all'universo intero l'avrei, perché, come dicevo ieri, in quella conferenza, in quel bellissimo film che hai fatto, ed io ho chiesto, ma chi ti ha detto che siamo speciali? Volevo dire questo ma siamo più ignoranti che consapevoli dell'universo intero ed è per quello che dico: non posso invitare né il creatore dell'universo Dio, né l'universo stesso ad accettarci come esseri speciali, forse siamo, forse non siamo speciali ed infatti è ben possibile, se c'è la vita altrove, se c'è è molto più sviluppata della nostra civiltà, solo considerando i tempi per la vita sulla terra, sono pochissimi gli anni della civiltà umana in confronto con l'età di tutto l'universo, allora se ci dovesse essere la vita, è ben possibile con quelle condizioni, e se ci dovesse essere la vita è ben possibile che sia più sviluppata, più speciali di noi stessi. Insomma siamo speciali in quel senso, con un po' di riserva, diciamo.

Lei è un uomo di fede, è un Gesuita: qual'è la sua opinione sugli esseri umani che non credono nell'esistenza di Dio?

Io ho avuto delle conversazioni di questo tipo. Ho sempre detto, nel confronto con uno scienziato collega ateo, ho sempre insistito che la mia fede è un dono di Dio, come dicevo prima, Dio mi ha amato, io cerco ogni giorno di accettare quel dono e di farlo fruttare, di farlo arricchire ma è un dono di Dio. E' lui, l'interlocutore, che chiede, ma perché Dio non mi ha dato quel dono, perché a te e non a me? Ovviamente a questa domanda come rispondere... Non sono io Dio, io non posso dire perché Dio avrà fatto così o così, l'unica risposta che ho provato a dire, con tutta sincerità ed onesta, è che Dio ti ha dato quel dono, ma è un dono preziosissimo e a volte uno non riconosce quel dono. Ognuno ha il suo cammino nella vita, qualcuno deve prendere più tempo, deve vivere ancora in diverse circostanze prima di riconoscere quel dono già dato e in un certo senso ricevuto, ma non ancora maturo, non riconosciuto. O un'altra risposta sarebbe: un bel giorno Dio ti darà quel dono perché Dio ama tutti senza riserva, un bel giorno riceverai quel dono. E' la miglior risposta che posso dare io, forse l'unica: è un dono di Dio già dato o che sarà dato a tutte le persone.

Mi viene da dire, io sono spesso nelle guerre, nei disagi, nelle sofferenze, allora mi chiedo perché Dio mi ha fatto nascere qui in Italia, mentre in Iraq quel povero sta soffrendo, o quei bambini in Congo, o in Nigeria o in Afghanistan, perché io ho questo privilegio in rapporto agli altri?

Primo non c'è una risposta, è un mistero sino ad ora nascosto nel cuore di Dio stesso. Ma qualcosa possiamo tentare di dire, il vangelo ci dice: se un seme non cade in terra e muore non avremo una raccolta l'anno prossimo, cioè la morte e la vita sono dappertutto, nelle nostre esperienze, le sofferenze, le gioie, sono dappertutto. Ed in più possiamo dire, per esempio, il terremoto che ha creato tante sofferenze: perché a quella gente e non altrove come dicevi tu? Posso solo rispondere che un albero bisogna che ci sia altrimenti la superficie della terra non sarebbe abitabile, è un modo di trasferire il calore da una parte della terra a un'altra, per rendere omogenea la distribuzione della temperatura, del calore.

Allora è necessario, se non esistesse la superficie della terra non sarebbe abitabile, si alzerebbe tanto qua e meno là, certi effetti del genere bisogna che ci siano, è la natura della natura che richiede quello. Uno potrebbe dire, ma perché Dio ha creato una natura del genere e avanti così e non finisce più ed io non posso rispondere per Dio. Cioè un male cosiddetto fisico è una cosa diversa rispetto ad un male morale creato da noi persone, dalla nostra libertà. Siamo liberi di fare del bene o del male e se non siamo liberi non possiamo amare. L'amore è un atto di profonda libertà.

Pensa che è positivo che la credenza di Dio sia organizzata in religione, in una istituzione che abbia come conseguenza la classificazione, la separazione, la divisione e l'odio tra gli esseri umani?

Per me Dio non ha voluto creare queste spaccature fra gli uomini fra sette e credenze diverse, tra diverse religioni. Siamo noi uomini che ci siamo frammentati in diverse religioni, non è voluto da Dio, bisogna cercare di trovare la verità dove sta e un po' di verità sta in tutte le religioni. Di più è difficile dire, solo che siamo noi uomini che abbiamo fratturato il credere in Dio.

Crede nella teoria dell'evoluzione di Darwin? In una conferenza ha detto, ha fatto il rapporto di un orologio spiegando in quale tempo siamo adesso.

Primo non è un credo, è una spiegazione scientifica l'evoluzione di Darwin, non è proprio giusto dire credo o non credo, non è un fatto di credere o non credere. E' la migliore spiegazione fino ad oggi di tutti i fatti che abbiamo potuto raccogliere noi scienziati. Chi ha una spiegazione migliore, scientifica, dico scientifica, non religiosa, filosofica, ma scientifica, è pregato di darcela, perchè noi scienziati siamo aperti a qualsiasi soluzione scientifica... E allora dico questo: è la migliore spiegazione, l'evoluzione Darwinista.

Come un calendario dell'evoluzione è facile da fare se dovessimo mettere tutta l'età dell'universo, 14 miliardi di anni e mettiamolo come fosse un giorno. Ovviamente per poter comprendere un po', facciamo che il primo gennaio è il Big Bang, il 25 dicembre, giorno di Natale, sono nati i dinosauri, ma vivevano solo 5 giorni, morivano il 30 dicembre, l'ultimo giorno di questo anno che rappresenta l'età intera dell'universo è interessante: gli esseri umani sono venuti 5 minuti prima di mezzanotte, prima della fine dell'anno, Gesù Cristo è nato 5 secondi prima della fine dell'anno e Galileo, con la nascita della scienza moderna, 2 secondi prima della fine dell'anno. Dico questo perché l'età dell'universo è tanto grande che è difficile per noi comprendere quanto grande sia in confronto con le nostre esperienze umane. Noi scienziati stiamo studiando un universo che ha l'età di un anno e lo stiamo studiamo da 2 secondi, se c'è un po' di ignoranza scientifica, dateci un altro secondo per studiare. E poi dobbiamo essere più modesti con i nostri credi religiosi. Gesù Cristo cinque secondi fa è nato in questo anno e perciò tutte le nostre credenze, Islam, Buddismo eccetera, si spostano un po' in questo calendario. Ma dobbiamo riconoscere che la sacra scrittura, tutte le tradizioni ecclesiastiche, risalgono a... 5 secondi fa.

Lei adesso ha fatto il discorso del tempo, quanto tempo avremo davanti adesso che abbiamo pensato al passato?

Noi esseri umani? E' difficile dirlo, ma l'universo è un'infinità perché si sta espandendo e si espanderà per sempre.

Quindi non si consuma ma si espande?

Si espande fino a che non si raffredderà allo zero assoluto. Un mondo molto molto molto freddo... Ma sempre in espansione

Quindi arriverà quasi in eterno?

Si sì, avrà delle nane bianche, stelle a neutroni, cioè materia morta senza nessun movimento.

Ma si espande?

Si, va bene Giorgio speriamo che serva...

Certo che serve!

Giorgio Fornoni

CONTINUAZIONI

GANDINO - MEMORIAL "MARIO MANTOVANELLI"

Barzizza trionfa in notturna

Ha avuto il sapore entusiasmante della rimonta la vittoria della squadra di Barzizza nel memorial "Mario Mantovanelli", il notturno di calcio a 7 organizzato dal G. S. Oratorio Gandino e dedicato al volontario morto cinque anni fa per un tragico incidente.

La formazione guidata da mister **Carlo Picinali** ha trionfato per 5-2 contro la Edil7sette, rimontando i rivali che si erano portati su un rassicurante 0-2 iniziale.

Nella finale per il terzo posto vittoria per 2-0 dei padroni di casa della Ecocostruzioni sull'Immobiliare Rizzetti, che in semifinale erano stati travolti 5-0 dal Barzizza.

A consegnare il trofeo i figli e i nipoti di Mario Mantovanelli. Riconoscimenti anche a **Mauro Guerini** dell'Immobiliare Rizzetti quale miglior portiere e a **Luigi Suardi** di Barzizza, miglior giocatore del torneo, premiato dal presidente del G.S. Oratorio Gandino, **Emanuele Bertocchi**.

segue da pag. 37

PARCO CON SPINONE, RANZANICO E MONASTEROLO

Bianzano vuole entrare nel Plis

i primi passi ed abbiamo già comunicato l'intenzione al Plis, già contatti intrecciati precedentemente.

A breve inizieranno gli incontri con i responsabili del Plis". "L'entrata nel Plis – aggiunge il sindaco **Marilena Vitali** – *è anche un modo per uscire dall'isolamento nel quale è rimasto il nostro comune per anni, un modo per iniziare ad intrecciare contatti con i comuni vicini".*

segue da pag. 25

LA GUARDIA DI FINANZA SCOPRE UNA PIANTAGIONE

Rogno: oppio sulle rive del fiume

gno, in riva al fiume Oglio.

La Guardia di Finanza di Costa Volpino ha trovato una vera e propria piantagione di papavero da oppio in riva al fiume Oglio, lì in mezzo agli arbusti ai confini con il Comune di Artogne, 38 piante rinvenute su terreno demaniale per un totale di 166 capsule, che intagliate lasciano poi uscire il... prezioso 'latte'. Una produzione nostrana per evitare i costi di trasporto e i rischi di viaggi scomodi. Ad accorgersi delle piante è stato un militare libero dal servizio, che dopo averle notate ha avvisato il comando.

Le Fiamme gialle hanno subito effettuato una ricognizione del luogo e le indagini sono in corso. Intanto per ottenere maggiori indicazioni in merito alla tipologia di pianta rinvenuta, i finanzieri hanno spedito le piante all'Orto Botanico di Bergamo, i cui esperti hanno confermato trattarsi di "papaverum somniferum". La coltivazione di sostanze stupefacenti è punita, al pari dello spaccio, con la reclusione da sei a venti anni. Dall'oppio si estrae la morfina, sostanza che serve poi a produrre eroina.

SCHEDA

L'oppio è il lattice disseccato ottenuto dalle capsule del *Papaver somniferum* (originario dell'area mediterranea, e coltivato da tempo immemorabile in molti paesi). Contiene alcaloidi (morfina, codeina, ecc.) molto usati in medicina. Oggi si usano anche oppioidi semisintetici (es. eroina, buprenorfina), o completamente di sintesi (es. meperidina, metadone, fentanyl).

Da inizio secolo, tutti sono sottoposti alle leggi proibizionistiche sugli "stupefacenti". Sul mercato illegale, l'oppioide più comune è l'eroina, il derivato della morfina più potente e più facile da sintetizzare. Il metadone è molto usato per la disintossicazione o il mantenimento delle persone "dipendenti" da oppiacei.

Vi sono diversi modi di consumare questa sostanza. Il più diffuso nei paesi occidentali è quello di scaldare una piccola pallina o pietra su una stagnola e di inalarne il fumo.

Per poterlo consumare nel modo tradizionale, deve essere prima preparato facendolo fermentare e aggiungendovi nella fermentazione un fungo, l'aspergillus niger. Dopodiché è pronto per essere consumato, in genere fumato in apposite pipe: un oppiomane può fumarne da 20 a 100 al giorno.

In questo modo si assume il 75% della morfina e si eliminano una serie di altre sostanze presenti nell'oppio: il *dross*, il residuo dell'oppio fumato, è tossico ma molto ricco di morfina e viene in genere riutilizzato mescolandolo a tè o caffè per ottenere il *tyl*, oppure viene torrefatto per poter essere fumato di nuovo, viene chiamato *tinks* o *samsching*.

L'assunzione per via orale avviene masticando palline di oppio, oppure mescolato in alimenti dal sapore molto dolce, oppure con varie bevande, con piccole quantità di hashish, può essere mescolato a tabacco, a betel o a succo di tamarindo.

IL MIRACOLO DI... BLATTER

TORESAL

"Presto, chiudete le valigie: andiamo in Sudafrica!". Ci risuona ancora nelle orecchie il garrulo richiamo di Fabio Caressa, il telecronista Sky," quello che porta bene".

Menomale. Perché altrimenti chissà che batoste da tutti... Potenza della lirica e del calcio, entrambi arti italiche: virare in farsa le tragedie, nella patria del bel canto e della pronta smentita.

Da piccolino, durante le Feste Pasquali, avevo millantato, davanti alla parentela, di essere stato testimone del Delitto del Calvario, ma che alla mia vista ed alle mie rimostranze, farisei e centurioni si fossero prostrati al mio cospetto, mormorando: "Scusateci,...l'abbiamo fatto per lo scherzo!...":. Belìn che scherzo, direbbero a Genova... E' l'Italia del sembrare, questa di oggi, non quella dell'esserci concretamente.

Si va a giocare la Confederations Cup, ed i giornali parlano non degli avversari, ma delle nuove divise della Nazionale, che "ricordano quelle della squadra vincente di Vittorio Pozzo". Eh già, "ricordano", non si capisce in che anniversario, ma tant'è: la memoria dei Giorni della Liberazione va a remengo, ma l'Italia fassista di Vittorio Pozzo, vuoi mettere? Con la lieve differenza che quell'Italia vinceva, e questa invece no, e soprattutto quella indossava i pantaloncini bianchi di prammatica, non quelle schifezze marroni, da partitella medici contro infermieri in manicomio, esibite in Sudafrica.

Il viatico: un 3 a 0 in casa ai nordirlandesi imbriaghi, ed un 4 a 3 contro i neozelandesi, che con una palla diversa da quela ovale valgono come il due a briscola.

Resta a casa Cassano, così impara a giocare bene e fare sìto. In compenso arrivano Toni, Zambrotta, Cannavaro, e manca poco anche Tarcisio Burgnich, che almeno la grinta ce l'ha più di quei tre barlafusi.

Ma Lippi ha carta bianca. A dire il vero anche una discreta faccia di bronzo, quando vedi che fa l'offeso se qualcuno gli ricorda il figlio, maneggione ai tempi di Calciopoli, ma raccomandato dalla vittoria del padre in Germania. O come quando cerca di addossare tutte le colpe della Nazionale sul povero e onesto Donadoni, che "ha interrotto un ciclo". Sì: perdendo gli Europei ai quarti di finale, battuti solo ai rigori dalla Spagna futura campione. E dopo aver affrontato, nelle eliminatorie, Francia e Scozia, mica Bulgaria, Montenegro, Unicum e Gengis Khan.

Ma Cippo Lippi adesso ha imparato a reagire alle offese: spiana il bronzo dei lineamenti e passa oltre.

Battiamo a stento e senza particolari meriti gli USA, riusciamo a perdere la partita contro l'Egitto, e anche la faccia contro il Brasile, che sul 3 a 0 si ferma.

A fine torneo, con le valigie di Caressa che si chiudono prima del previsto, il Bullo della Darsena fa lo gnorri: "I giovani? Mutismo e rassegnazione!", "Le sconfitte? Vedrete ai Mondiali l'anno prossimo...".

Sull'aereo del ritorno si mette a fare o' capuzziello anche Cannavaro, che ormai tocca meno palloni del guardalinee:"Non vedo molti fenomeni in giro...". Appunto, a cominciare da te. Per il resto, cosa vuoi? Giusto Santon, Balotelli, ed un'altra ventina... In tribuna, un faccione sorridente: Sepp Blatter, il badrone della FIFA, quello che intimava ai clubs della Champions League di vigilare sul MIlan nell'estate del 2006. Non vigilarono abbastanza: rossoneri campioni d'Europa 2007.

Blatter è stato segretario della FIFA a lungo. Su gente come lui, 40 anni fa, Joseph Losey girò un grande film: "Il servo".

Blatter è colonnello svizzero., della Riserva (in effetti titolare sarebbe troppo...) E' vero, giurìn giurètta. Lo so che ve lo immaginate in cima ad un carrarmato di cioccolato mentre, dal piazzale di una caserma del San Gottardo, tenta invano di bombardare il palaghiaccio dell'Ambri Piotta.

Nel dopopartita i giornalisti inglesi, altra genìa di simpaticoni, poco avvezzi alle vittorie (da qualche tempo), quanto al sapone (da sempre), stuzzicano il sedicente colonnello azzardando un incrocio ai prossimi Mondiali fra Corea del Nord, neo-qualificata, ed Italia. "Italia, sempre se si qualifica..." sibila l'ormai anziano balivo.

Ed a questo punto abbiamo avuto uno scatto. Si tengano pure in Federcalcio, il Bullo sulla panchina, sempre che non si levi di torno lui per primo.

Blatter ha compiuto il miracolo di farci stringerci di nuovo "a coorte". Con due "o", mi raccomando, non con una come biascica Galeazzi. Ma si sa, italioti, brava gente: vuoi mettere unoschieramento di battaglia con un salotto di principi?

Ma adesso, il Sudafrica dev'essere una mèta senza se e ma, una di quelle degli Springboks, tanto per intenderci... .

Non scomodiamo la retorica, e lasciamo riposare in pace Vittorio Pozzo.

E' solo per goderci il mal di pancia di Blatter.

Duesse

COPERTURE METALLICHE
LATTONERIE SMALTIMENTO
CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

segue dalla prima

Benedetta gente

"Non per caso/l'alba di un nuovo giorno/inizia col grido del gallo/che fin dai tempi antichi indica/un tradimento". Il tradimento, la mancanza alla parola data, nella morale comune erano un'infamia. Erano. Fino a qualche decennio fa. Già.

* * *

Già. Che differenza c'è tra le generazioni del dopoguerra e quelle della pace armata fai da te? Non è dopoguerra anche adesso? Eppure sembra un altro mondo. C'è stata una frattura. *"A noi batteva il cuore",* risponde un personaggio da film spensierato per spiegare la differenza. Le frasi fulminanti si colgono anche d'occasione, sulle bancarelle dei libri usati e dei palinsesti dissestati dell'estate televisiva. Vada per le escort e la comprensione, l'invidia e la solidarietà maschile, ma le pie donne che votano un libertino, dai, non c'è più religione.

E il Papa che gli manda una lettera per ricordargli i poveri dell'Africa, gli stessi che adesso, se arrivano sani e salvi (miracolo!) dalle nostre parti verranno messi in galera per reato di clandestinità. I Vescovi che abbracciano l'utilitarismo, silenzio collegiale sul reato di clandestinità, ufficiale adesione alla proposta di emendamento salva-badanti, "struttura portante dell'assistenza". Ma va? Lunedì scorso era la festa di Santa Maria Goretti, una ragazza che ha resistito allo stupro a costo della vita. Martire della "purezza". Da quanto tempo non sentiamo più questo vocabolo, che fa perfino tenerezza a riesumarlo? Non "castità", no, proprio "purezza" che è molto di più, implica il coinvolgimento di pensieri e desideri. E nemmeno il martirio sembra più un valore, ma un difetto. Per cosa val la pena morire oggi, per niente, teniamoci stretta la vita e godiamocela. "*Assistiamo* - avrebbe detto il segretario della Cei Mons. Crociata, nomen homen - *ad un disprezzo esibito nei confronti di tutto ciò che dice pudore, sobrietà, autocontrollo e allo sfoggio di un libertinaggio gaio e irresponsabile che invera* (sic) *la parola lussuria salvo poi, alla prima occasione, servirsi del richiamo alla moralità, prima tanto dileggiata a parole e con i fatti, per altri scopi, di tipo politico, economico o di altro genere".* Ma come parlano, come predicano, la parola purezza cui i vecchi parroci associavano S. Maria Goretti ("Cielo sulla palude" era il film del 1949 sulla santa, imitata nel martirio e nella santità dalla bergamasca e seriana Pierina Morosini) non compare più, e allora che santa abbiamo venerato, "donna stuprata e assassinata", è uno dei titoli di giornale delle scorse settimane. Tutte Marie Goretti, sante mancate finite in cronaca invece che nei messali? *"A noi batteva il cuore".* Vuoi mettere, noi abbiamo cuori di ricambio per ogni evenienza.

* * *

Riducono gli armamenti e lo annunciano al mondo. Attenti ai verbi, non stanno dicendo che li eliminano, li riducono. Quelli che restano serviranno, sempre "per ogni evenienza", per i cattivi di questo mondo, gli "Stati Canaglia" non mancheranno mai, che poi va tradotto, le "canaglie" sono singole persone, senza allargarsi troppo, e non si estinguono con un G8 e nemmeno, temo, con un'omelia. *"La guerra che verrà/non è la prima. Prima/ci sono state altre guerre./Alla fine dell'ultima/c'erano vincitori e vinti./Fra i vinti la povera gente/faceva la fame. Fra i vincitori/faceva la fame la povera gente egualmente".* (p.b.)

segue da pag. 37

GRONE – INTITOLATA ALLA MAESTRA LUCIA ZAMBELLI ZAPPELLA

Aperta la nuova Biblioteca

alla compianta nonna, l'insegnante ***Lucia Zambelli Zappella***, che ha iniziato la professione in Grone l'1 gennaio 1924, svolgendovi l'incarico sino al 30 settembre 1955, per poi continuare, quale volontaria, a collaborare con le insegnanti presenti, ancora per alcuni anni. La nuova struttura ha, nel suo interno, un simpatico angolo dedicato ai più piccini, ed è stata edificata a fianco dell'attuale scuola primaria esistente, per essere a disposizione completa dei ragazzi, ma anche di quanti amino la lettura e la voglia di impegnarsi per il proprio paese.

"*La biblioteca* - come dichiarato dal Sindaco **Gianfranco Corali** - *è stata fortemente voluta per essere frequentata, con passione, da tutti quanti sentano l'esigenza di trovarsi e di vivere questo luogo, per confronto, discussione, crescita, in un'ottica costruttiva, non solo per se stessi, ma per e con gli altri. Ritrovo di persone d'ogni fascia d'età, che vogliano stare assieme, oltre che per studio, anche per portare e concretizzare le loro idee. La nuova struttura è angolo idoneo a tutto ciò che può arricchire ulteriormente la Comunità. La Biblioteca viene aperta giornalmente, tramite il bibliotecario e giovani volontari, ed ha arricchito il proprio patrimonio librario, che sarà, costantemente, implementato. Grone è ricca di persone uniche, di edifici ed avvenimenti, testimonianze di una grande storia.*

Presenta occasioni da non perdere, per conoscenza, approfondimento e sapere. Ogni sogno può essere realizzato con lo spirito d'unione e di collaborazione che caratterizza Grone. Auspico che la Biblioteca assuma un ruolo fondamentale nel cammino intrapreso, dove vi sono ancora moltissime e bellissime tappe da raggiungere."

L' edificio presenta anche, al piano superiore, la nuova sala consiliare.

segue dalla prima

INDOVINA CHI INVITO A CENA

nosco escort, sono incorruttibile, inavvicinabile, imparziale per definizione".

"Ma dai, sono io, il padrone del paese, alias il presidente del consiglio. Sono bravo o no a falsificare la voce e a fare le imitazioni? E' una delle tante cose che so fare bene, in fondo ero e sono sempre rimasto un personaggio del mondo dello spettacolo…".

"Ah, è lei presidente. Quale onore! Non l'avevo proprio riconosciuta. Ma sa che la sua imitazione della Merkel era praticamente perfetta?".

"Ma quale Merkel! Era Obama, via, l'avrebbe capito anche un bambino! Forse è colpa del telefono. Le mie imitazioni si basano molto sulla mimica e questa al telefono non si vede. La mimica è importantissima, lo so bene io che vengo dal mondo dello spettacolo…".

"Era Obama, che stupido! Dovevo capirlo subito. Era un'imitazione propria riuscita… Ma a cosa debbo il piacere presidente?".

"Cominciamo col darci del tu, mi piace mettere a proprio agio i miei interlocutori. E poi tra massimi poteri dello stato possiamo intenderci meglio se mettiamo da parte formalismi inutili e veniamo subito al sodo delle questioni. Sei libero mercoledì sera?".

"Mercoledì… mercoledì… ma certo. Anzi, no. Mia moglie voleva andare al cinema, danno uno di quei film sui giudici corrotti e collusi col potere, sai che palle…".

"Allora ti offro l'occasione per schivare una serata noiosa e ti invito a cena".

"Le sono, anzi, ti sono molto grato, presidente, ma, considerati i nostri rispettivi ruoli istituzionali e con tutti i malpensanti che ci sono in giro, non vorrei che qualcuno poi trovasse da ricamarci sopra…".

"Di che hai paura? A me, guarda, questa stampa tutta asservita alla sinistra mi fa un baffo, anzi mi fa un favore. Non l'hanno ancora capito che, scandalo più, scandalo meno, per me è tutta pubblicità e la gente sta sempre dalla mia parte? Lo dicono i sondaggi. E poi è solo una cena tra amici, dai, chi vuoi che ci trovi da ridire?".

"Va bene, mi hai convinto. Mercoledì a che ora?". "Ti faccio un colpo di telefono appena mi libero. Senti piuttosto, invita a mio nome anche quell'altro tuo collega giudice, come si chiama…". "Si, ho capito, ci penso io. Ci sarà anche qualcun altro?". "Amici fidati, dovrebbe venire anche il mio ministro della Giustizia. Sai, è da tempo che vi vuole conoscere di persona. E' un bravo ragazzo, ma si è messo in testa che ce l'abbiate con lui". "Noi? Noo! E perché mai?".

"E' per via di una sua leggina a cui tiene molto e sulla quale gli sono giunte voci che potrebbe non superare il vaglio di costituzionalità. Una sciocchezza, una paura infondata, naturalmente io gli ho detto di stare tranquillo, che siamo tutti amici e che è solo questione di tempo e di trovare il momento più favorevole… Ma lui è preoccupato, ci pensa in continuazione, non ci dorme la notte… E allora mi sono detto: perché non incontrarci tutti in una bella occasione conviviale? A tavola si ragiona meglio e si superano tanti di quegli ostacoli! Mi ricordo una volta col mio amico Putin… Ma lasciamo perdere, se no andiamo per le lunghe e il mio tempo è prezioso, magari te la racconto mercoledì a cena. Allora siamo d'accordo?

"Perfettamente. Ossequi presidente".

Nagual

segue dalla prima

LA STORIA E LE TROPPE STORIE

tro stagioni, pezzi di formaggio trovati qua e là, un fagotto sulle spalle e va verso il primo porto. G. è un clandestino, l'odore della stiva arriva dappertutto, la puzza sbatte in testa e il rumore riempie le orecchie, G, infila qualcosa dentro, pezzi di cotone rubati a un fazzoletto liso e sdrucito. Va bene tutto, non va bene niente. L'acqua è sempre troppo alta, il mare si infila dentro e la malinconia ruba quel che resta da rubare, che non è molto ma è tantissimo. La riva arriva improvvisa quando sembra che il mondo si sia messo a dormirti addosso per sempre, ma non è la riva che ti accarezza e non c'è nessuna bandiera che sventola ad accoglierti. Nomi e parole che suonano strani e riempiono di freddo le vene bagnate di sale e sudore. Altro non c'è.

G. di nome fa Giovanni, il paese da dove è partito è Bergamo e il posto è l'Italia di 100 anni fa, emigrato in America a cercare pezzi di vita. Quando i clandestini eravamo noi.

"Generalmente sono di piccola statura e di pelle scura. Non amano l'acqua, molti di loro puzzano perché tengono lo stesso vestito per molte settimane. Si costruiscono baracche di legno ed alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini gli uni agli altri. Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti. Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci. Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti.

Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi e petulanti. Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti tra di loro. Dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati, violenti. Le nostre donne li evitano non solo perché poco attraenti e selvatici ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri consumati dopo agguati in strade periferiche quando le donne tornano dal lavoro.

I nostri governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare tra coloro che entrano nel nostro paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti o, addirittura, attività criminali. Propongo che si privilegino i veneti e i lombardi, tardi di comprendonio e ignoranti ma disposti più di altri a lavorare. Si adattano ad abitazioni che gli americani rifiutano purchè le famiglie rimangano unite e non contestano il salario. Gli altri, quelli ai quali è riferita gran parte di questa prima relazione, provengono dal sud dell'Italia. Vi invito a controllare i documenti di provenienza e a rimpatriare i più. La nostra sicurezza deve essere la prima preoccupazione". (Da una relazione dell'Ispettorato per l'Immigrazione del Congresso americano sugli immigrati italiani negli Stati Uniti, Ottobre 1912).

Al posto di raccontarci storie, ci raccontino la storia.

Aristea Canini

segue dalla prima

BACCANO DELL'OSTREGA E COLORI

fumo e alcool" e con una forte spinta all'aggregazione e all'amicizia.

E sono veramente da incoraggiare e da ammirare soprattutto se si pensa che ogni parrocchia conta in media la presenza di 250/300 ragazzi (moltiplicato per le 390 parrocchie esistenti in diocesi si raggiunge una cifra notevole).

Va subito detto che "il baccano " che fanno non è poi così fastidioso, ma è un buon stimolante per i nostri paesi a mantenerci svegli, attivi e vivaci.

Purtroppo molte volte si rischia di lasciarci un po' andare. L'attuale andamento della vita ci porta a diventare dei pensionati nello spirito e nell'animo prima del tempo, preferiamo rimanere rinchiusi nel recinto delle nostre abitudini e nei silenzi quotidiani della nostra routine e "il chiasso ed il baccano dei ragazzi" diventa fastidioso per le nostre orecchie.

Ma che ben venga tutto questo perché non è altro che segno di vita. Forse che l'entusiasmo dei nostri ragazzi ci fa un po' paura? Credo che da questo pullulare di gioventù non riceviamo altro che un segnale di positività e cioè di voglia di vivere, di saltare, di godere la vita.

Se una buona fascia della nostra società utilizza sovente il colore grigio, questa nuova generazione ci aiuta ad utilizzare anche tutti gli altri colori: il verde della speranza, il rosso dell'amicizia, il blu della serenità, che messi assieme fanno della tavolozza dei nostri tribolati giorni un quadro magnifico.

Sovente noi adulti diciamo che "non vogliamo che i nostri giovani e ragazzi trascorrano dei brutti momenti, come quelli che noi abbiamo vissuto". E' una gran bella cosa… e allora accettiamo, anzi gioiamo di questo sacrosanto loro baccano che non è altro che una testimonianza coraggiosa della vita che provoca e scuote il nostro mondo che rischia di addormentarsi.

Questo "baccano dell'òstrega" non è altro che una buona iniezione di vitalità per tutti noi perchè sa generare gioia e serenità… e quando si vedono delle persone allegre, spensierate e che vanno d'accordo… tutto questo fa bene anche al nostro cuore.

Metua

In polinesiano Metua sta per Don, prete

segue dalla prima

AUTOPSIA DI UN CORPO SENZ'ANIMA

completamente nudo, stava supino su di un tavolo d'acciaio inossidabile al centro della stanza. La nuca, ornata di lunghi capelli, sopravanzava leggermente, inclinata all'indietro, il limite del tavolo, quasi a toccare il cassetto sottostante, aperto. Era morto. Il medico legale ne circumnavigò il corpo scrutandolo, prendendo appunti sulla cartelletta che reggeva nella mano sinistra. Ad un certo punto chiese qualcosa all'uomo in camice verde. Costui, avvicinatosi al corpo, con un leggero movimento della mano ne spinse di lato la gamba destra che, per un brevissimo istante, prese a muoversi disarticolata in più direzioni, come priva dell'osso. Il medico legale impresse allora un ultimo appunto sulla propria cartelletta, la ripose nella borsa che reggeva a tracolla e, cupo in volto, lasciò la stanza salutando gli occupanti: "a*rrivederci*". Eravamo rimasti in tre. "*Perché è qua*?" chiese il medico. Risposi qualificandomi. "*In genere, i suoi colleghi non vengono. Può restare, comunque sia. Osservi in silenzio, e chieda solo se ve n'è bisogno".* Quindi, cominciò. Estratto un bisturi, incise in profondità, da orecchio ad orecchio, sino a raggiungere l'osso del cranio, la nuca dell'uomo. Poi, infilate le dita nella fessura creata, scoperchiò la calotta cranica riversando la pelle, che la copriva, sin sopra il volto dell'uomo. Con una piccola sega circolare incise la calotta tagliandola a 360 gradi ed, all'esito, la staccò delicatamente. Apparve il cervello, grigio, che estrasse a due mani con un semplice movimento, per poi posarlo su di una bilancia con cui ne constatò il peso. Di seguito, incise in profondità una grande ipsilon sul petto dell'uomo. Con forza, volse verso l'esterno i tre lembi di carne creatisi, sino a far affiorare la cassa toracica, che spezzò e rimosse. In sequenza, uno ad uno, sezionandoli ed analizzandoli, tolse tutti gli organi del corpo: cuore, reni, polmoni, fegato, pancreas, milza, stomaco, intestino. C'era sangue, un po' ovunque, sul tavolo. Uscì quindi dalla stanza e vi rientrò reggendo sulla spalla un sacco di plastica nera. Lo aprì, conteneva della segatura. Lentamente, ma alla rinfusa, rimise nel tronco dell'uomo gli organi sezionati, alternandoli a manciate di segatura così da impedire che il sangue fuoriuscisse dal corpo una volta esposto nella bara. Per ultimo, nel busto, vicino al cuore, appoggiò anche il cervello.

Il cuore e la testa finalmente una cosa sola. Ma era la morte. Dopo aver ricollocato nel busto quel che restava della cassa toracica, ripercorse con ago e filo le linee della ipsilon incisa in precedenza. Uscì di nuovo. Tornò reggendo in una mano un piccolo straccio bianco, quadrato. Lo appoggiò in terra e lo dispiegò. Contò tre manciate di segatura che depose, una alla volta, al centro del piccolo lenzuolo che poi richiuse a formare una palla. Con una piccola pressione, infilò il manufatto laddove, un tempo, v'era il cervello. Rimise la calotta cranica, riversò in posizione originaria la pelle spiegata sul volto e, con ago e filo, cucì l'incisione sul retro della nuca, che nascose coprendola con i capelli. Il lavoro era finito. Prima di andarmene, osservai un'ultima volta il corpo nudo, disteso: pareva non fosse stato toccato. Non avevo perso un solo attimo di quell'autopsia ma, per quanto mi fossi sforzato, in quel diluvio di carne non mi era riuscito di intravedere ciò per cui avevo deciso di affrontare quel supplizio: l'anima.

Quel giorno della mia vita ebbi conferma di quel che tempo addietro avevo appreso leggendo Sant'Agostino: "*Il modo in cui lo spirito è unito al corpo non può essere compreso dall'uomo, e tuttavia in questa unione consiste l'uomo*".

Bazarov